Il Fanatico in Berlina

Dramma Giocoso

Musica

Del Sig.r D. Giovanni Paisiello

Atto Primo

Violini

Oboè

Flauti

Traversi

Fagotti

Corni in D

Viole

All.° con Spir.°

f. f. f.

Soli

Soli

f.

f. f. f.

fag.

a

f. ag.

Solo

fag.

fag.

fag.

fag.

Solo

f. cres. f.

f. cres.

f. cres. f.

f. ag.

cres.

f. ag.

mez f.

f. ag.

a 2.

Solo

Solo

Solo

a 2.

Solo

Solo

f·as·

f
Soli
f
Solo
f
Solo

C. as.

C. ass.

sotto voce

Solo

sotto voce

sotto voce

sotto voce

f. as.
f. as.
f as.
fas.
f as.

f.

f.

f.

f.

f. a2.

f. a2.

f. soli

sotto voce

Sotto voce pp

Violoncelli e Viole

Contrab.

Solo

Solo

Solo

f

Solo

f

Soli

Solo

Solo

Solo

Solo

Solo

Solo

Sotto voce

Solo Fg.

Sotto voce

cres.

cres.

f.

f a 2.

f.

f.

f.

Soli Cl.

violini
flauti
agotti
ornini
iola
erina
cchinetto
osaura
alerio
senio
fferato

sf. sf.

sf. sf.

Bel pia - cer in questa | goccia go - der

aria un po fre-scretto bel pia-cer su questa loggia goder

Soli

l'aria un po fre-schetta bella vista che di-letta buono al-bergo in veri-

Soli

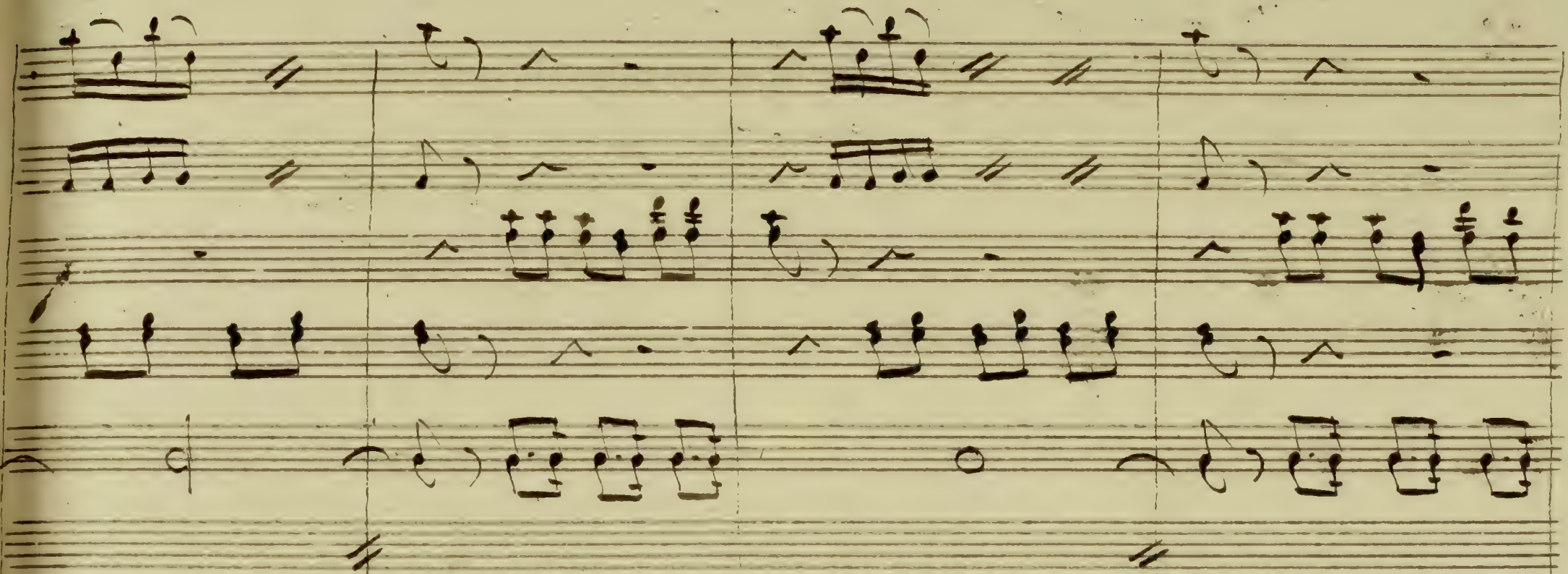
tà buono al- bergo in veri- tà bella vista!.. bella bella!.. buono al-

sf. sf. sf. sf. sf. sf.

bergo?... in veri - tà trovo al bergo in veri - tà

Accor-

rete non tar- date Came- rieri siate lesti fora-

stieri saran questi che vor-ranno alloggiar quà vengan

va gono av anti chi sa bene di contanti

f. f. f. f. f.

ben trattato, reste-rai ben trat-tato, reste-rai

2.cmo e

f. ff.

Come voi s'egli è ge-loso fa pur mal di viag-

Donna...

Sposa e Sposo

giar

Qui la magna del Falcone

ho fissato di allog:

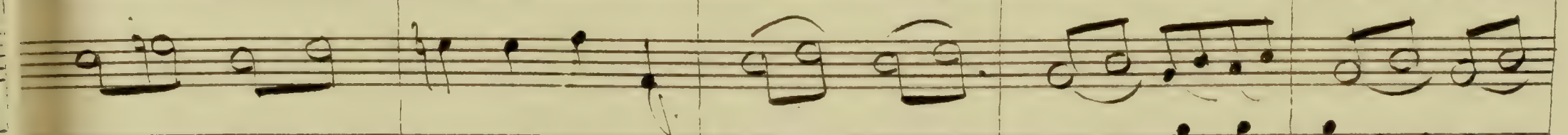
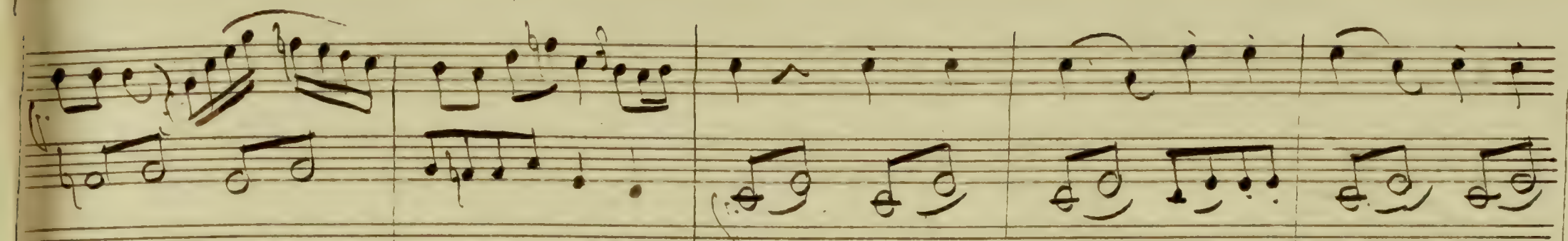
sf.

Soli

Entri

già ho fis- sato... ho fis- sato ho fis- sato e alleg- gia

pure mio pa- drone lei non ha che coman- dar entri pure entri

f. f. f. f. f.

Sepa - rati dal mio bene già pa-

pure lei non ha che comandar

vanità affanni e pena già co- mincio a sospi- rar già co- mincio a sospi-

rar sepa- rata dal mio bene già sa- vento affanni e bene già sa-

rinf.

rinf.

minciò a sospi- rar

già pa-

Da camino spossati andiam letto un po a pigliar

rinf.

vanta affanni e pena già co- mincio a sospi- rar già co- mincio a sospi-

andiam. letto un pò a pigliar andiam letto andiam letto un po a pi-

Soli

rar

per ogni sper- sono albergo mi- gliore

glior

3

Lo canto a più buona

3

non possi trovar

Ciur

po - vero

core af-fanno mag-giore tor-mento (più fiero non

cres.

f.

cres.

pos - si tro - var d'un povero core affanno maggiore tormento più

cres.

f.

cres.

fiero non possi tro-var

Un po — vero

per o - gni per-sona al-

core af- fanno mag- giore non pos - si tro-

ber - ao mi gliore Lo- canda più buona non

f. f. cres. f.

f.

var — Di un povero core affanno maggiore tormento più

pos — si trovar nò non posso

f. f.

cres.

cres.

fiera non possi trovar d'un povero core affanno maggiore tormento più

no non possi trovar

no non possi

f. ag.

f.

cres.

f. ar.

f.

fiero non possi tro-var tormento più fiero non possi tro- var non possi tro-

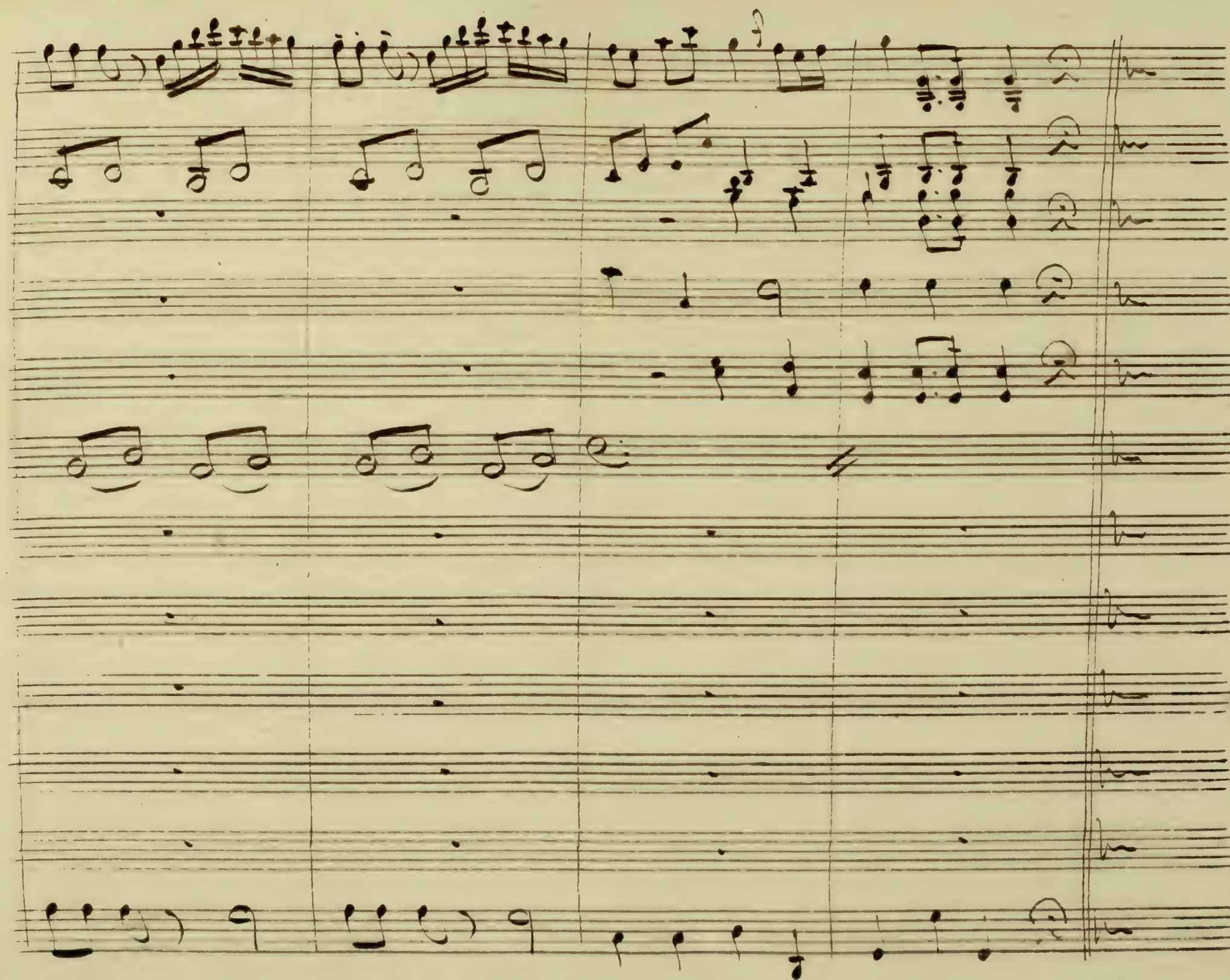
nò non possi tro-var nò non possi tro- var non possi tro-

crec.

f.

f.

var non possi tro- var tormento più fiero non possi tro- var

f. fasi.

Scena I.

Querina, Arsenio, e Giacchinetto

Ars. Chi è l'imbarazzator, se non m'inganno è lui il Locan=

niero Giac. Giacchinetto è il mio Nome non imbarazzator Ars. Ma

noi che siamo di una nobile massa, così semprechia=

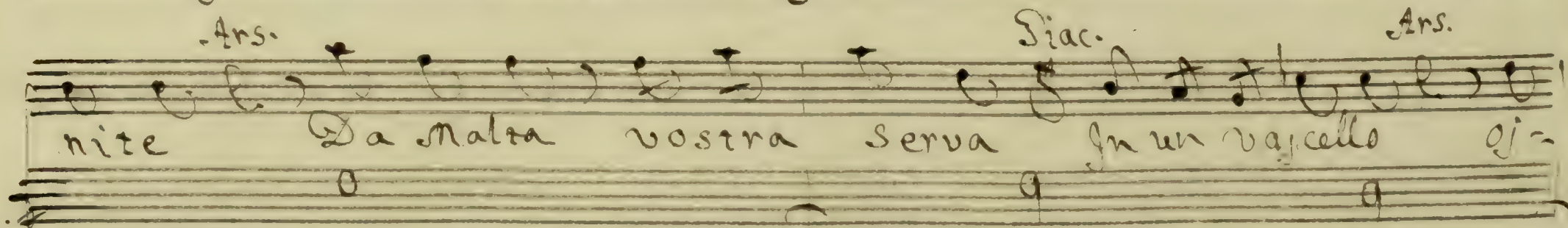
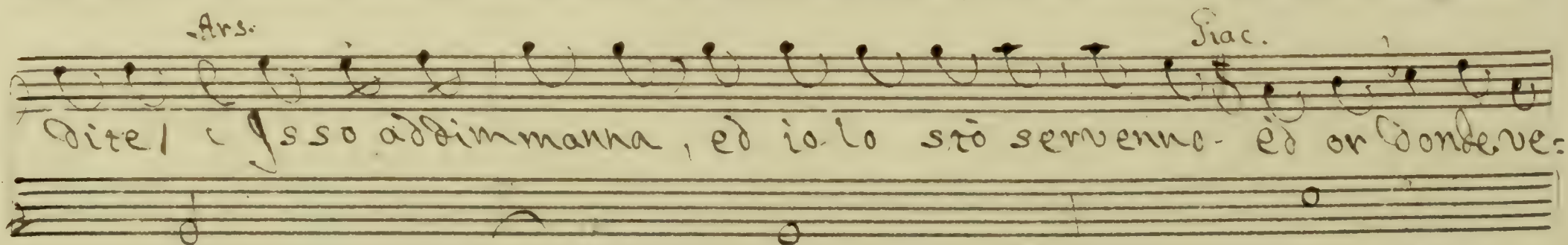
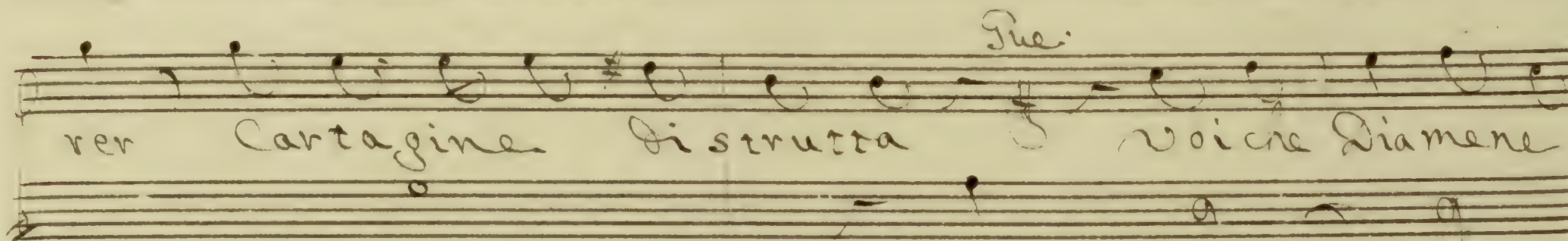
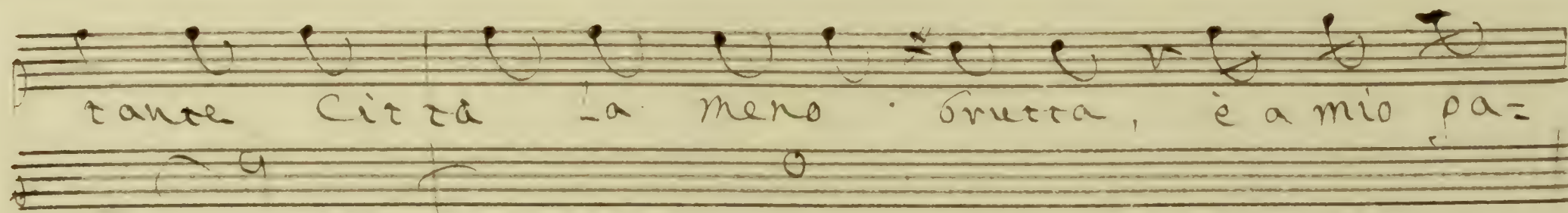
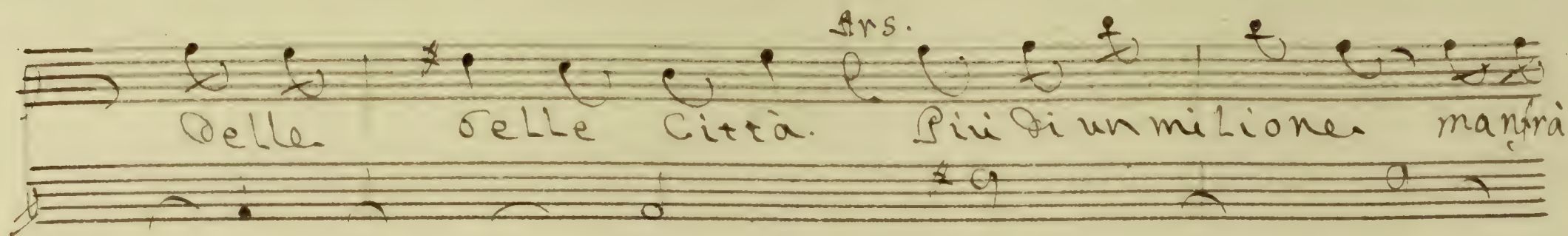
miam le gente bassa Giac. Siete Nobile Dunque e

per esponere al publico questa sorella mia,

e maritarla con qualche cavalier di primo granco

che abbia ricchezze, e sia di Sangue bianco

Piac

Costui è un capo d'opera Pre: Oh Dio, quanti spro:

Piac

positi Ne vostri giri aurete voi veduto

Ars.

Delle belle Città. Più di un milione manfrà

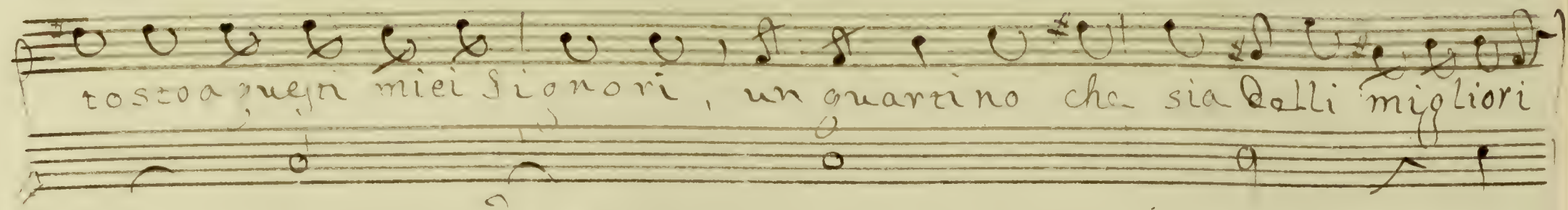
tante Città la meno brutta, è a mio pa=

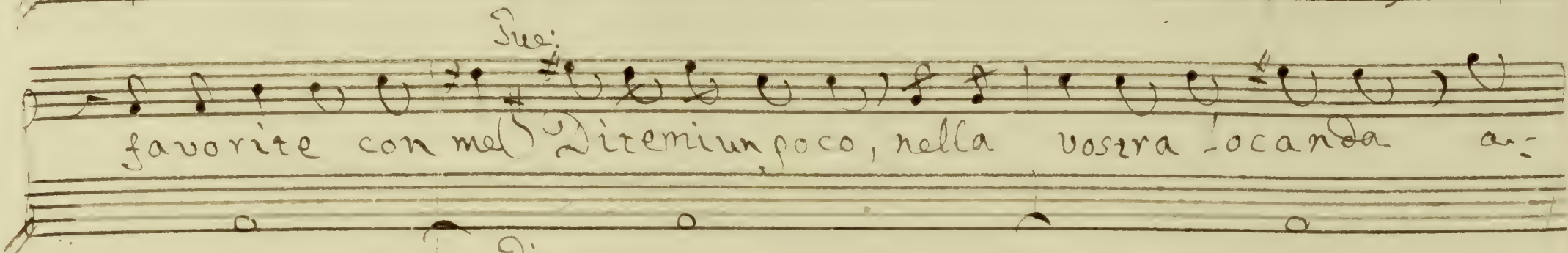
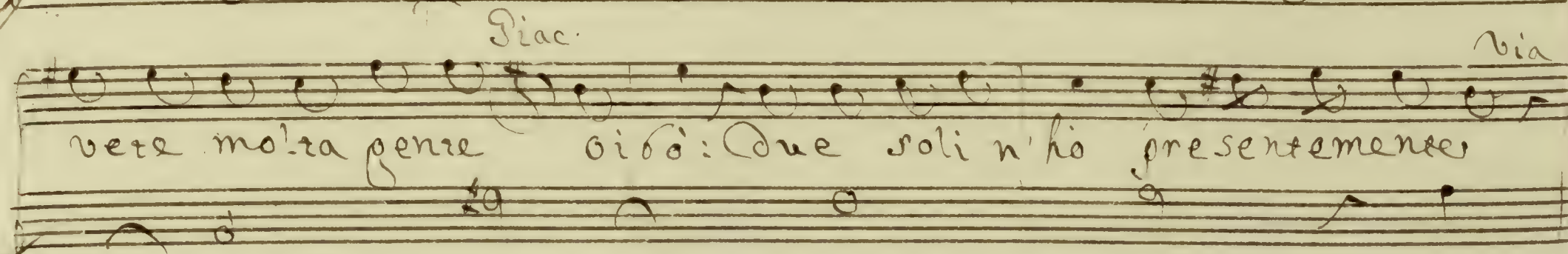
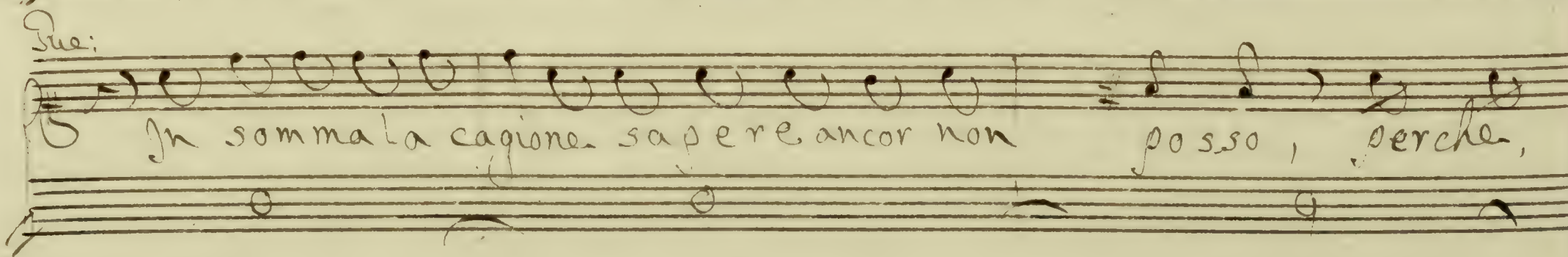
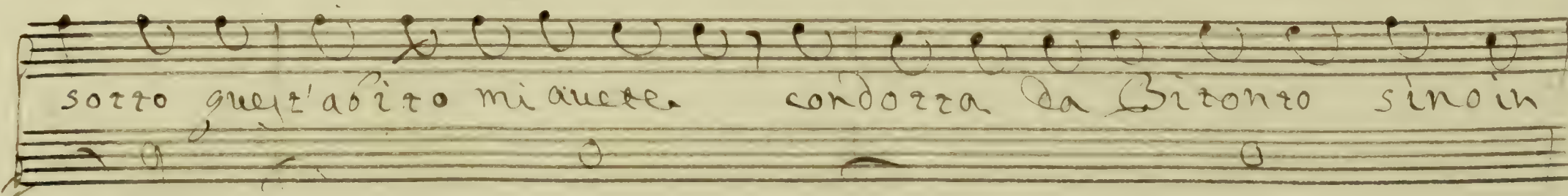
Pie.

ver Cartagine distrutta voi che diamene

Ars. Piac.

dite, Isso addimmanna, ed io lo stò servenno. Ed or donde ve=

Ars. Piac. Ars.

nite Da Malta vostra serva In un vascello gi-

tosto a questi miei Signori, un quartino che sia delli migliori

Pie:
favorite con me) Ditemi un poco, nella vostra locanda a-

Piac.
vete molta gente oibò: Due soli n'ho presentemente

Via
Pie:
In somma la cagione sapere ancor non posso, perche,

sotto quest'abito mi avete condotta da Bitonto sino in

Scena II.

Piacchinetto, e Riccardo

Piac: Non sò, s'uno, ò due letti vor=van questi Signori, andrò a vedere per poterli servir

Ric. Sà presto, andiamo, cammina, e quà il Falcone

Piac. si Signore ed io sono il locandiere

Ric. Hò piacere. Sentite: avreste in casa vomo, e donna alloggiati sol da poco arri

s'aggita, e scompone oh quanti matti nella mia Locanda.

Ric.

Presto, una stanza, anch'io bramo nel vostro albergo una

stanza vi dico o bene, o mal fornita. a me non

cale. entriam senza tardar montiam le Scale.

Piac.

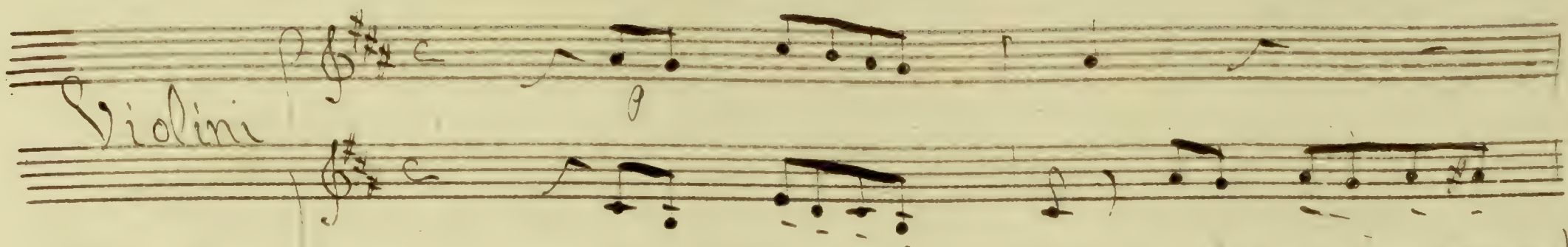
Pian piano Sior corrier ponno le Stanze esser forse impedite.

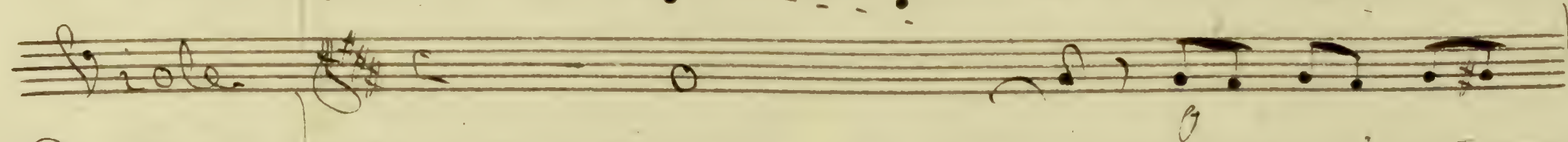
Piac

Mi

casta anche una piccola stanzina dormirò nel granajo, o in can=

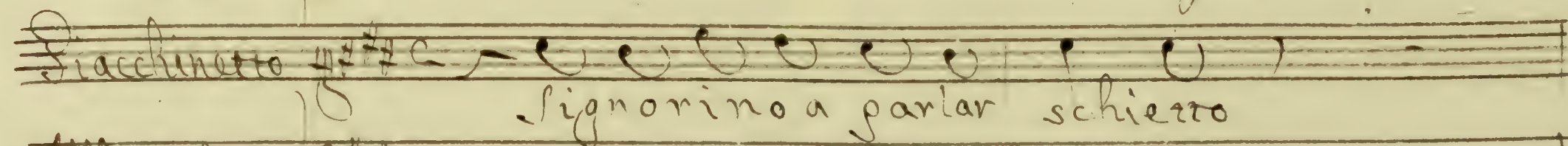
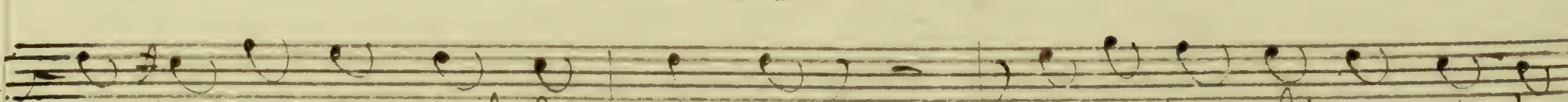
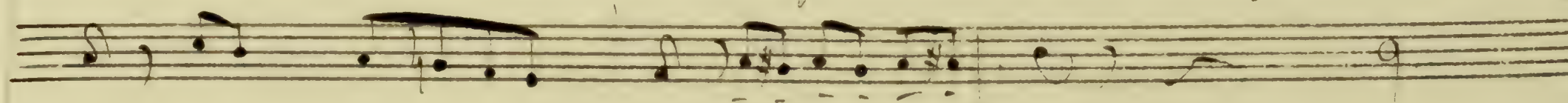
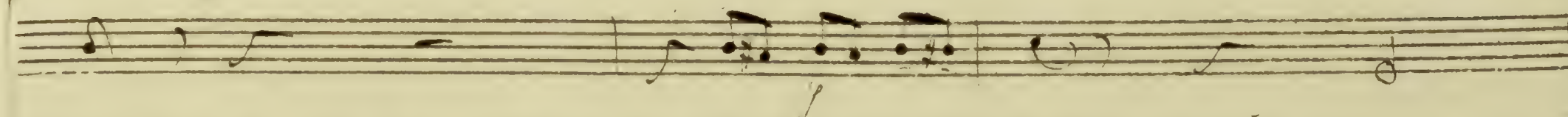
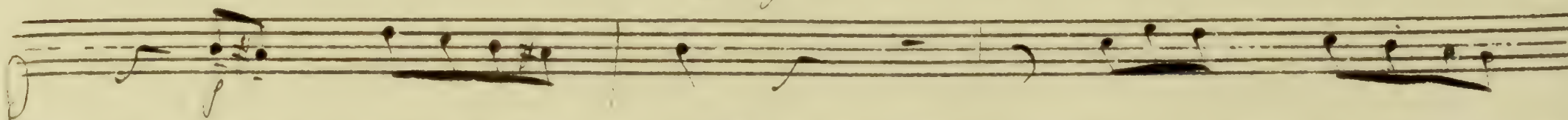
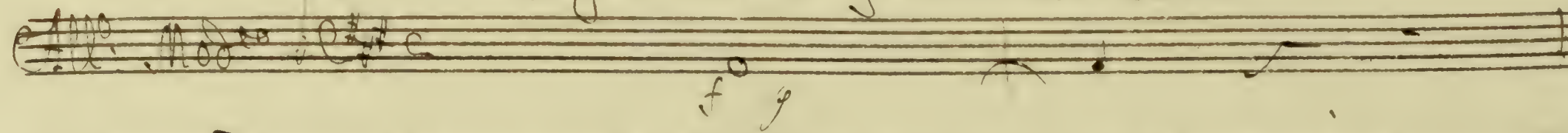
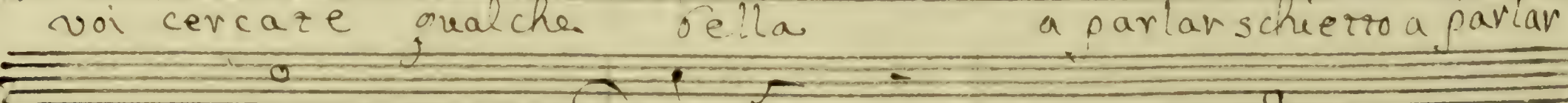
tina pagherò tutto que che voi volete, via Signor Locan

Piac:

diere son galantuom, far posso il mio dovere via

via vi servirò ma quella ciera, quella smania così che dimo=

strate vi discopre assai più che non pensate.

Segue Aria Giacchinetto

Violini

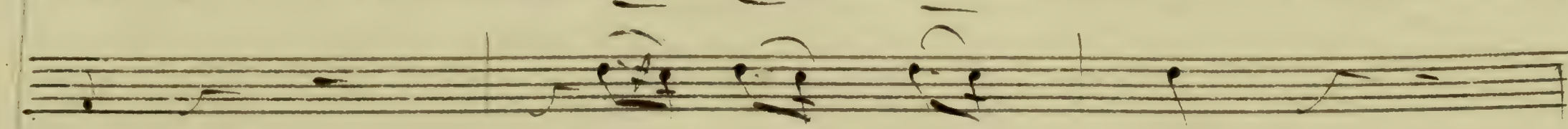
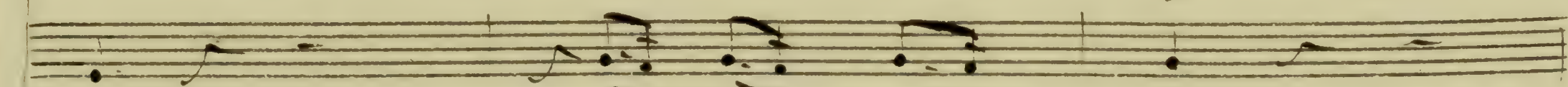
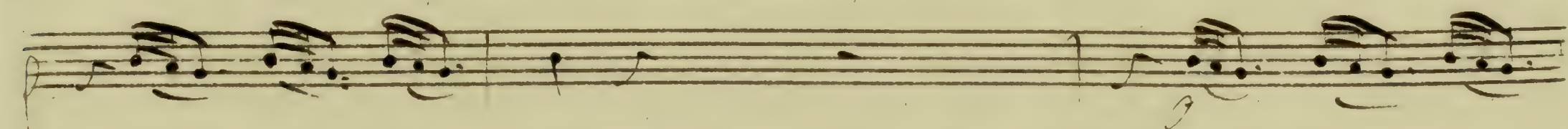
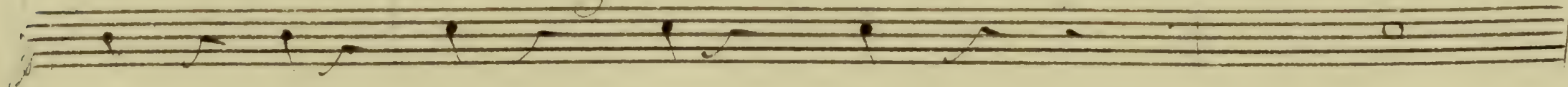
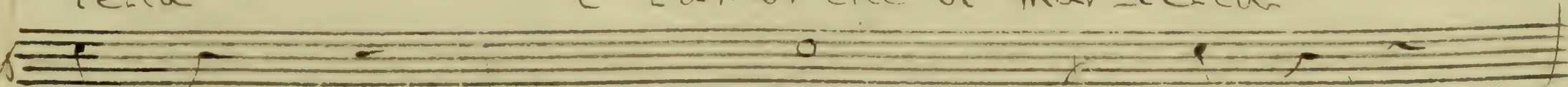
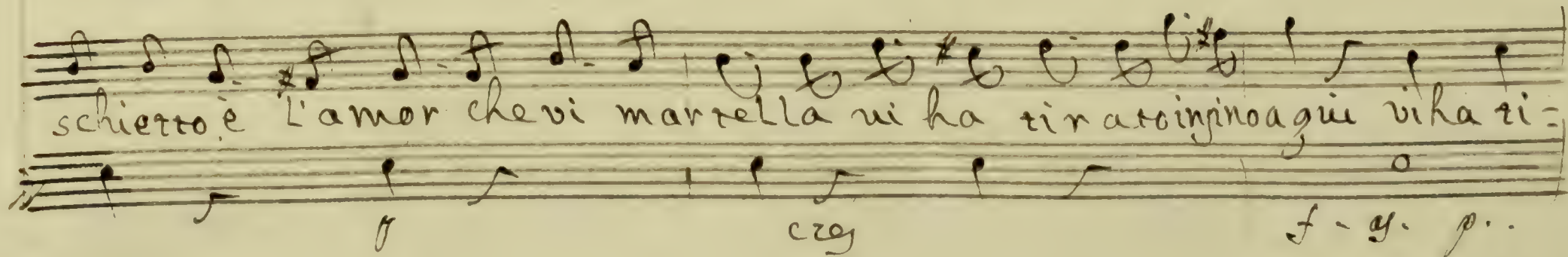
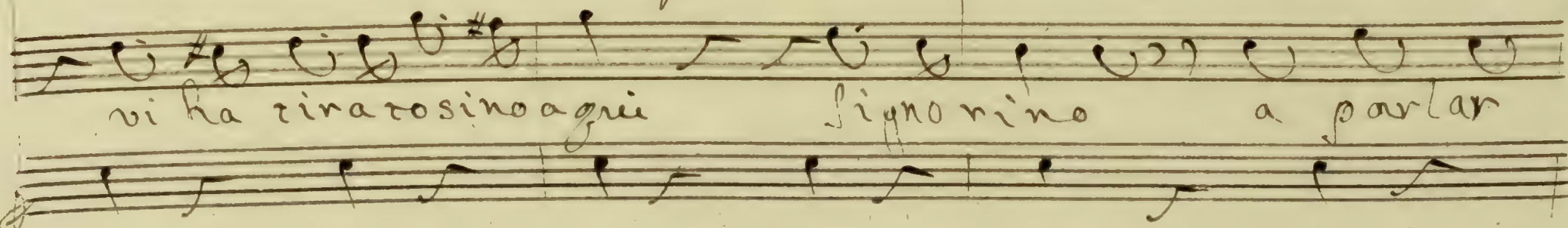
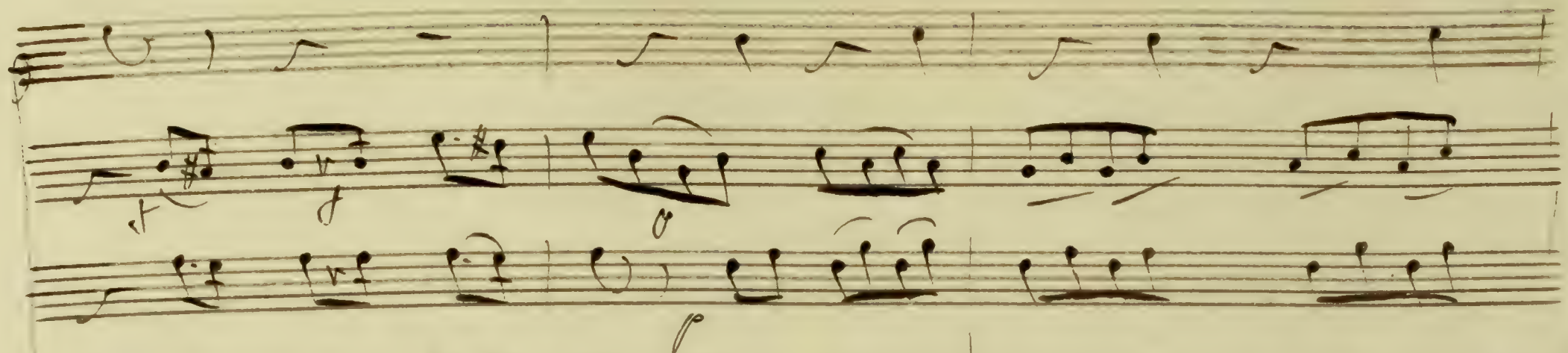
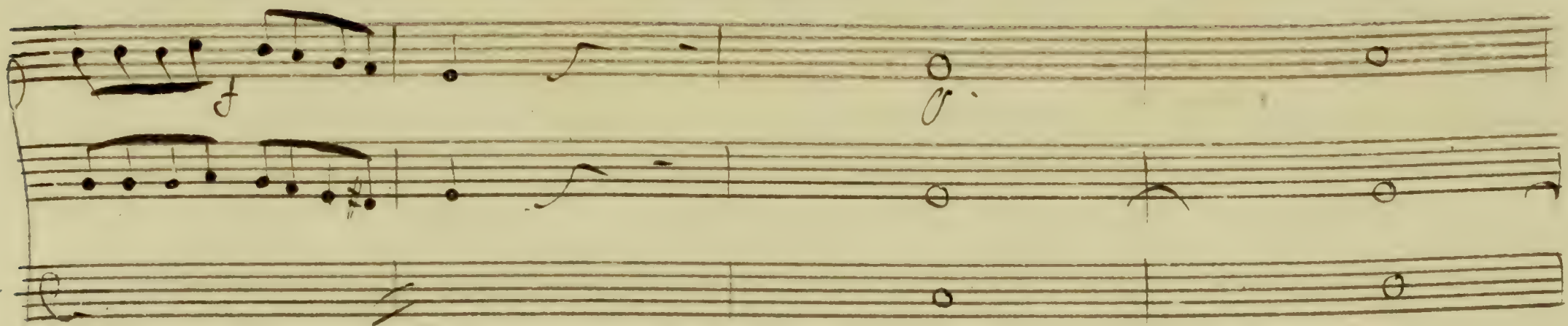
Viole

Giacchinetto

Signorino a parlar schietto

All.o Mod.to

voi cercare qualche bella a parlar schietto a parlar

schietto voi cercate qualche o ella e l'amor che vi mar-

tella è l'amor che vi mar=tella

f f p

p

vi ha tiratosino a qui Signorino a parlar

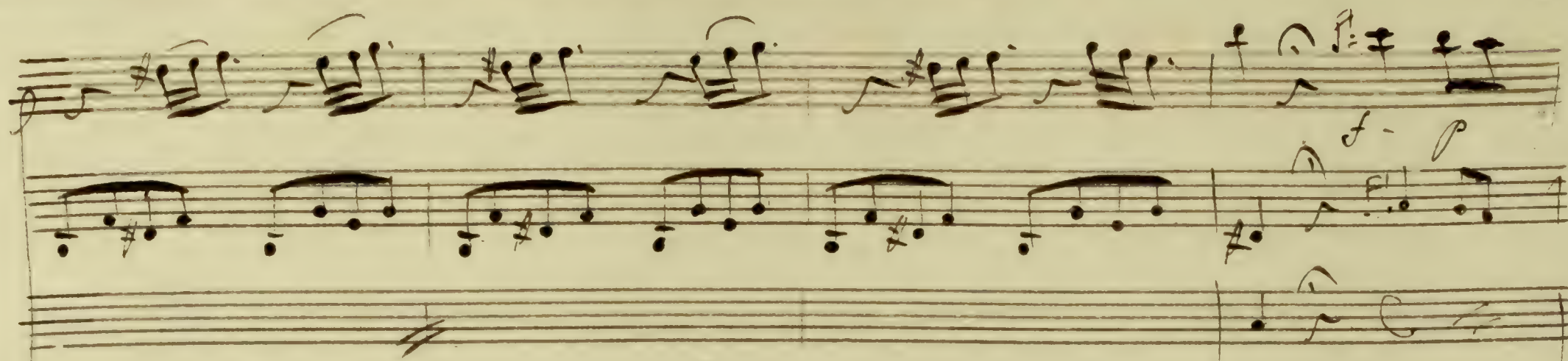
p cres f

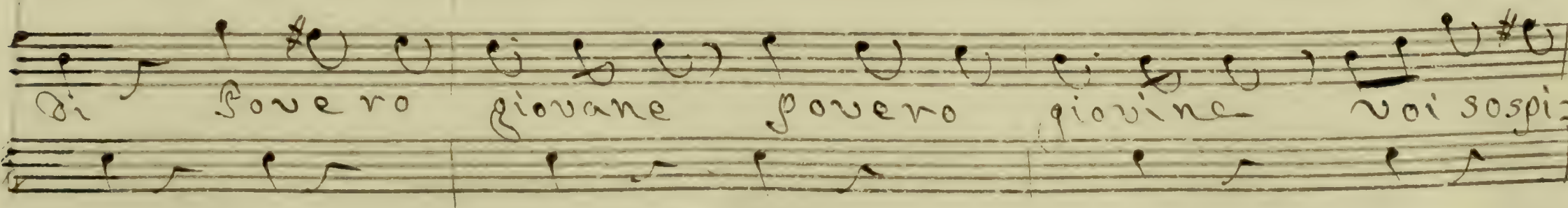
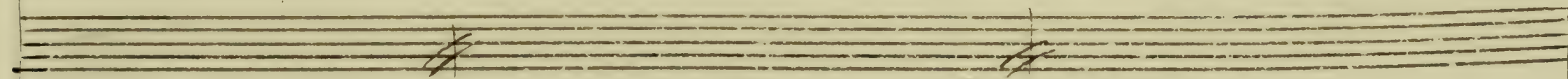
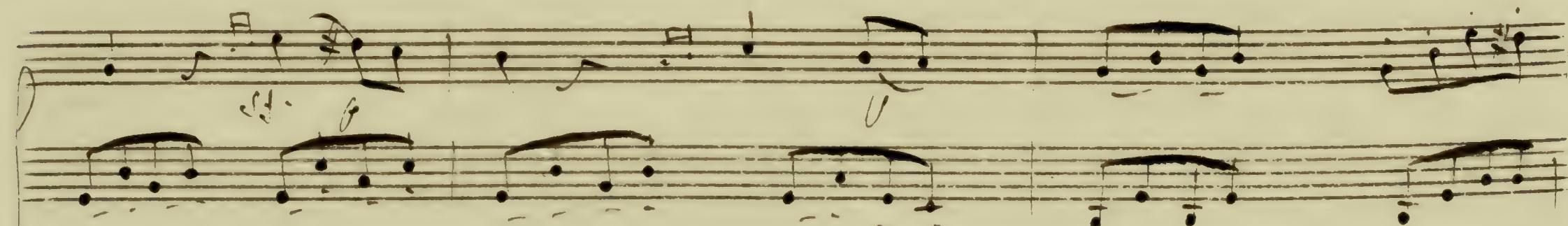
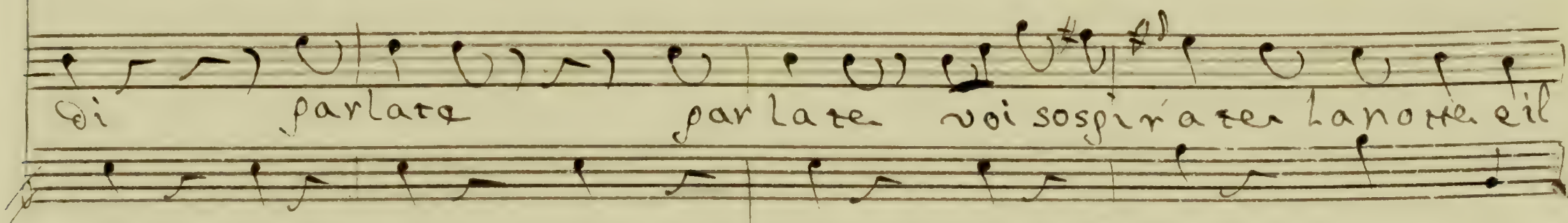
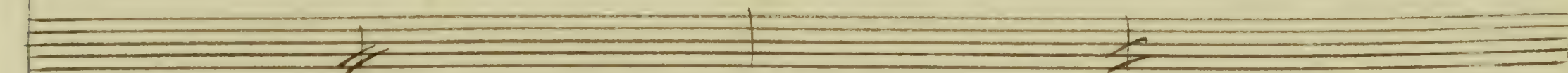
schietto è l'amor che vi martella vi ha tiratoinsino a qui vi ha ti-

p cres f - g. p..

vato in sino a qui io già veggo in questo caso che voi

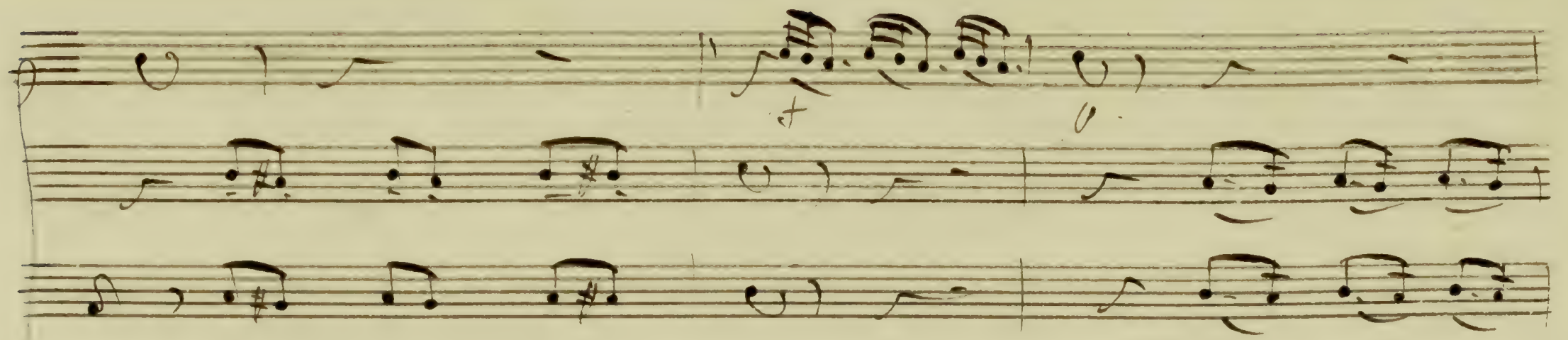
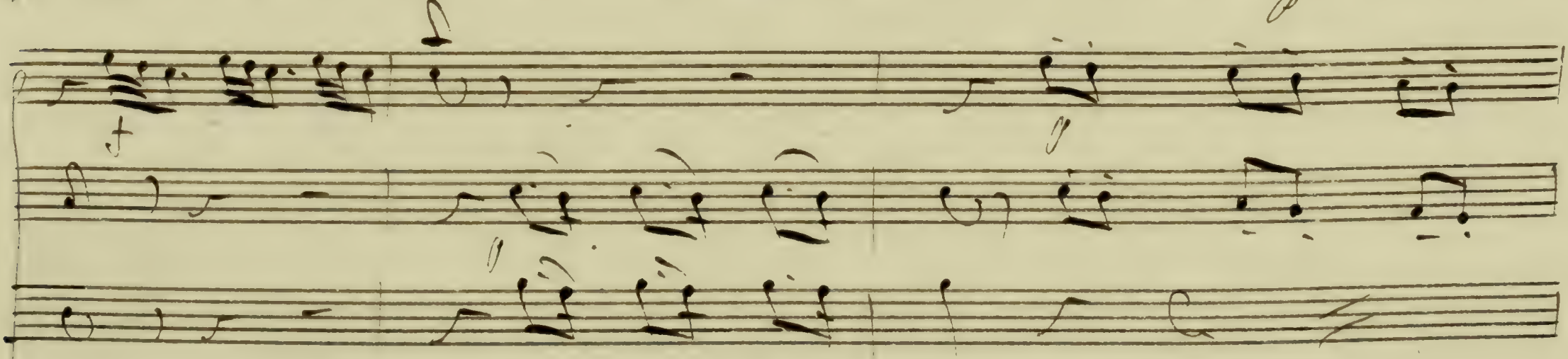
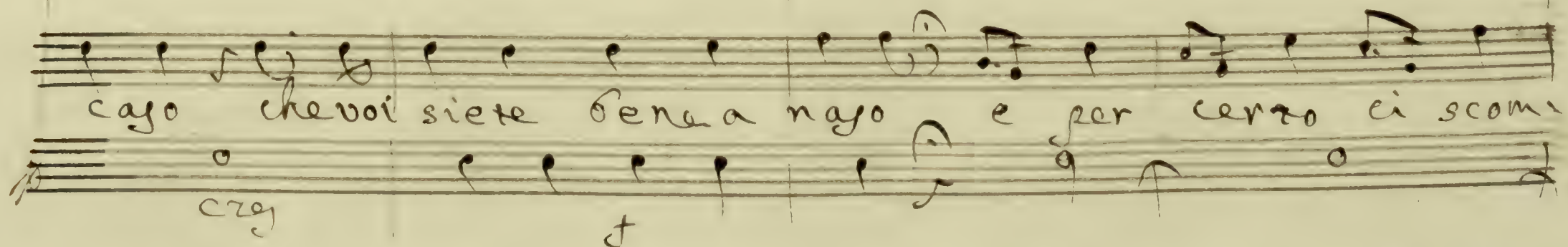
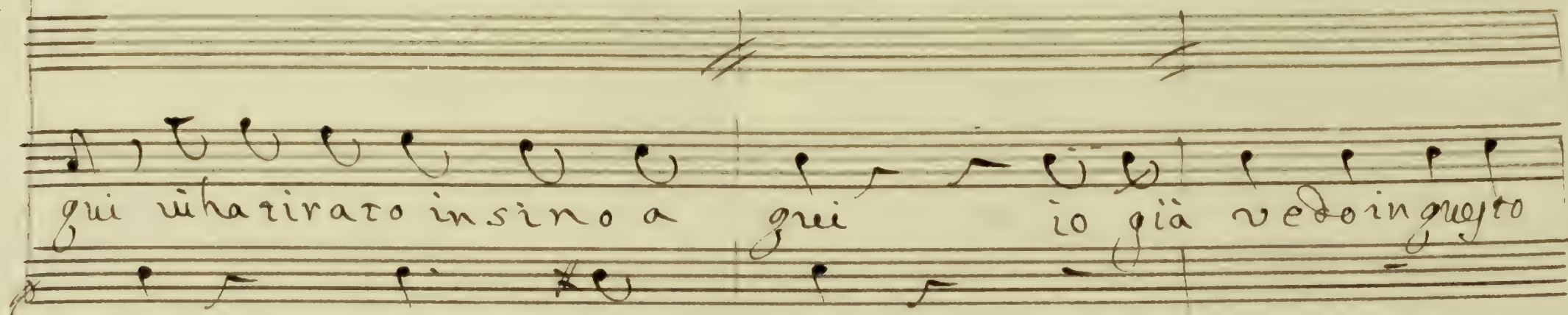
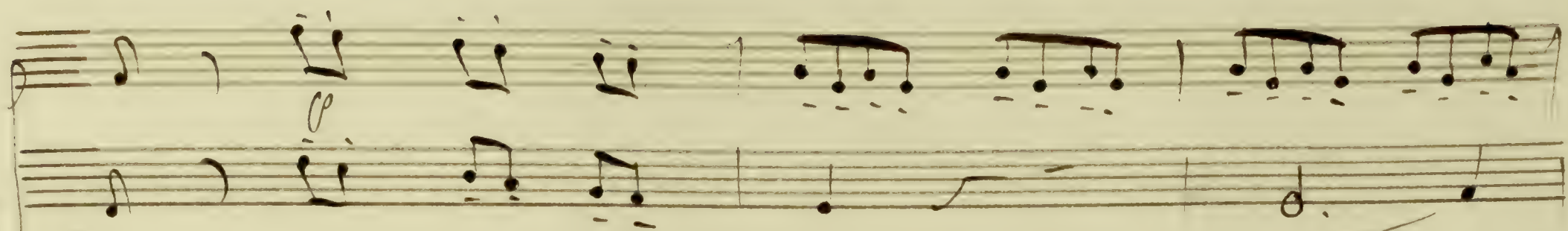
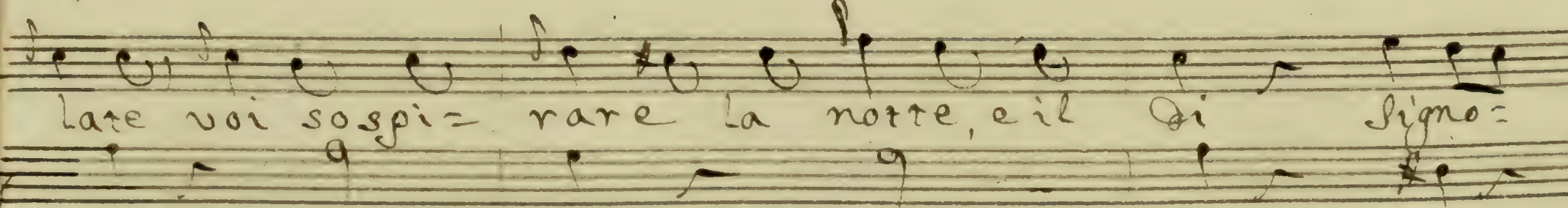
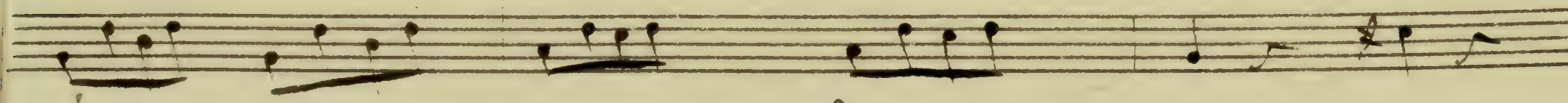
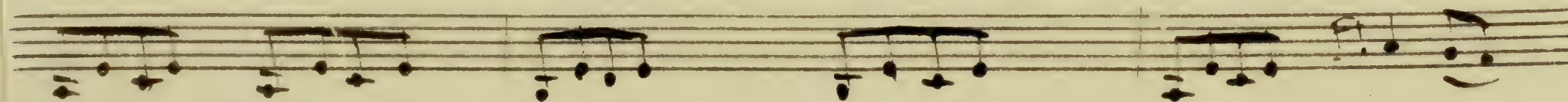
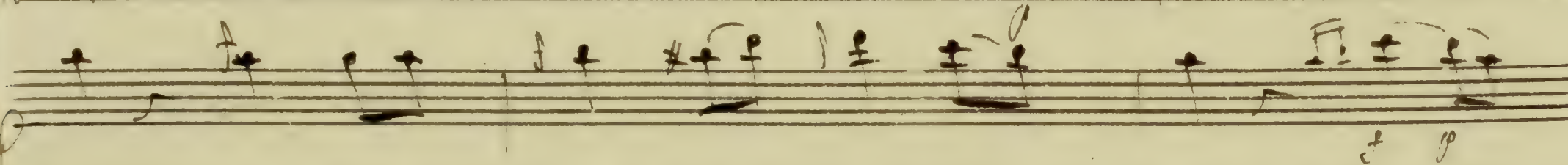
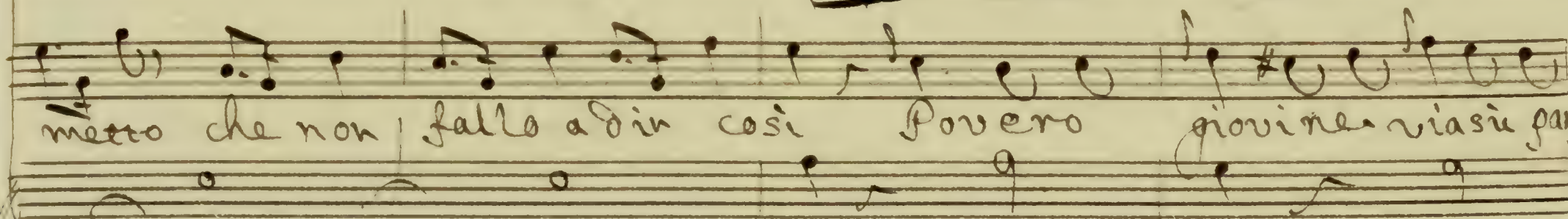
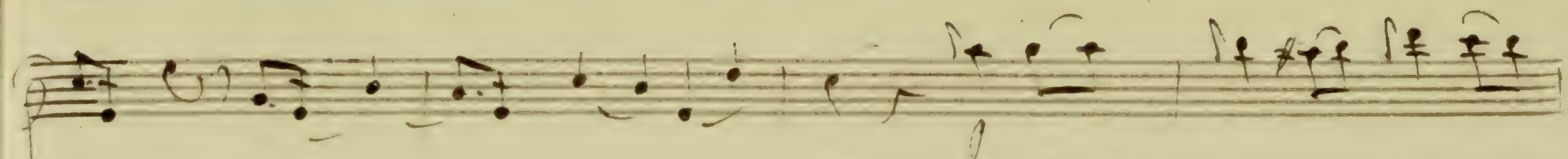
Col B.o

state bene a naso e per certo io ci scommetto che non

fallo a dir co = sì non fallo nò povero

giovine via sù parlare voi sospi = rate la notte, e il

di parlate parlate voi sospirate la notte e il

di povero giovane povero giovine voi sospi:

rate l'ano, e il dì voi sospirate la notte, e il dì Signo-

rino Signorino voi cercate qualche bella.

voi cercare qualche bella e l'amor che vi mar:

tella e l'amor che vi martella vi hà tirato insino a

pp

qui vi ha tirato insino a qui io già vedo in questo

cres f p. a2

caso che voi siete bene a naso e per certo ci scom-

cres f

metto che non falla a dir così Povero giovine via sù par:

late voi sospi= rare la notte, e il dì Signo=

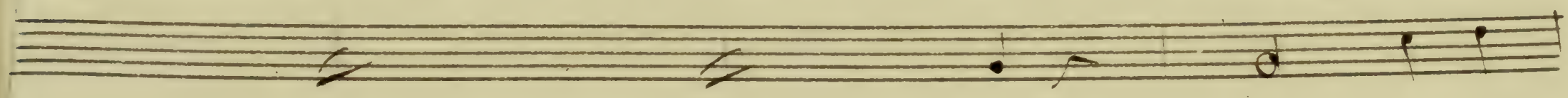
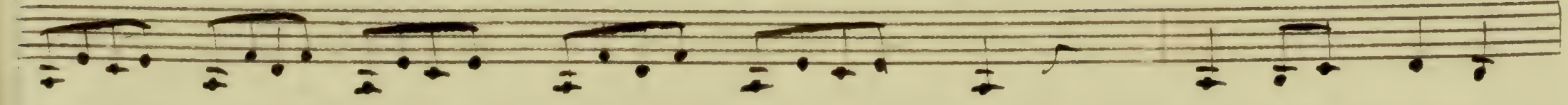
rino a parlar schietto voi cercate qualche bella e l'a=

cres

Col

mor che vi martella vi hati= rato insinoa qui Povero

cres

giovine via su parlate voi sospi= rate. La notte, e il

Di parlate parlate. voi sospirate. La notte e il

Di po= vero giovine e per

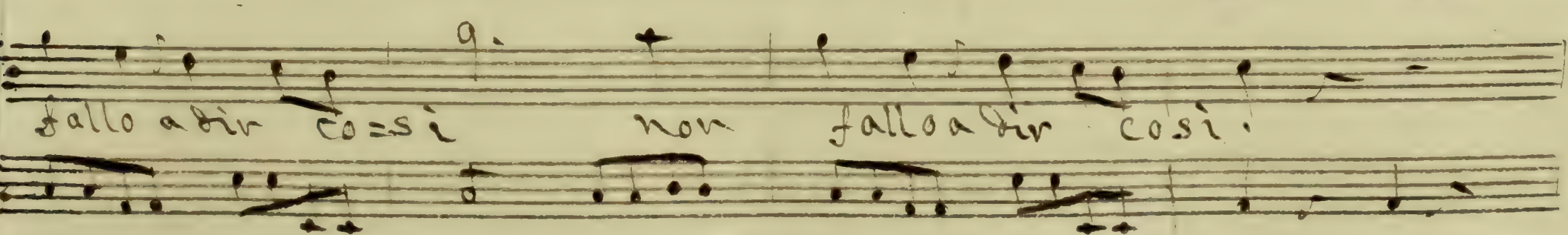
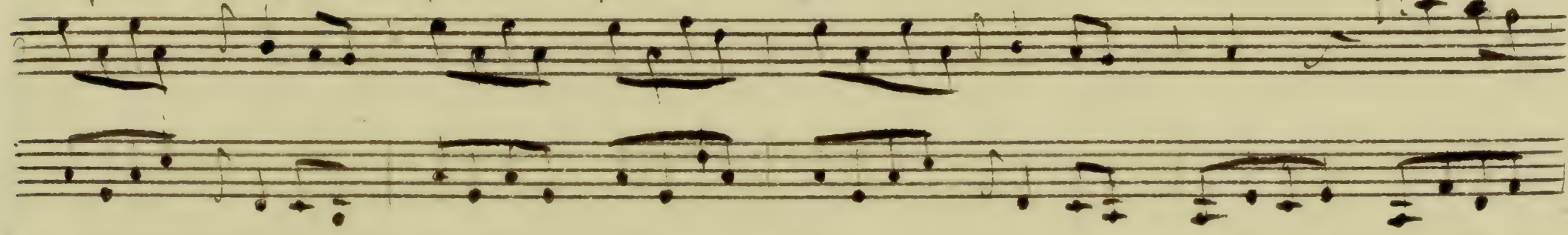
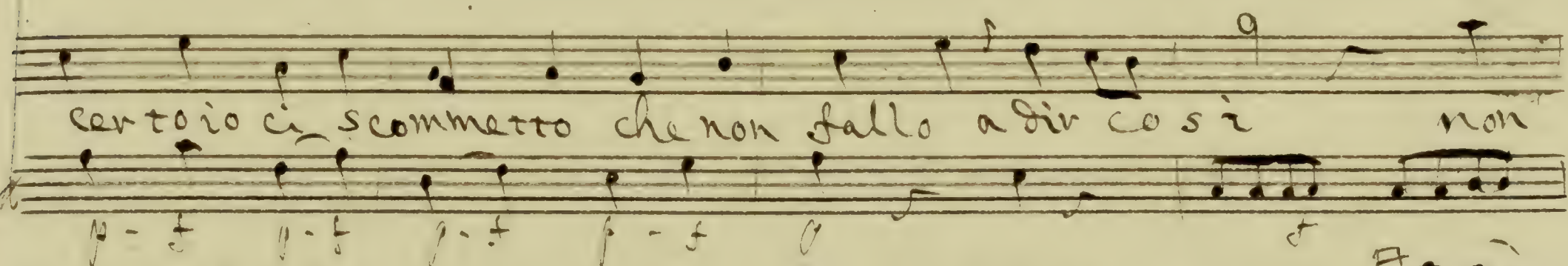
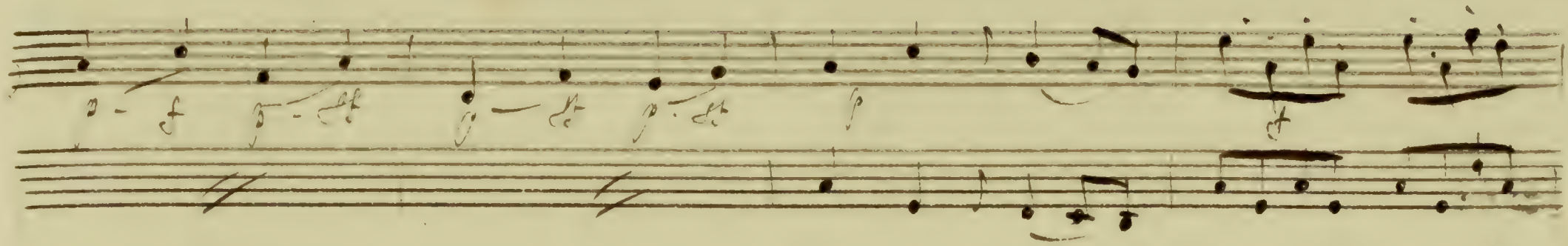
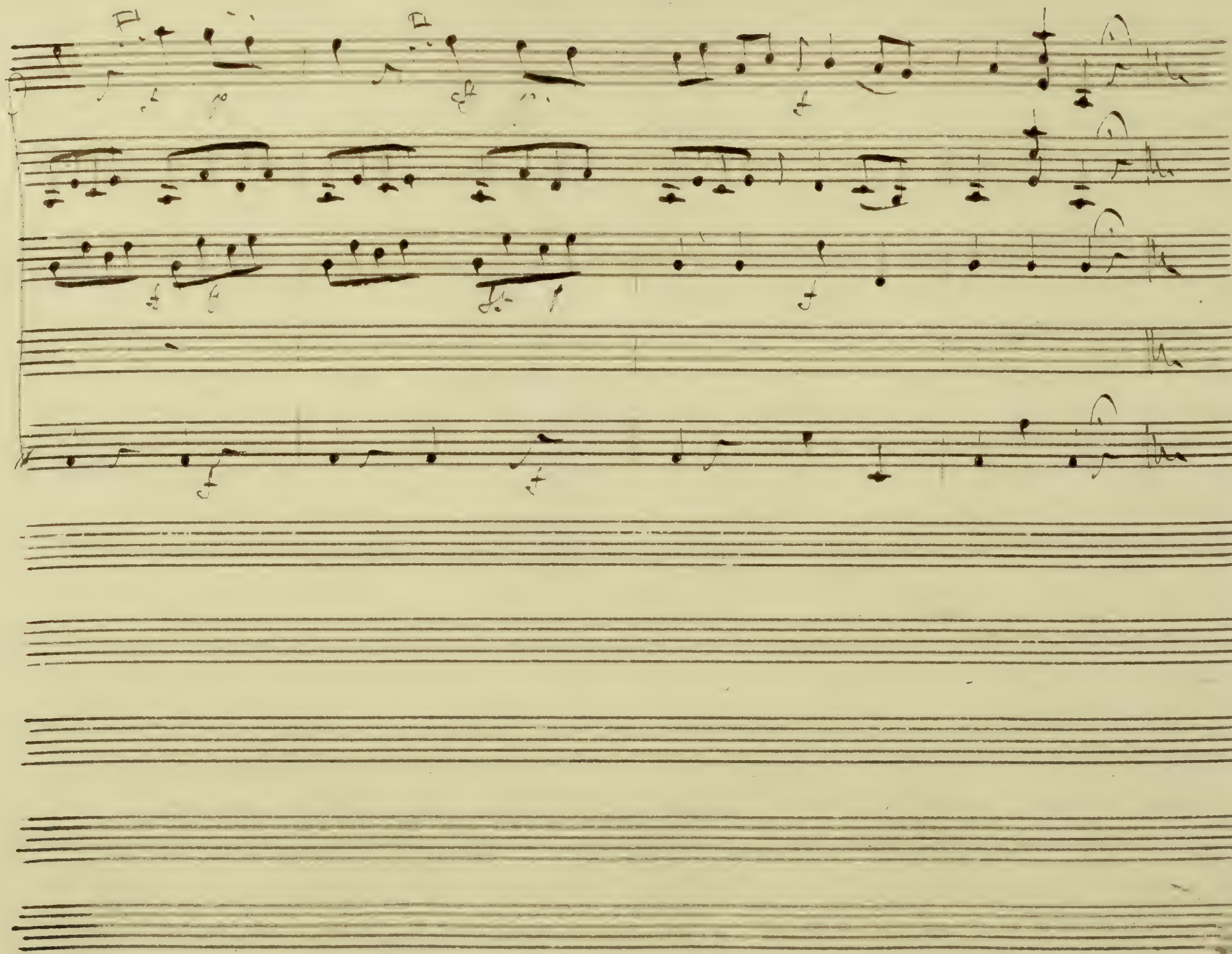
certo io ci scommetto che non fallo a dir così e per

certo io ci scommetto che non fallo a dir così non

fallo a dir co=sì non fallo a dir così.

f p fp fp f

f f fp f f

f f

Scena III.

Riccardo Solo

Ric.

Pur troppo che costei troppo indovina ma, o Dio! La mia Guerina senza darmene avviso, per che dama partisi all'improviso? Cosa pensar non so. Son tutto in pena, son d'ogni bene privo se a favellar con lei quà non arrivo.

Scena IV.

Valerio, e Rosaura

Val.

Oibò non è per me questa locanda vi son de forestieri

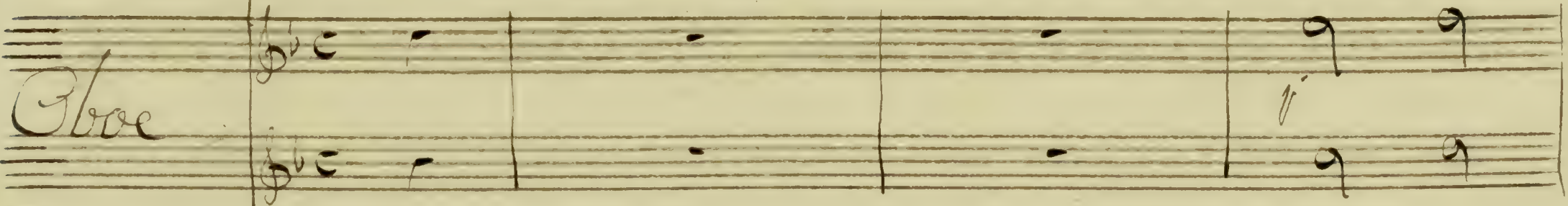
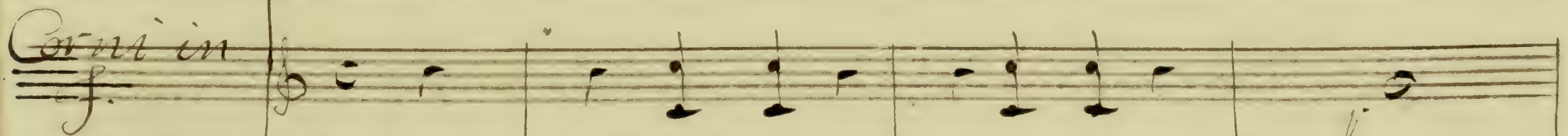
Ros — Val.

Donnerò ~~si~~ sta sen: Nami farete impazzire giuro al Ciel Tutte le

stanze comunican frà lor. Sò che si mangia a tavola rotonda, chi

fà sicurtà che un zerbinotto l'occhietto non si fà, ti dica un motto. Oi=

Ros — Val.

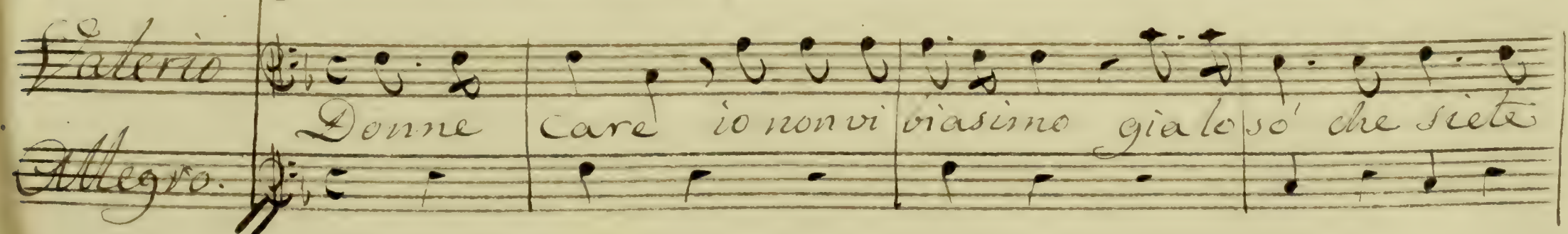
mè ojmè la terra. Nò chimere nō son ne illusioni, son cose che suc=

cedono ben spesso tutto s'ha da temer dal vostro sesso

Segue Aria Valerio

Violini

Oboe

Corni in F.

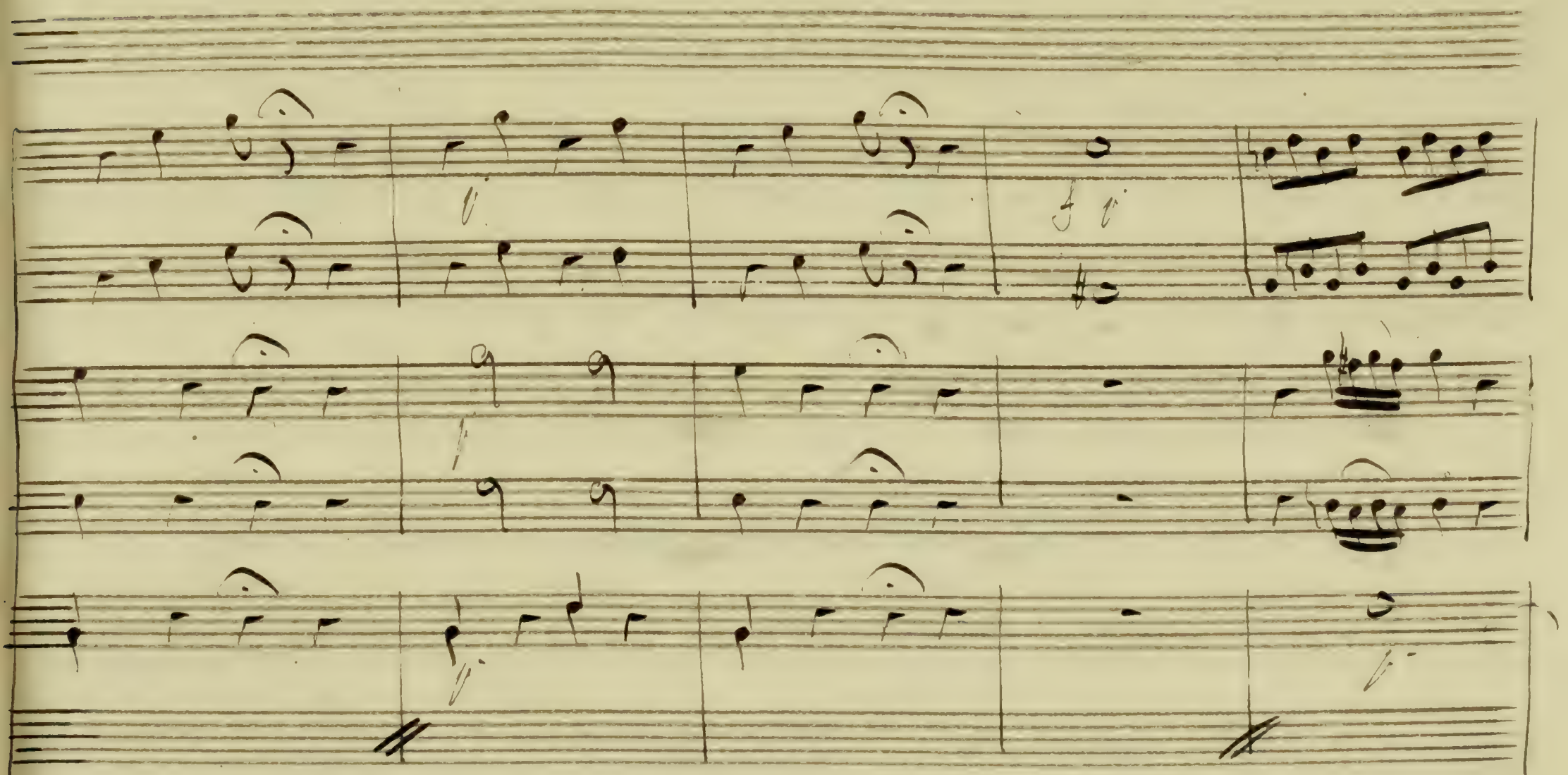
Viole

Valerio

Donne care io non vi biasimo gia lo so che siete

Allegro.

belle e Sarete sempre quelle sempre quelle, e Sarete sempre quelle sempr.

quelle che il mio core adore-va che il mio core che il mio core che il mio core adore=

rà sempre quelle quelle quelle che il mio core adorerà ma! ma un difetto in voi ri

trovo si donne mie che nō è nuovo nō donne mie che nō è nuovo che ad un

sguardo ad un accento ad un sguardo ad un accento più del mare

e più del vento vi volgete in quà e in là più del mare, e più dell

f.

f. a 2.

p.

vento, più del vento e più del mare vi volgete vi volgete in quà, e in là più del

f.

f.

f. a 2.

vento e più del mare più del mare e più del vento vi volgete, vi volgete in qua e in

Vi. a[illegible]

Vi

Vi

-ta Donne care io non vi biasimo no non vi biasimo

Vi

Vi

p
cres
p
ma
ma quell'esser si vo lubili volubili volubili è una
p cres
f
f p

brutta brutta brutta infermità brutta, brutta, brutta, brutta, brutta, brutta infermi

f cres f f assai

f f f assai

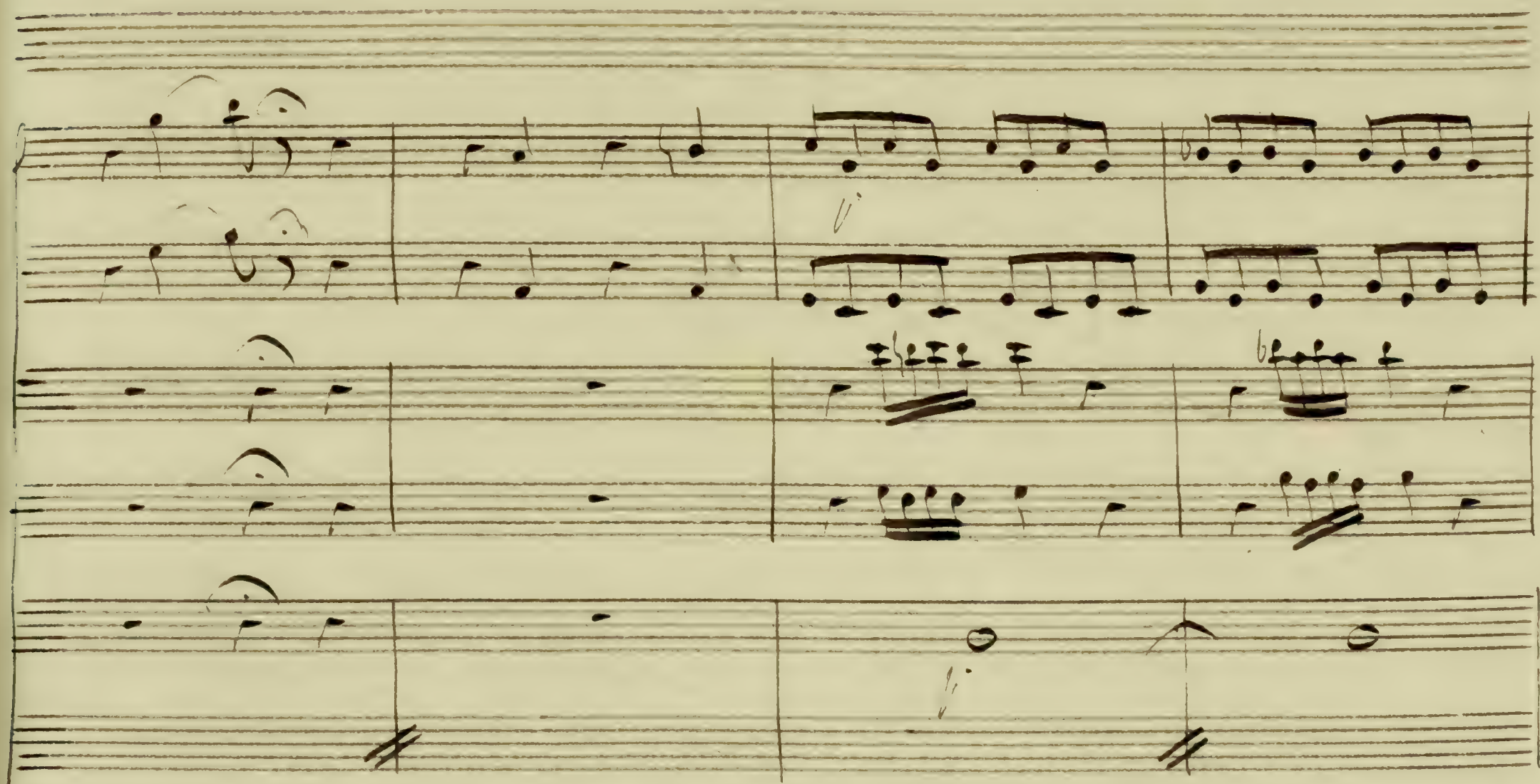
=tà più del mare e più del vento vi volgete in quà è in

f cres f assai

cres f.

ta più del mare e più del vento vi volgete in qua e in là Donne care Donn

care già lo so che siete belle, e sarete sempre quelle che il mio

Core adore - va mia ma un difetto a voi ri trovo sì Donne mie che non è

nuovo nò Donne mie che non è nuovo che ad un sguardo ad un ac=

cres

cres

=cento ad un squardo ad un accento più del mare e più dell

f

cres

f.

f ass.

f.

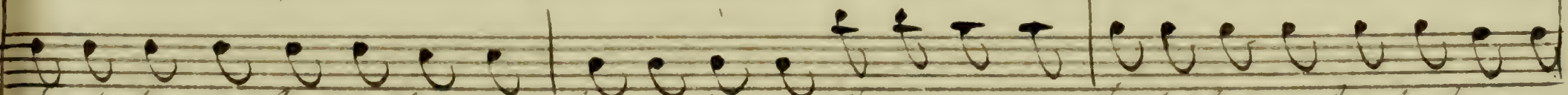
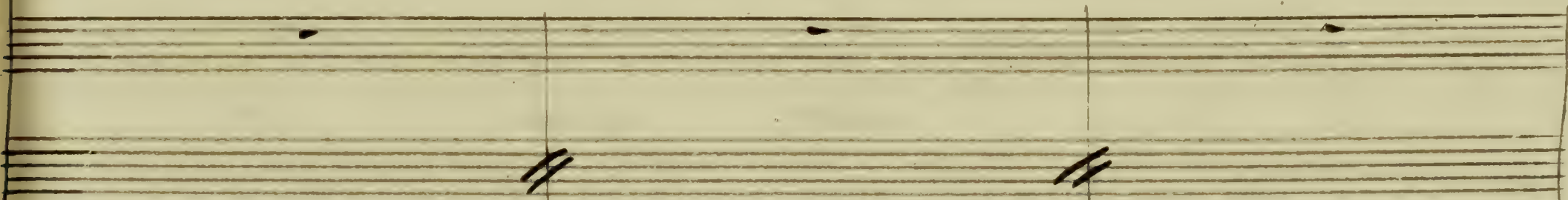
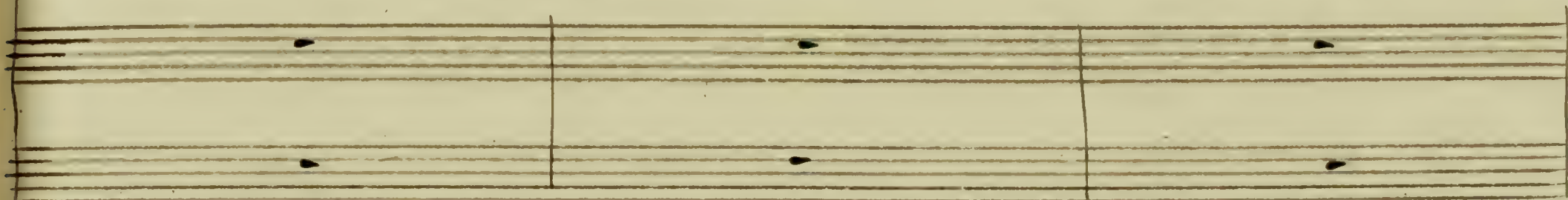
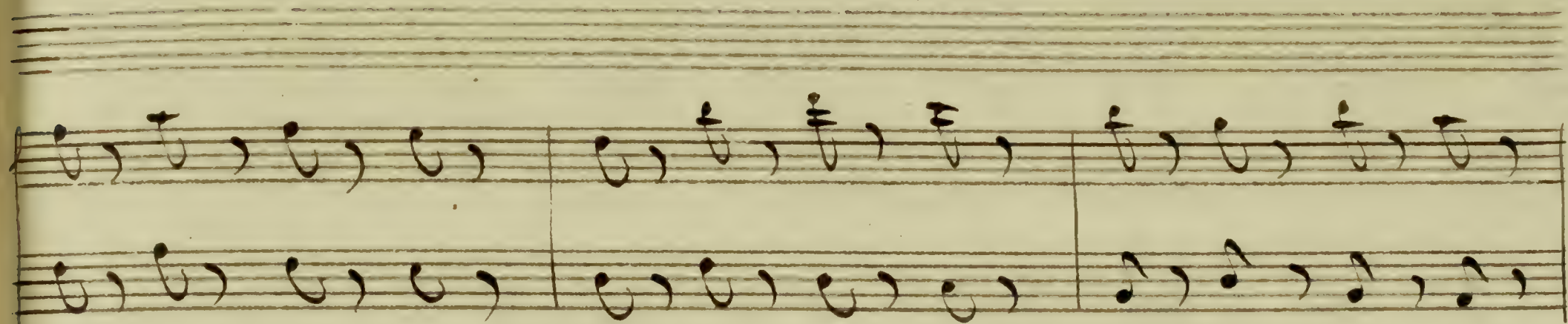
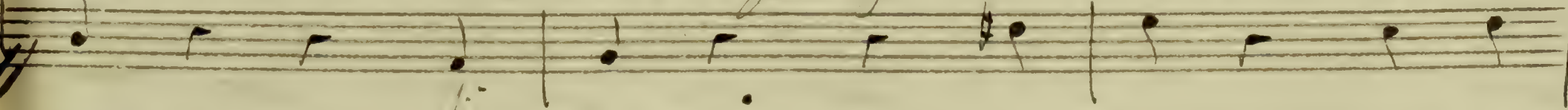
f ass.

vento vi volgete in qua e in la Donne care io non vi

f.

f ass.

p.

biasimo Donne cure io nò vi biasimo ma ma ma ma quell'essersi vo=

=lubili volubili vo lubili quell'essersi volubili volubili vo=

cres.

tubili è una brutta infermità che ad un sguardo ad un accento più di l

f.

f.

f ass.

f.

f ass.

mare e più del vento vi volgete in qua e in là, più del mare, e più del

f. f. ass.

vento più del mare e più del vento vi volgete vi volgete in qua e in

la più del mare e più del vento più del vento, e più del mare vi volgete, vi vol=

gete in qua e in la, vi volgete in qua e in la vi volgete in qua e in

f.

la in qua e in la in qua e in lá

Pne

Nobili inchiacchi e quest'inchiacchi appunto io non le voglio le guance porporine l'hanno le virtuose, e balle = rine.

Ars.

olà non più, tu devi madamma comparir di primo taglio, siccome io comparisco un Cavaliere ancor di prima mano

Pne

voi sembrate piuttosto un ciarlatano

Ars.

No te

sono no paccaro, e te faccio sparagnà lo Carmino pe no mese. On

senti: tu già sai che requiescolo il nostro Snore Tata nel testamento

disse, che 'nfin tanto che ti mantieni Cerbera, cioè senza Marito, che

tu dovessi stare sotto la mia fraternità fraterna, e però da Bitonto sino

quà ti portai, a ciò vestita da una sdama ungarese, ti pigliasse no Conte

Puer.

rò dà Cavalier Lo giuro Nol toccherò più af=

fatto: farò ciò che vo= lete, ma del resto, caro fra.

tello, io non hò colpa in questo

Segue Aria - Puerina.

Violini

Oboe

Corni in F.

Viole

Guerrina

Altro Messo

Questo vago Giovi=

=netto ben ve=stito e grazio=

=setto in ve- dermi un di al bal=

=cone nel pas= sar nel pas=

=sar nel pas-sar mi sa-lu=

=to io gli dico Padron

mio

ei mi guarda

dice oh=

Dio e nel dirlo sospi-rò

io pensando ch'abbia male

presto scendo allor ch'e

Scale come vuol la carità.

sotto voce

mi há pigliata per la

mano ei mi disse piano piano certe cose belle

belle ah fratello furon quelle ah fratello furon

quelle certa smania da quell' ora certo fuoco mi di=

cres

vera che arrabbiata ognor mi fà che arrabbiata che arrab=

cres

f.

f a p

-biata chearrabbiata chearrabbia- - ta ognor mi

f a p.

p

cres

f.

fa' chearrabbiata chearrabbiata chearrabbiata chearrabbia-ta ogni

f cres

p. ass.

=or mi fa Questo vago

f. ass.

p. ass.

giovi — netto ben ve-stito e

grazio - setto in ve dermi un

di al bal- cone nel pas- sar

nel pas sar nel passar mi

Sa-lu - to io gli dico.

Padron mio

ei mi guarda

Dice oh Dio . e nel dirlo

Sospirò e nel dir-lo

so — spi-rò

io pensando ch'abbia

male

io pensando ch'abbia male presto

scendo per le scale come vuol la cari-tà presto

Scendo allor le scale come vuol la carità la cari=

=tà la Carità

sotto voce

sotto voce:

m'hai pi-glia-ta

sotto voce.

per la mano ei mi disse

piano piano certe cose certe

cose belle belle certe cose certe

cose belle belle ah fra= tello furon quelle ah fra=

=tetto furon quelle certe smanie da quell'ora certo

fuoco mi di-vora ch'arrabbiata ognor mi fá

f.

che arrab- biata che arrab biata ognor mi

rinf.

f.

fa' ah fra tello furon quelle certe cose belle

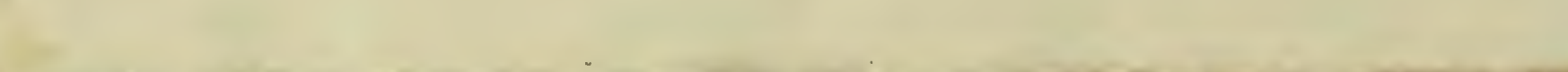
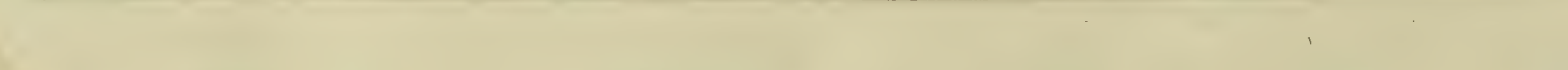
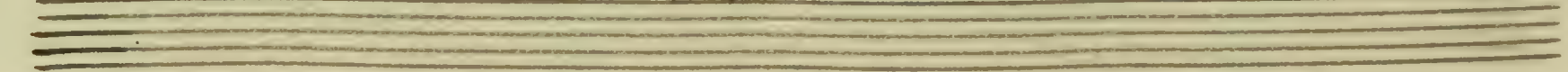
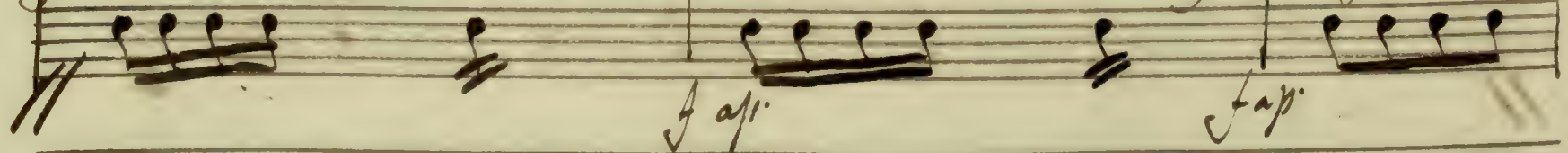
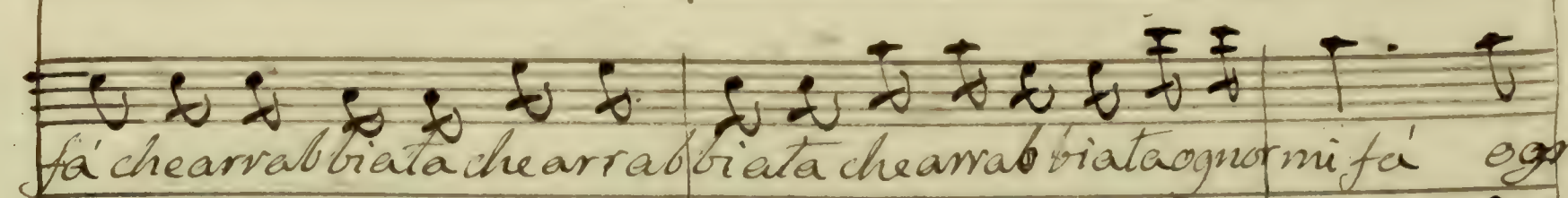
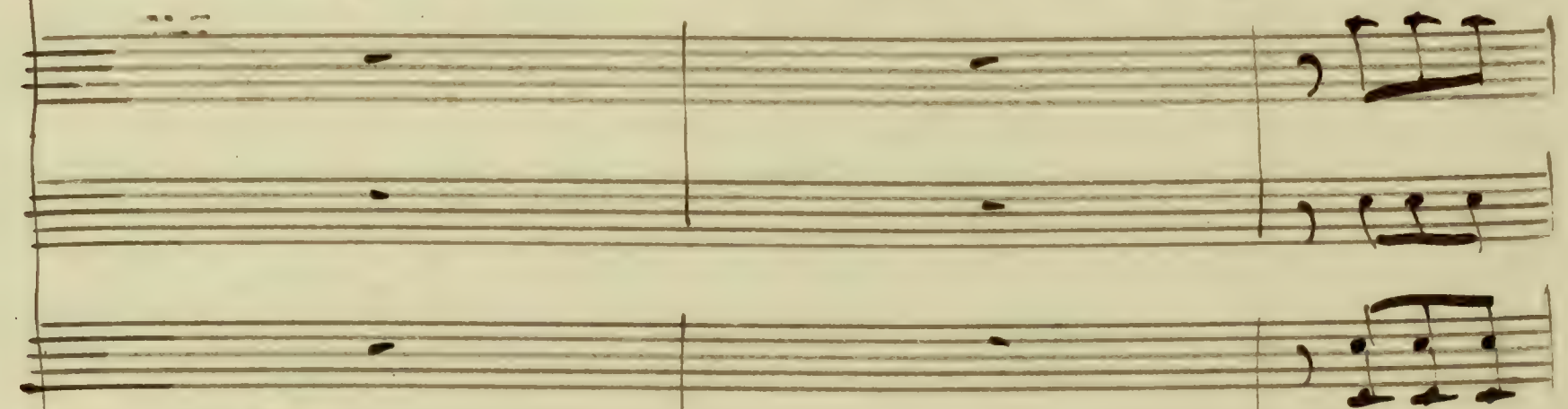
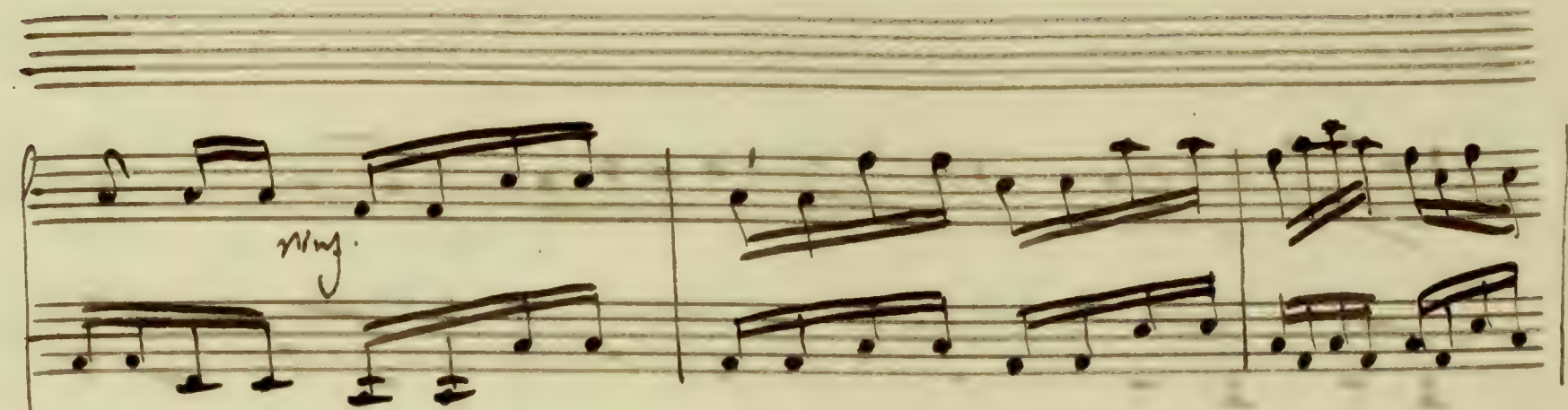
belle certa smania da quell' ora certo

fuoco mi divora che arrabbiata ognor mi fa

che arrab- biata che arrab biata ognor mi

mez.

fà che arrabbiata che arrabbiata che arrabbiata ognor mi fà ogni

f. asi — f. asi

=or ognor mi fà ch'arrabbiata ch'arrabbiata ch'arrabbiata ch'arrab=

f.

ap.

f.

bia - ta ognor ognor mi fa o=

f ap.

=gnor ognor mi fà ognor ognor mi

f.

fa'

f.

Scena VI.
Arsenio Solo

Cancaro io resto Struzzolo! un mercante? che ha d'esser mio cognato ha da mostrarmi prima i quarti suoi, e se saranno netti, e senza nei, tanno entrarli farò ne quarti miei.

Scena VII
Rosaura, Guerina, indi Valerio

Ros. Gran tormento è un marito, che senza gelosia, ma qual galanteria? un ritratto? oh bellissimo

Gue. Or che altrove è il germano

Ros. Val.

ritorno per pigliarmi il bel ritratto Oh quanto è vago Catte:

Ros.

ra mia Moglie con un ritratto in man Ojme Valerio Di grazia nascon:

Val.

dete questo ritratto Hò visto, l'hai passato traditrice inco

stante... ov'è un bastone or di romperti l'osse hò ben ragione

Scena VIII

Guerina Arsenio Rosaura e Riccardo

Gue:

Che veggo, non è questi di Riccardo il ri= tratto Val

Violini

Oboè

Fagotti

Corni in Delasolre

Viole

Rosaura

Luerina

Lo trovai per acci= dente

Riccardo

Arsenio

Moderato. Comodo

lo trovai, per acci=dente son fe:

Del sono innocente il mio cor man=

car non sà il mio cor mancar non

sà

Quando sola poi sa- rai- la gli effetti a sagge-

rai lagli effetti gysaggerai Della mia fraterni=

rà quando sola poi sa= rai quando sola poisa

cres

f

f

f

va

La gli effetti La gli effetti La gli effetti di sagge:

cres

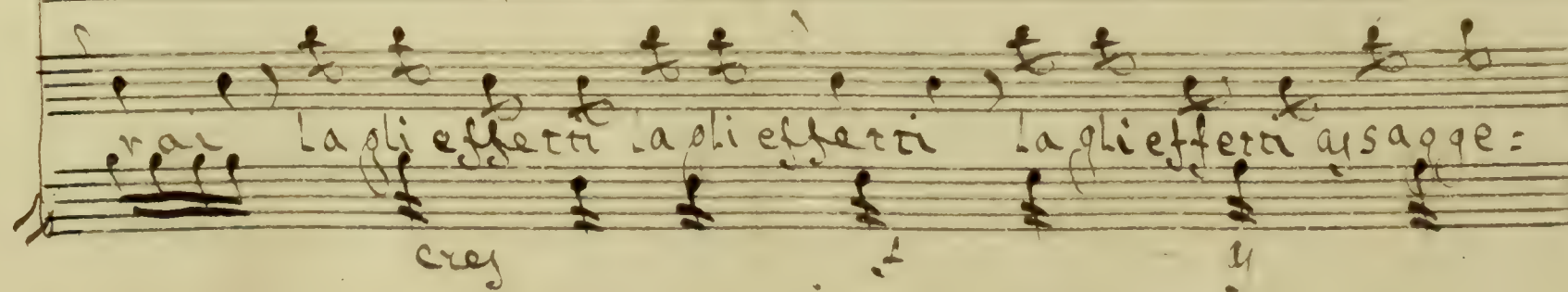
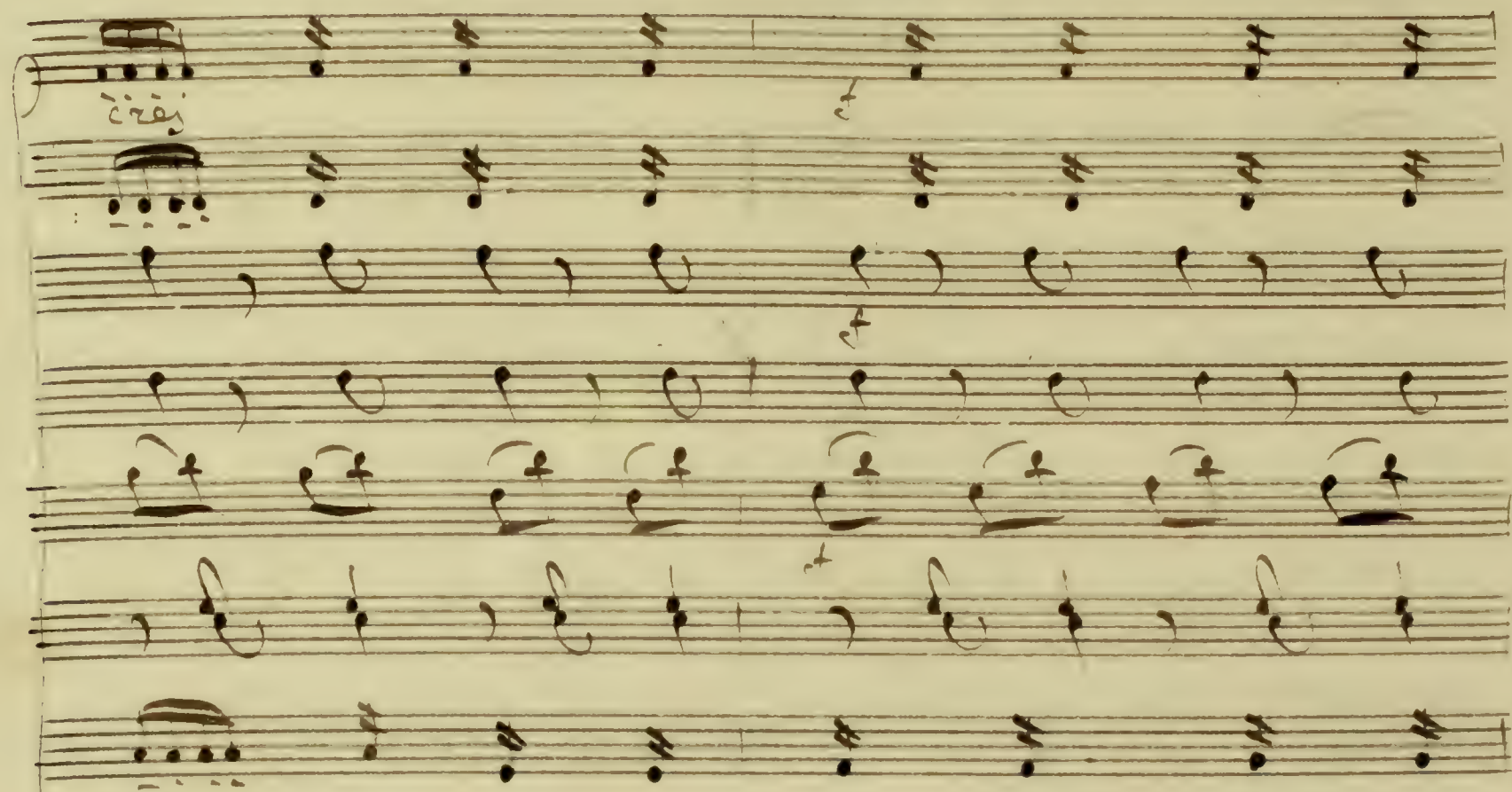
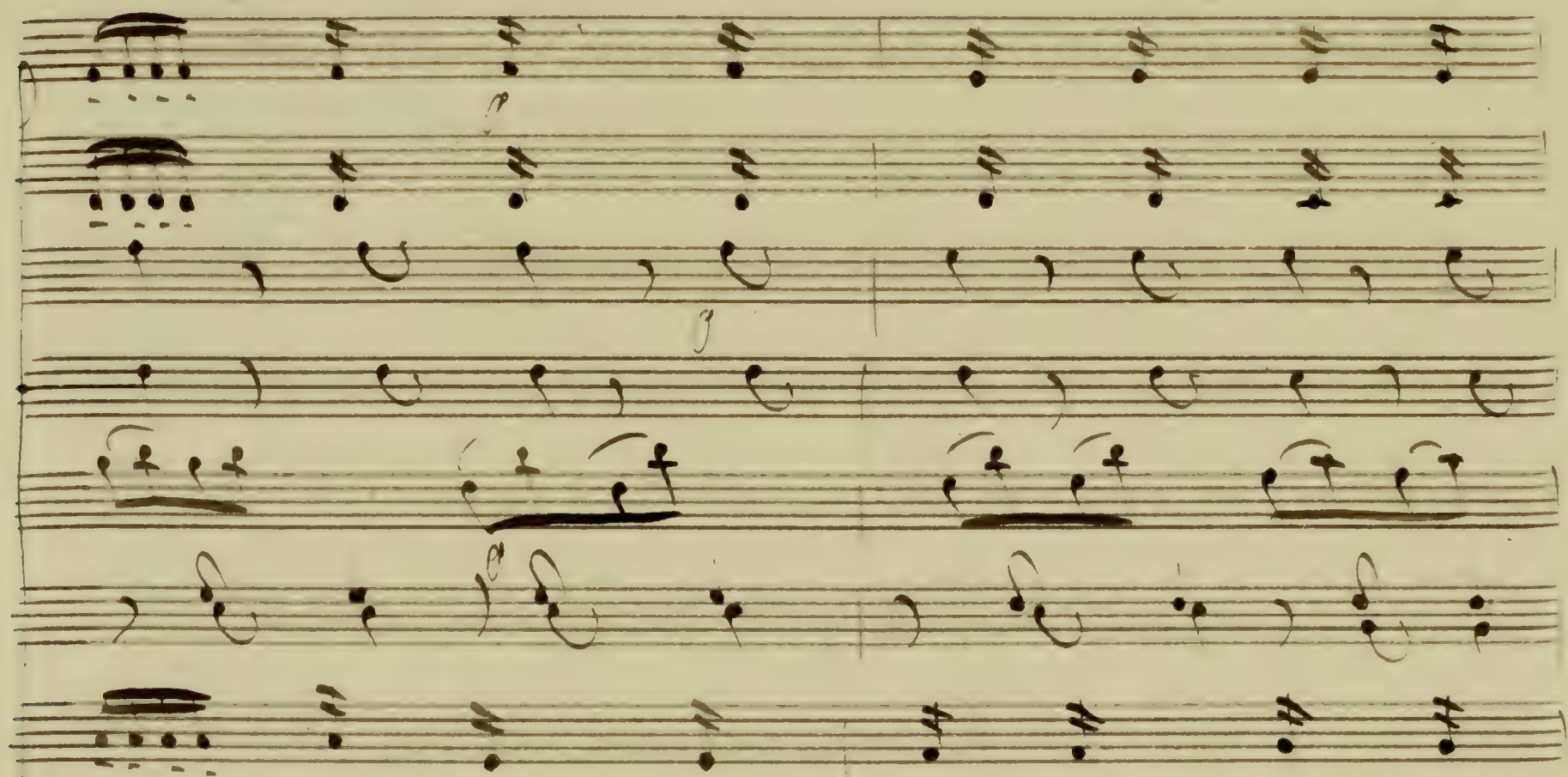
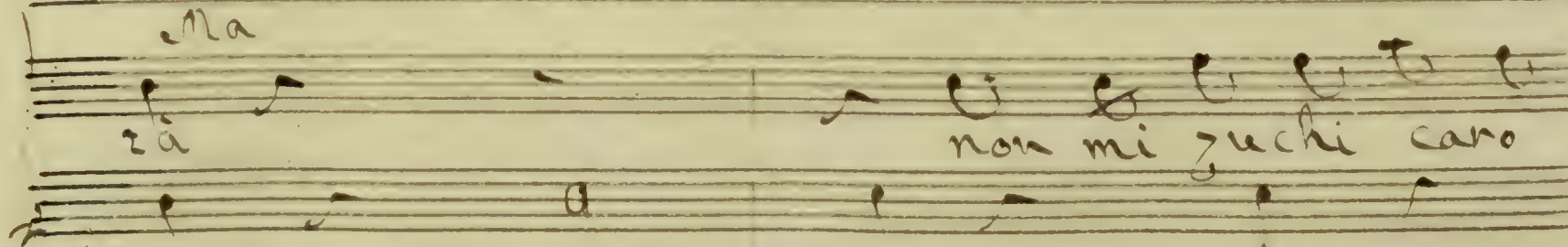
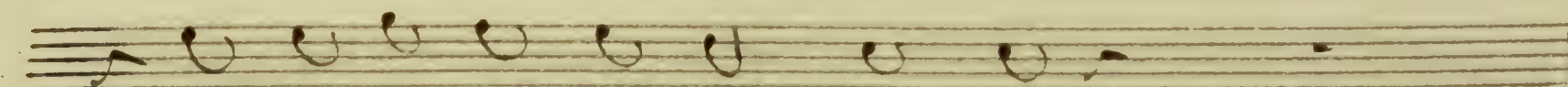
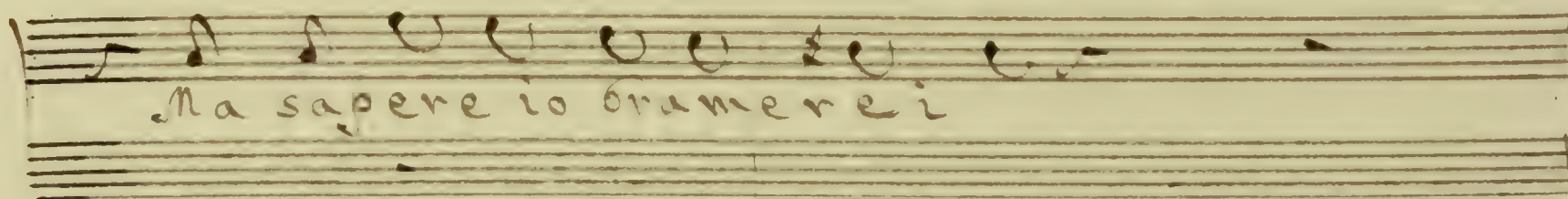
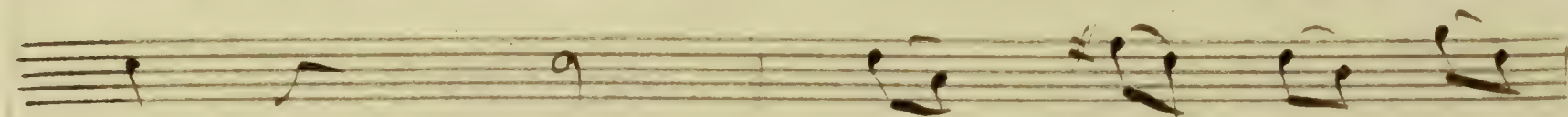
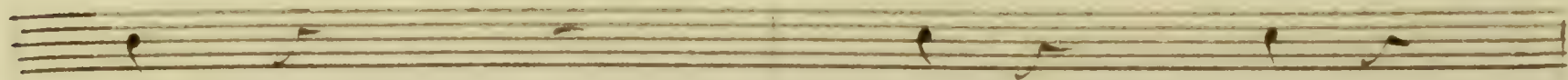
f

rai della mia della mia della mia fraterni

Ma sapere io bramerei

Ma

rà

non mi zuchi caro

Unis

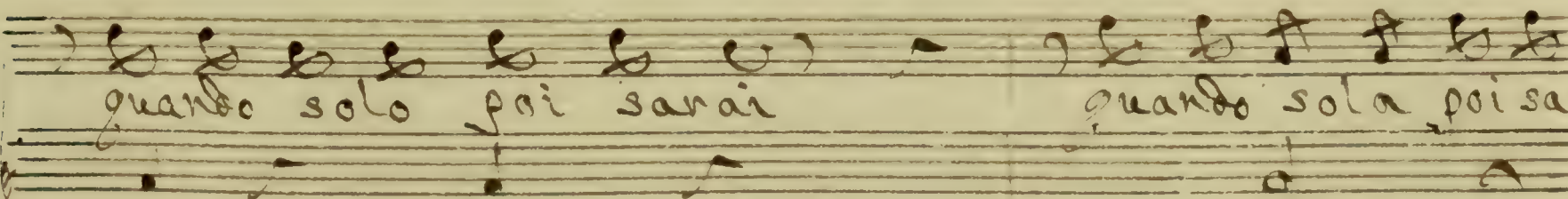
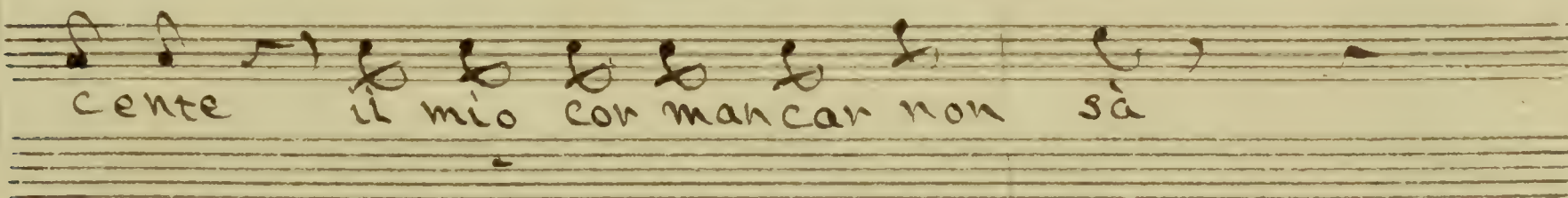
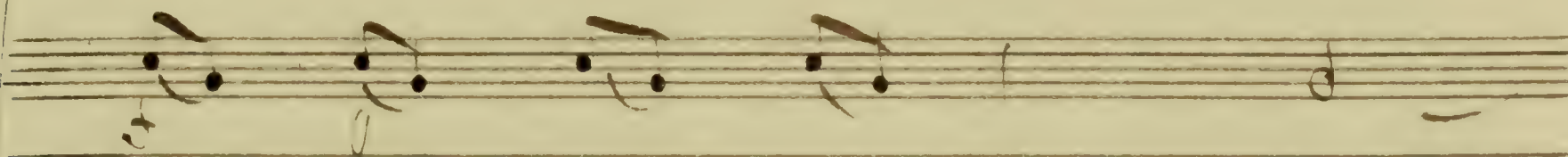
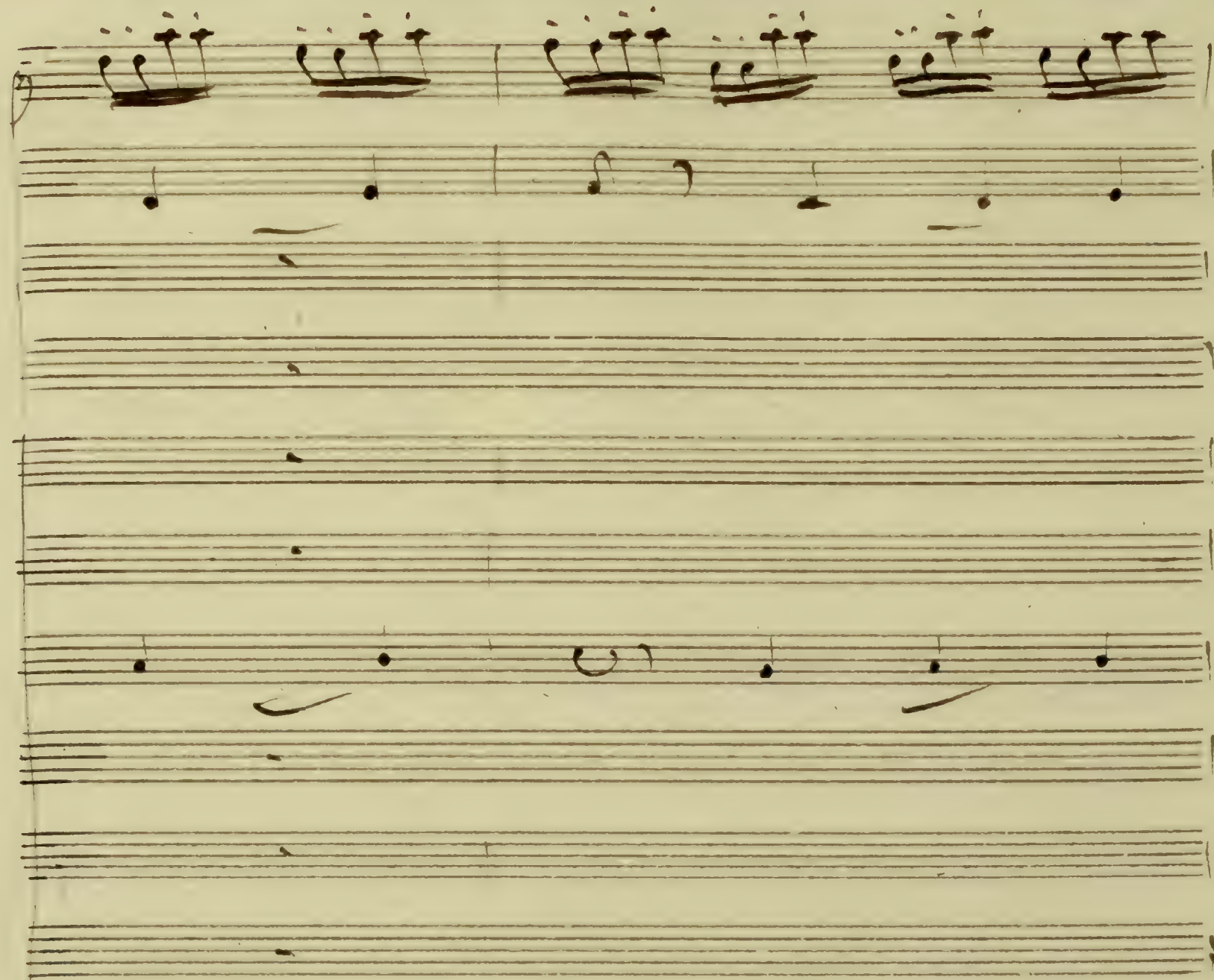
Più rispetto, e civil= tà

Lei

Lo trovai per acci= dente --- son fedel sono inno=

Quando sola poi sarai

cente il mio cor mancar non sà

quando solo poi sarai quando sola poi sa=

rai la gli effetti assaggerai la gli effetti la gli effetti la gli effetti assagge:

f

cres

rai Della mia Della mia Della mia fraterni-

cres

f

Soli

Ma sapere io bramerei ma sapere io brame:

Ma

tà

rei

un ri= tratto mi fù dato...

rei

non fà mutte taci, e a=

cres

cres

p

cres

p

p

cres

ma lasciatela lasciatela lasciatela par

ma

gliutte

p

cres

lar Lasciatela Lasciatela Lasciatela par=

Lar Lasciatela Lasciatela lasciatela par=

p. ay

Sottovoce

Lar

lamente ingombravi certo pen=

Lar

Sottovoce

Col 2do Vo

siero cheil bianco nero veder vi

Col 2do

fà

Tornati a casa li parle=

Col B.do

remo li scopri= remo la nari=

Gelosa cura v'aggita il

Gelo = sa cura v'aggita il

tà

p. cre

f. p cre

rinf

rinf

p. f

seno il rio ve= leno si vede

seno il

p. rinf. p. f

già

la mente ingombravi certo pensiero

già

tornati a casa li parle=

che il bianco nero ve= der veder vi

remo li scopri= remo la veri =

p cres f

p. cres f

p. cres f

Ma

f tà

Ma sapere io brame rei ma sapere io brame-

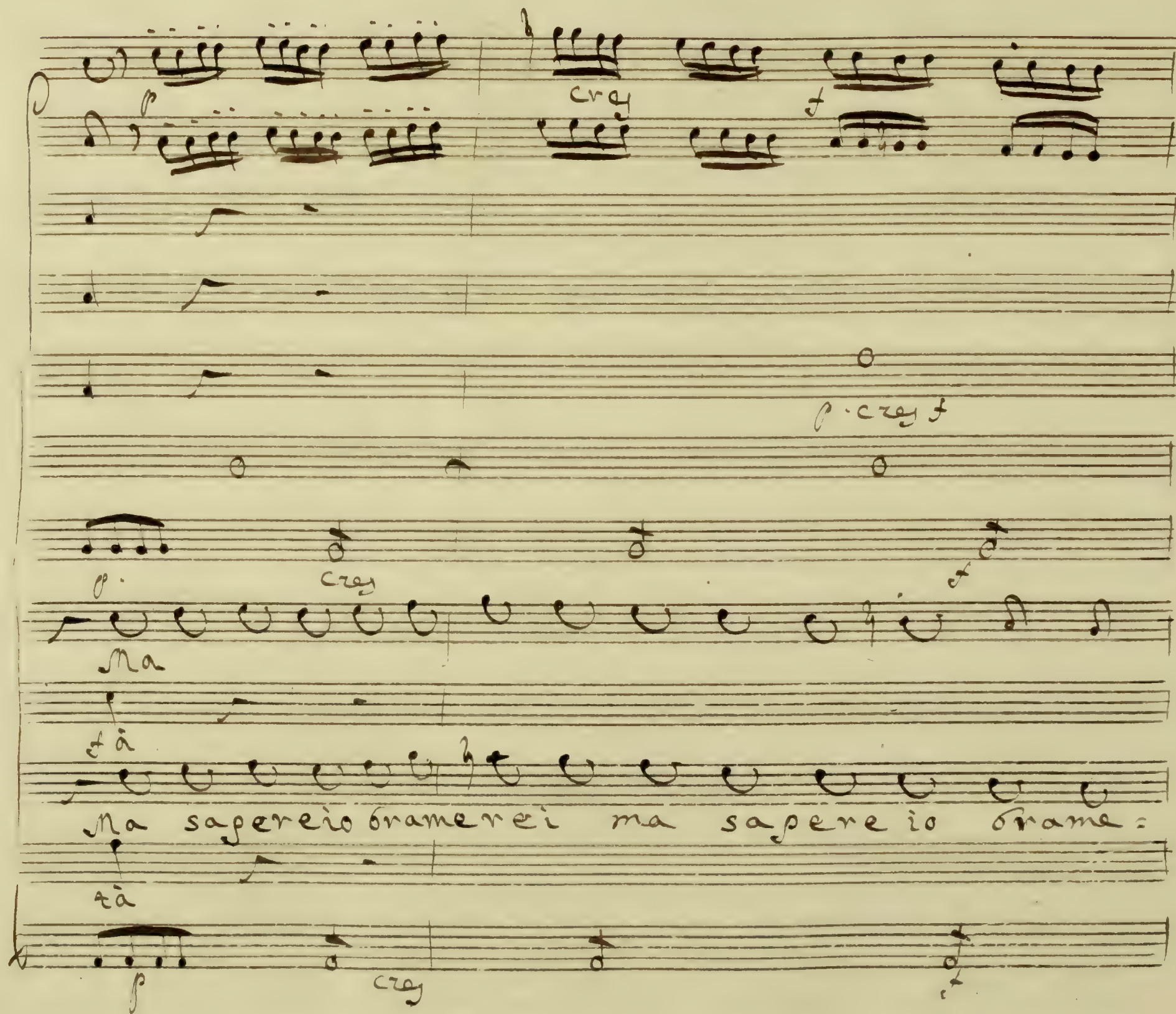
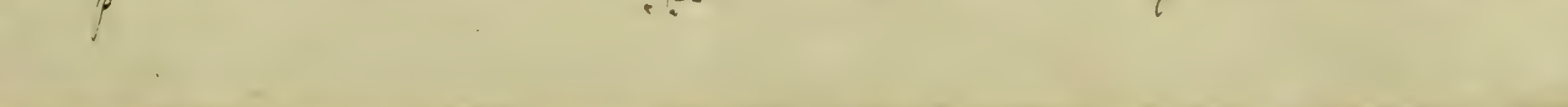
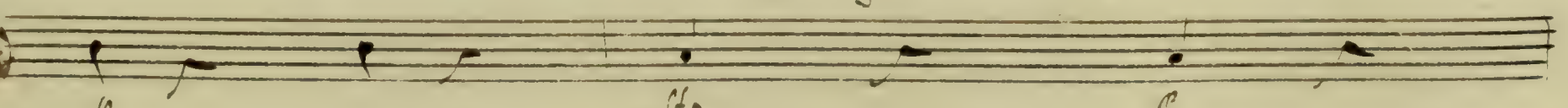
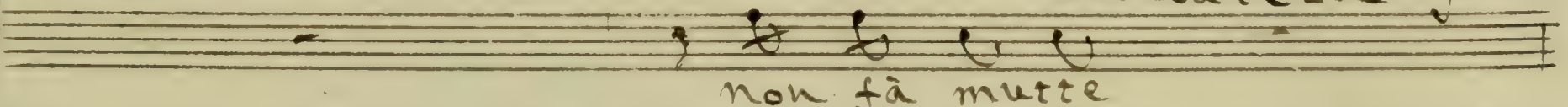
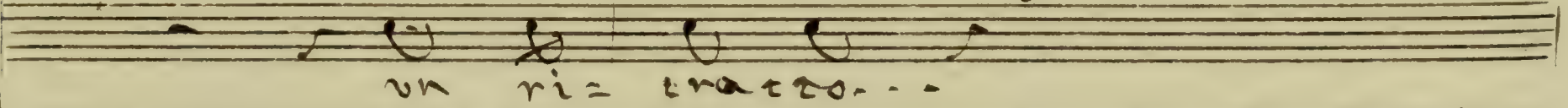
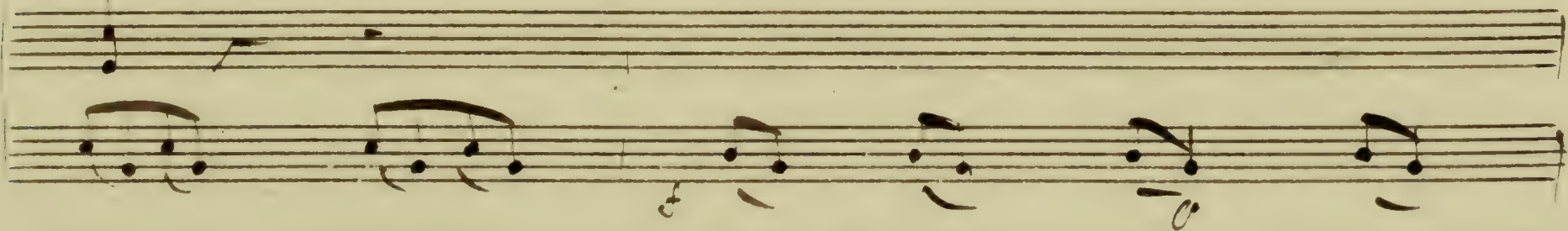
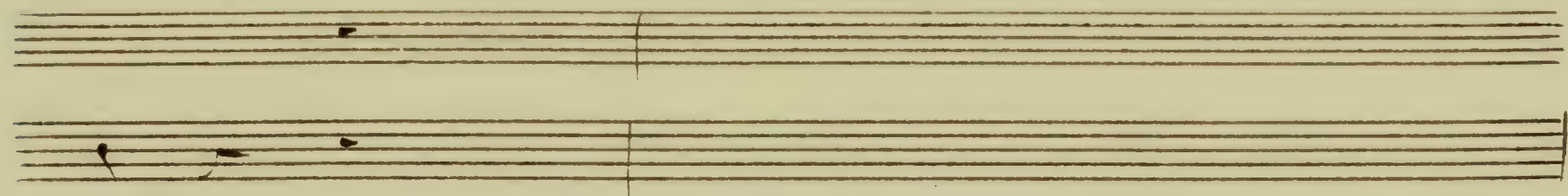
tà

p cres f

rei ma lasciate=la

un ri= tratto...

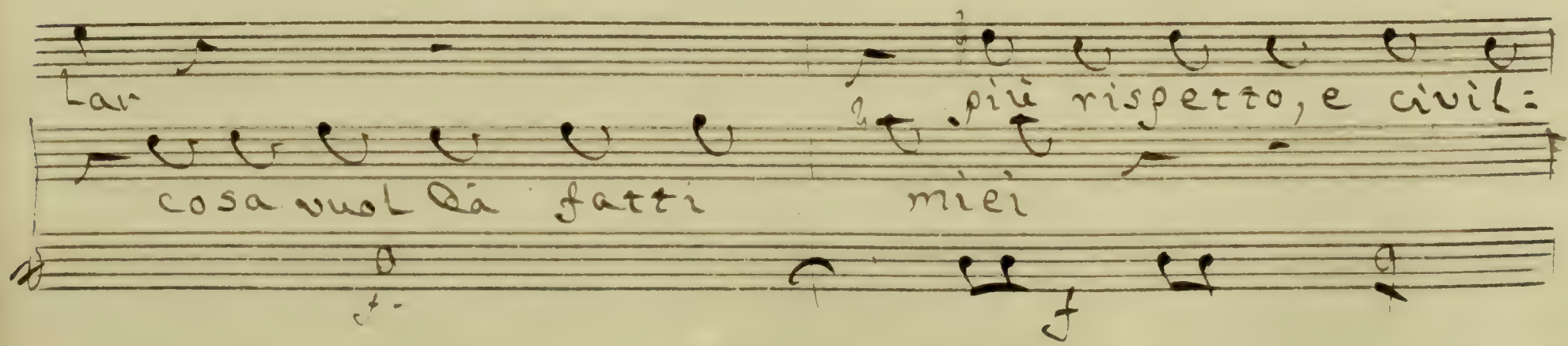
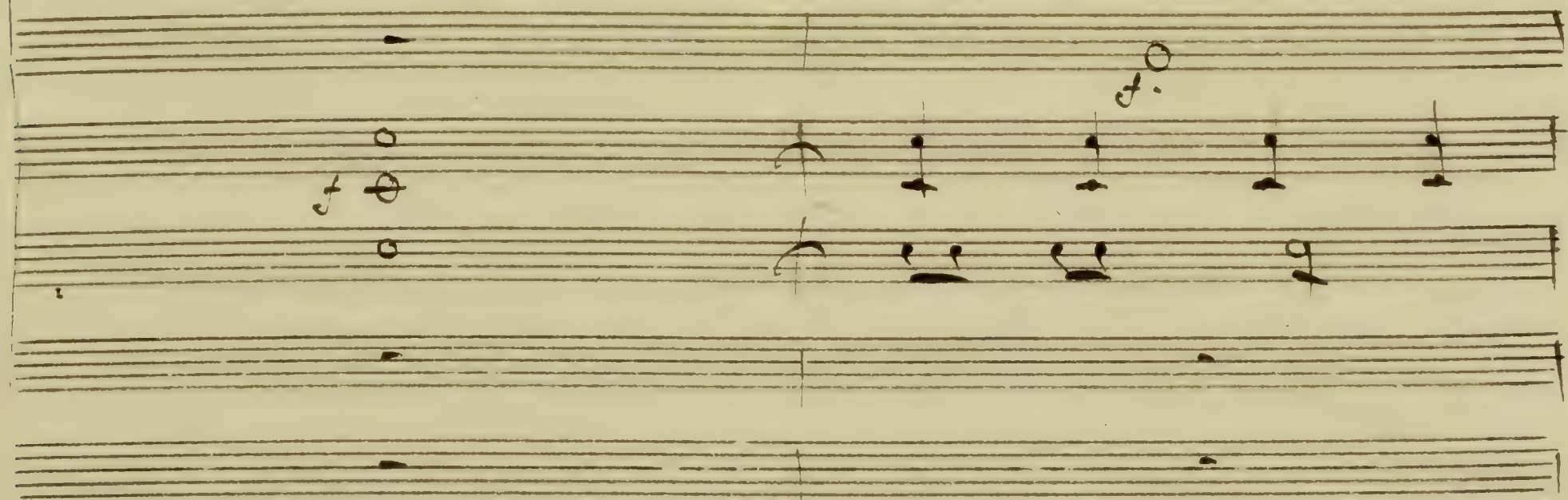
rei lasciatela par=

non fà mutte

ma lasciatela...

mi fù dato...

lar...

Lasciatela par=

taci, egli tutte...

Lar   più rispetto, e civil:

cosa vuol dà fatti miei

tà più rispetto, e civil= tà e civiltà e civil:

f
f
p: as
p: as
Io trovai per acci=dente lo tro=
tà
si si---
p: as

vai - - - per acci = dente son te =

si si - - -

Dei. sono inno= cente il mio

quando sola poi sarai La gli effetti esaggerai

con mancar non sa

Della mia fraternità quando sola poi sa=

cres f

p. as.

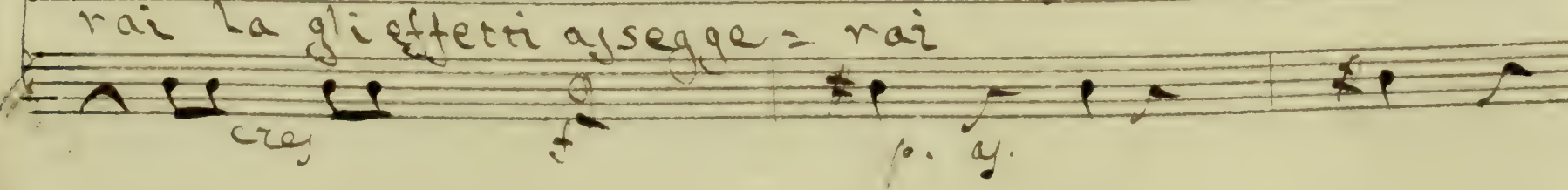
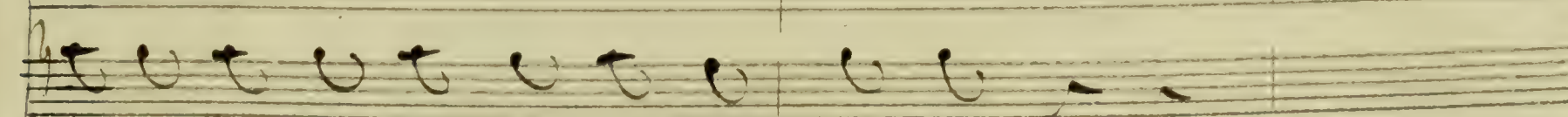
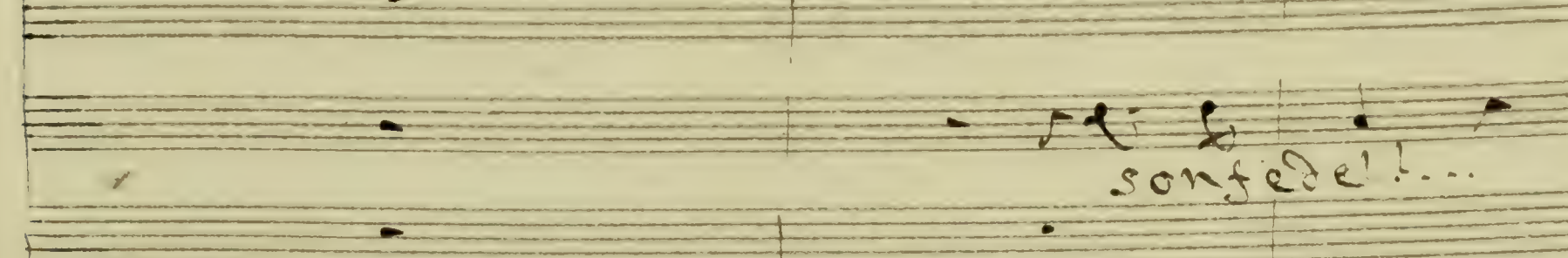
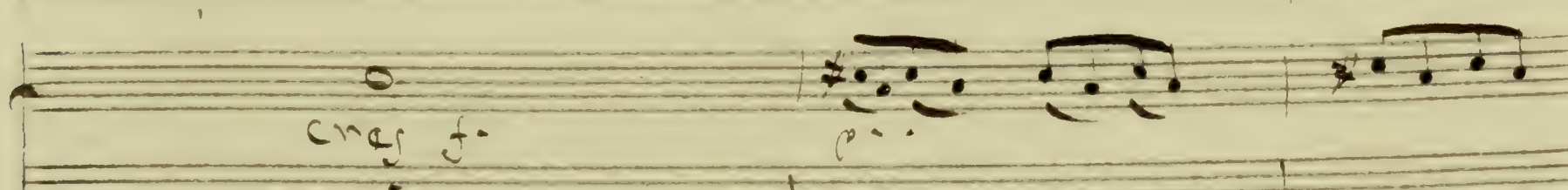
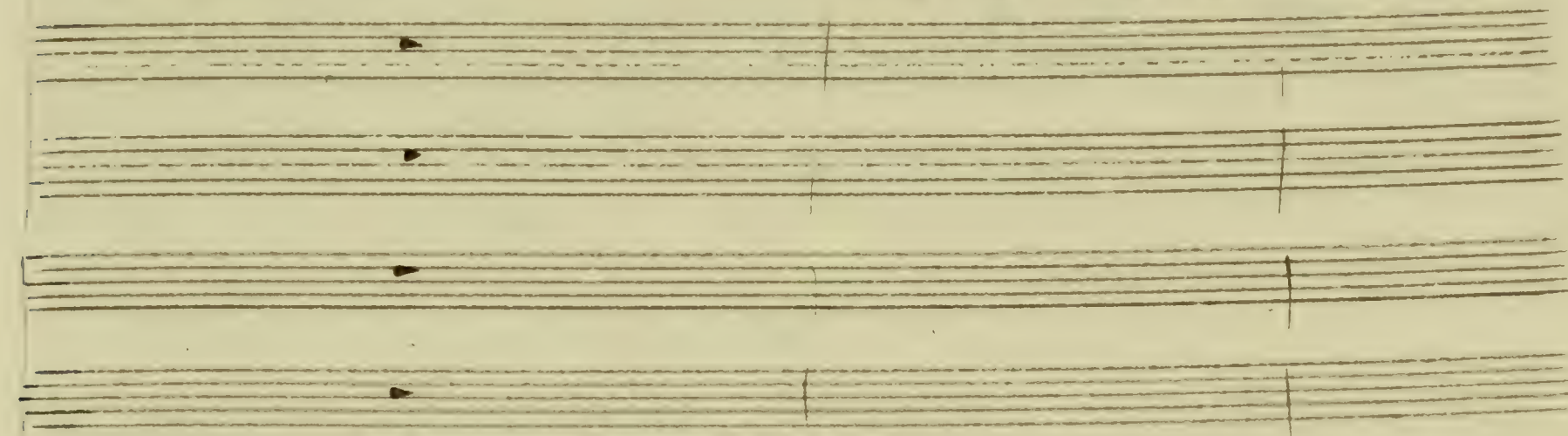
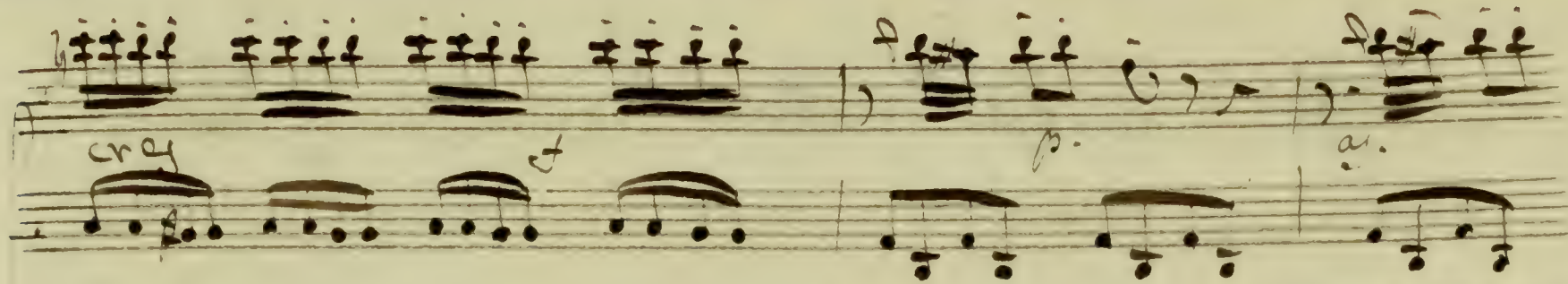
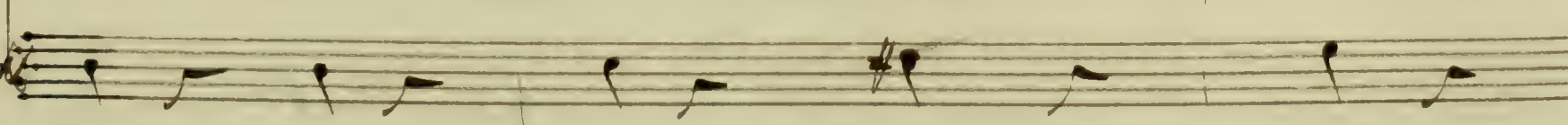
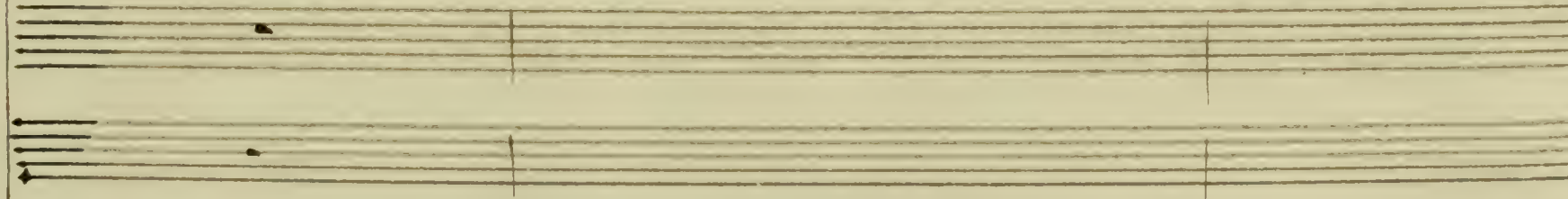
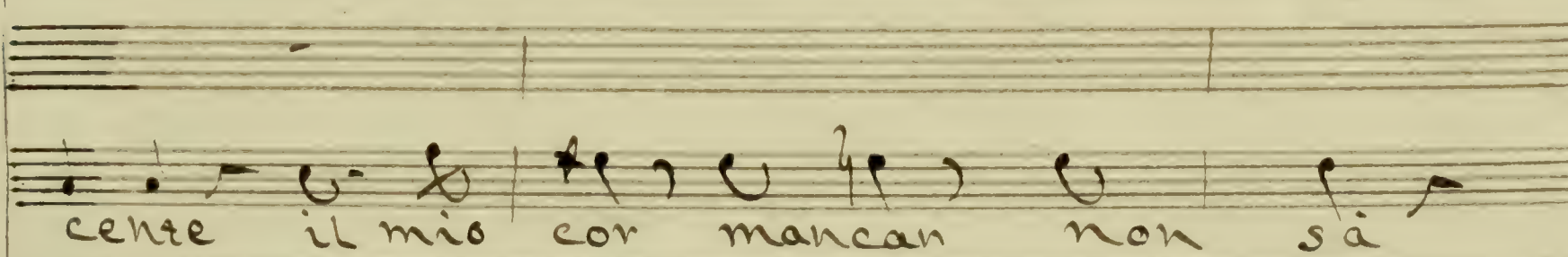
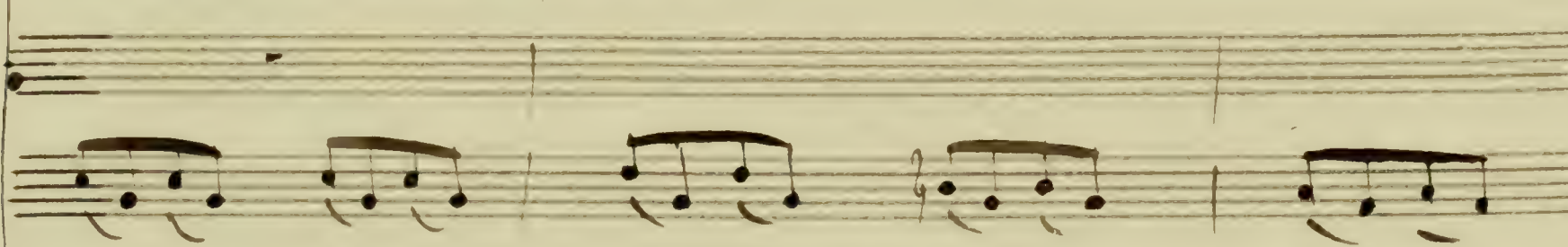
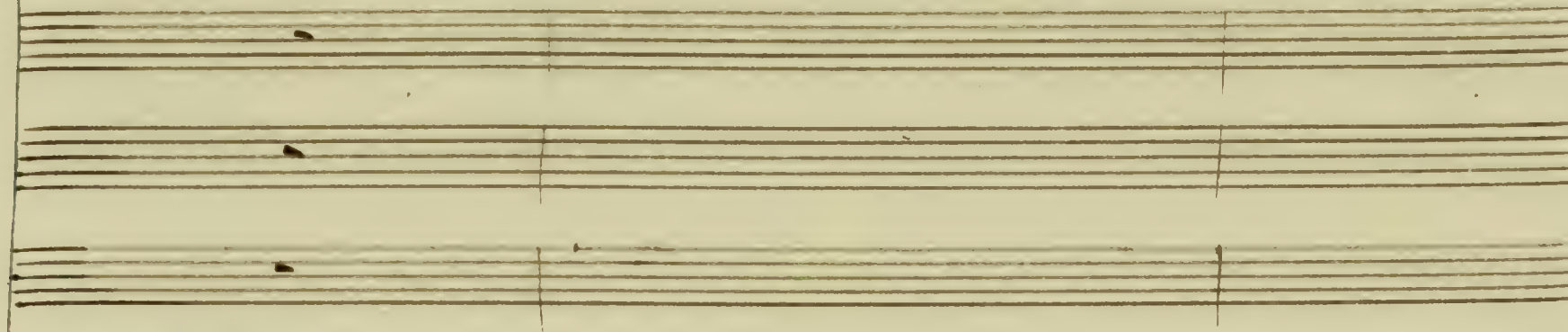
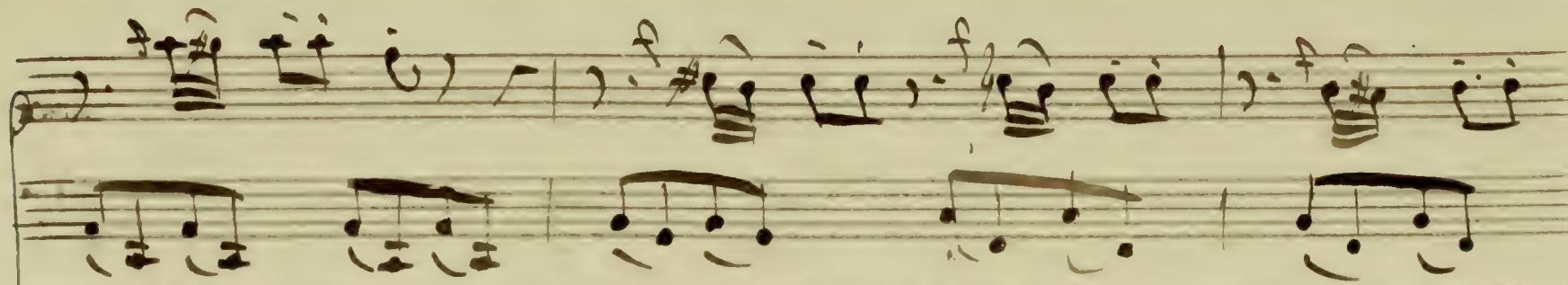
cres f.

p..

sonfede!!...

rai La gli effetti assegge = rai

cres f

p. as.

sono inno= cente . . . son fedel sono inno=

cente il mio cor mancan non sà

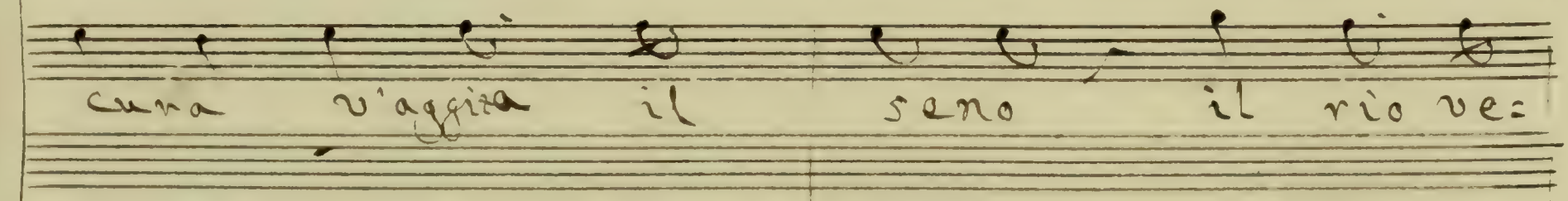
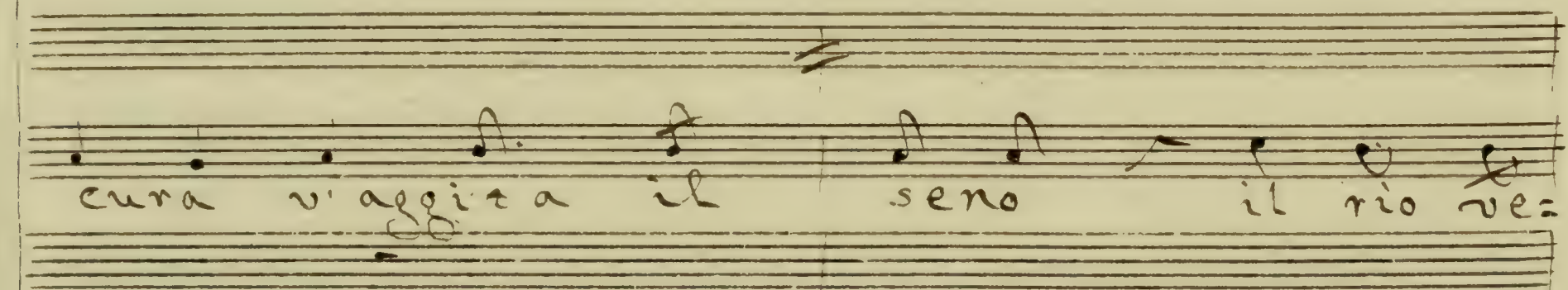
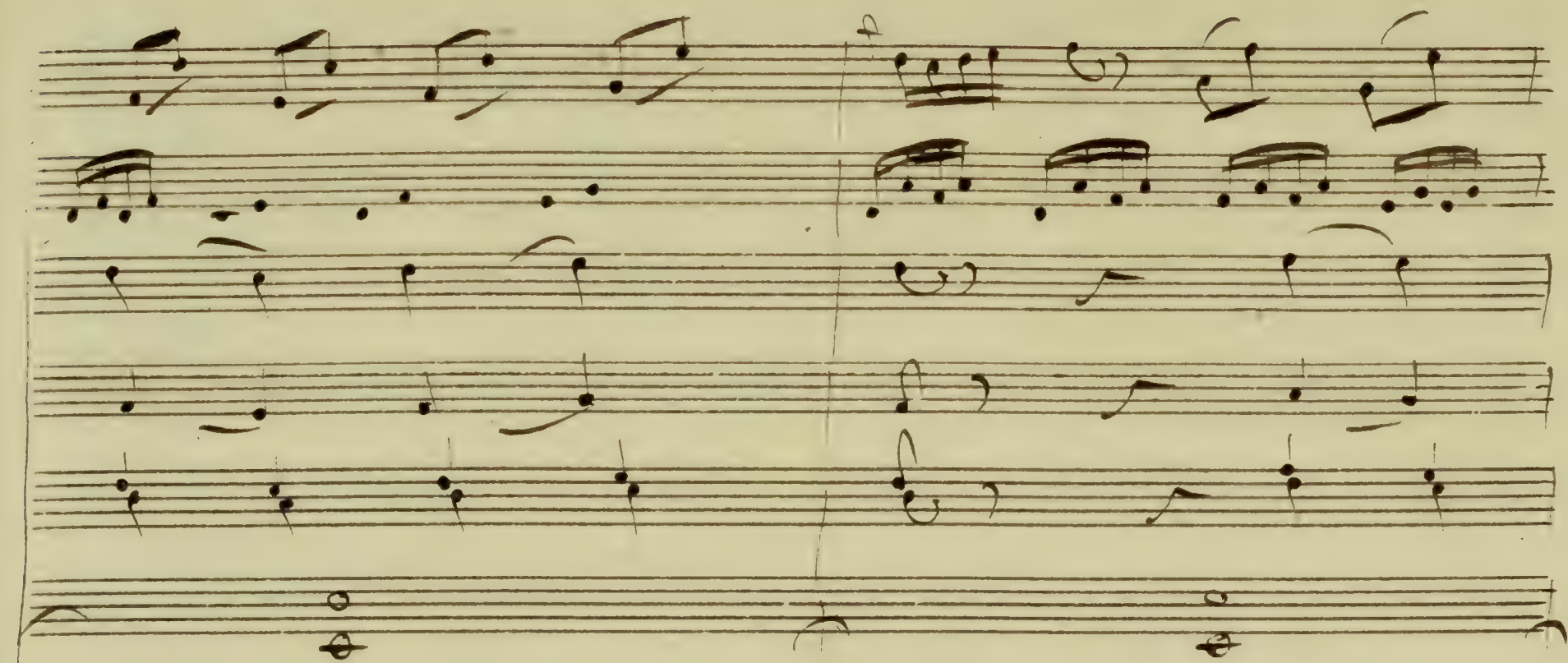
Col 2do

Gelosa

il mio cor mancar non sà

Gelosa

cura v'aggita il seno il rio ve:

cura v'aggita il seno il rio ve:

Leno si vede già gelosa

La mente ingombravi

Leno

tornati a

p cres f

cura

certo pensiero che il bianco nero

cura viaggi= ta il seno il rio ve=

caja li parte= remo li scopri=

cres cres

leno

veder vi fa - che il bianco, nero

Leno si vede già il rio ve

remo La veri = tà li scopri-

cre

leno si vede già

veder veder vi fa un ri=

leno si vede già

vemo la veri= tà

ma lasciatela .

tratto - - -

mi fu

lasciatela . parlar

non fa mutte

f f

p. a2.

p. a2

p.

p

Col 2do V.o

p a2

ma lasciatela ... gelosa

Dato

lasciatela parlar gelosa

taci, e agliutte...

Sottovoce

cura

cura v'agita il seno il rio ve=

leno si vede gi gelosa

La mente ingombravi

leno si vede gia gelosa

tornati a

cura

certo pensiero. che il Cianconero

cura viagita il seno il rio ve=

casa li parle= remo li scopri=

f p cres f p cres

leno.

veder vi fà il bianco nero

leno si vede già il rio ve

vemo la veri= tà li scopri=

f. p. cres f. p. f.

Leno

veder veder vi fà si si

Leno si veda già gelosa cura v'aggira i-

vemo La veri= tà si

il rio veleno si vede già

si si La mente ingombra vi

seno il

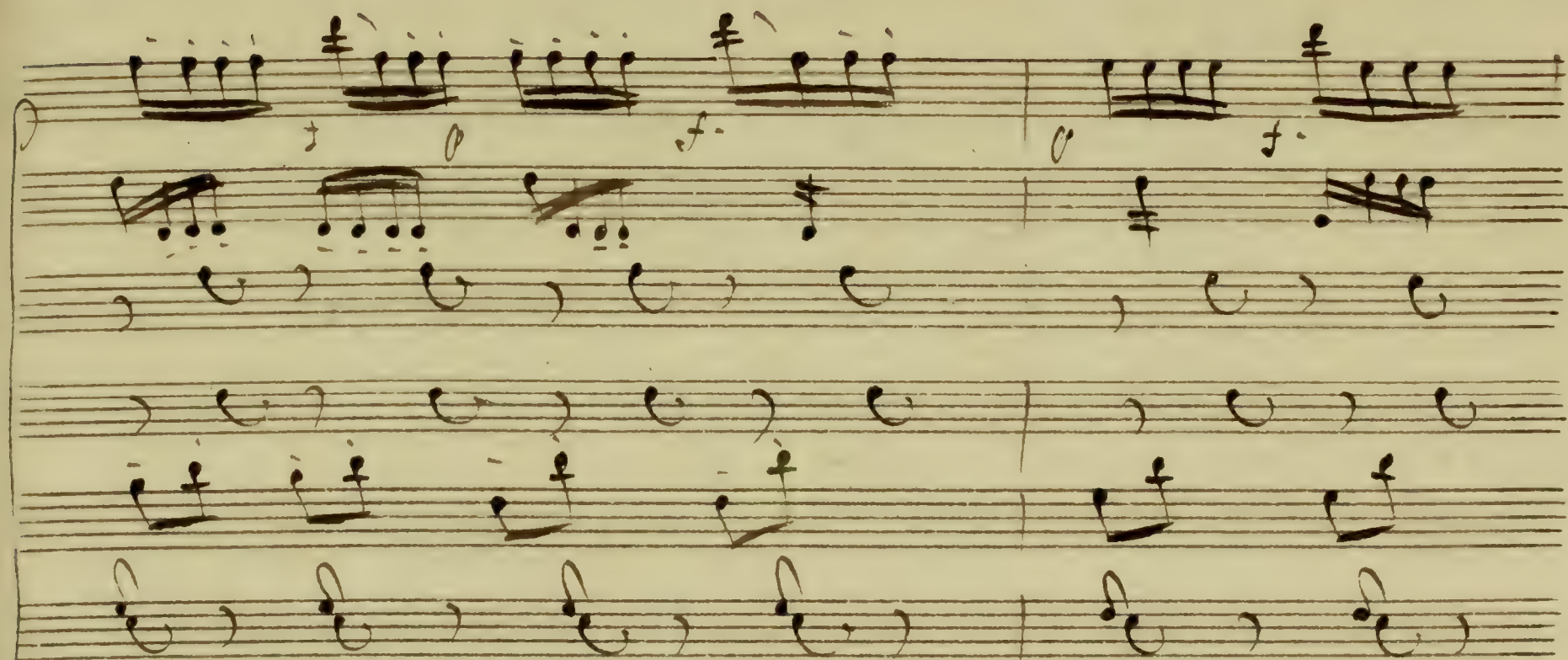
si si si tornat a

il rio ve= leno si vede

cento pensiero chail bianco nero veder vi fa

il rio ve= leno si ve de

cosa li parleremo li scopriremo la veri=

p f. p f.

già

che il bianco nero veder vi fà, veder vi

già il rio ve= le= no

tà Li scopriremo li scopri= remo li scopri=

si vede già

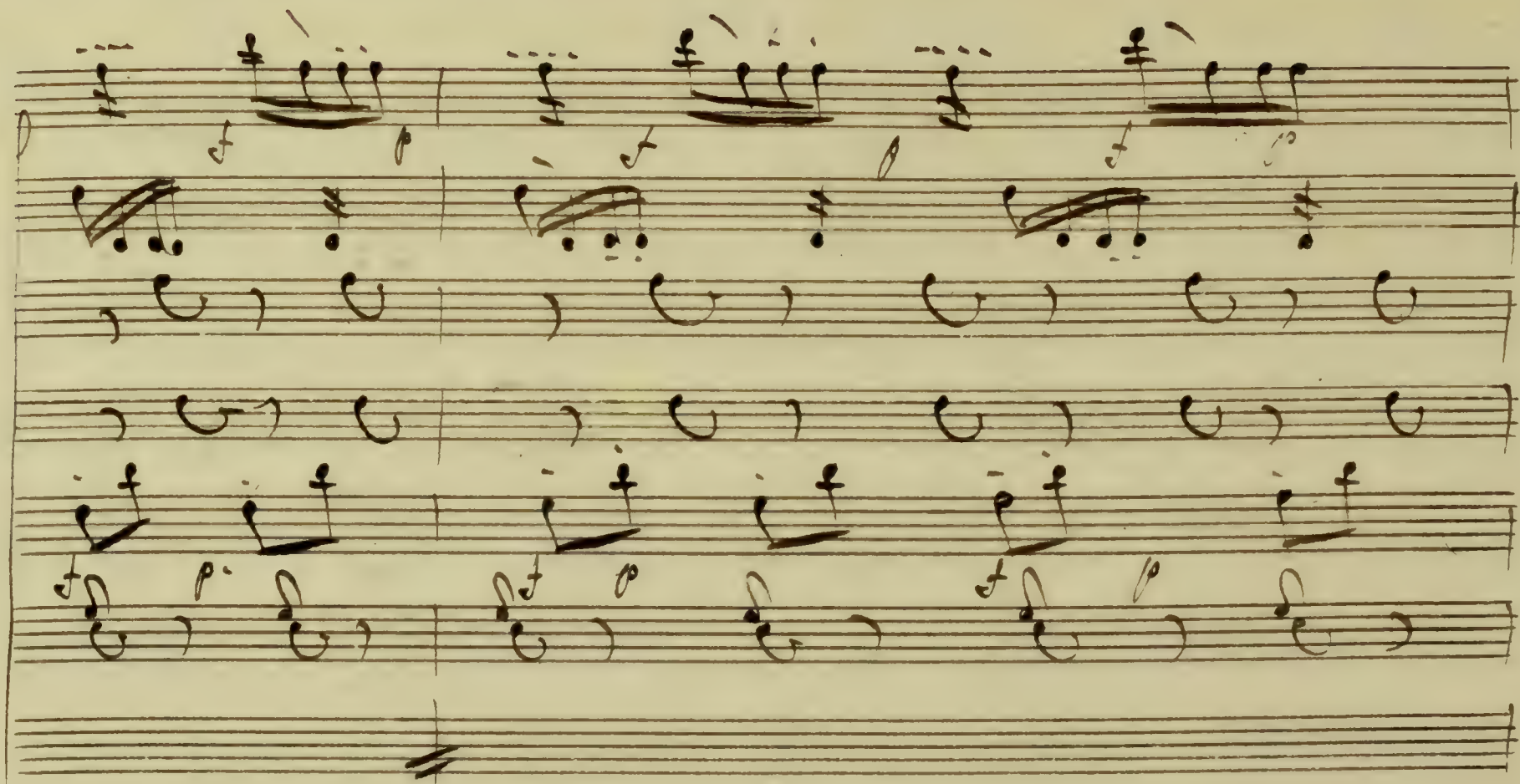
Ver vi fà si si

si vede già gelosa cura v'agita il

remo la verità sì

il rio veleno si vede già

si si la mente ingombravi

seno il rio veleno si vede già

si si si .. tornatia

il rio ve= le= no si veda

certo pensiero che il bianco nero veder vi fà

il rio ve- le = no si ve= de=

caja li parleremo li scopriremo la veri=

già il rio ve= le= no

che il bianco nero veder vi fà, che il bianco

già il rio ve= le= no

fà li scopriremo li scopri= remo li scopri=

si vede già si vede già si vede

nero veder vi fà veder vi fà veder vi

si vede già si vede già si vede

remo la verità la verità la veri=

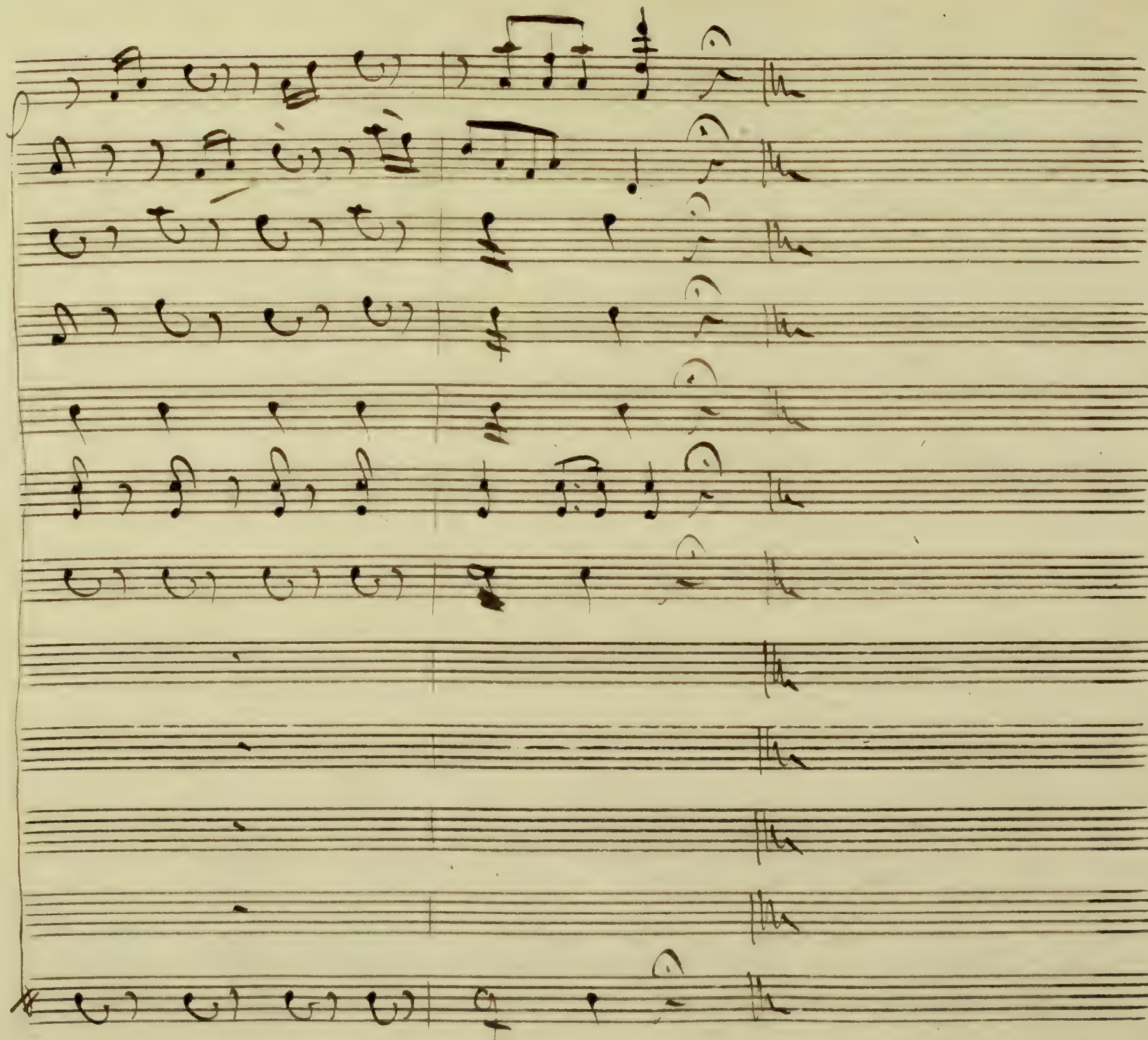
f as

già

fà il bianco nero veder vi fà

già il rio veleno si vede già

tà li scoprirem la veri= tà

f - g

Scena IX

Valerio, e Riccardo

Val. Consetto di Mar= forio? quella

Sirba dee tutto confes= sare... ma zitto... ecco il ri=

tratto che nella confusion senz' avve= der= sene.

qui le sarà cascato ah! briccone, malnato... tu che

sei ca mia moglie? ma che vedo... non è colui che vien l'origi=

nale? e lui, corpo di Pluto! un eccidio or fa=

rei: in un boccon me lo divore= rei

Ric

Giacchè in questa jocanda, non v'è la mia Guerina, più

simular carattere non giova- Ma colui cosa vuol.- Signor

sate perche si acceso, che sembrate un matto

Val.

Forma la rabbia mia, questa ritratto.

Ric.

Oj=

me? che veggo mai questo è ritratto appunto, che hò do

Val.

nato a Suerina e senz'altro farò qualche rovina

Ric.

Ditemi: quel ritratto come Signor, si trova in vostra

Val.

mano Questo ritratto... oh bella

Ric.

Si pur troppo ch'è

Val.

quello ora capisco Signorin mio bello l'o

riginal voi siete--- ah cospettone: imparare, se ma

nora non v'è la cosa che quella a cui lo Padre e la mia

Ric.

Sposa Piano... la Sposa vostra quella a cui l'hò do:

Val:

nato? Sposa, Arci=sposa, e fate che il

Ric

regola vi serva tale avviso Qual fulmine impro=

Val:

viso ma come Sposa vostra oh questa è buona. S.

testimonj qui deggio chiamarvi, e il contratto di

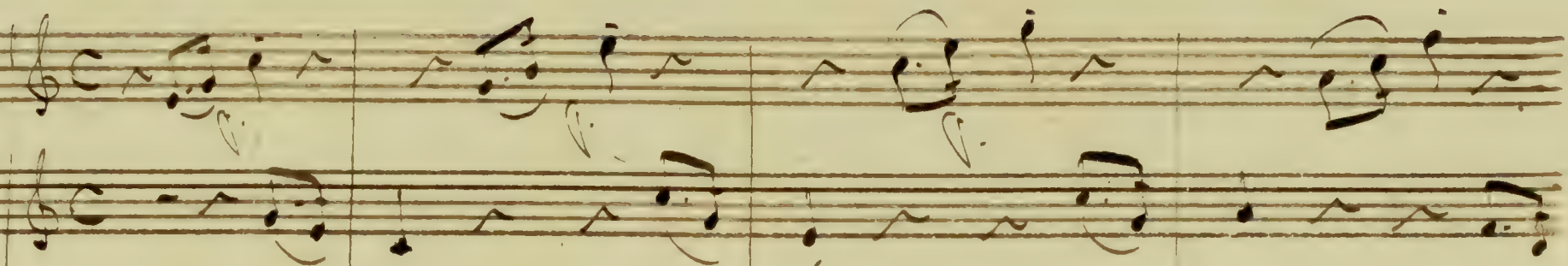
Ric.

nozze anche mostrarvi Basta, non più, Scusate ahse il

tutto sa= preste, sò che pietate avreste, voi quan=

tunque marito d'un amante fe = del così tradito.

Segue Aria Riccardo

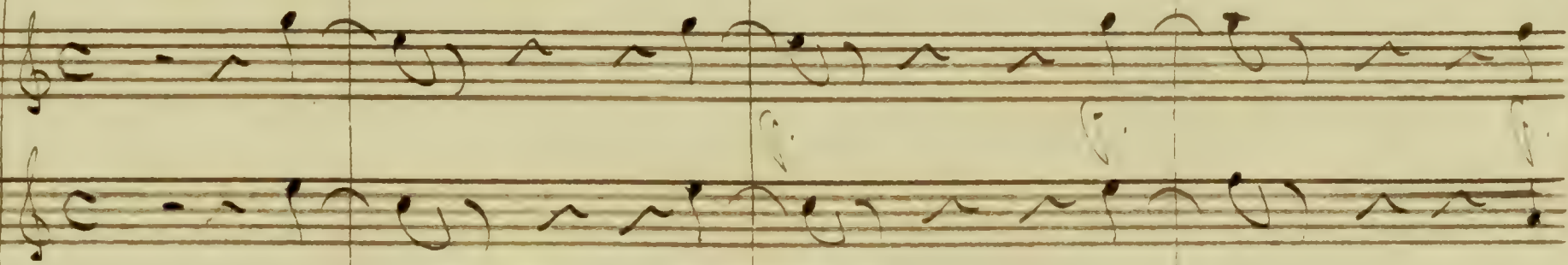
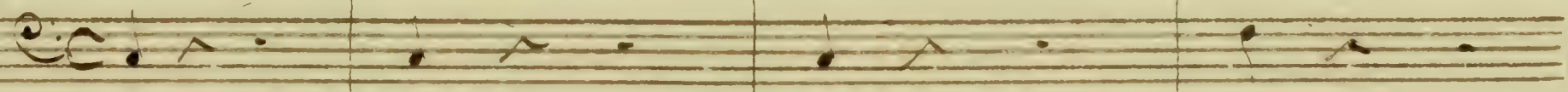
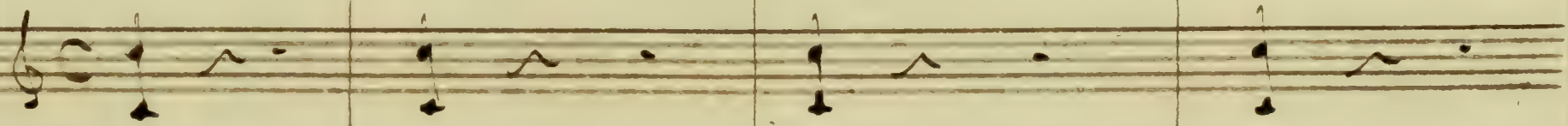
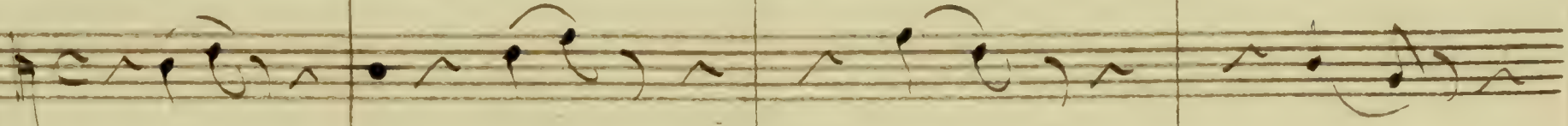
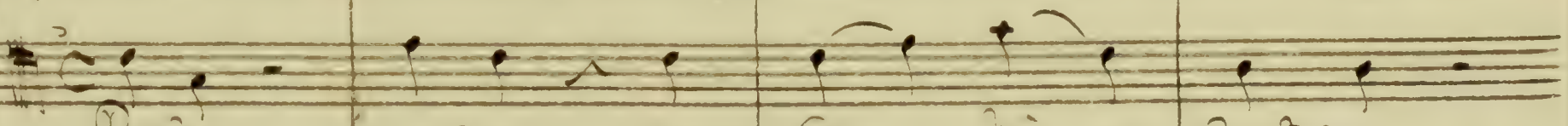
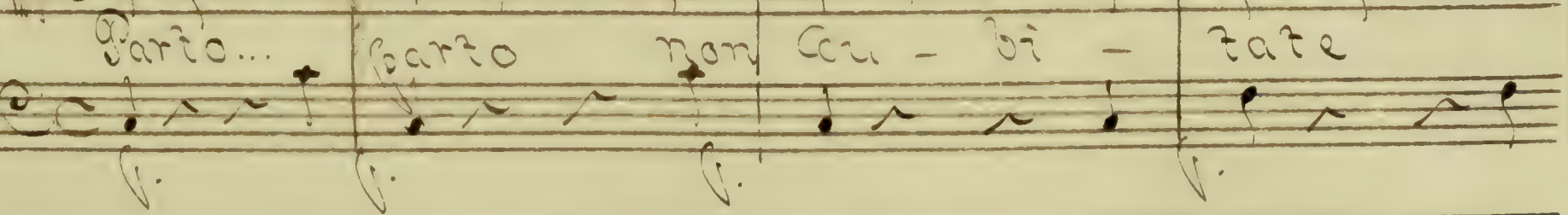
Violini

Oboe

Fagotti

Corni in C sol.[ft]

Viole

Riccardo

Parto... parto non cu - bi - tate

mo agitato

vado.... vado... ma non so - dove vado... ma

dove... ma dove non sò non sò nò....

parto... parto non du - bi - tate. non du - bi -

state in pace voi restate. in pace voi restate, re-

state, re state a pianger vado altrove, a pianger vado.

Solo

sotto voce ac.

trove altrove la mia in - feli - ci - tà, a

pianger vado altrove, a pianger vado altrove altrove la mia infe-

Sotto voce ecc.

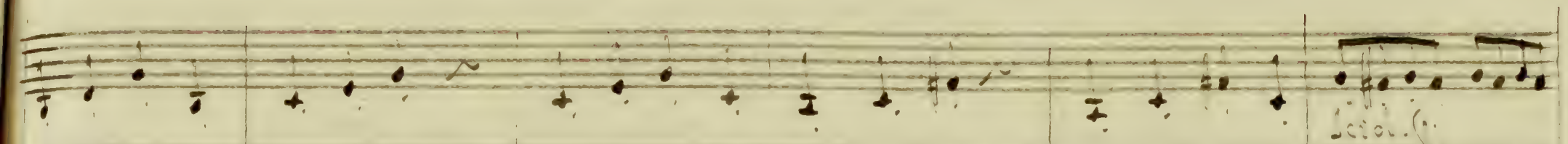
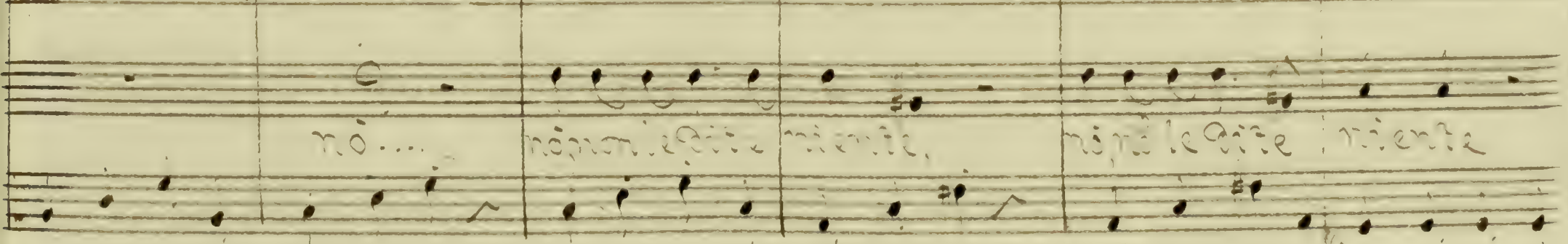
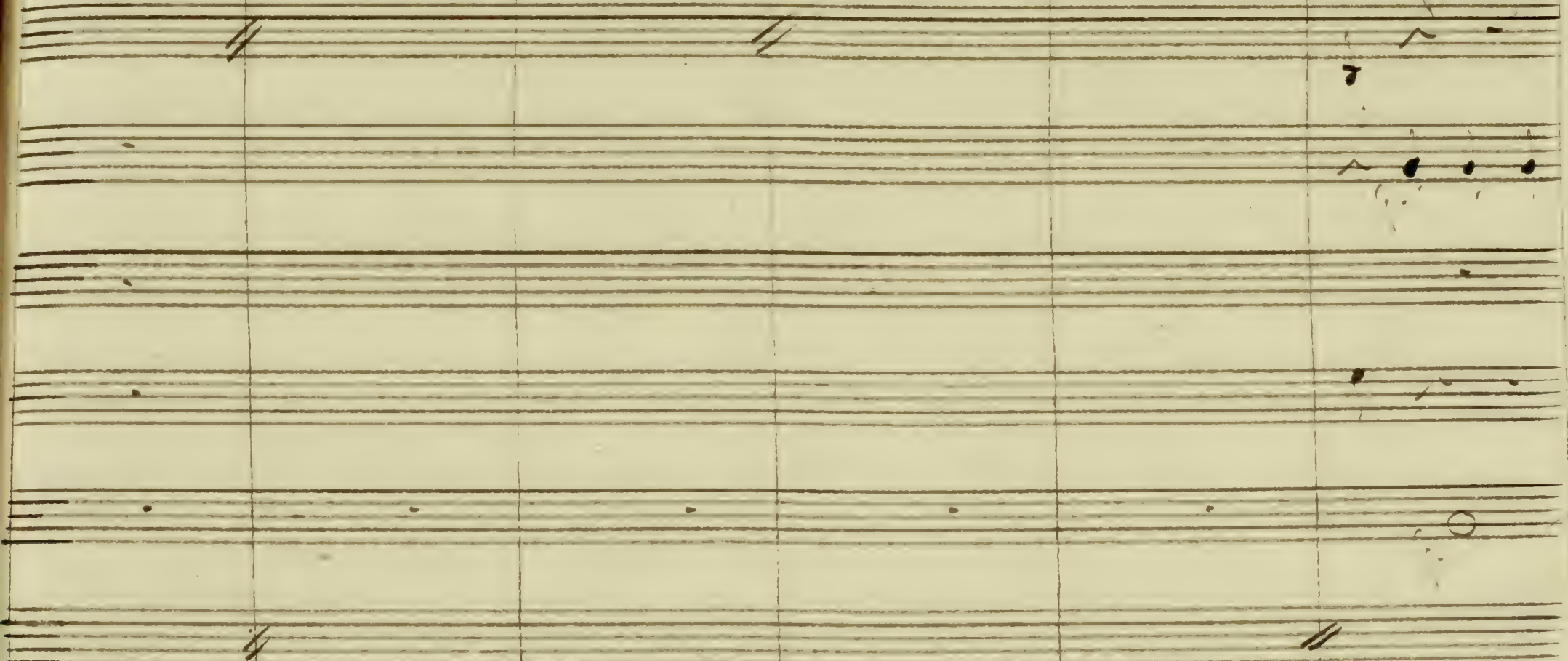
li - ci - tà

Dite alla vostra moglie

Cite...

Cite...

nè...

Solo. c.

nò....

nò, non le dite niente,

nò, nò le dite niente

cres.

ma ven - ga gia -oren - te gia foren - te

già fe - rente e già sen - to nel cervello

l' incu - dine il martello il fa - bro

la fucina ohimè che gran ruina che martellar ch fà, ohi-

Solo

mè ohimè ohimè che martellar che fa. A pianger vado altrove

Solo

piancer, vado altrove altrove la mia infeli — cità

reſtate in pace . si,

f. as.

f. as.

restate

Sparto non du - bitate

si non dubi - tate vado... ma dove no

sò non sò nò Parto .... parto non du - bi -

cres.

cres.

cres.

tate , nò nò nò dubitate ma ven - go già fo-

f. f. ag.

f. f. ag.

f. ag. f.

f.

ren - te gia foren - te gia fo - rente gia

f. f. f. ag. f.

sen - to nel cervello l'incu - dine il mar

ello, il fa - bro la - fucina ohimè che gran vo=

f.

ag.

f. ag.

f.

f.

f. ag.

cres.

f. ag.

vina, che martellar che fa, ohimè — che martellar che

f.

f. ag.

Solo

Solo

sà ... sì pianger e vado altrove, a pianger e vado altrove, altrove a

Solo

mia infe- li - ci - tà a pianger vado altrove, a pianger vado a-

trova, altrove la mia infeli - - ci - tà, la mia, la

mia infe- li - ci - tà, la mia la mia infe- li - ci -

f. ag.

tà, infe - li - ci - tà, infe - li - ci - tà

f. ag.

Scena X.

Valerio, e poi Eurina

Val. Oh da Napoli certo vò domani par=tir! Eu. Signor di grazia, è quello il mio Riccardo sicura=mente, Ditemi, vi priego conoscere voi quello ch'ora è di già par=tito? Val. Eh Signorina non son io quello già che lo co=nosca, ma bensì la mia Sposa. Eu. La vostra Sposa! bene, e me lo

Val.

dite con tanta agita- zione? mi par di aver ragione. e quel zer:

bino un tristo un malandrino che colla moglie

mia di già scoperto mantien segreti amori e ne son

Gu.

certo Con vostra Moglie! ed è possibile questo! e

Val.

ve ne siete accorto oh così pur non fosse o fosse ei morto

Scena XI.

Guerrina poi Armenio

Gu.

Che cosa ho mai sentito... Ah Riccardo orib: con così mi tratti? così tradire, ingrato, un innocente cor che t'ama tanto? Perfido và, ma più non freno il pianto

Segue Cavatina Guerrina

Violini

Clarinetti

Viola

Zerlina

Di que - sto pian - to mio

Violoncello

chi? chi non a pri a pietà chi? chi non a—

vri a pietà .... amarlo di buon core giurarmi sempre amore, e

oi trattarmi oh Dio! con tanta infedeltà oh Dio! oh Dio? di

questo pianto mio chi non avria pietà oh Dio! oh Dio chi

non avria cetra? chi? amor — io

Chi buon. core e voi e voi ch Dio? trat-

tarmi con tanta infedeltà; giurar - mi amore a

mora e poi e poi on Dio! tra-tarmi con

tanta infedel - tà, con tanta infedel - tà con

f. af.

tanta infedel- tà con tanta infedeltà.

f. af.

Ars.

modo il Geni= tore Bravo la mia Sirocchia, ora co=

nosco che d'un Sangue nuj esimmo, della qual cosa Io dubbitava ap-

Sue.

primo A voi per tanto chiedo perdon di tutto

quel, che hò fatto, e detto, e son pronta a ubbidirvi dove pro=

Ars. Sue.

metto Dunque lei pronta ad accettar lo Sposo, ch'io ti darò? Pron=

Ros.

me, Mamma ebbe golio di qualche nobiltà | Maledetto il ri=

tratto, e mio marito ancora almeno avessi uno che

Ars.

nelle stravaganze sue lo potesse frenar | Per li pon=

toni or bi=sogna appeccare li cartelli d'invito

Ros.

azzò concorra chiù de no marito | Il Forestiere, e

qui, mi salta in testa un bizzarro capriccio . Serva

Ars.

sua Mia Signora Madama--- ha lei bisogno delle mie

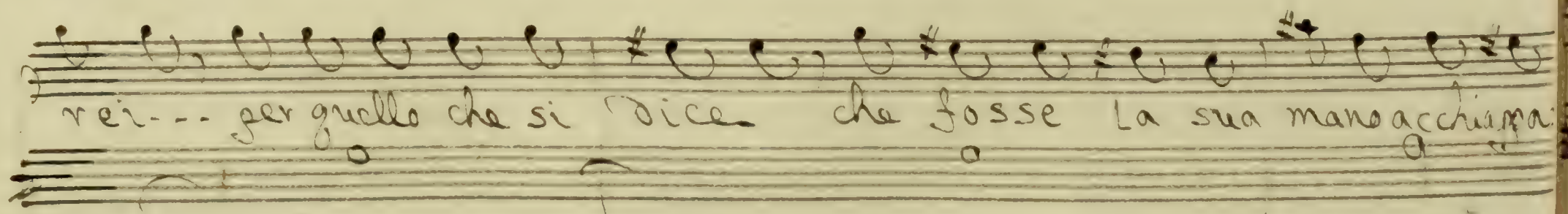
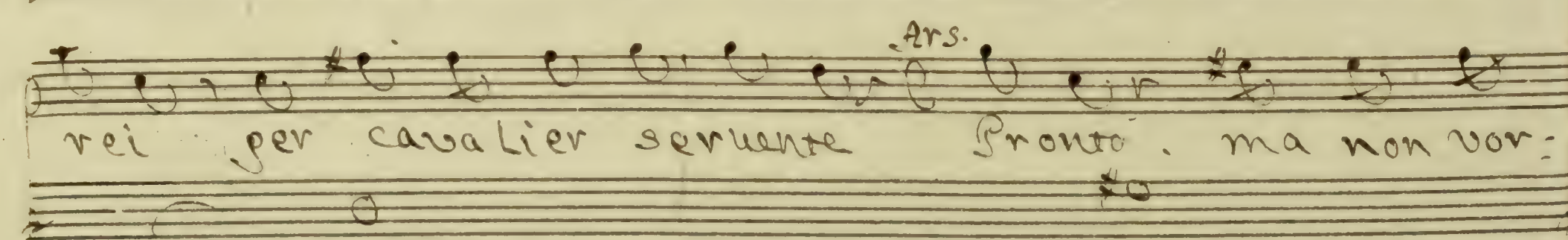
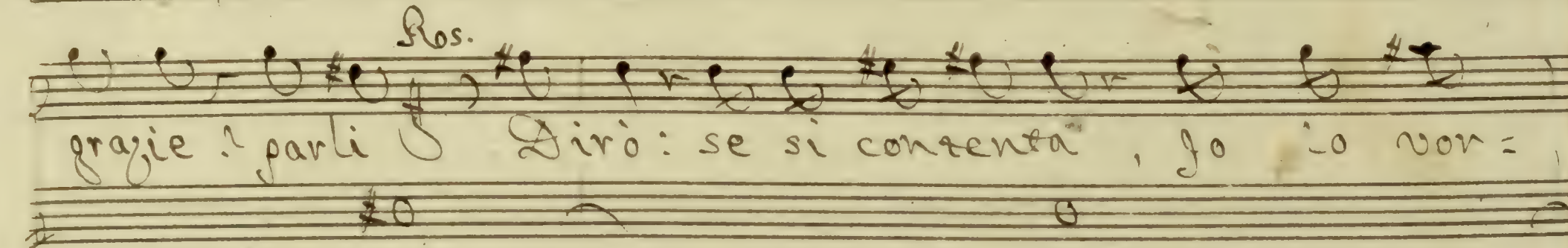
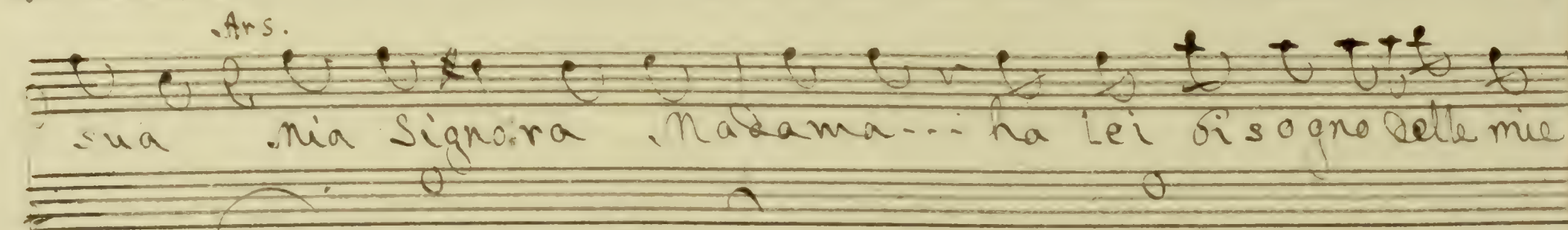
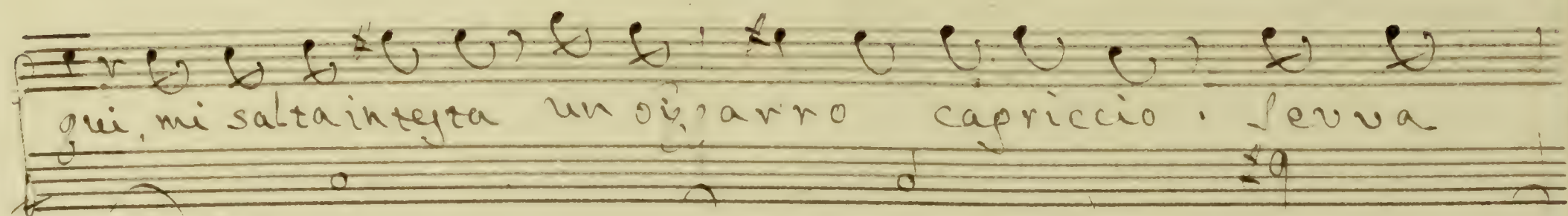
Ros.

grazie ! parli Dirò: se si contenta, Io io vor=

Ars.

rei per cavalier servente Pronto . ma non vor=

rei--- per quello che si dice che fosse la sua mano acchiappa:

Ros.

trice, Mi offende, se mi crede, chi io sia di questa

patria. Solamente a me basta, di avere una difesa, giacchè

tutte le offese della Dama son rimesse alla spada, e al va=

Ars.

lor del suo Campione. Quando è così, mi giuro suo Campione.

lei spacchi, e pesi, e della Spada mia di

Ar.

Val.

No: vi la mmalora addò sò dato, Come! a mano a

Ros. Ars. Ric. Ars.

mano... voglio scannarvi Ah Fermate... piano Corpo d'un

aglio! chisto è l'amico Cesaro del ritratto de sorema:

Val.

Cospetto? questi è quel del ritratto di mia Moglie) mio Si:

gnor D. Chichibio, diteun poco, perchè il vostro ritratto voi man:

Ars.

Patre a mia Moglie Oh cancaro! non sulo n'ave

Dato uno a Sorema, che porzin' auto n'ave Dato a chesta

Val.

Lo briccone vò chiù de na menestra Cos'è: non rispon=

Ros. Val. Ric.

dete Ma qual ritratto Taci tu: parlate Si parle=

rò, la vostra Moglie ha in petto un core Scellerato. e vostra

All°

iolini

boe

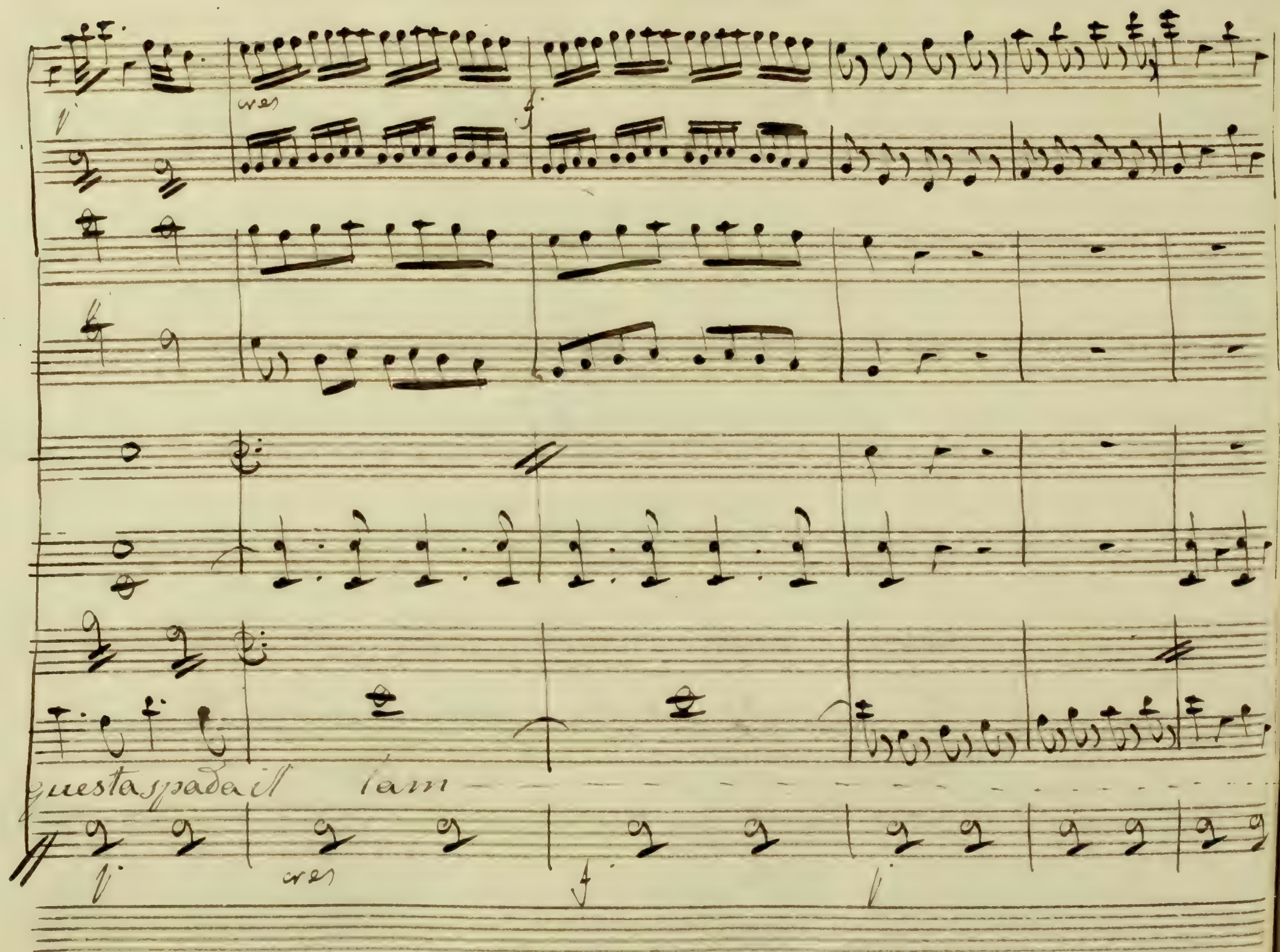
agotti

ni in E.b.

iole

rsenio

Vedrai vedrai vedrai con tuo periglio di

aestro

All°

p cres f

questa spada il tam – – – – – – – – – – – – – – – –

p cres f p

p: ass.

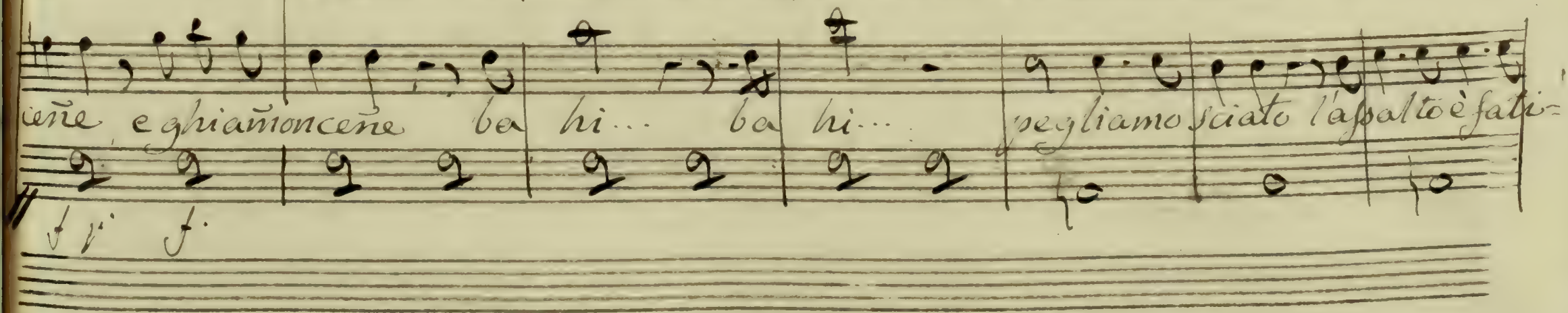
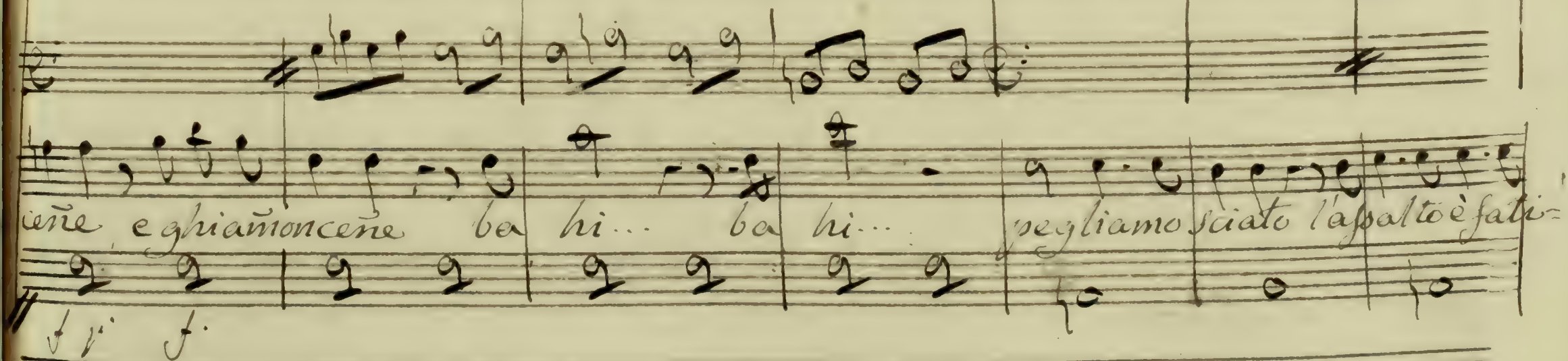
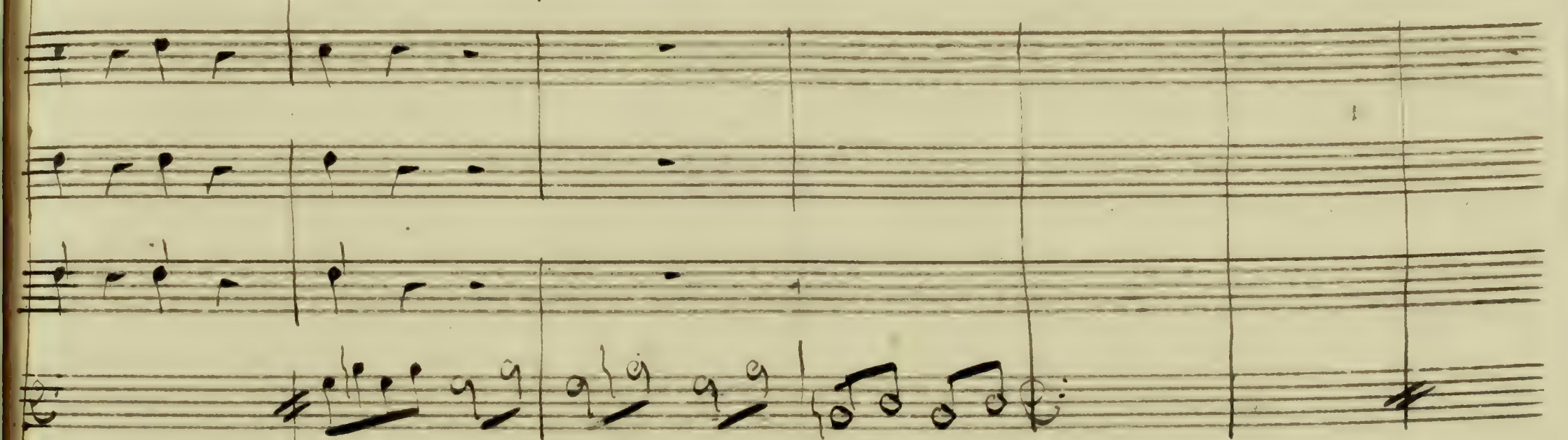
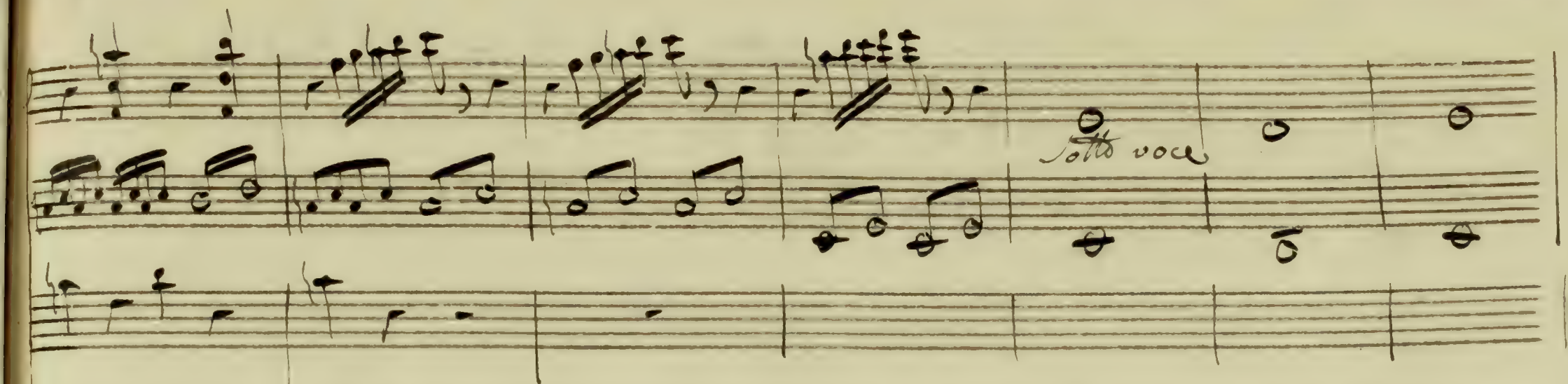
— — — — — — — po (Si mezz'aut ora campo miracolo sará Si

p: ass.

mezz'aut ora campo miracolo sarà tu ri- tu ride e ghiam

sotto voce

cene e ghiamoncene ba hi... ba hi... pegliamo sciato l'assalto è fati-

f p f

Sotti voce

cato me voglio reposà hà. fato lo scasato la faccia janca janca

cite mezza franca fa cite lo nzagna ah cane.... ah cane....

ah.... hi... So fritto mò moro mo moro mo moro nzanetta mo moro mo

moro mo moro nzanetà So fritto mo moro So fritto mo moro mo moro nzane=

-tà ma si ve l'agio ditto de spada nò ne sà ma

si ve l'aggio dito de spedanone sà tu vide tu

ride egliamon cenne egliamon cenne va.... hi...

p.° ass.

sotto voce

sotto voce

ha' ...

hi l'assalto e fati cato me voglio reposa l'assalto è fati.

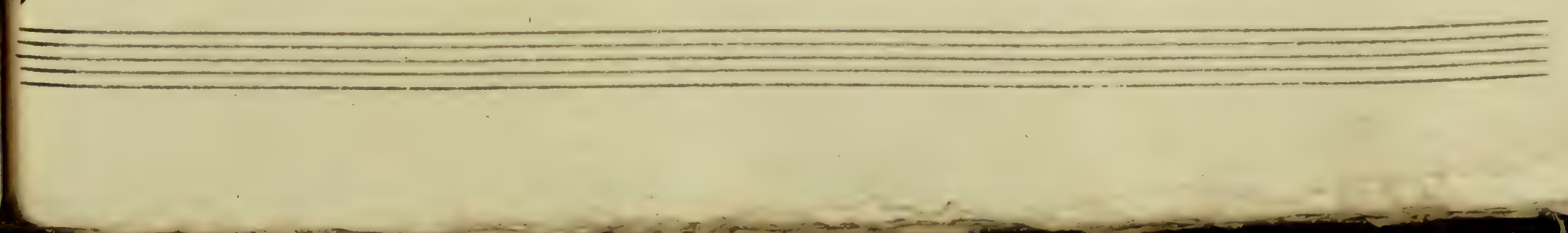
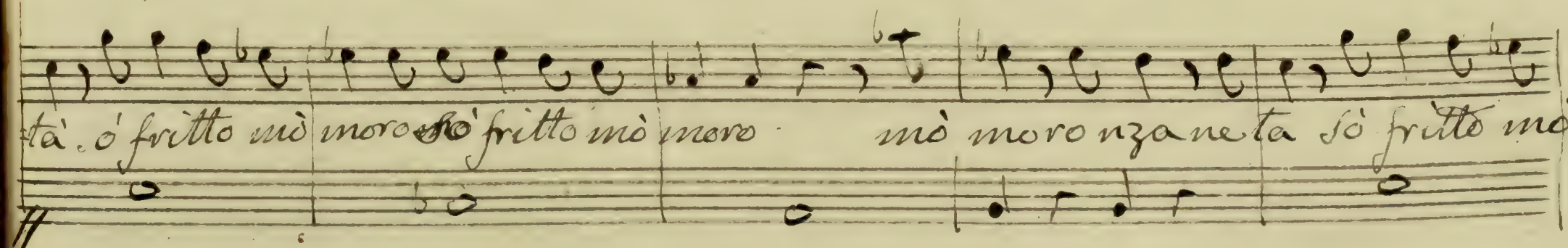
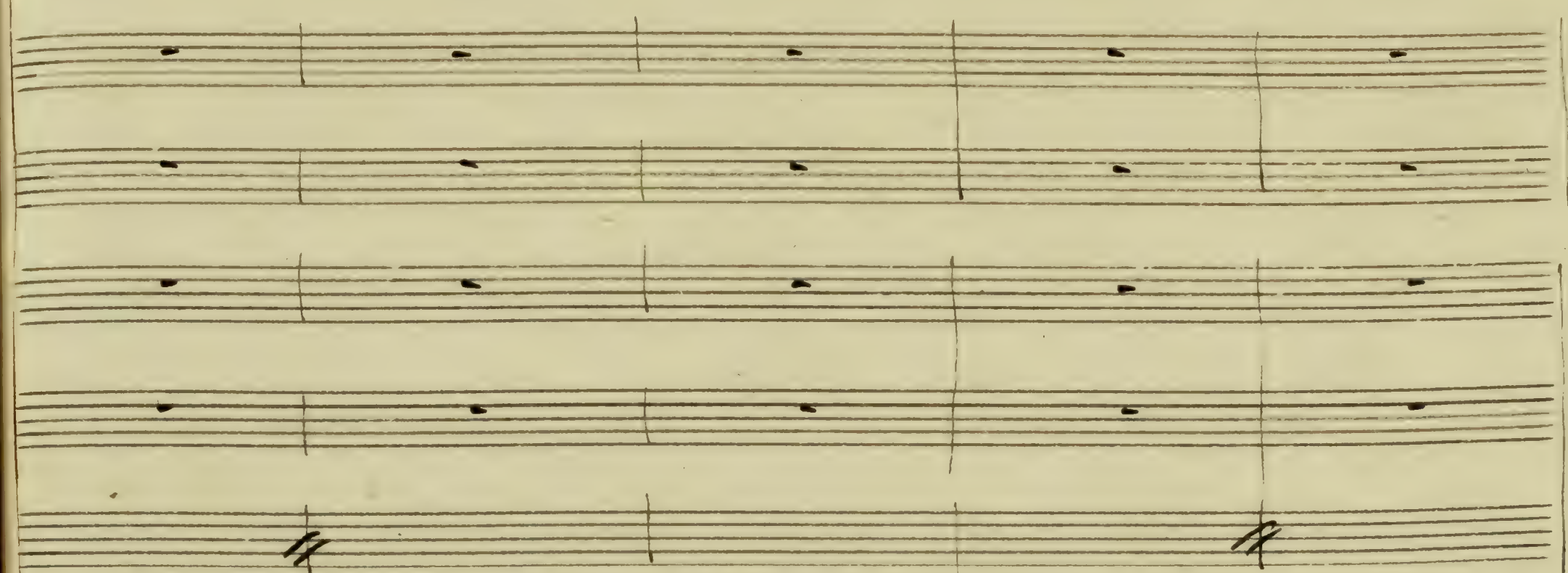
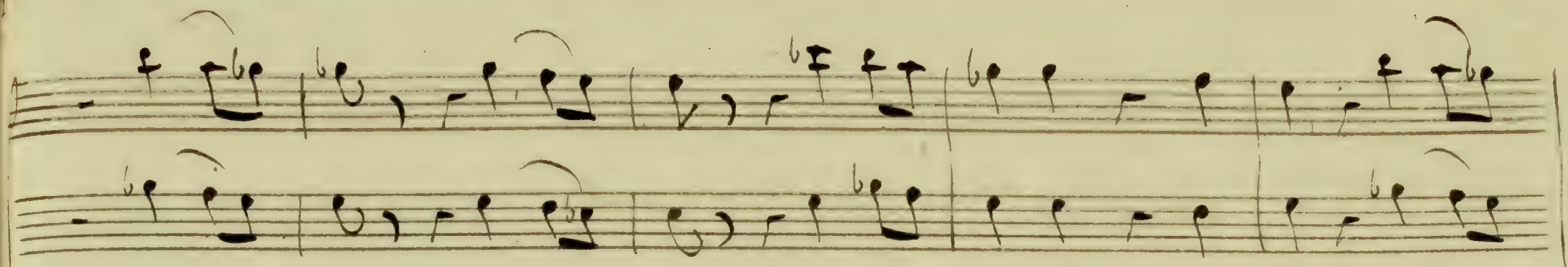
c.t f.

-catò me voglie reposà

nà fato lo scasatè

la faccia janca janca ah Cane bà... hi... so

-ritto mò moro mò moro mò moro nzaneta mò moro mò moro mo moro nzane:

tà . ò fritto mò moro sò fritto mò moro mò moro nzaneta sò fritto mò

fritto so fritto so fritto mò moronzanetá mo moro mo

mo ro mo mo ro nza ne ta mo mo ro mò mo ro mo

Largo

moro nza ne ta

Misero pargoletto vedocca l'ore

Largo

cunte d'essereacciso ccà d'essereacciso ccà mi=

-sero pargo letto mi -sero pargo letto vedo cca l'ore

All°

cunte d'essere acciso cca d'essere acciso cca ma

All° f

schiatta mo la spunte nò nò sto gusto pe despieto nò te lo vogli

Largo

f f f f f

da nò nò nò nò nò nò non te lo voglio dà mi sero pargo

f f f f

Largo.

f f

=letto mi - sero pargo letto te voglio fà campa te

All°

Sotto voce

voglio fà Campà si mezz'aut ora campo miracolo sarà si mezz'autora

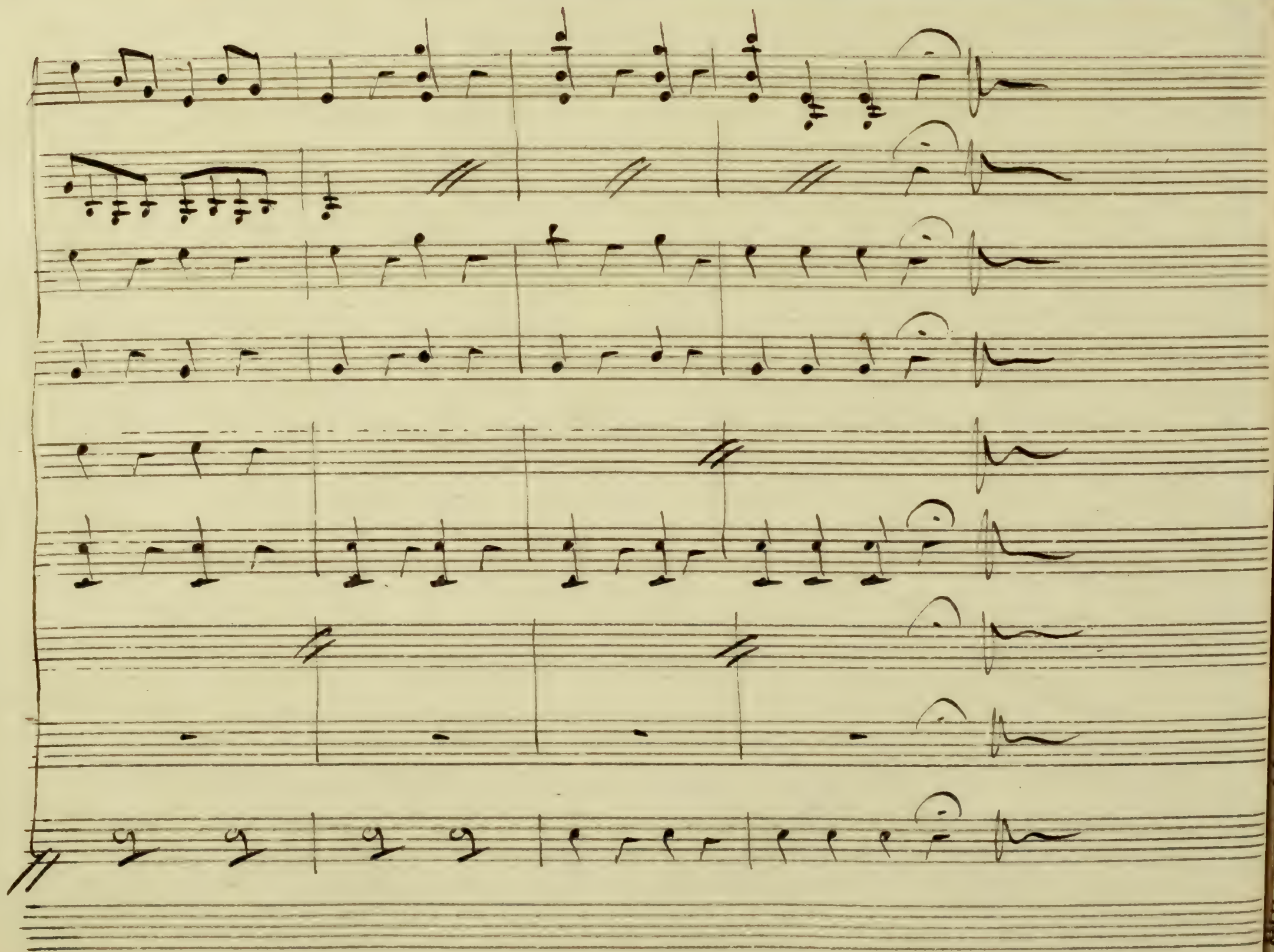
All°

campo miracolo sarà ah cane ah cane hà ih in

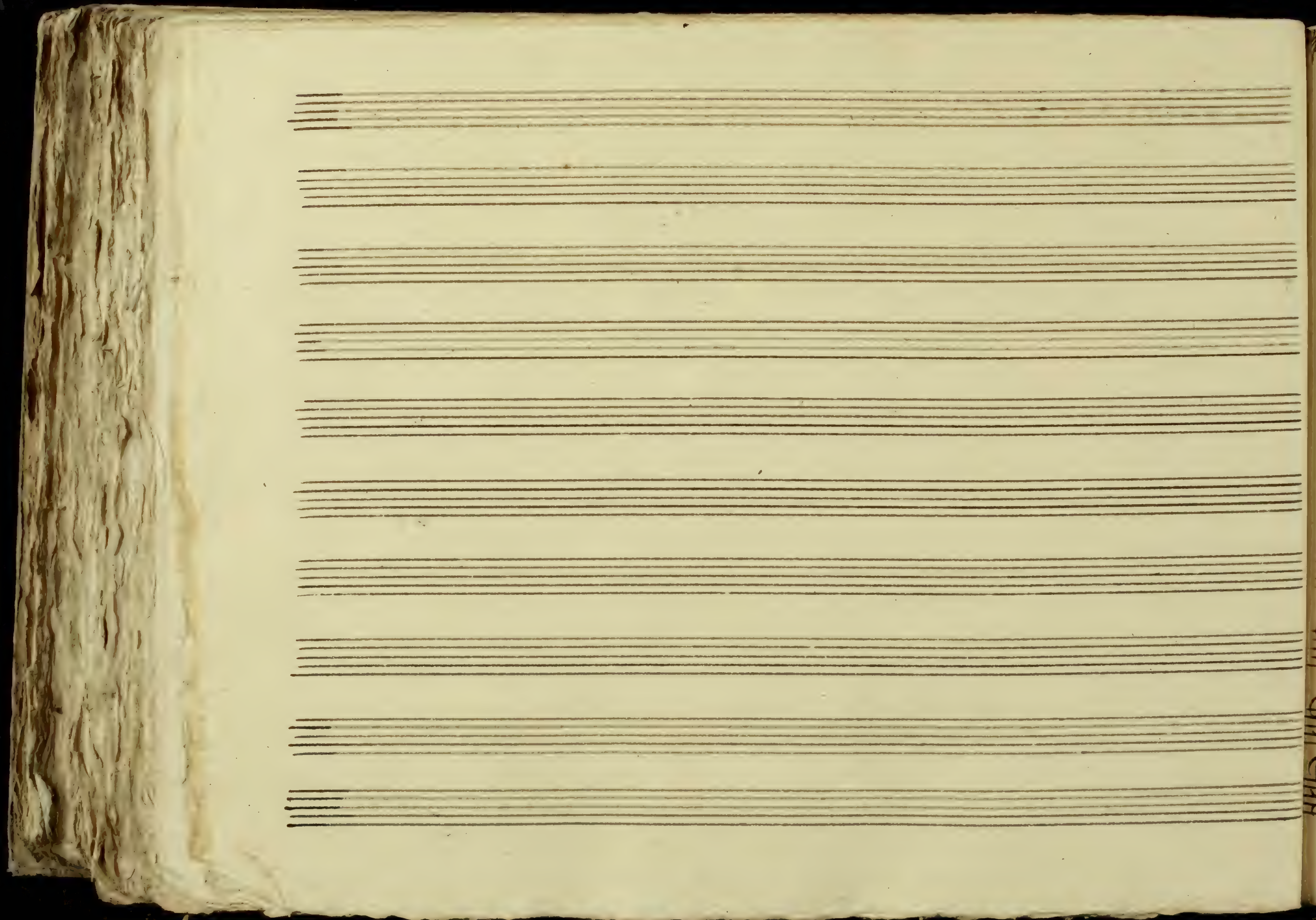
ah... ah... ih... ih... ah...

Scena XIII

Lucrina, e poi Riccardo

Luc:

Chi avrebbe mai pensato, che Riccardo potesse essermi ingrato? traditore ogni di giurar di amarmi, e poi tratar così

Ric.

si, si. partire io deggio, e partir subito; sen vada alla malora anche Lucrina Infedele, spergiura, ed assassina

Finale

Violini

Oboè

Corni in Befà

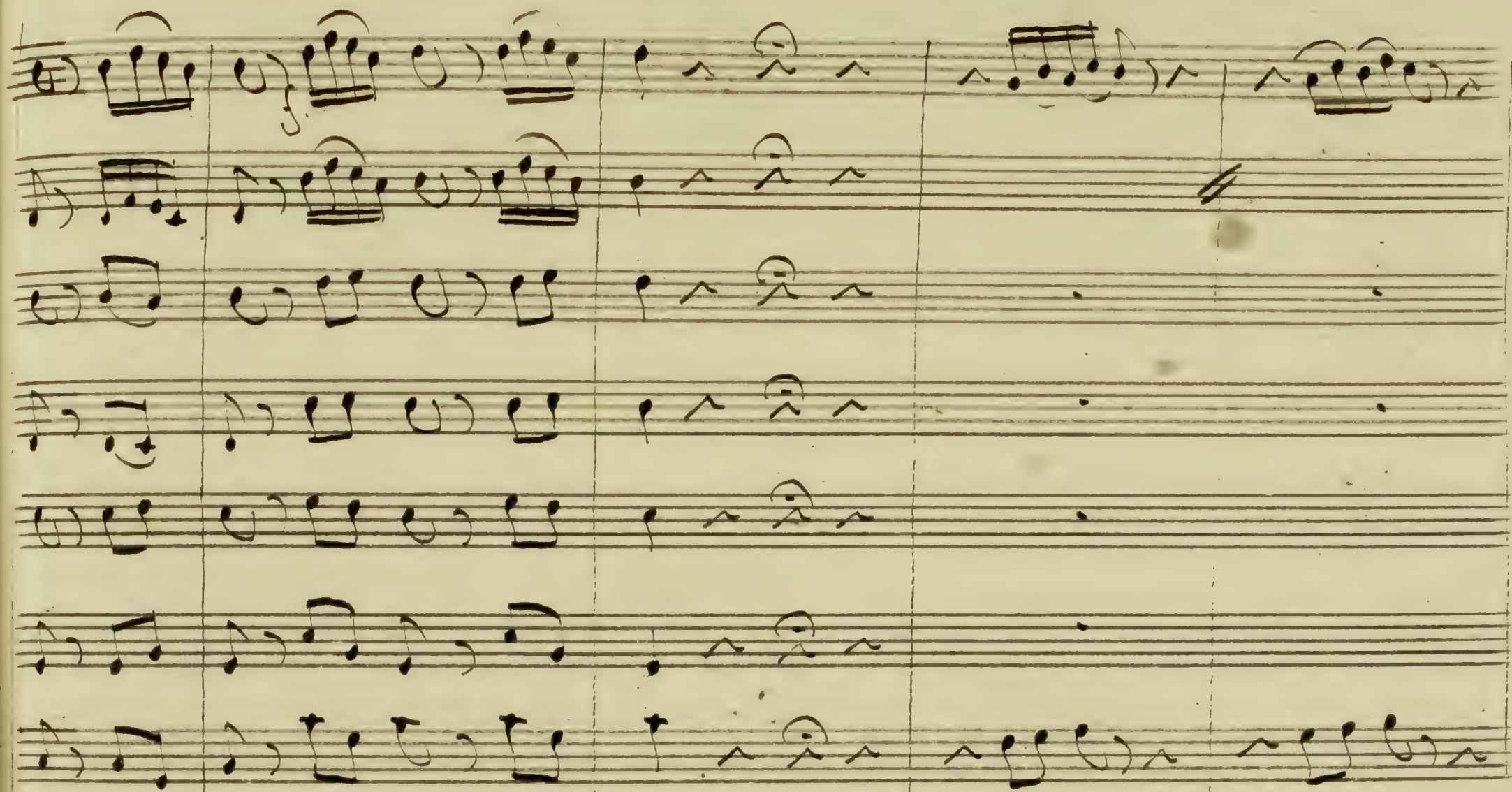
Viole

Lerina

Riccardo

Vorrei farle ingrata, e trista vorrei farle ingrata, e

Basso, e Fagotti

Trista ne so come ne so come ne so come princi- piar

si in- grata si trista vorrei dirle... vorrei dirle... ne so

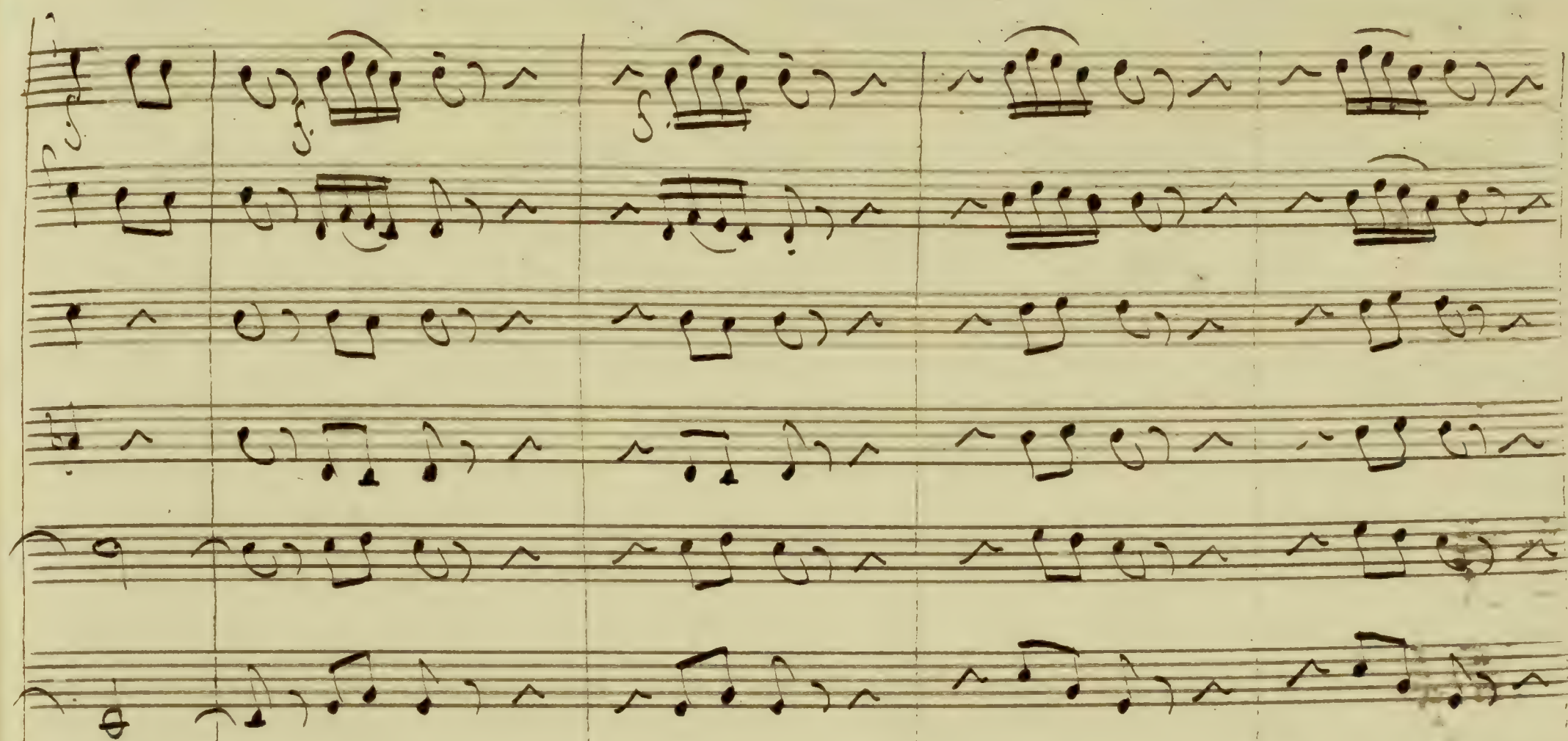
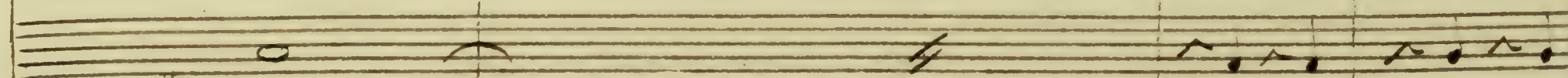
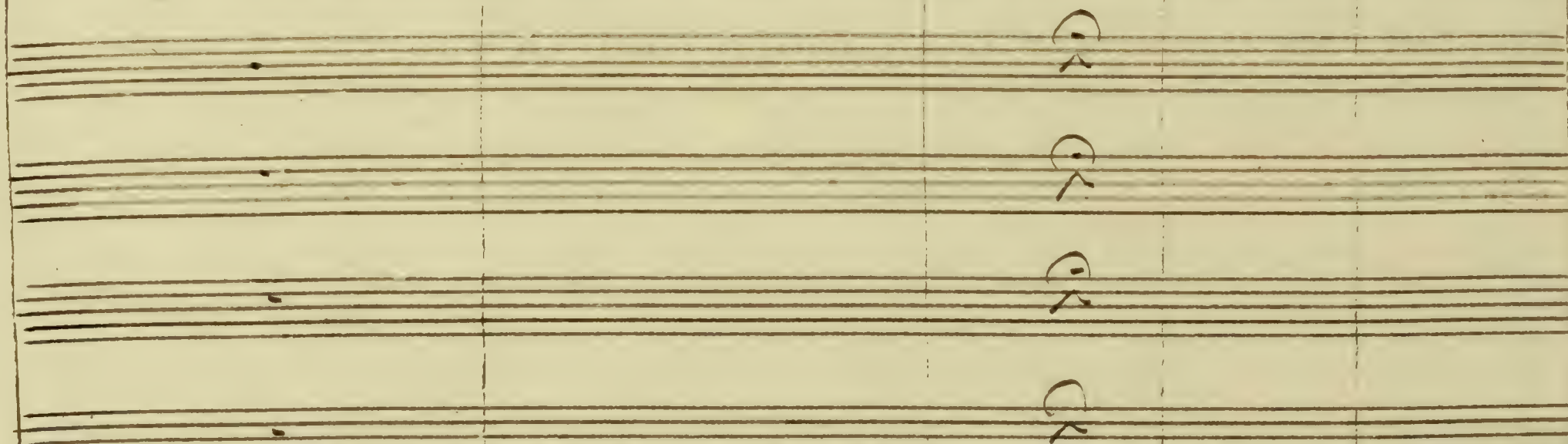
Dir vor- rei mala sua vista Dir vor- rei

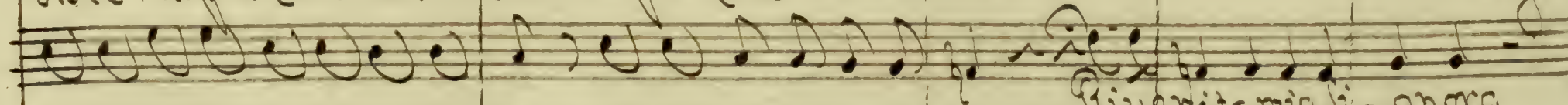
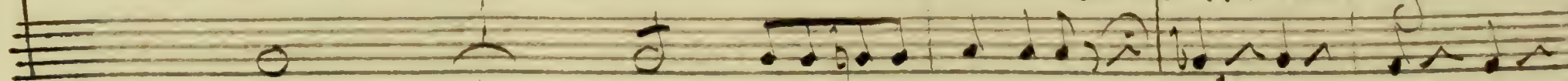
come princi- piar

ma la sua vista mi fa tutta mi fa tutta mi fa tutta palpi-

far vir vor-rei vir vor-rei... ma la sua vista la sua vista

mi fa tutto palpi - tar quell' in - grato in -

Sol in sol mi- rarmi si con- fonde — si —

rarros- sisce di guardarmi non ardisce di guardarmi non ar-

Disce ma piu zitto non vo star ma piu zitto non vo, star

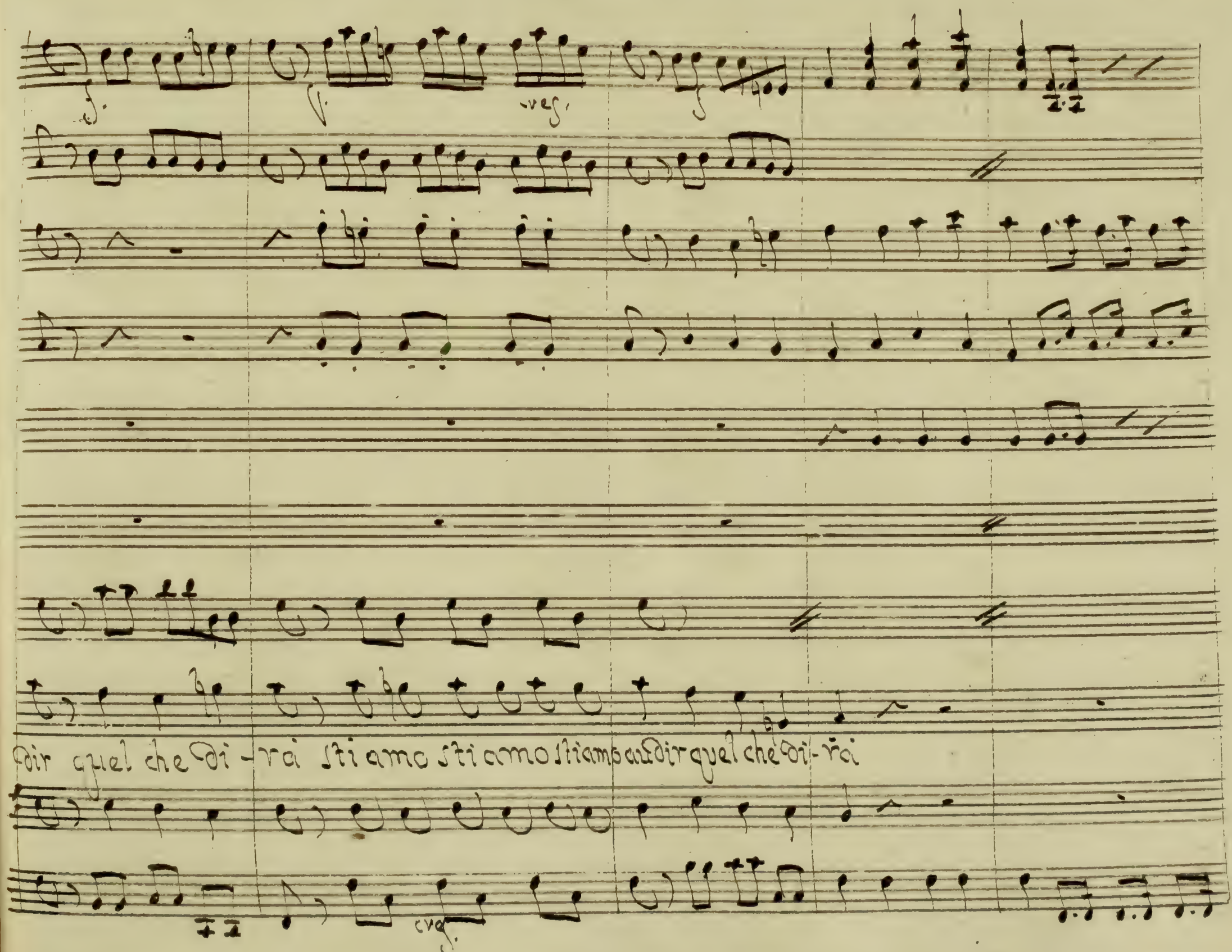
Signor

Riverita mia Si - gnora

mio la rive- risco

lei qui a Napoli che

lei qui a Napoli stu- (pisco?...

cres.

fa stiamo a udir stiamo a udir stiamo a udir quel che cor- rà stiamo stiamo stiamo stiamo au-

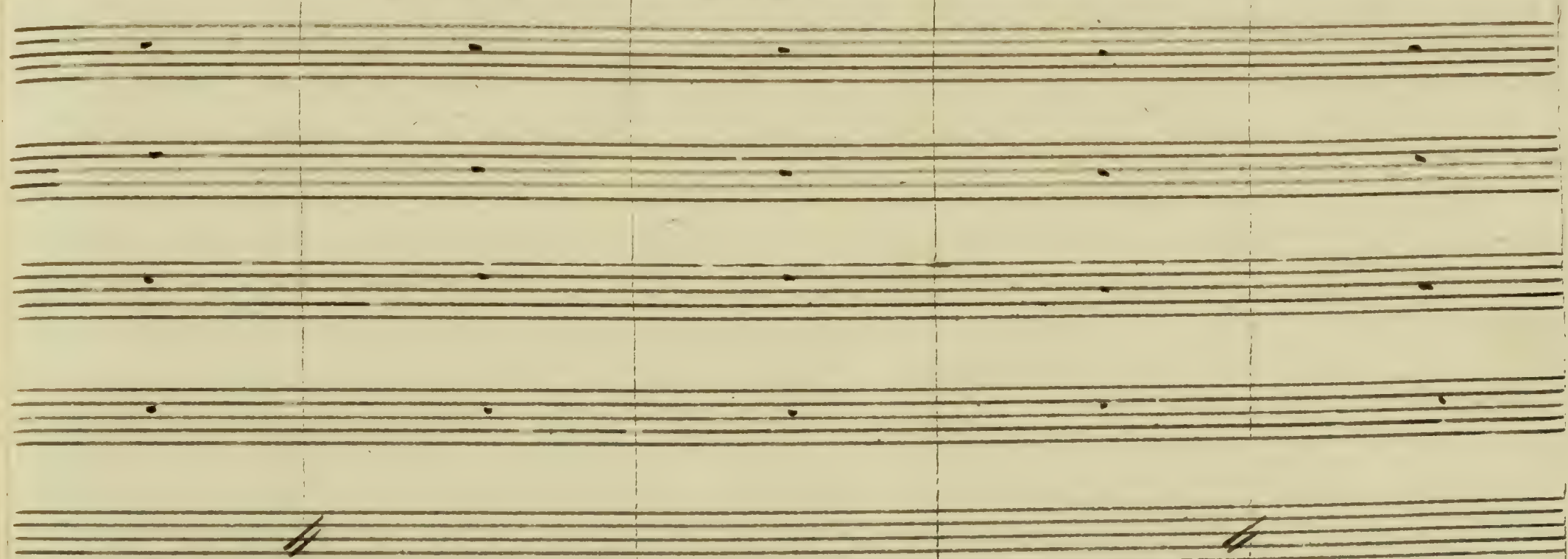
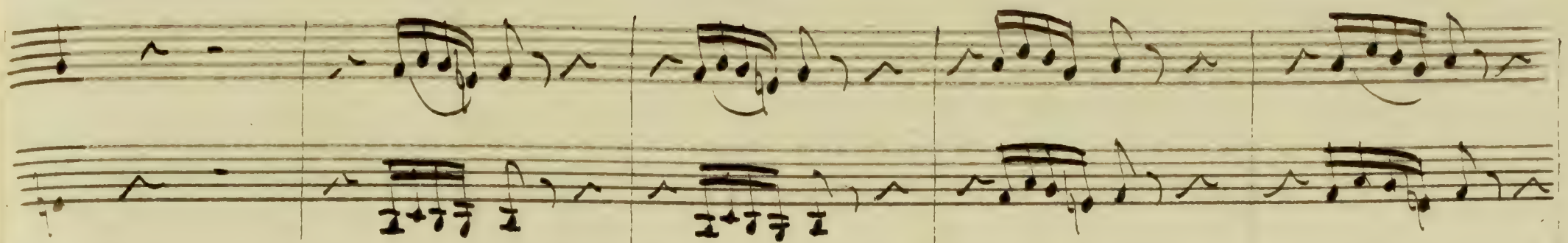
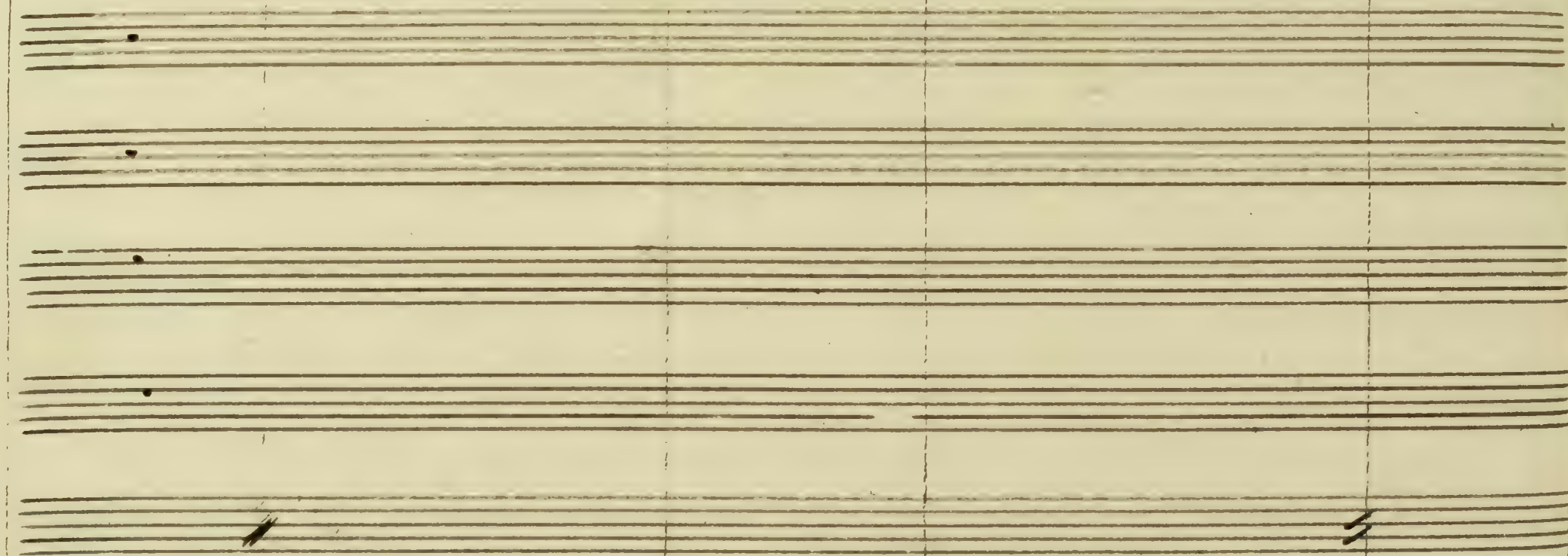
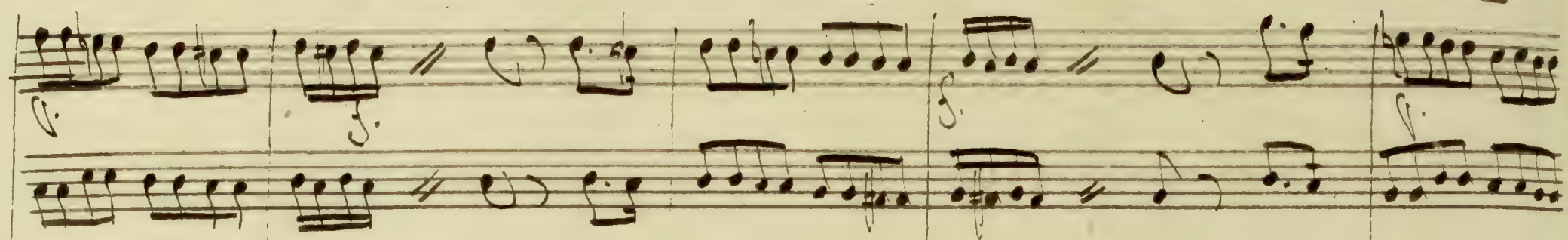
dir quel che di - rai stiamo stiamo stiamo a udir quel che di - rai

Son ve-

Son ve-nuto a conso-larmi del marito che tro-vò

sotto voce

nuta a ralle-grarmi bella bella che acqui-stò bella
del marito

bella Bella bella Bella bella che acqui-

Del marito Del marito che trovò

stò io il ma- rito oh che scal- trito lei da
io la bella oh che furba... lei da

ridermi fa- ria ah ah ah ah con cor- tesia sciocche- ria. ah ah ah ah che per sciuga s'inven.

tò io il ma- rito oh che scal- trito lei Da

Io la bella... oh che furba

rider mi fa- ria ah ah ah ah con co- testa sciocheria ah ah ah ah che sper fiusa s'inver.

cres.

f.

f ag.

Io lei (o a rider mi fa- rà con cotesta sciocch eria che per scusa che per scusa s'inven-

cres.

f.

f ag.

Ho lei ssa rider mi fa- rà con cotesta sciocheria che per scusa che per scusa s'inven-

cres -

Mar.

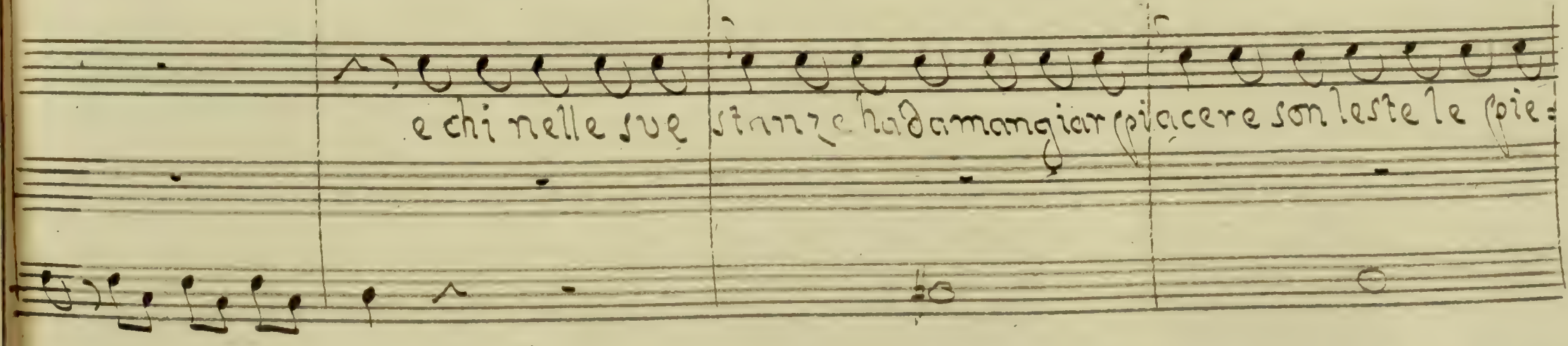
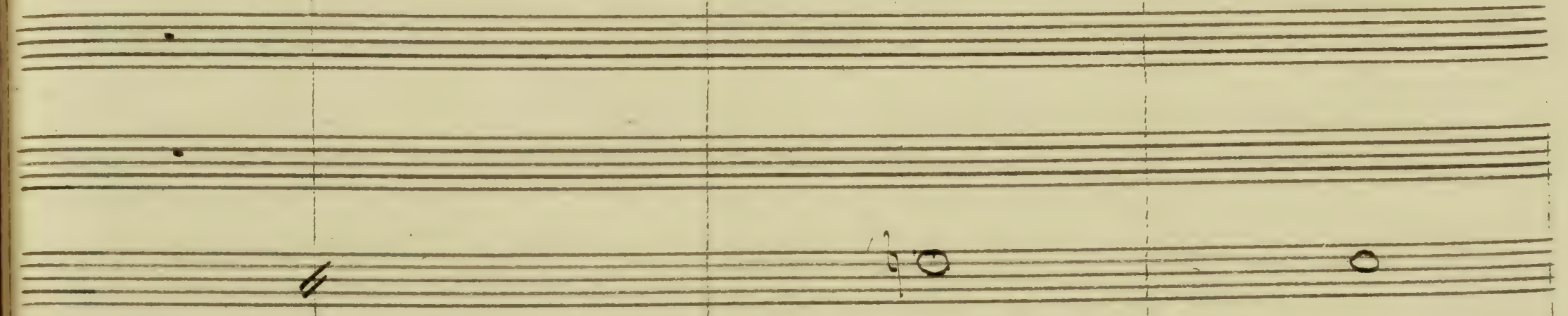
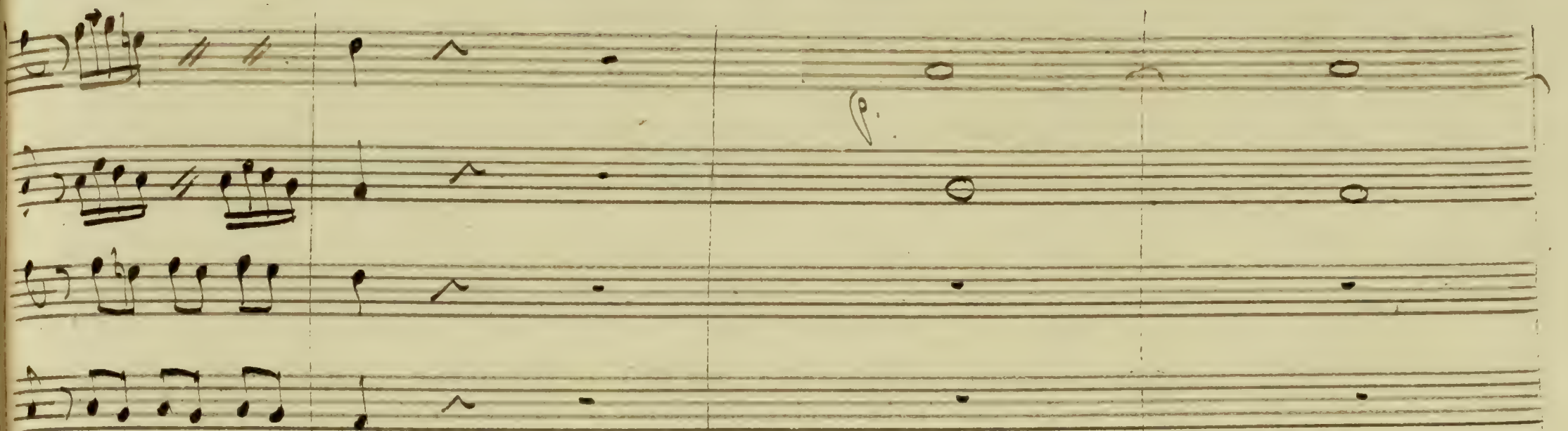
tò che per scusa che per scusa s'inventò

A tavola voi-

cres.

f. as.

f.

ton'da chi ha voi mangiar des io a questa servo anch'io trattengasi pur quà

e chi nelle sue stanze ha da mangiar piacere son leste le pie:

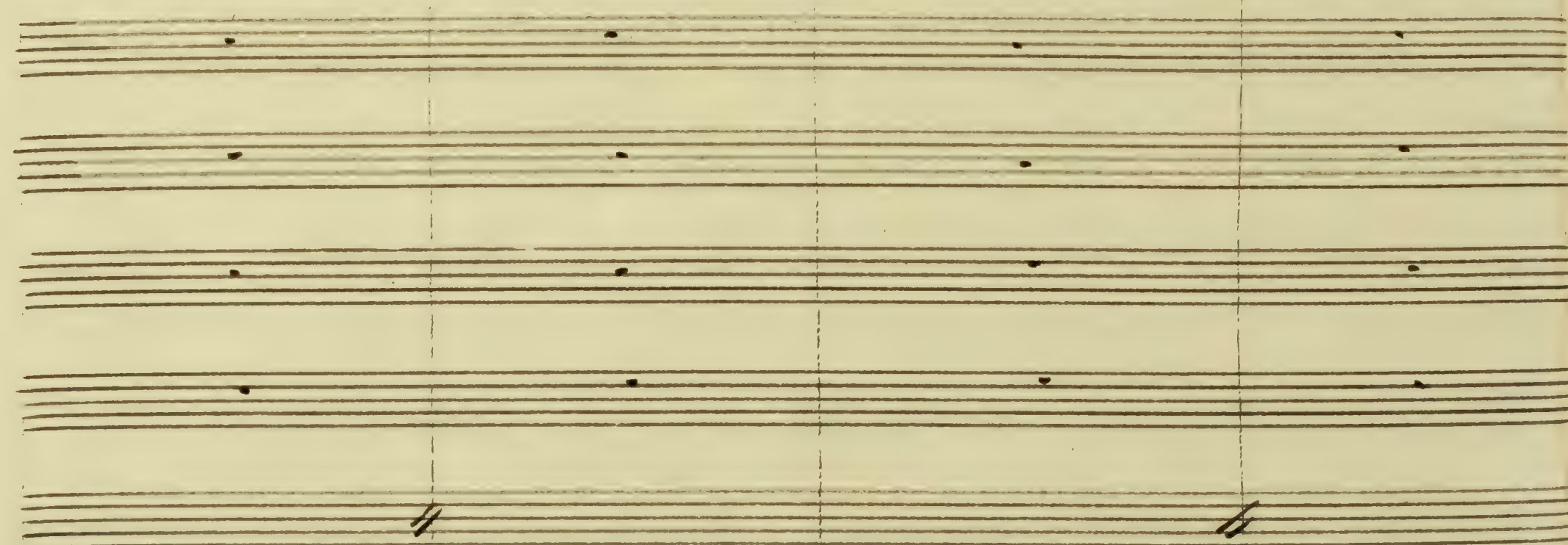
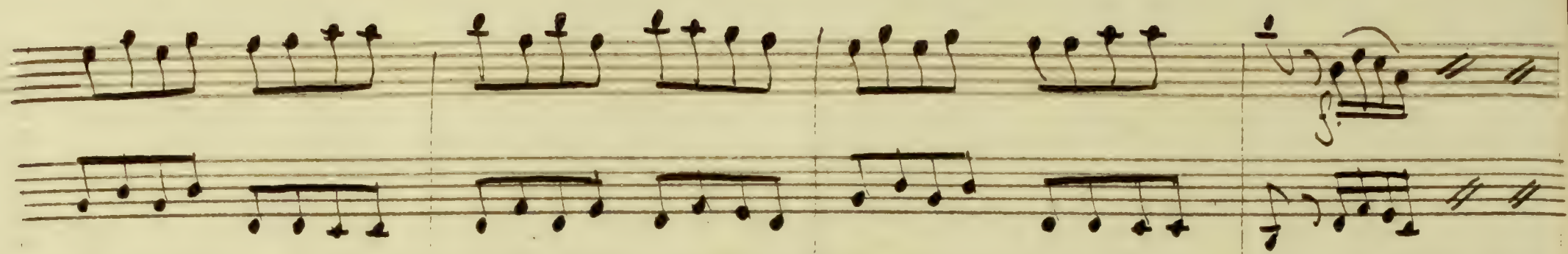
f.

Vio.

tanze servito or or sai rai

affè che il candaco

Vio.

cia trovata ha la bec- caccia trovat a hala beccaccia ucreme ne accorzo già trovat a ha la bec:

caccia che me ne accorgo già trovato ho la beccaccia che me ne accorgo già

Parte

Vada va - da con - la sua bella

lei

mangiaste tanto tossico

te — i con lo Sposo amabile

mangiaste tanto tossico tanto tanto tanto ma... ma... ma

cresc.

sf.

mio fra tel - lo è qui non posso since - rarmi

fe - ra stie - ro è qua non posso almen sfogarmi

sf. sf. sf. sf.

rabbia che dis- spetto che pena che mi dà che rabbia che dis-

che dispetto

spetto che rabbia che di spetto che pena che mi dà che

che rabbia.. che che rabbia

rabbia che spena che rabbia che spena mi dà non posso since-

che spena che spena che

rarmi non posso almen sfogarmi nò nò che rabbia

che dis-

che dis- - petto che rabbia che dis- petto che

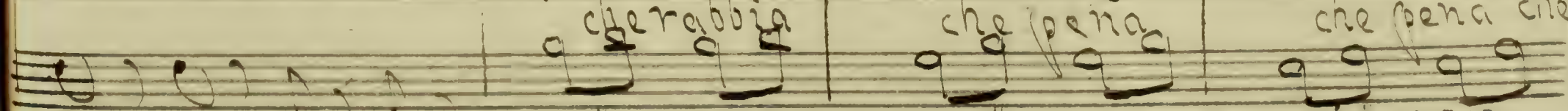
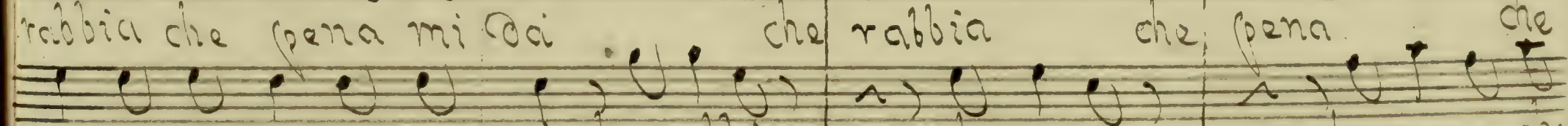
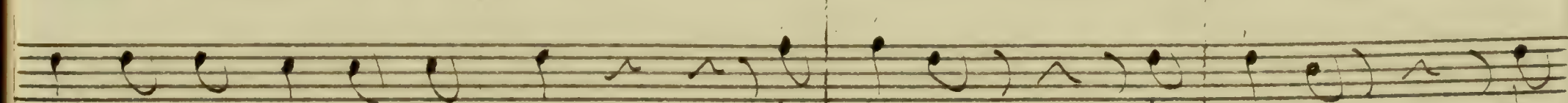
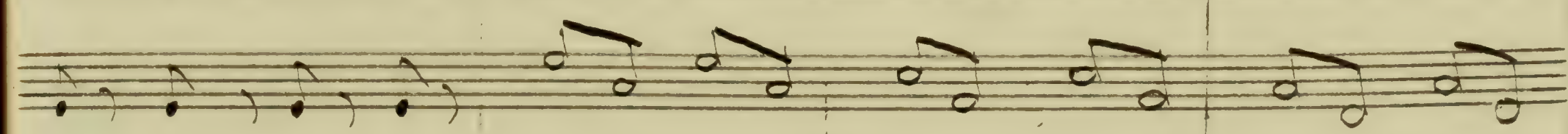
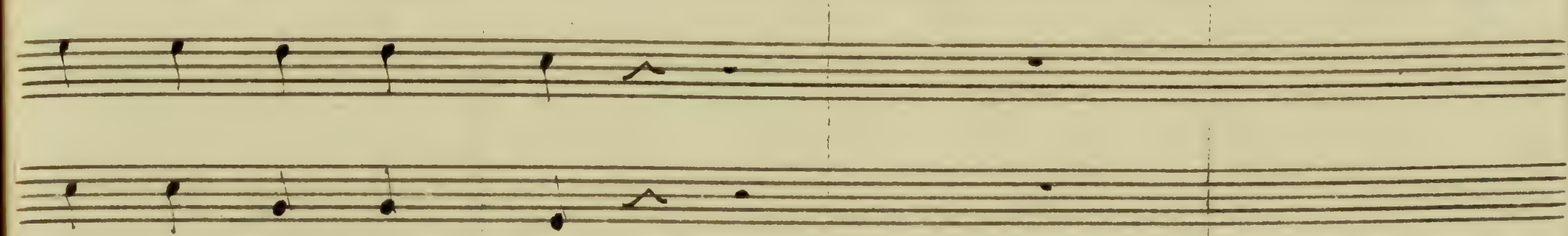
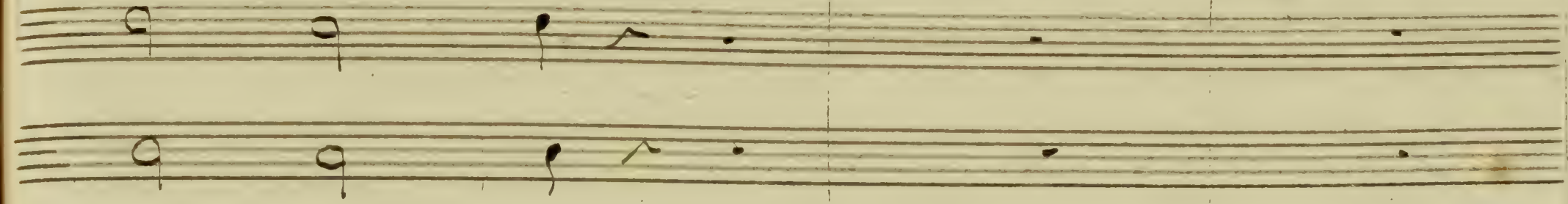
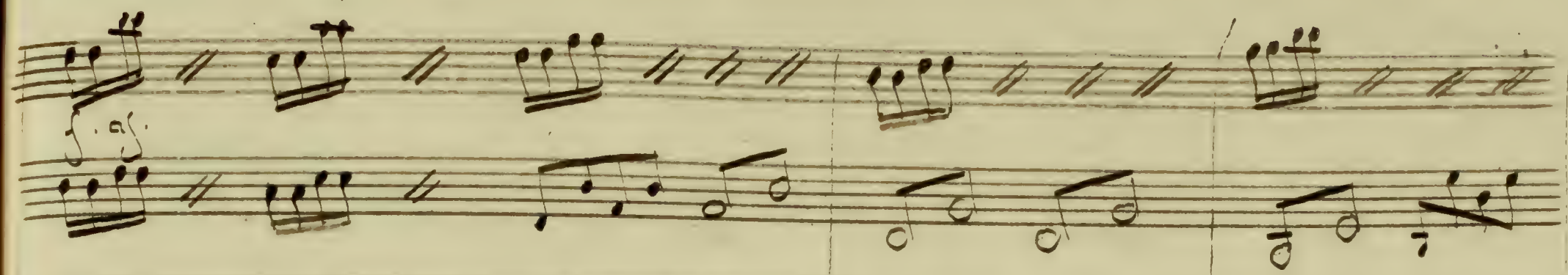
petto che rabbia... che

f. f. as. f. as. f. as.

pena che mi da che rabbia... che pena... che

che rabbia che pena che pena che

f. f. as. f. as. f. as.

f. as.

rabbia che pena mi dai che rabbia che pena che

che rabbia che pena che pena che

f. as.

sotto voce sotto voce sotto voce

Sotto voce

rabbia che pena mi dai che pena che mi dai che pena che mi dai che

che rabbia...

Sotto voce

f. as.

f. as..

rabbia... che pena che rabbia che pena che m: Da

che pena che pena che

Sotto voce Sotto voce f. as.

Finale

Violini

Oboè

Corni E.

Viole

Serpina

Giacchin

Rosaura

Riccard.

Valerio

Arsenio

Alla tavola rotonda oi mangiar fissato ho anch'io e guerrinaul fiamo

Basso

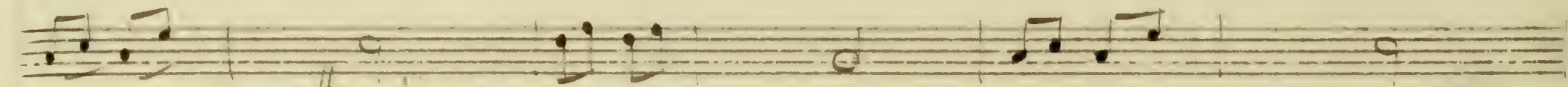
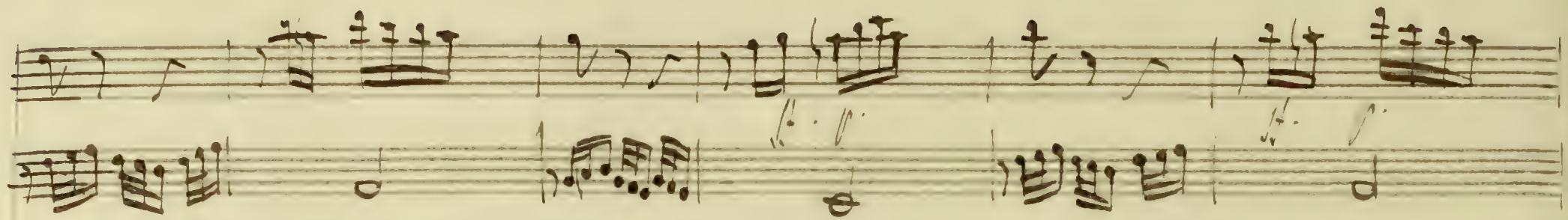
f. p.

f. p.

f. p.

mio me la voglio situà e Guerina al fianco mio me la voglio situ=

à diran tutti ò che fancella diran tutti ò che fancella che beltà re=

f. p. fp. f. fp. p. f. p. fp. p.

rella e per Napoli la fama presto assai faran volar presto

presto

presto assai faran volar

con mia moglie certamente

non vi vò a tavola oggi

11

di? mangerò conquesta gente. finche devo restar qui finche devo finche

cero | inche devo restar qui | ertamente con mia | moglie

certamente certamente non vo' a tavola oggi si mangerò con altri

gente finche devo restar qui finche devo finche devo

fin che devo restar qui

Padron caro

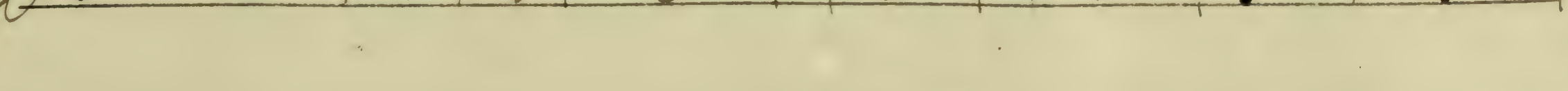
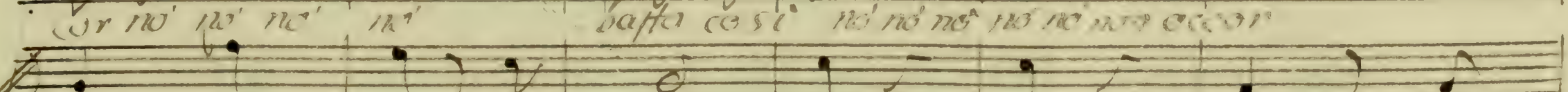
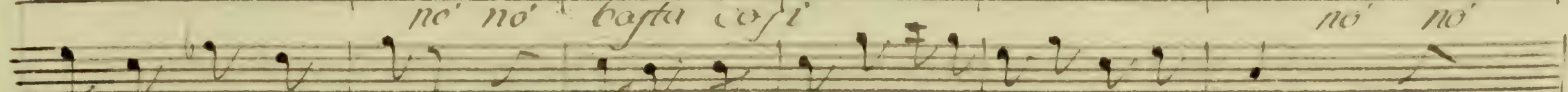
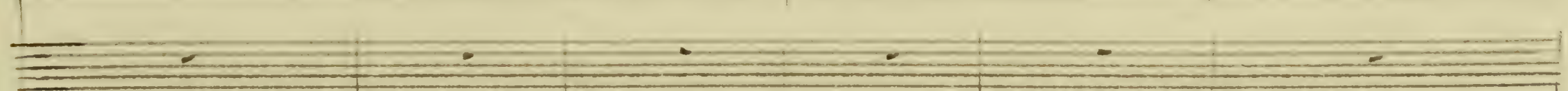
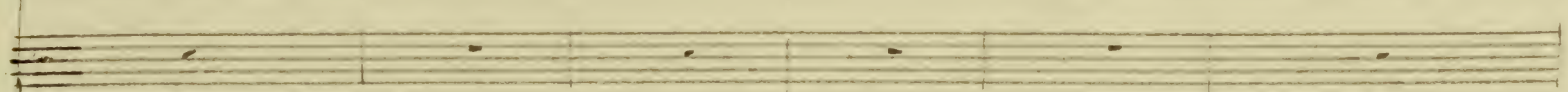
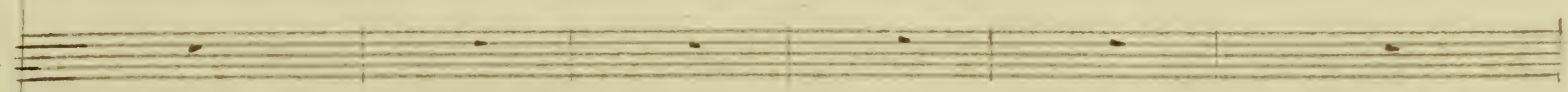
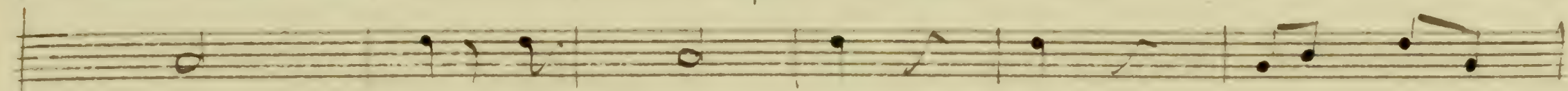
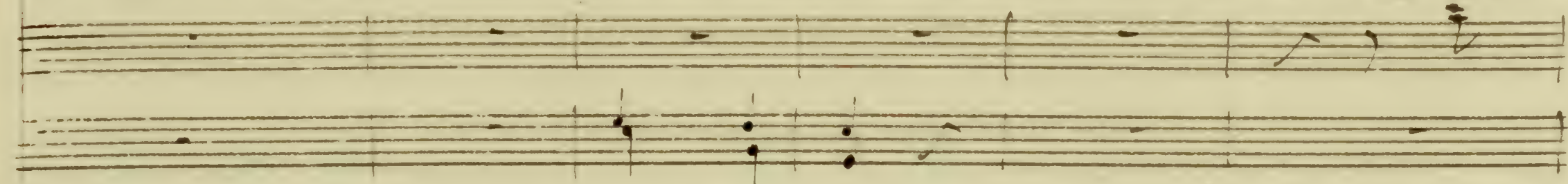
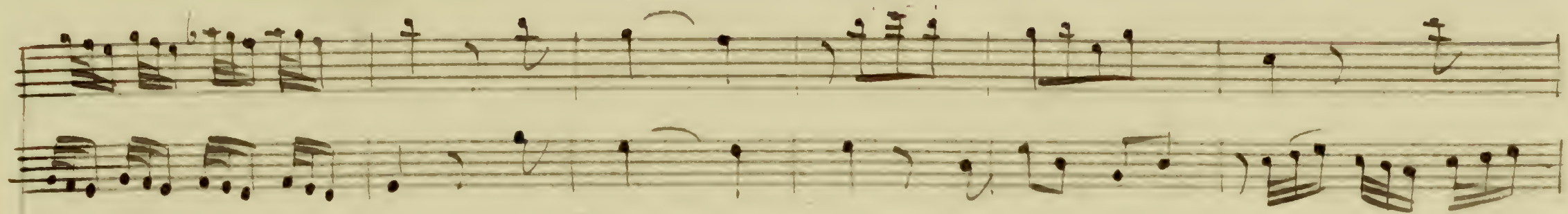
mio si = gnore

sbatter

onor mio lei' Si= gnore e tito= lato

ecco avrò l'onore te so obligato qual ri=

Eh per fare il mio dovere eh per fare il mio do= vere

cerca sinfora stiere

non ec=

nò nò basta così nò nò
or nò nò nò nò basta così nò nò nò nò nò non ecco r

Signori a tavola restan chia-

basta così

mio signore.

Vienni caro

mati li commensali sconrricati altro non resta che il seder altro non resta che il se=

Parte

Presto Sirocchia Sirocchia andiamo a tavola andiamo a

tavola questa vedete. — ve= dete vedete e callida e.

Soli

ne ho gran piacer ne ho gran piacer

i cetta

Presto con garbo la

mint. mint.

rive = renza

Ah mio fratello mi fa orror sir mi fa mi fa orror

lenza con eccellenza con eccellenza

sir mi fa mi fa arrossir

Solo ch'io mangi nella mia stanza signor marito non c'è cre=

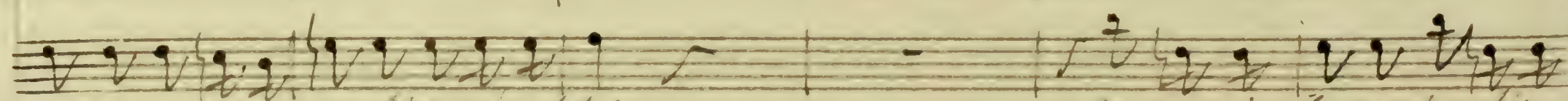
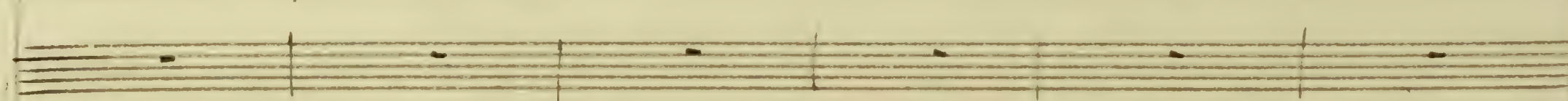
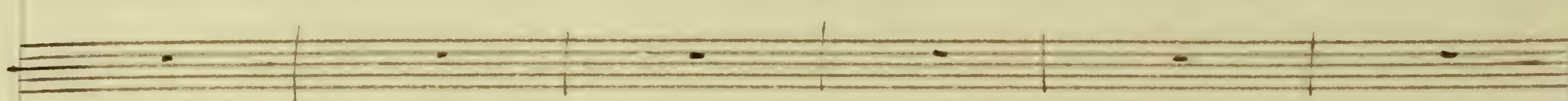
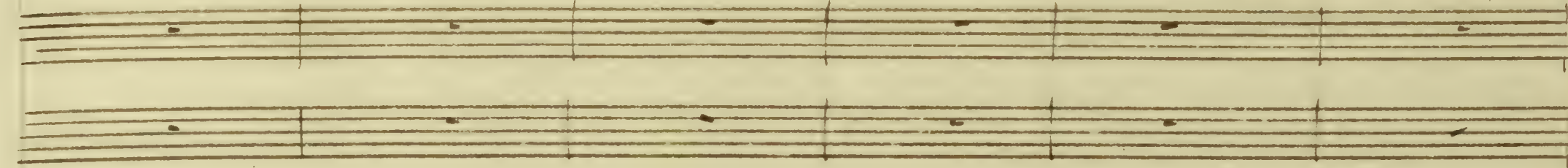
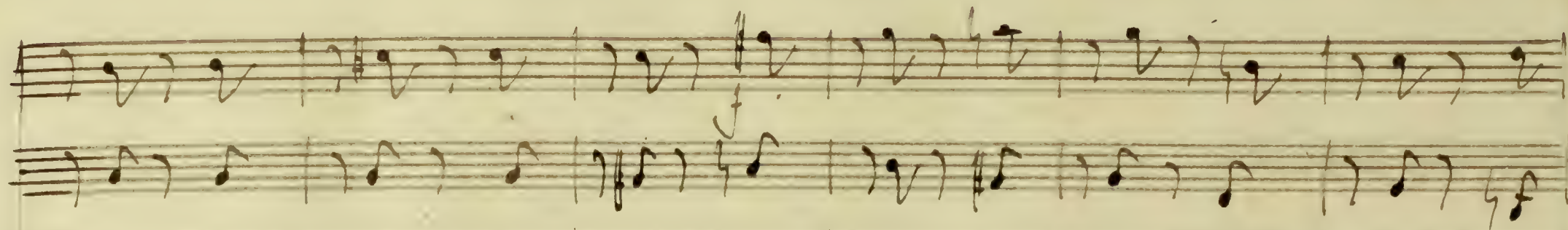
anza questorma meglie non c'è lo soffrir

Dove vei siete vi anchio ma

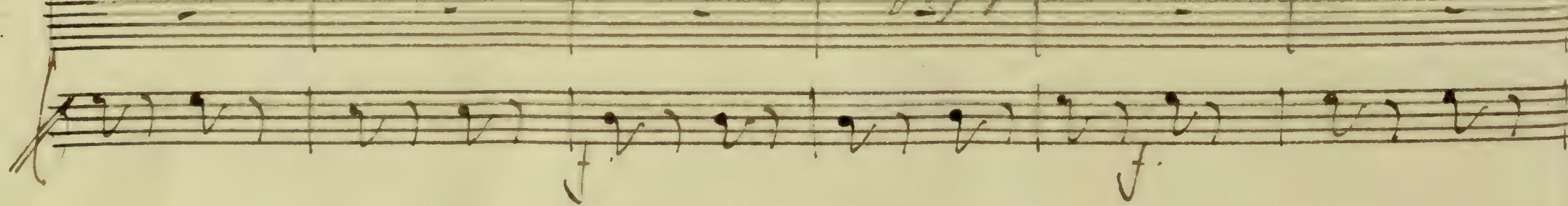
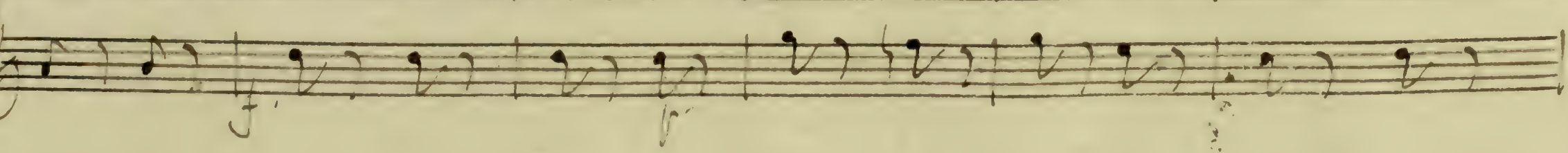
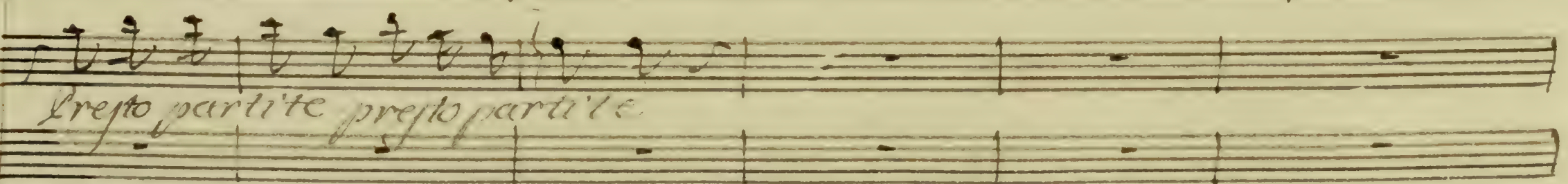
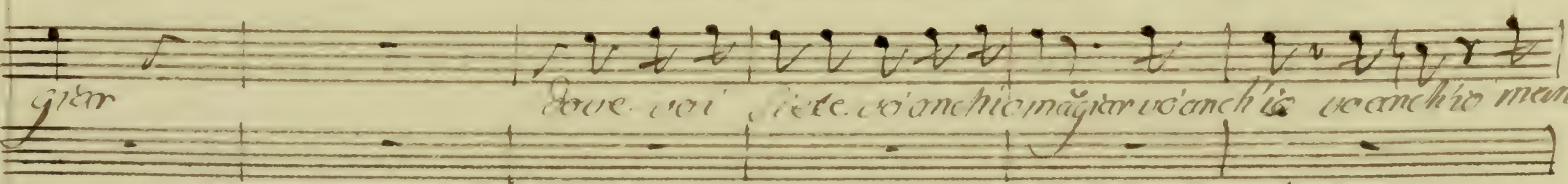
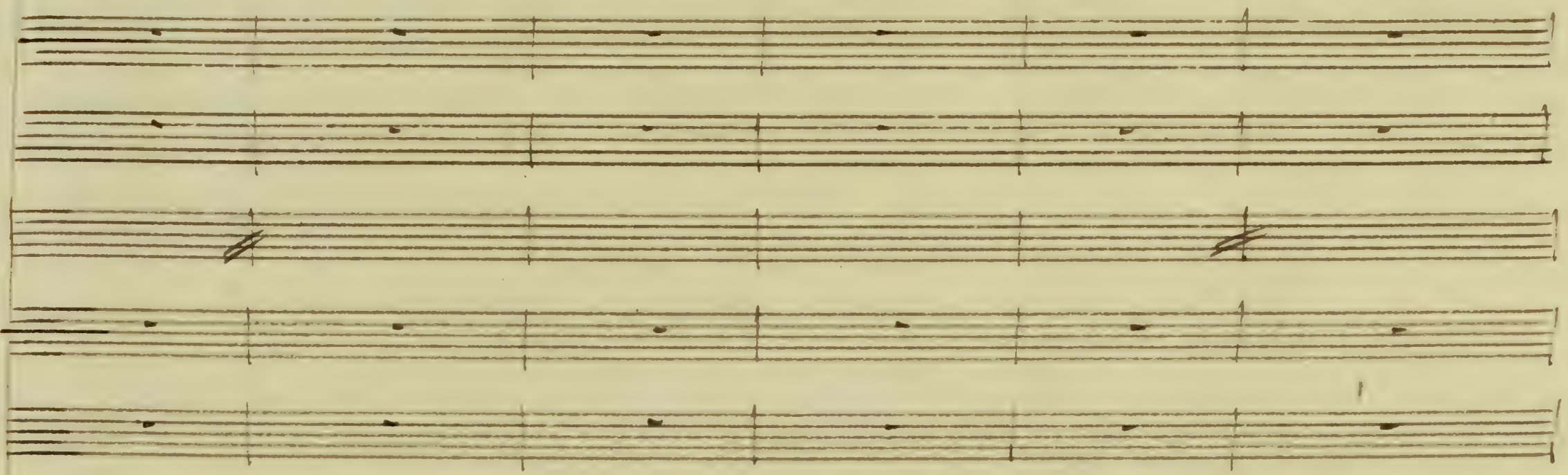
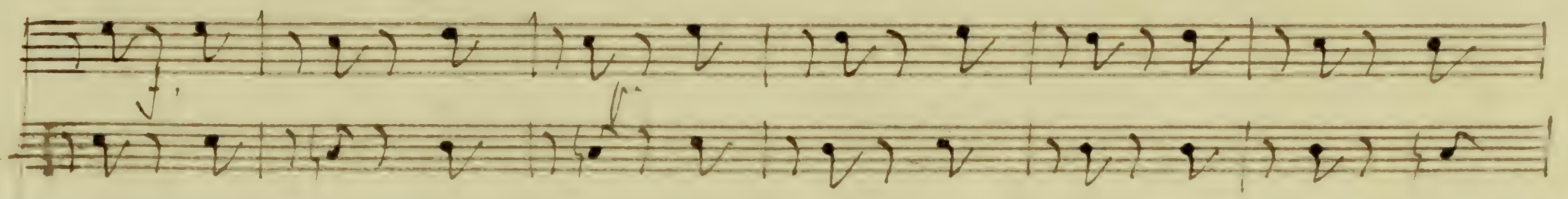
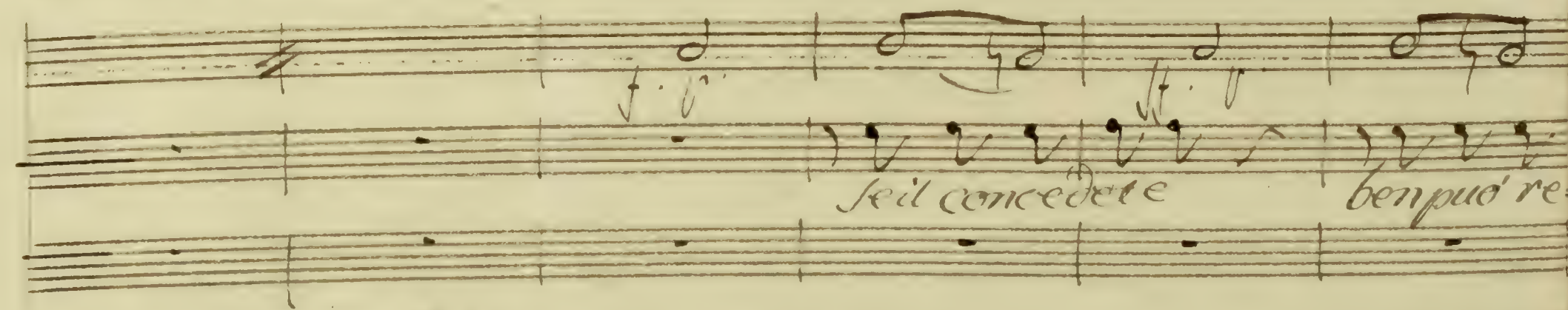
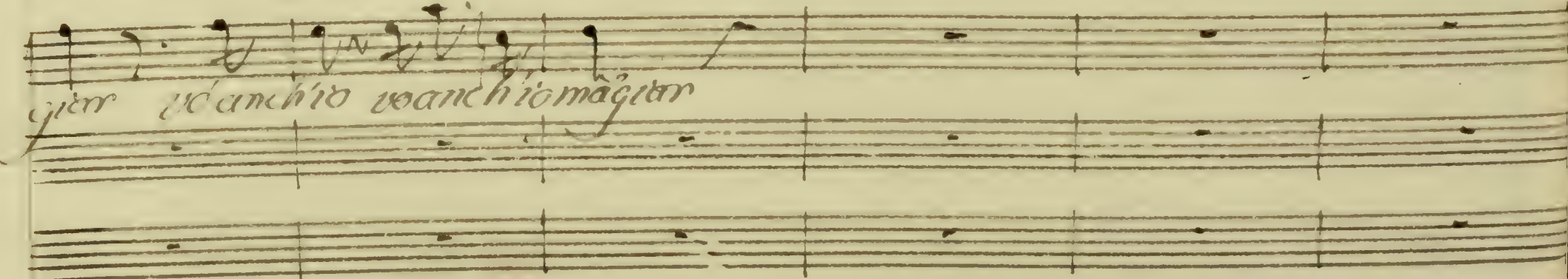
Dove ve= nitte presto partite

f f f

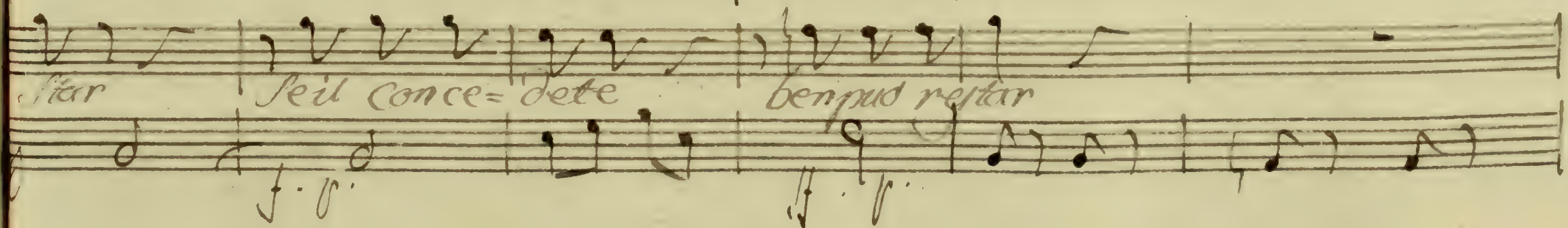
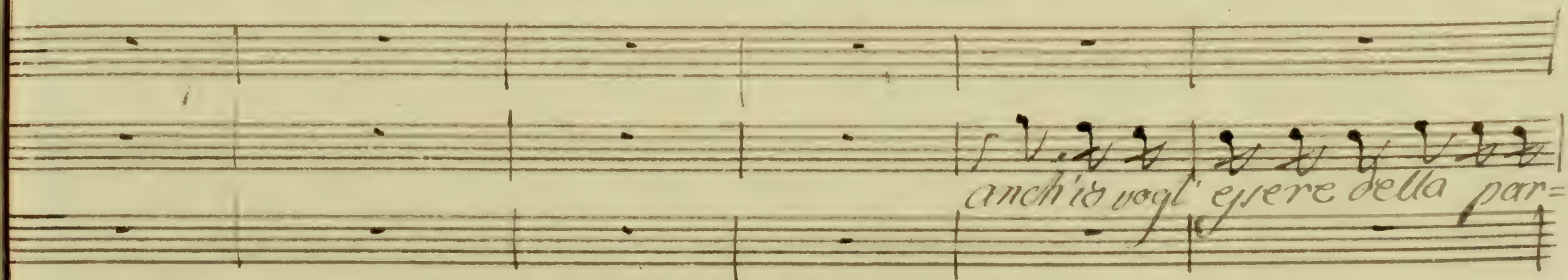
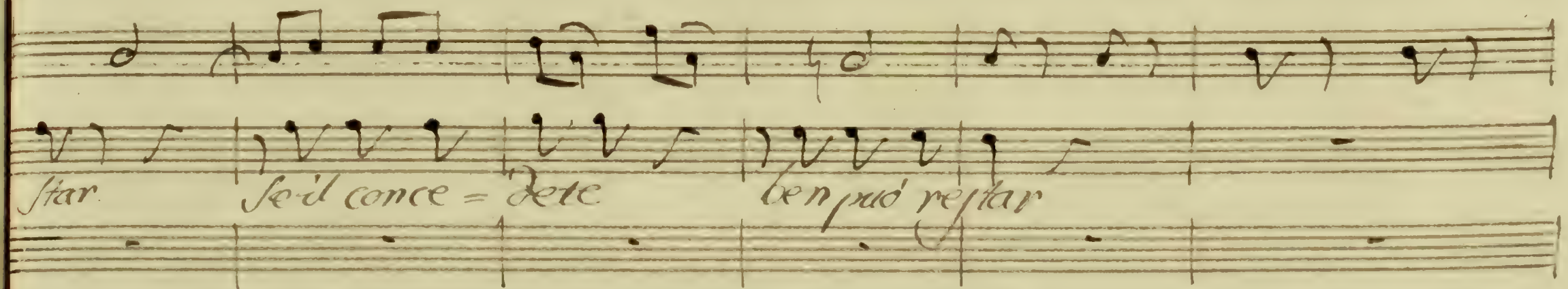
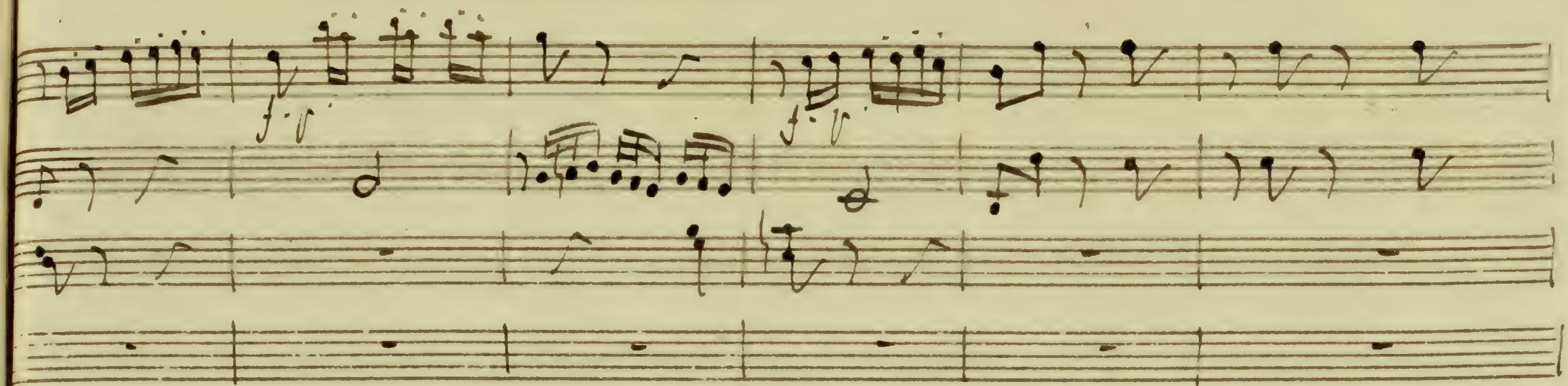
giar

Dove voi siete vi anch'io mangiar vo anch'io vo anch'io man=

Presto partite presto partite

f. p

ff. p

se il concedete

ben può re=

gior vo anch'io vo anch'io màgiar

se il concedete

ben può re=

ff. p

f. p

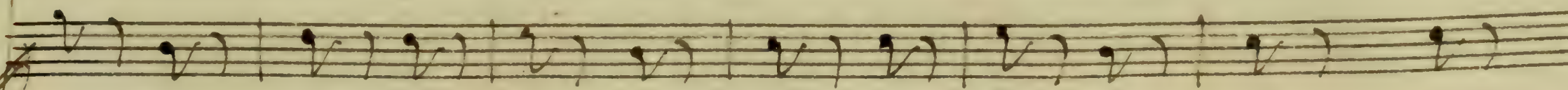
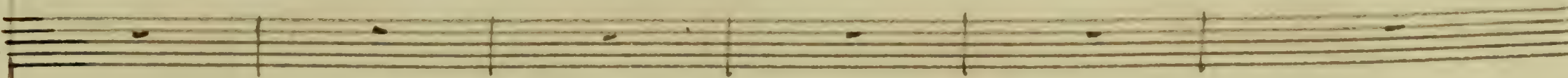
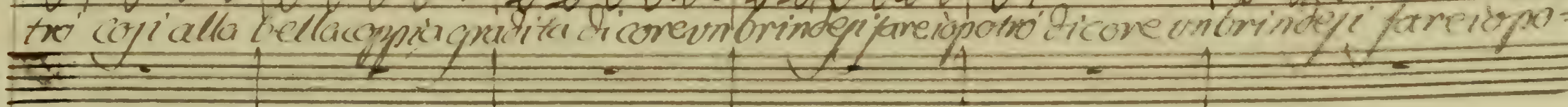
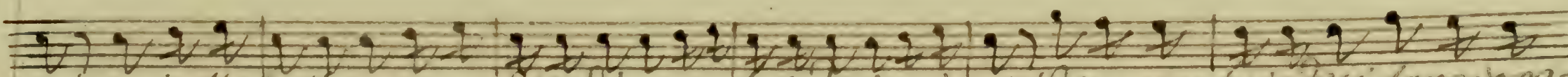
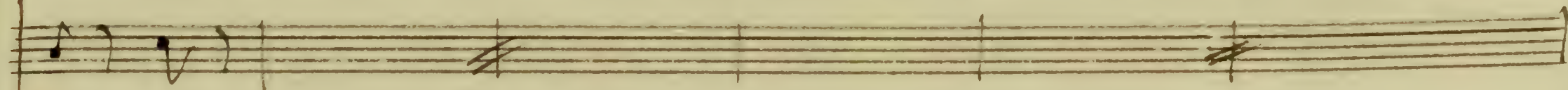
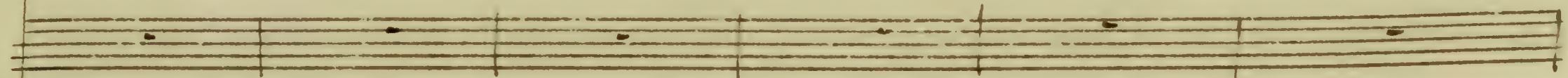
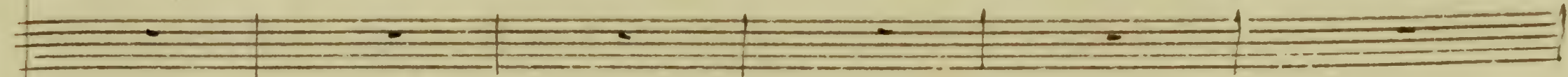
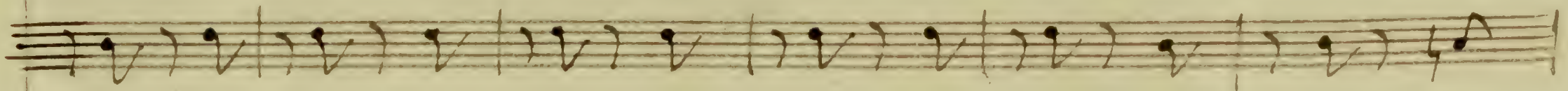
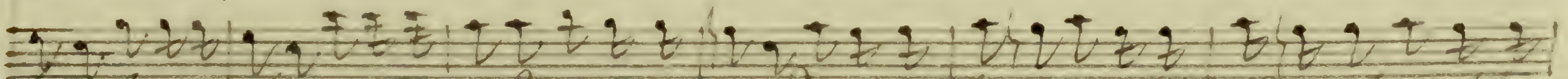
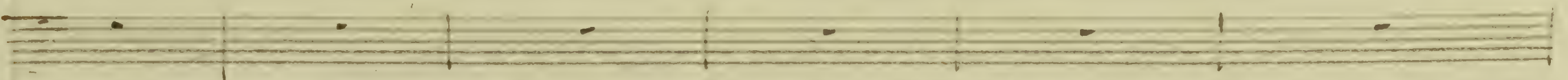
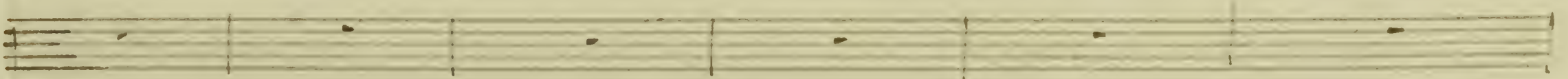
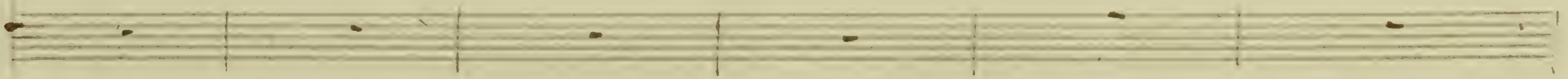
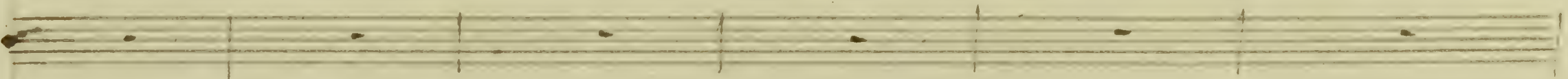
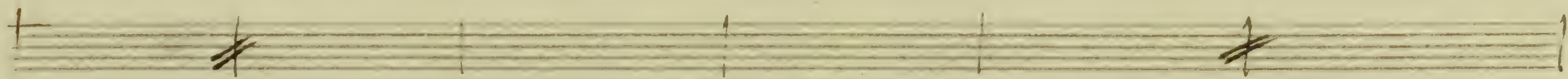
star se il conce = dete ben può restar

anch'io vogl' essere della par=

star se il conce= dete ben può restar

tita così alla bella coppia gradita di core un brindesi fare io potrò di core un brindesi fare io po=

trò così alla bella coppia gradita di core un brindesi fare io potrò di core un brindesi fare io po=

tro'

ora ca= pisco ora ca= pisco ben mi stupisco signor =

bino Signor Zerbino moglie imprudente moglie imprudente qui fra la gente quel negro diavolo questo gua…

lei vostra moglie

diavolo, si che farò qualche gra diavolo, si che farò

ma qual pazzia

ora capisco... ora capisco

non me ne curo non so chi

ma qual pazzia ma qual pazzia

sia

qualche gran diavolo si che farò si che farò si che fa-

ro

Sotto voce

Che strano imbroglio
Che sce = na è
tutti sotto voce
Che strano imbroglio
Che sce = na è

questa

dove o' la testa...

Dove o' la testa

Dove o' la

dove o' la testa

questa

dove o' la testa

qua più non sò

qua più non sò

testa

qua più non

qua più non, sò

qua più non sò

qua più non sò

Che ..

Che

Che Che strano imbroglio

Che Che scena è

Che Che strano imbroglio

Che Che. cenae questa Che Che scena è

Che Che strano imbroglio

questa

Che

che
questa
Dove ho la
Che che scena e questa
Dove ho la testa

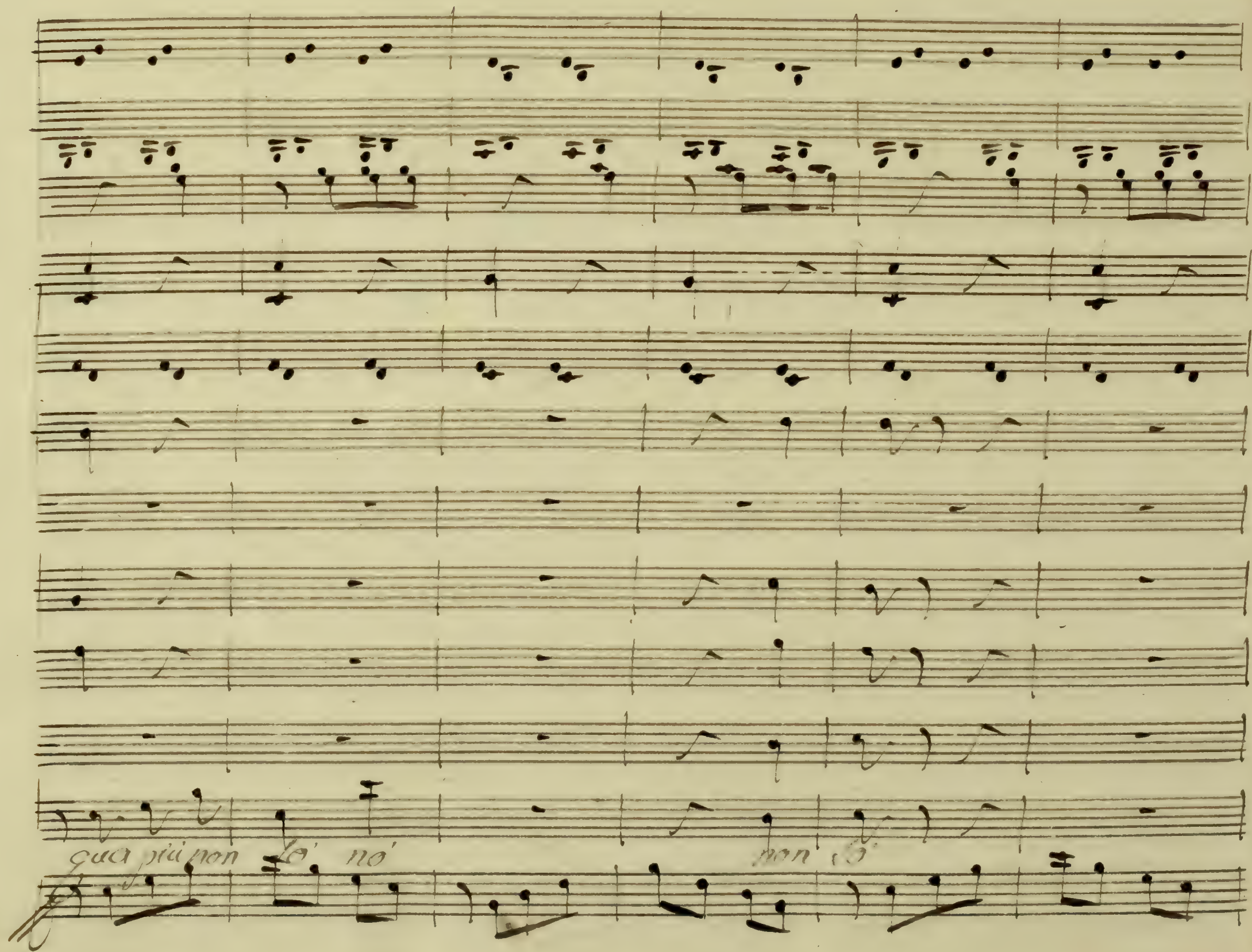
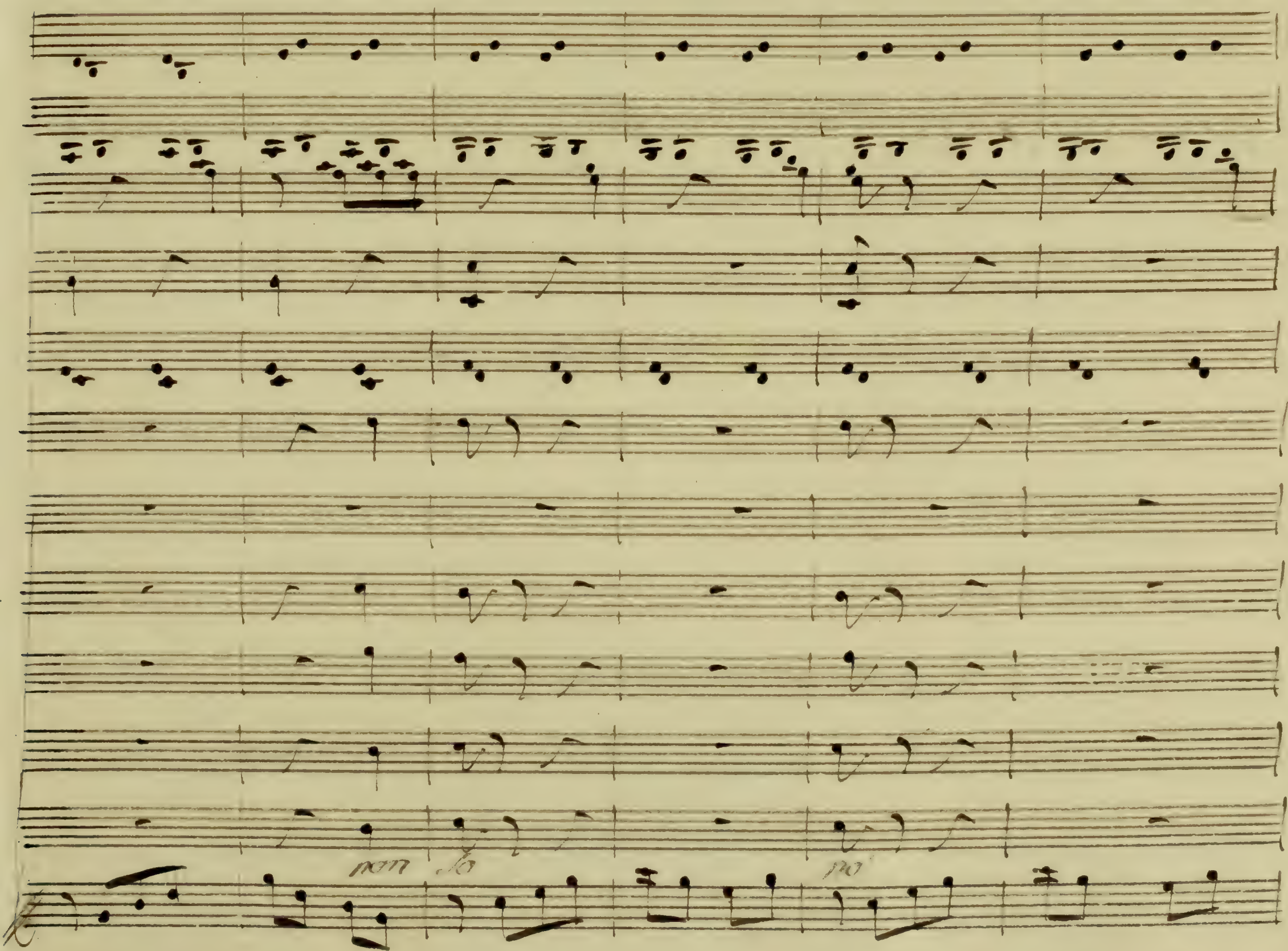
testa qua più qua più non so'

testa qua più non so qua più non so'

qua più non so. no..

dove ho la testa qua più non so' no...

Do = ve ho la testa qua più qua più non

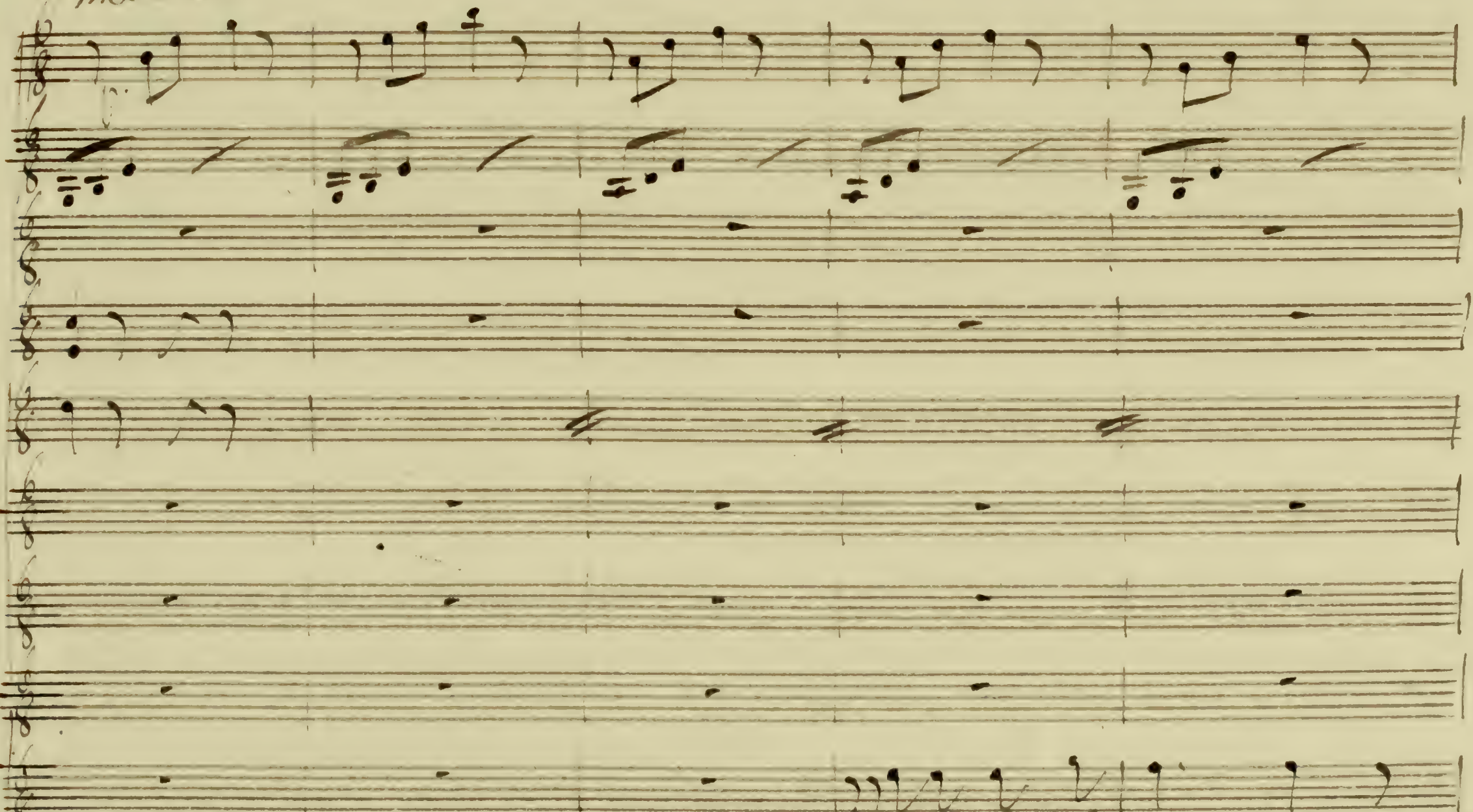
dove ho la testa qua più non so qua più non

dove ho la testa

dove ho la testa

qua più non sò, nò non sò

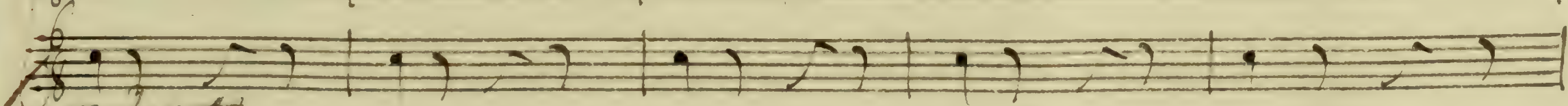
non so no

Mio

no no Padran caro

moderato

ad altri il do= nai

=gnore. ma questo ri= tratto

moderato

Io qua lo trovai Di più non so dir Di più non so dir Di

che

più non ò = dir

che ascolto che sento ohimè qual inganno ohi

me ohimè ohimè quale inganno che doglia

cheaffanno che doglia cheaffanno mi

Sento morir mi sento morir

Querina Sorella cos'

la

a= mico . Sapete chea vete par late

hai sore= rella

ciatemi star

ara l'emin, mia

So bierme, so bierme

Che

Che pena che smania lasciatemi star la=

port'acqua port'acqua

All.o assai

Bassi

Col Basso

All.o assai

ciatemi star

non so più dove mi sta

All.o assai

non

non so più do= ve mi sia

Non intendo

non

tutti sotto voce

non in= tendo non capisco

non ca= pisco

mi confondo
ed impazzisco

mi = con = fondo ed im = paz = zisco non = o

non, ò cosa giudicar mi con = ton = de

cosa giu = di = car mi con ton = de=

im = paz = zisco non so co = sa giu = di =

car non

no non so

non so piu dove m' ha non in tendo non capisco

car no non so non so

no

no

no

non so più dove mi

più dove mi sia non intendo non capisco

Cres.

no'

no'

non so'

sa non in tendo non capisco

non so non so' più dove mi sta non in

Cag.

no

mi

endo non capisco mi con fon = derò im = paz =

Cag.

non

non

fondo ed impaz- zisco non so cosa

mi = confondo ed impaz=zisco non

Cuy

Cu

giu

non

giu = di - car -

non lo

giudi - car

copa

giu = dicar

nó

no no nón lo cosa cosa giu = di =

do

do

colla voce

non lo più do ve mi sta

car non lo più = do = ve = mi = sta

mi Con-

non in ten = do non Ca = pisco

non inten = = do non = ca = pisco mi = con =

fondo

mi con fondo

ed impazzisco

non . . . cosa

fondo ed im = paz = zisco non = so = cosa

giu di = car mi con

giudicar

giu = di = car non so cosa giu di = car non

f.

mi

tando ed impaz= zisco mi con fon= do e impazzisco

so no no non so no no non so e va non so

co = sa

mi con = fonde l'impaz = zita mi con =

co - si giu - di - car non so non so non

cg.

in vedimper = ...ito non ... co = sa giu di = car non

so no no non ... gia non so co = sa = giudi = car non

cr. f. g. f.

Cresc. f.

no no non so co = sa

so non so no no non so cosa non so co = sa

f.

Cresc. f.

non so

giu = di = car non so cosa nonso co = sa = giu = di = car

Come prima

All.o assai

Non

Padron caro mio signore

Non è cosa

Come prima

All.o assai

giu = sti = car ren = do con giu = sti = car

f.

Violini

Viole

Col Bas

Giacchinetto

Andante

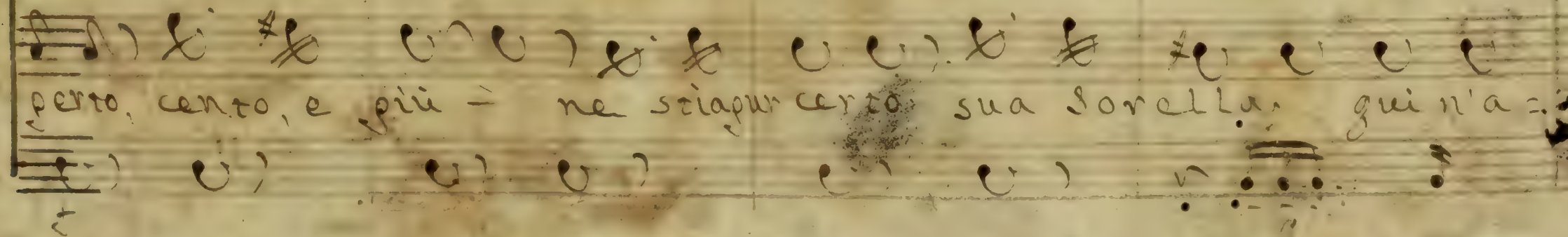
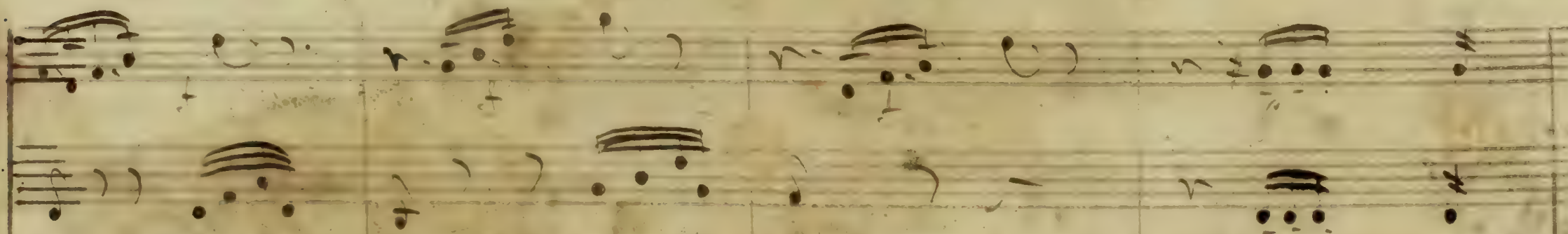
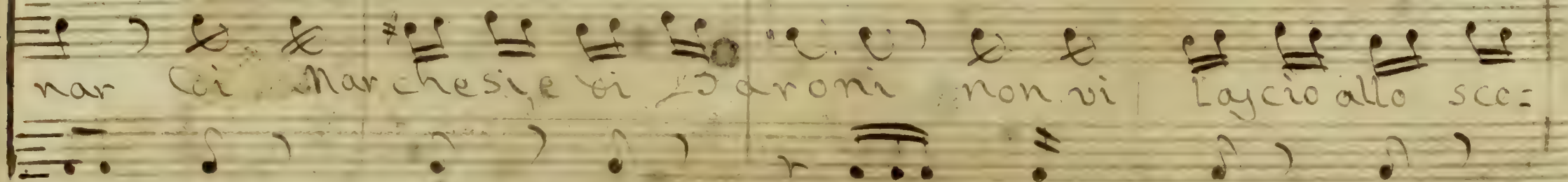
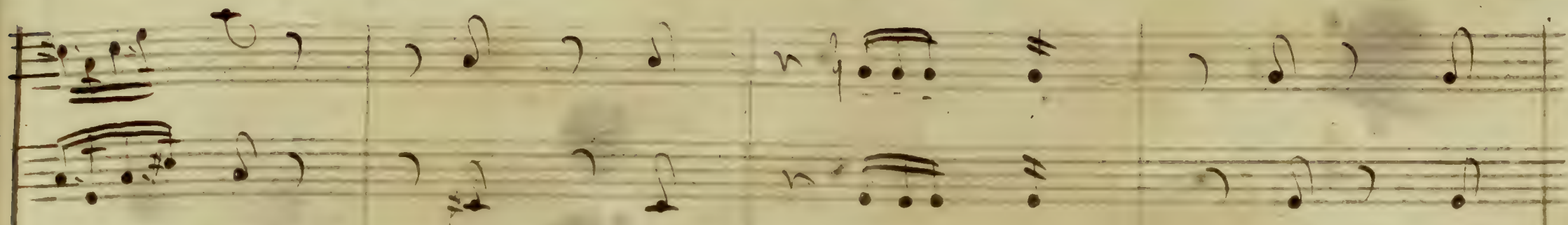
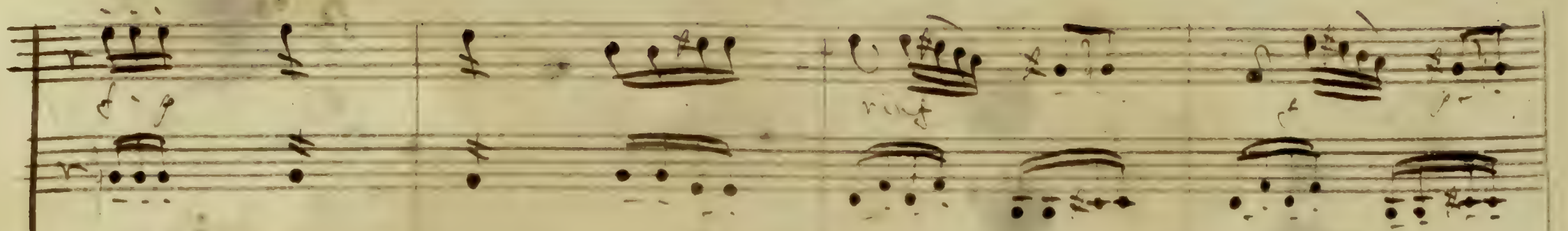
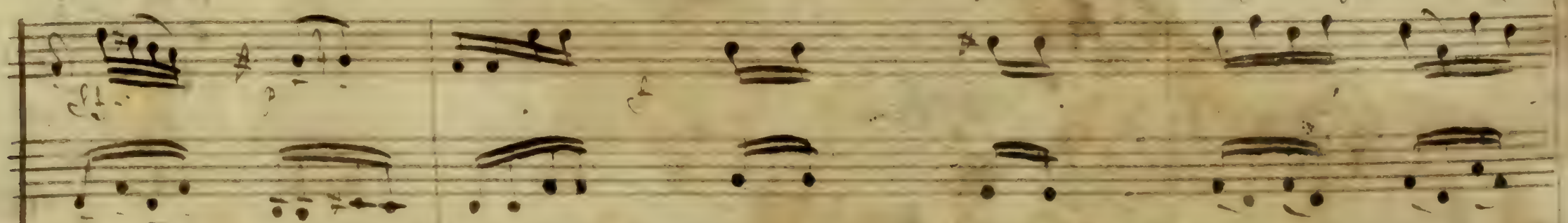
Son fur= baccio, e galoppino ne mi perdo all'occa= sione sò co=

noscer le per sone ne sò ben la qualità ne sò ben la quali[tà]

rà so conoscere i zerbini se non falsi, o se son

fini e a decider non m'imbroglio non mi faccio o io ingan=

nar Ci Marchesi, e vi Baroni non vi lascio allo sce:

perto, cento, e più — ne sta pur certo sua sorella, qui n'a:

urà sua Sorella qui n'aurà cento e più ne stia pur

certo sua Sorella sua Sorella qui n'aurà sua so=

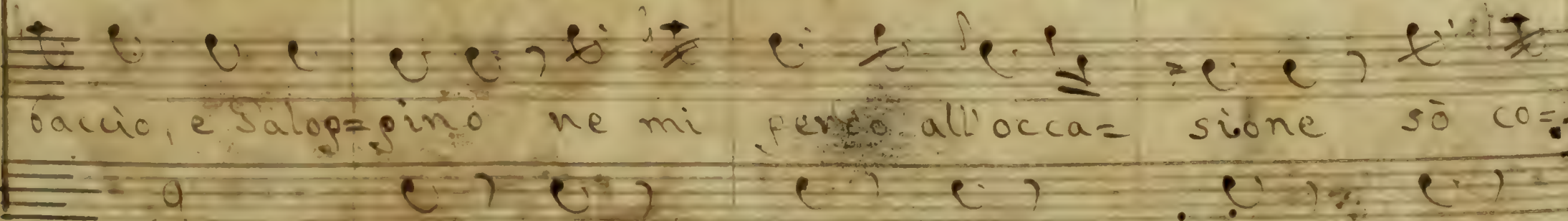
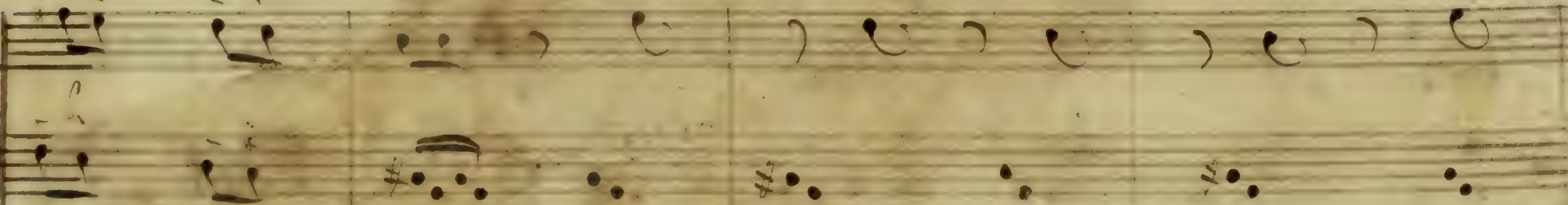
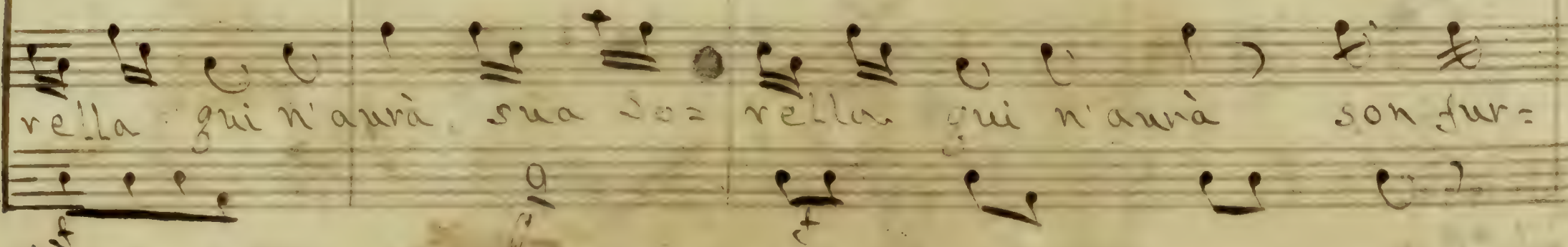
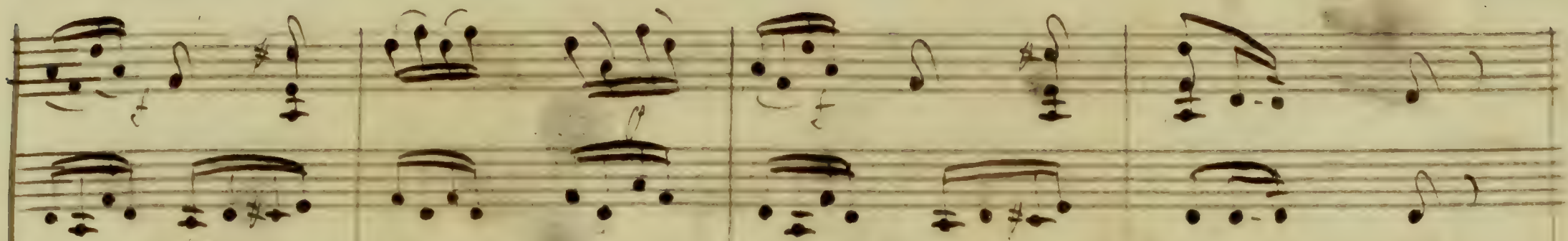
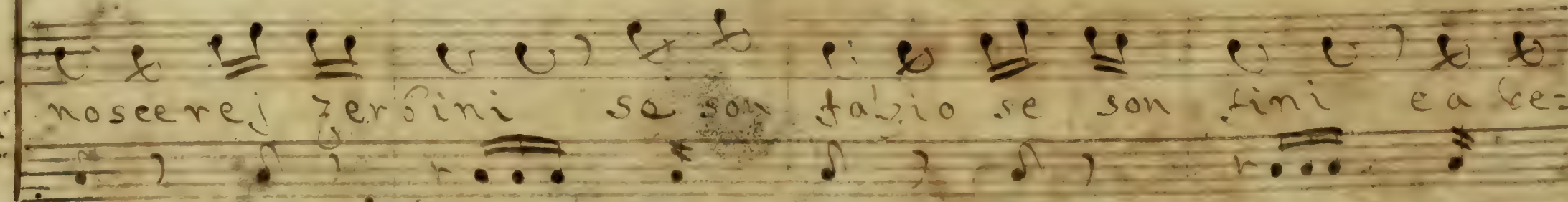
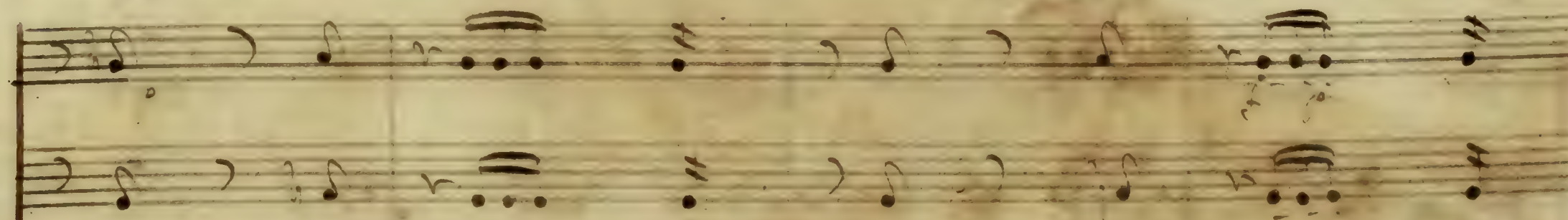
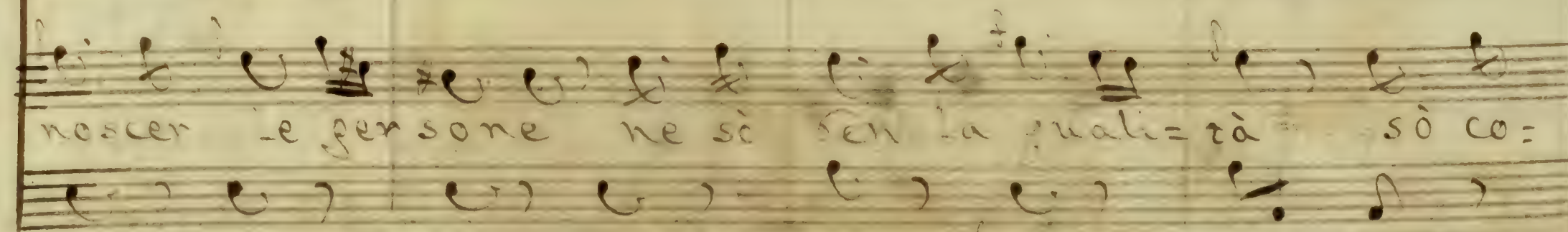
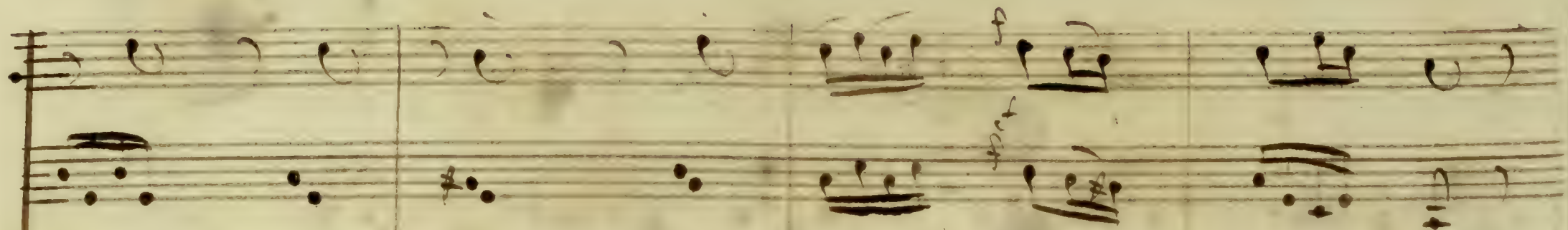
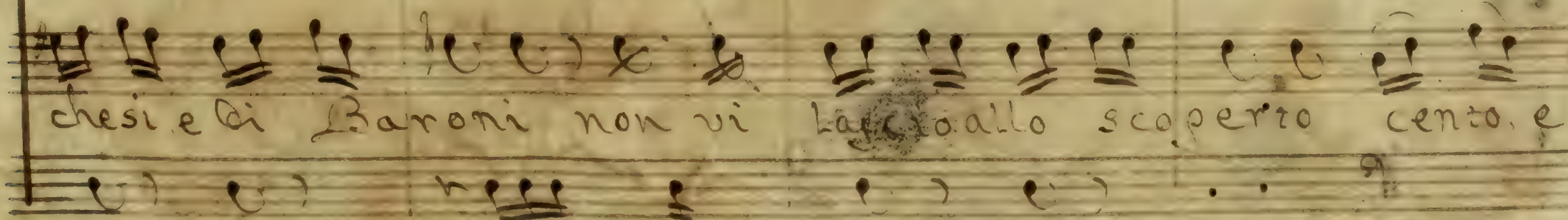
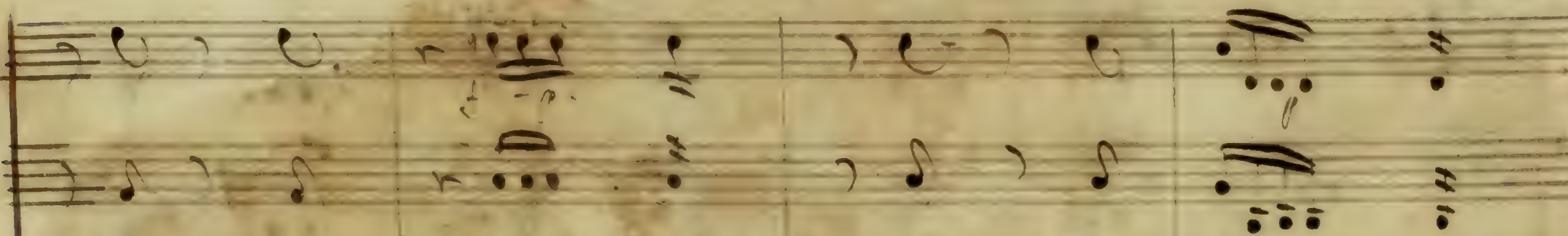
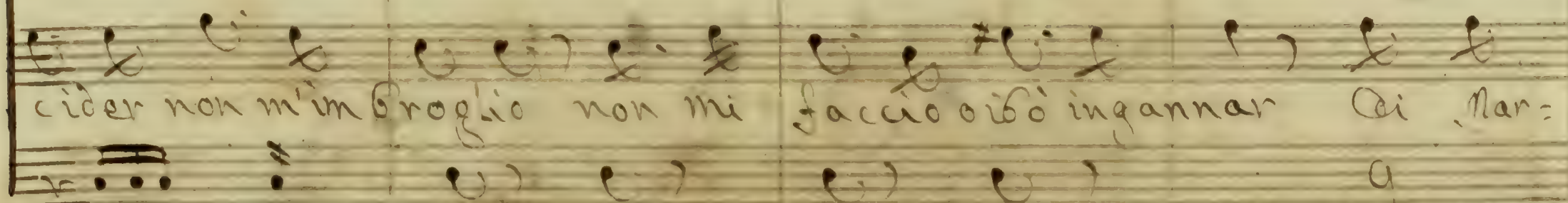
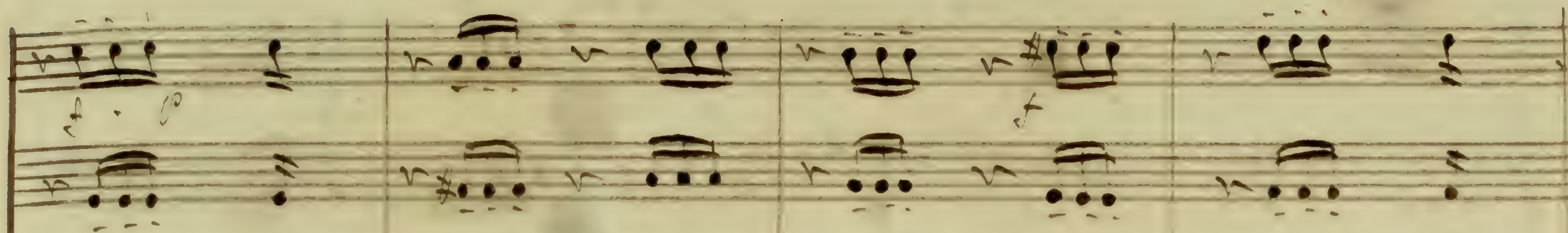
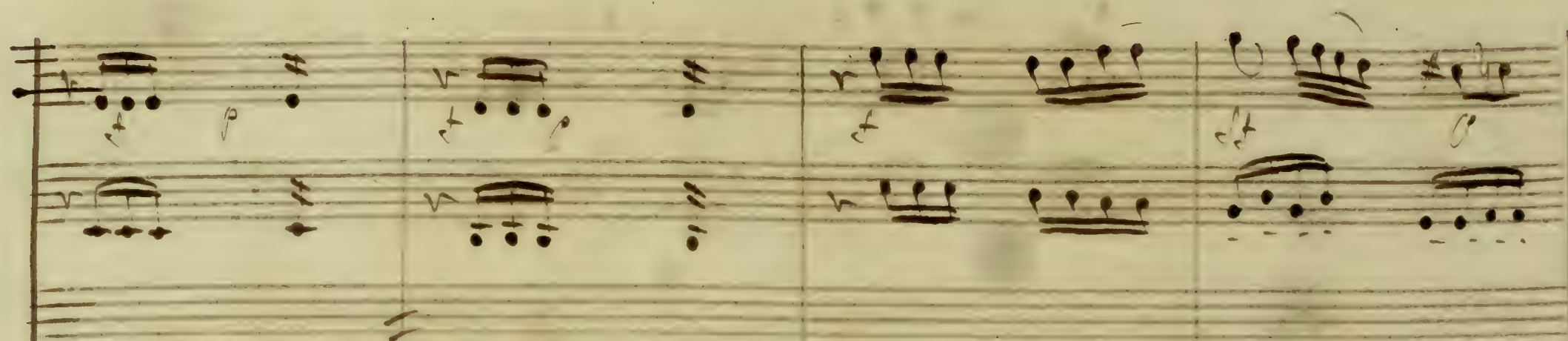
vella qui n'avrà sua so= vella qui n'avrà son fur=

baccio, e salog=gino ne mi perdo all'occa= sione sò co=

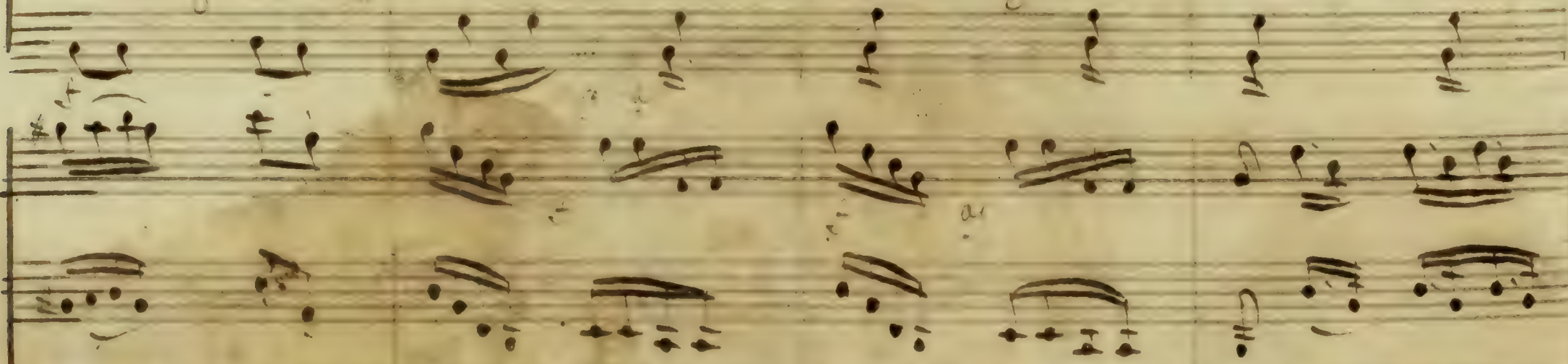
noscer le persone ne sò sen la quali= tà sò co=

noscere i zerbini se son fabio se son fini e a be=

cider non m'imbroglio non mi faccio ciò ingannar Di Mar-

chesi e di Baroni non vi lascio allo scoperto cento, e

più ne stia pur certo sua Sorella quin'aurà di Mar=

chesi di Baroni cento e più ne stia pur certo sua So=

rella qui n'aurà sua. Sor= rella qui n'aurà sua so=

rella qui n'aurà si n'au= rà si qui n'aurà.

Uniy

Val. Piac. Ric.

Chi? non partire ancor Son qui a servirvi Caro a=

Val.

mico, mi avete altro di comandar la vostra grazia voi

Ric. Val.

siete un galantuom Voi mi onorate Abbracciamoci

Ric. Val.

Subito -- Vi riverisco - mio Signor Mio Padron vi rive=

Ric.

risco ora trovar vorrei Guerina in libertà nella sua

e ragazza --- Capite, in compagnia d'altri non la lasciate

Giac.

Fidarevi di me: non dubitate

Ros.

Che sec=

Giac.

cante Bisogna comparirle ci ama,

Ros.

teme oh quante facea

meglio a non pigliar marito ragazzetta lo presi e vi con=

fesso che ho dovuto pentirmi il giorno appresso.

Segue Aria Rosaura

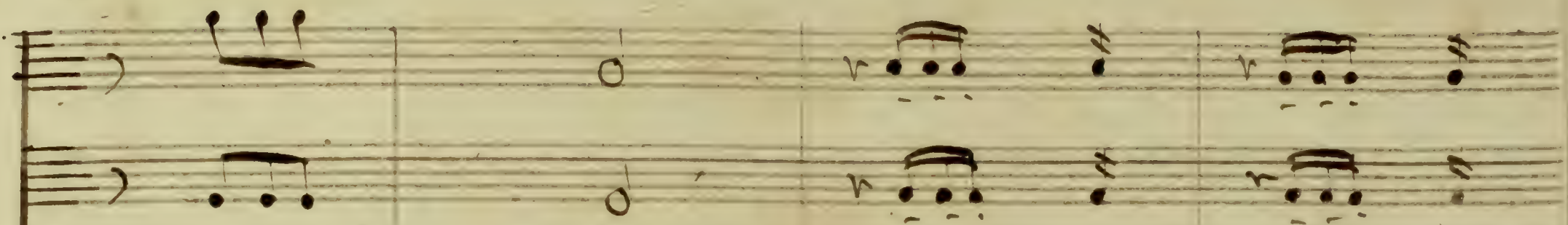
Violini

Viole

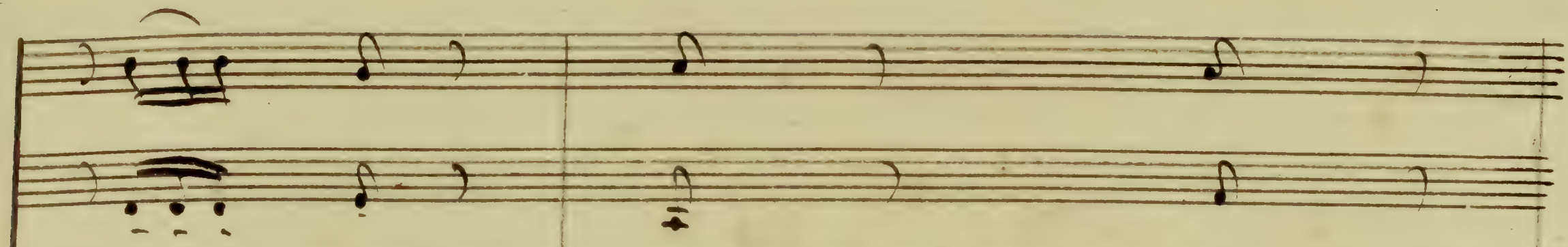
Rosaura

Andante

Saria bello il mari= tarsi, se ogni donna che hama=

rito quando il mese è già fi= nito lo potesse sarat=

tar s'è poi buono, e se le piace seguirar con quello in

Sottovoce

pace finche sappia farsi amar ma ci scommetto se ciò si

Sottovoce

Dayse che se taluna doue mesi stayse il terzo subito;

vorria cangiarma ci scometto se ciò si dayse che se taluna doue mesi

stayse il terzo subito vorria cangiar ma si scommetto se ciò si

duse, che se talun a lui mai stayse il terzo subito vorria can=

giar il terzo subito il terzo subito il terzo subito vorria can=

giar vorria cangiar vorria cangiar il terzo subito il terzo

subito il terzo subito vorria cangiar saria.

bello saria bello il mari= tarsi se ogni donna se ogni donna che l'ama=

rito, quandoil mese è già fini= to lo po= tesse sarat=

tar s'è poi buono e se le piace seguitar con quella in

pace, finche saggia farsi amar. Ma ci scommetto se ciò si

uyse che se tu una due meji stayse il terzo

subito vorria cangiar il terso subito il terzo

Subito il terzo subito vorria cangiar ma [illegible]

dayse che se taluna due meji stayse il terzo subito vorria can=

giar il terzo subito il terzo subito il terzo subito vorria can

giar il terzo subito il terzo subito il terzo subito vorria can:

giar vorria vorria can=giar vorria vorria can:

3

giar.

Diac

vada diffamando ancora Diffamarla? e perche? forse o=

Ars.

nesta non è Tu che arravogli? diffa= marla cioè di spubbli=

care le sue bellezze e tutte l'altre sue qualità corpo=

Sin Ars:

rali [illegible] vostra Eccellenza ora ca= pisco oh quanto un Si=

gnore satirico, quando trova un plebeo, che non ca= pisca.

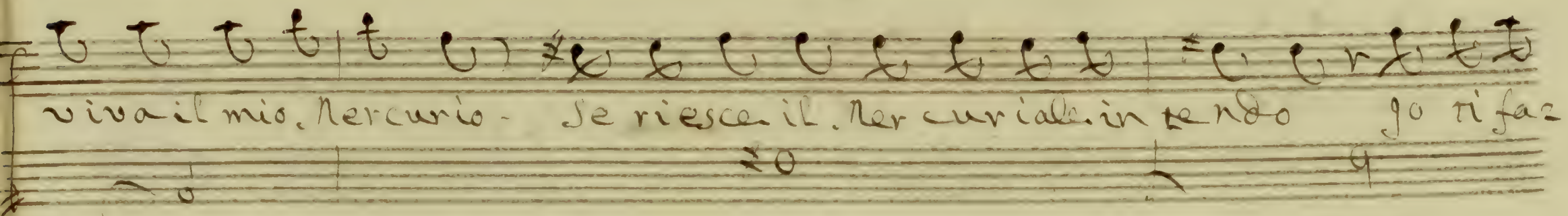
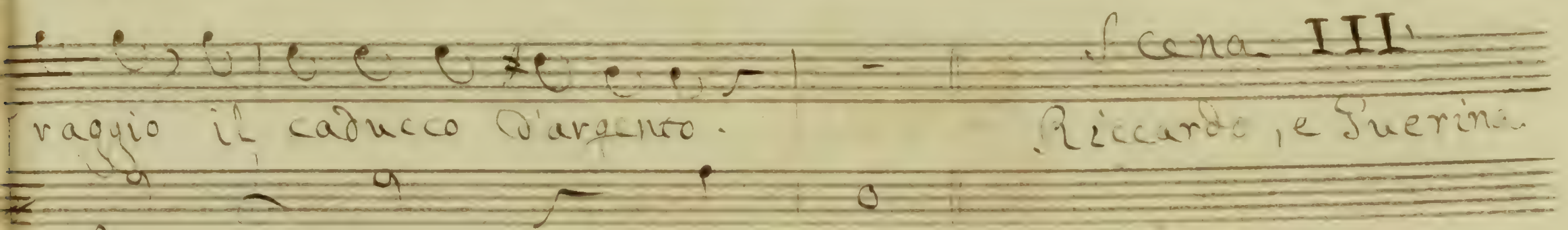
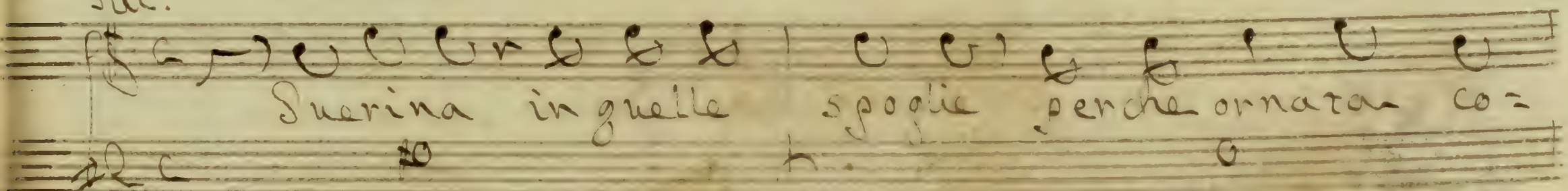
Or sentiame: Mia sore ma è un morzo, come vedi, da lec-

carte le data, ci ha di dote quaranta milia sterre, onde co-

testi bocconi delicati non son per cannarozzoli ple-

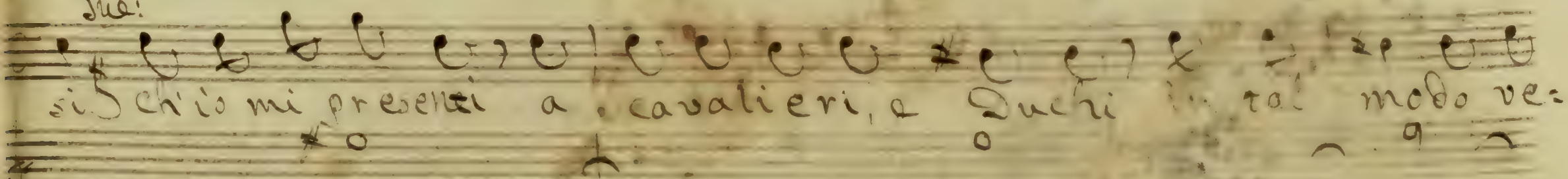
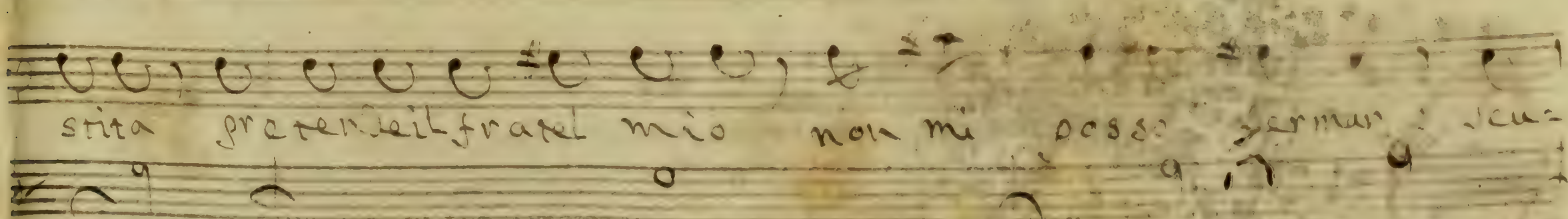
bei, ma di Conti, e Baroni io stimerei

Giac: e perche

nò! vi sono titolati, che per certa accademia con i

viva il mio Mercurio - Se riesce il Mercuriale intendo Io ti fa=

raggio il caducco d'argento.

Scena III

Riccardo, e Guerina

Ric: Guerina in quelle spoglie perche ornata co=

Gue: si? Ch'io mi presenti a cavalieri, e Duchi in tal modo ve=

stita preteriveil fratel mio non mi posso fermar i scu=

Ric.

trei Questo avete voi fatto? ah cruda, ah

trista? perche invece di dirmelo, non mi avete più

tosto in mezzo al core uno stile cacciato vado

vado a morir da disperato

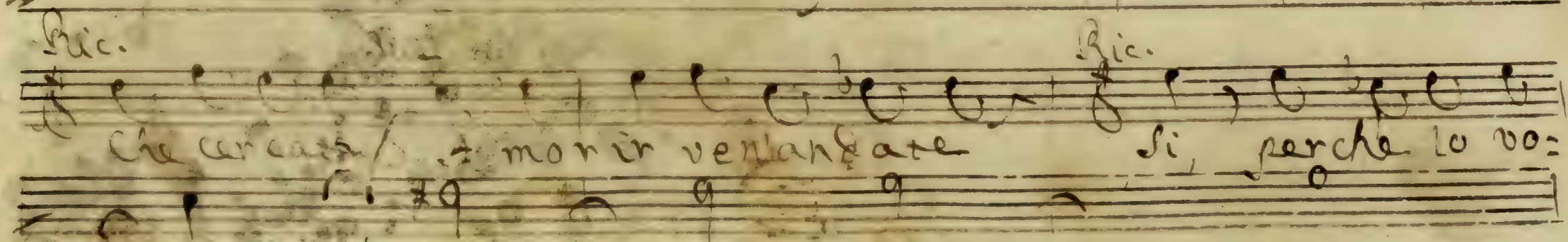
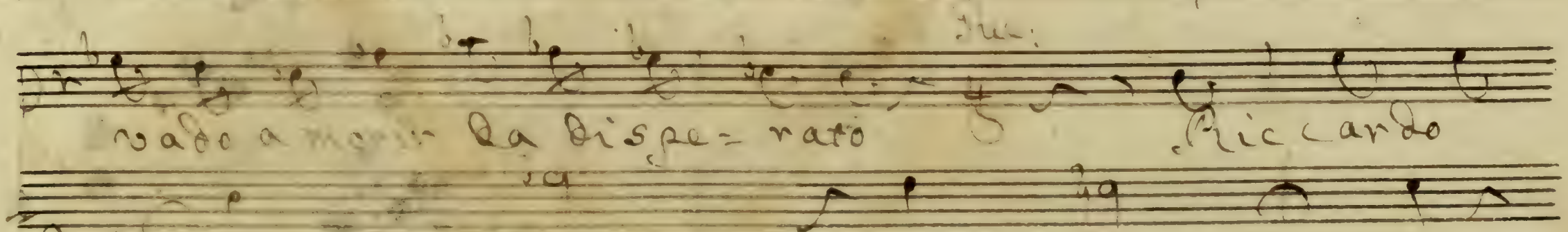
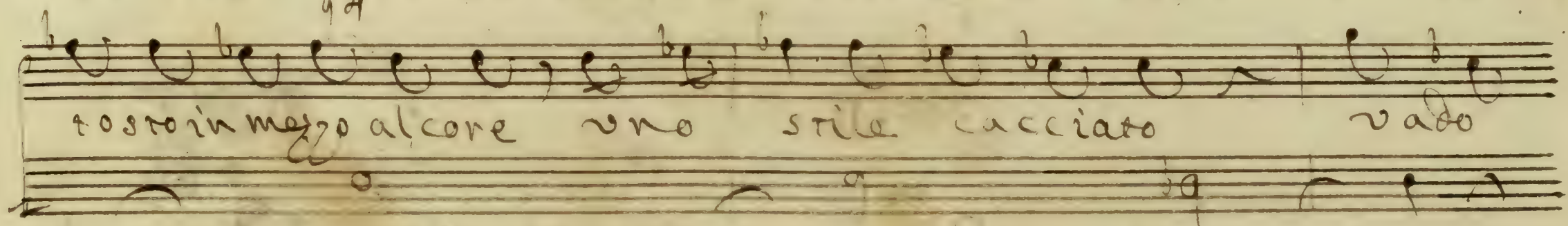
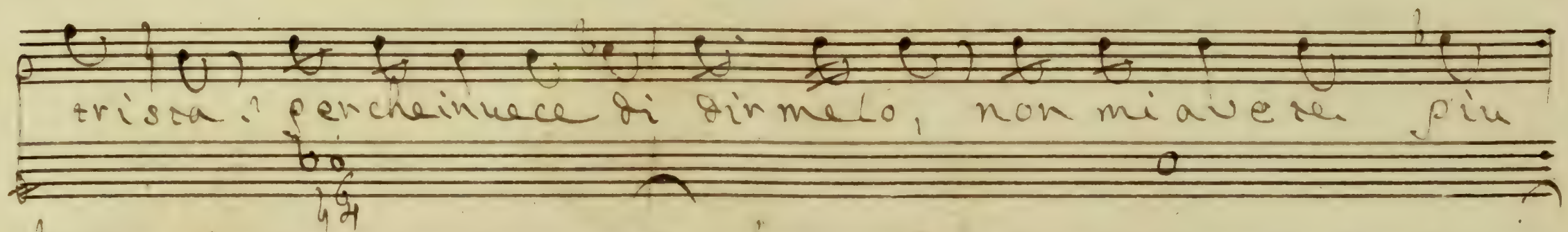
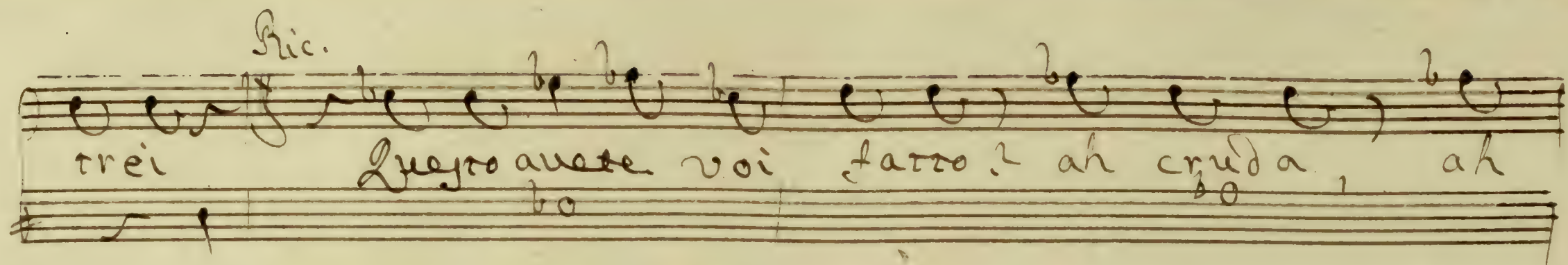
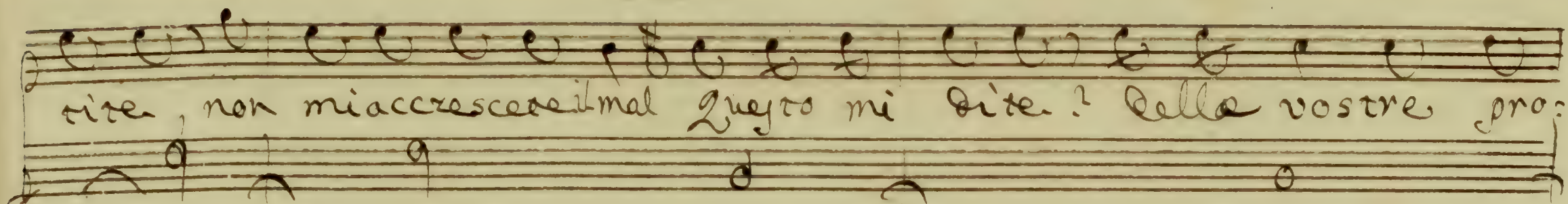
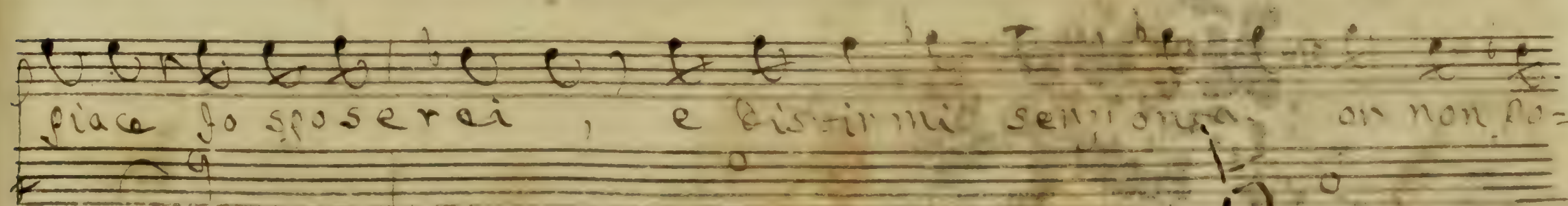
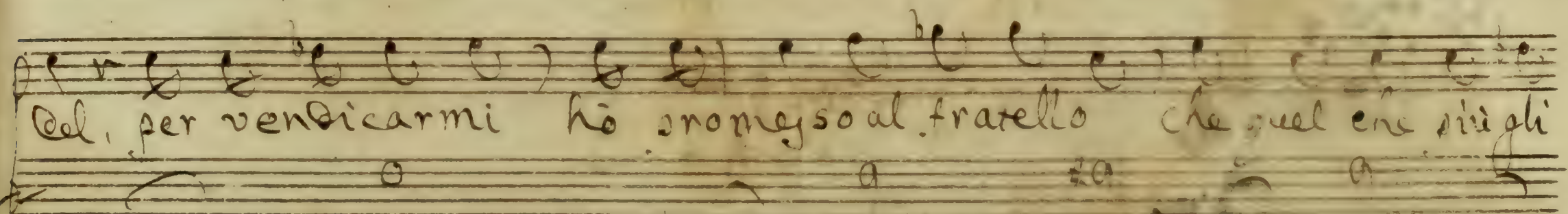
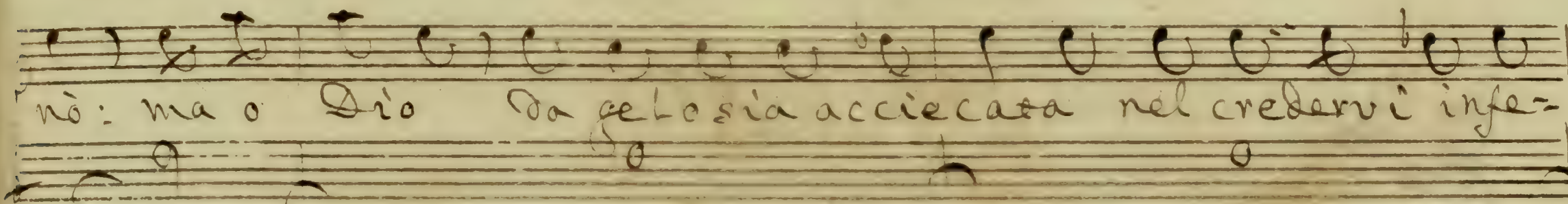
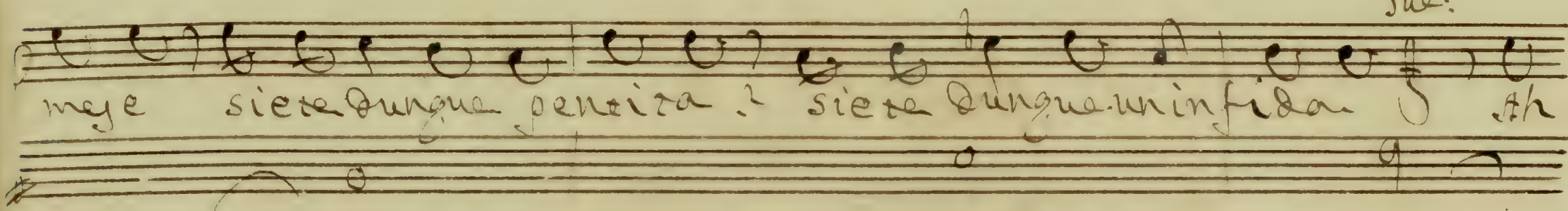
Isa:

Riccardo

Ric.

Che cercate? A morir ven'andate

Ric.

Si, perche lo vo:

far per avermi, or se mi amate, tutto dunque tentate per

farmi vostra sposa: Io ve lo chieggo, anzi di più vi

dico, che se avvien mai che d'altri sposa io sia, per

il dolor profondo me n'andrò in pochi giorni all'altro

mondo,

Segue Duetto.

Sue. Ric. Sue.

lete. Jo lo voglio Si, voi Pazzo voi siete.

Ric.

Non è un voler ch'io mora il dirmi quel che mi dicesti or

Sue:

ora eh no, Sentite Jo più non posso in vero in

forza della mia fatal promessa disponer di me

stessa, ma potete Con voi ch'io vi accorgete tutte

Tutto da voi dipende tutto tentar vi lice tutto tentar tentar vi lice

Violini

Oboe

Corni in A l:re

Viole

Guerina

Riccardo

Larghetto

dir

Quanto da mi [illegible] mio bene

tutto farò farò mio bene

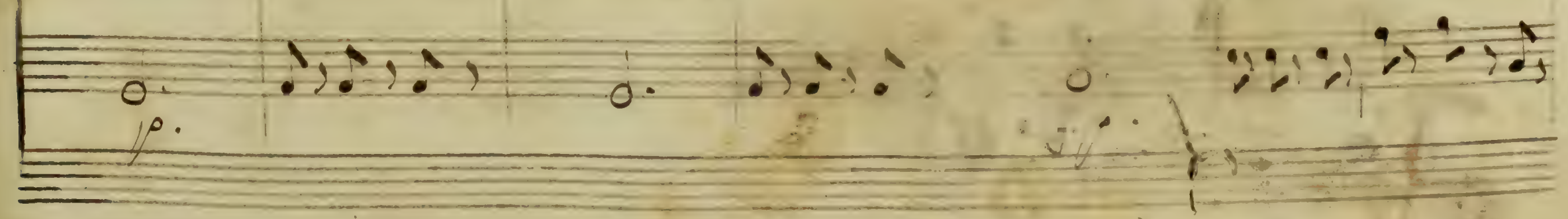
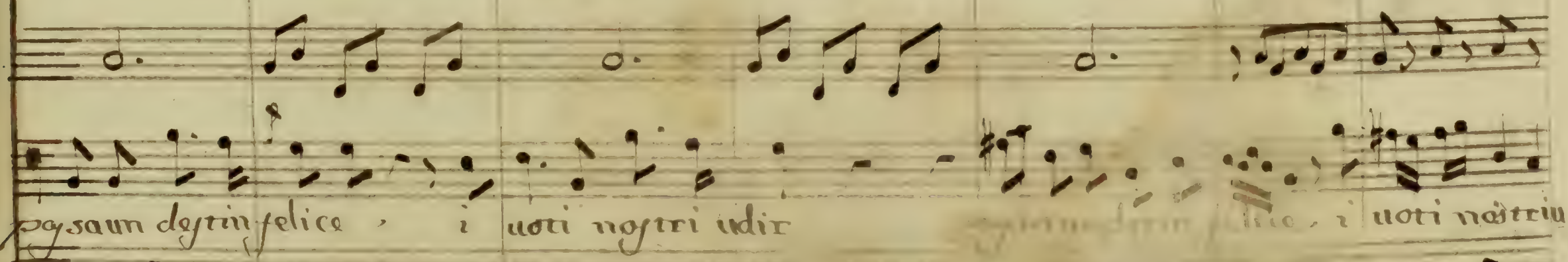
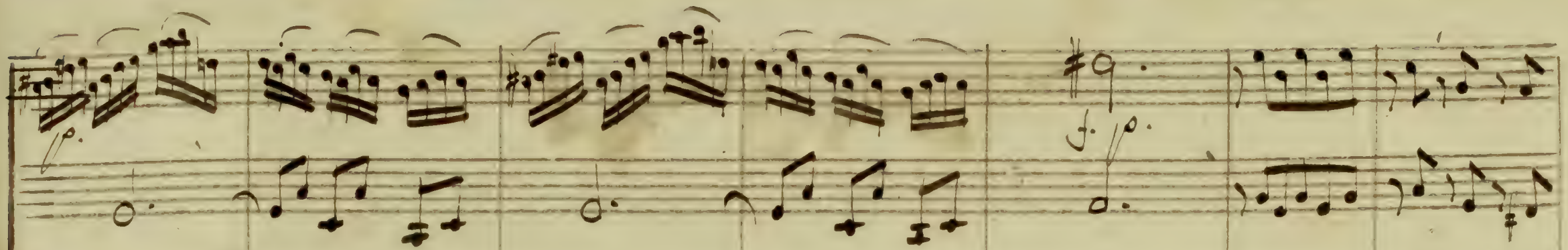
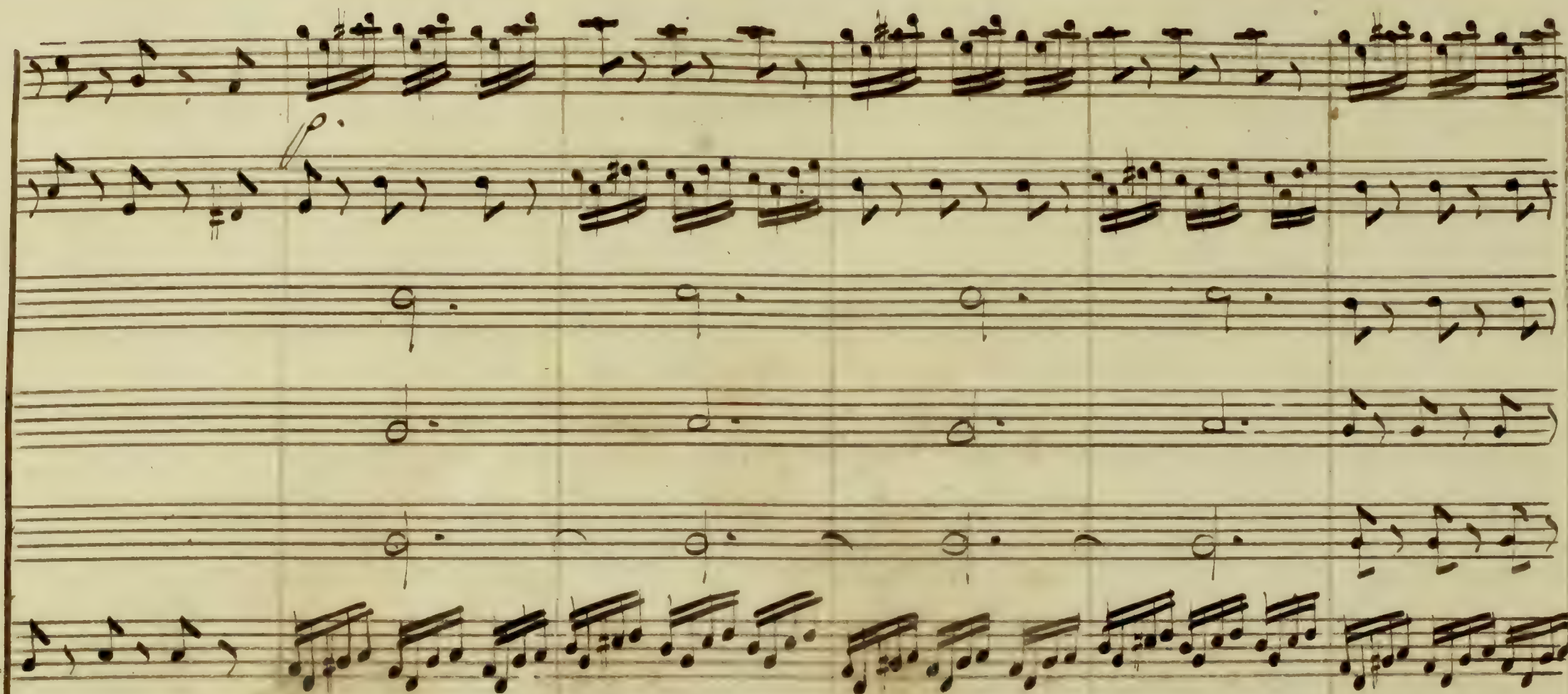
p.

f. p.

pessaun destin felice, i uoti nostri udir

[illegible] felice, i uoti nostri u

p.

p.

Rendi pietoso amore, il nostro cor contento da

possano un di finir

fine al mio tor mento da fine al mio tormen[to] da fine al suo mar

Sotto voce

tir da - - - - fine al suo martir da - - - - fine al suo martir Tutto da voi di

Sotto voce

pende tutto tentar vi lice — pagar un d... voti nostri—

cres.

f. p.

f. p.

cres.

f.

pene pesanoundi finir

rendi pietoso a-

f. p.

more

il nostro cor contento il nostro cor con-

tento da fine al mio al mio tormento io al suo mar-

da fine al mio [illegible] da-

tir da fine al mio tormento da fine al mio tor-

fine al suo al [illegible] da fine al mio tormento al

f. p. f. p. f. p.

mento da fine al suo martir

il nostro cor con[illegible] da fine al mio al mio tormento da

da fine al mio al mio tor

fine al suo al suo martir da fine al mio tor mento da

mento da fine al suo al suo m[illegible] da fine al mio tor

fine al mio tormento da fine al suo martir da – fine al mio tormento da

mento al mio

fine al suo martir da — fine al mio tormento da fine al suo martir da

fineal suoal suo mar... al suo al suo marti

Scena IV.

Riccardo, e Valerio

Ric. Si si, tutto si senti Val. A=

mico, Io vi credeva fuori di casa uscito Ric. Dispe=

rato son io Val. Disperato perchè Ric. Arsenio vuole

Sposar Guerrina a un titolato, ed io che Marchese non

son Conte e Barone ridotto sono alla Dispera=

Val. — Ric. — Val.

zione Bene fingete d'esserlo — Ma come? — A-

tutto io penserò: nella mia camera andate ad aspettarmi, Io

giungerò frà poco e insieme là concertaremo il gioco

Ric.

Sì, caro amico oh quanto obligato vi son, e di tant'a-

ita sem mi ricorderò per fin ch'ho vita

Segue Aria Riccardo

Violini

Sottovoce

Oboe

Clarinetto Solo

Fagotto Solo

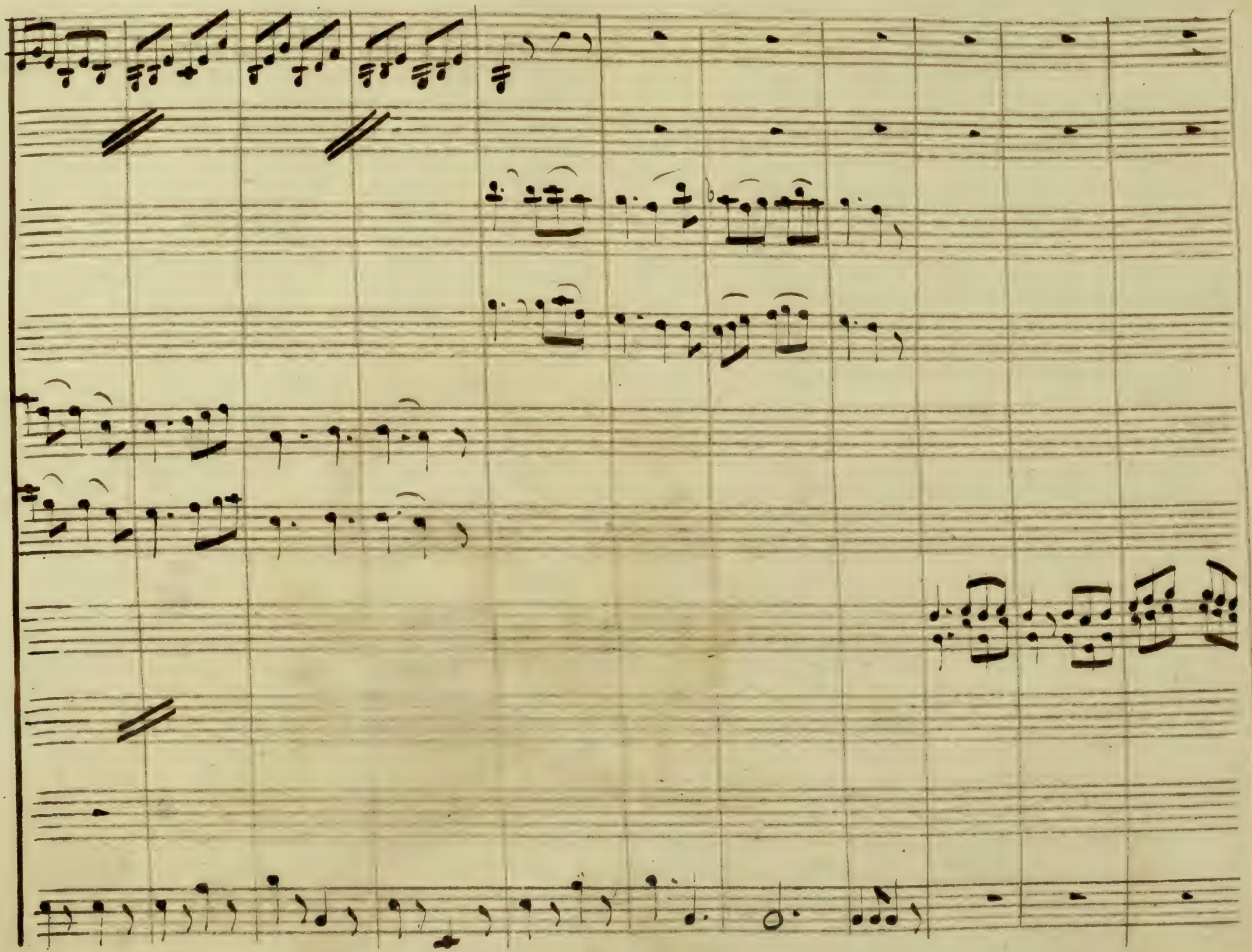
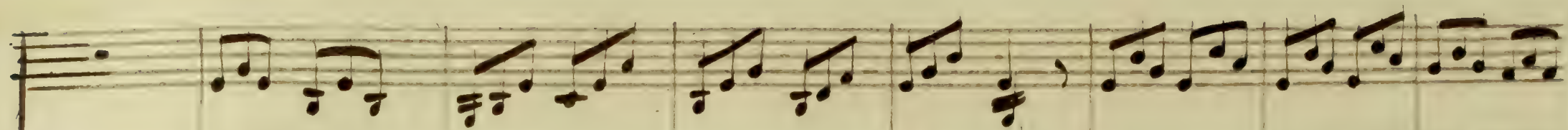
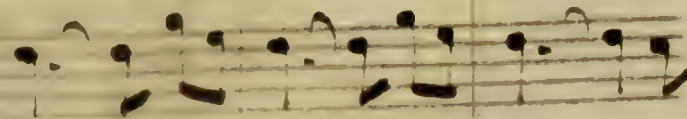
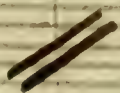
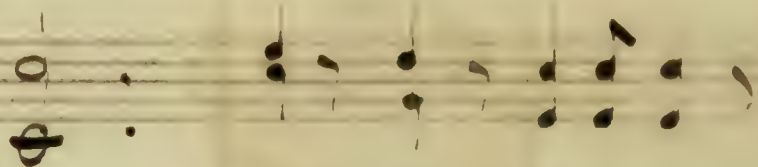
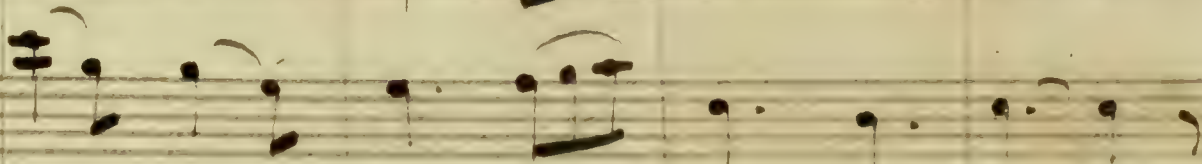
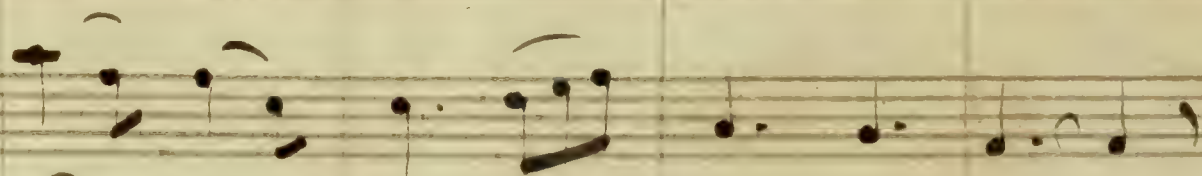
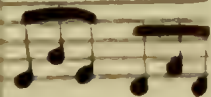
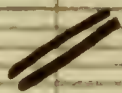
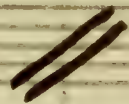
Corni in Elafà

Viole

[illegible]

Larghetto

un poco sostenuto

p. as.

Vni

Voi — torna — te a que — sto

seno del la pa ce il bel se reno già ri torno a respi

rar già ri — torno a respi — rar

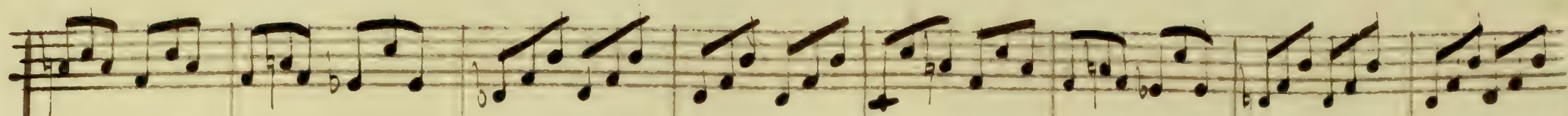
p.

Vni

già - mi scordo il mio dolore

Uni

già — più lieto sen - to il core più nol sen - to pal — pi -

Uni

tar già mi scordo il mio dolore già più lieto sento il

core piu nel sento pal - pitar - - - - - pal - pi - tar

- - - - - nol — sen - - - - - - to pal pitar Voi — torna — te a

Unis

que - sto seno del la pace il bel — sereno già ri - torno a

respirar già ri- torno a respirar

P.° All.° minace

fido a voi del cor la pace

ben potete se vi piace
Con so lare

l'alma mia farmi ap- pieno giubi- lar

fido a voi del cor la pace

ben potete se vi piace

conso- lare l'alma mia farmiappieno giu- bi

p. f. p. f. p. fz. p. f. p. f. p. f.

f. a.

f.

f.

p.

lar far mi ap pie no appieno giu-bilar

f. f. p.

fp.

cres.

fido a uoi del cor la pace

ben potete se ui

f. p.

p. f.

pace con- so- lar e l'al- ma mia far- mi go-

f.

f. ay.

p. ay.

pie — no giu — bilar a — pieno giubilar con — so —

f.

p.

la- re l'al - ma mia far- mi appie - no giu - di-

lar ap- piena giubilar appieno appieno appieno giubi

f. p. f.

f.

f.

lar appieno appieno appieno giubi lar ap pieno giubi-

cres.

f.

tar ap- pieno giu- bilar

p:

f.

pf.

cre. f.

Val.

È pazzo il Sior Arsenio, se la cosa và

ben come hò pensato vò farlo in verità ben conso=

laro

Scena V

Rosaura, e Guerina

Ros.

In tanti guai voi siete. Gue: È rimedio non

v'è, troppo ostinato in su questa follia stà il mio per=

Ros

mano? qui vol anno di - Tirsi con procurarsi un nodo il paren=

tado? or io per corbellarlo penso a un buon risersivo per

cui Riccardo aurete, e lui sul fatto restera con=

Ricc. Ros.

vivo. Ah lo volesse il Ciel zitta chè i viene

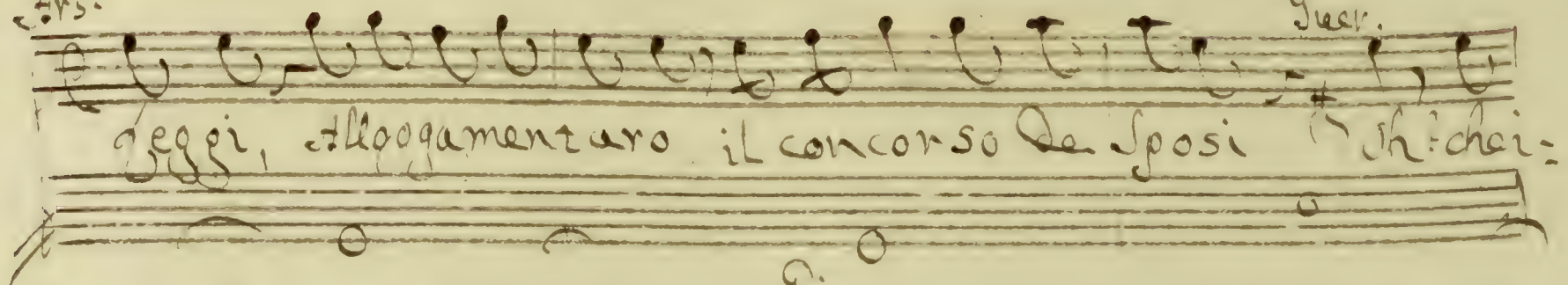
or si vedra che l'hò pensata bene.

Scena VI.

Arsenio, Giacchinetto e Guerina

Ars. Allegramà Jermana la tua fama vola commeana guagua. Senti bene: e per meglio sentir, seder commene

Gue. O che cosa hò da sentire

Ars. Mettiti ingravidanza che secondo si brama, in pericolo stai d'esser già Dama

Gue. O Misera me che ascolto

Giac.

sai In effetti lo stemma gentilizio, formava

serto di alloro, e in mezzo una cocuzza con due porci ram=

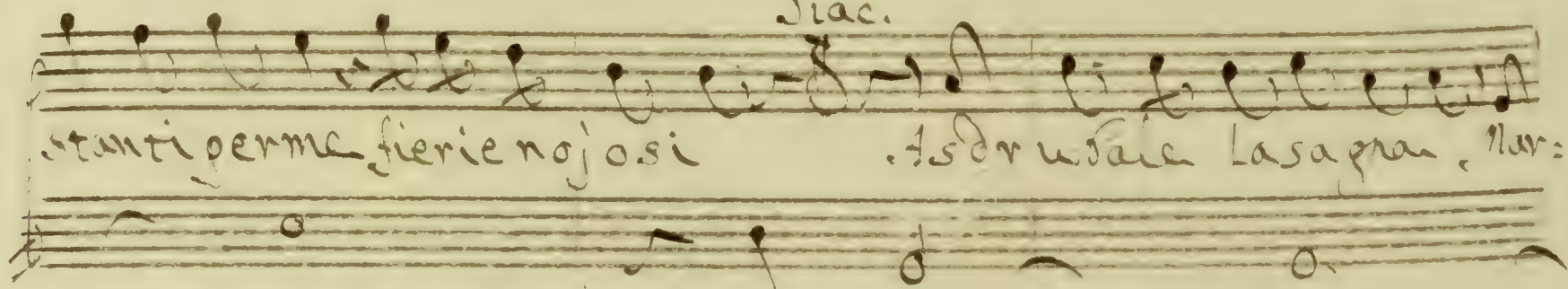
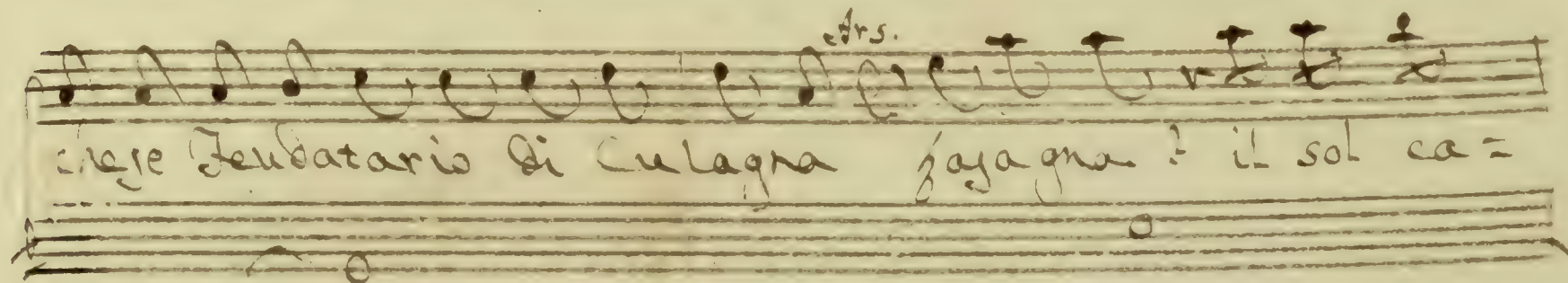
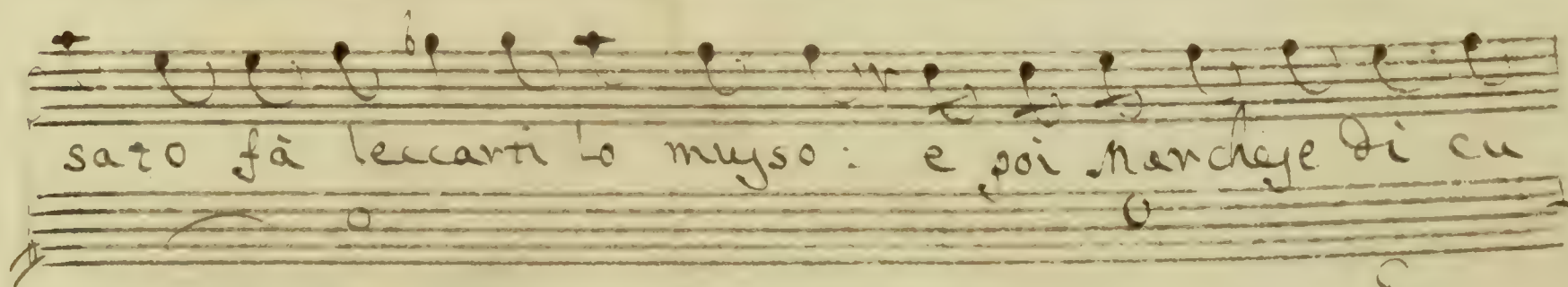
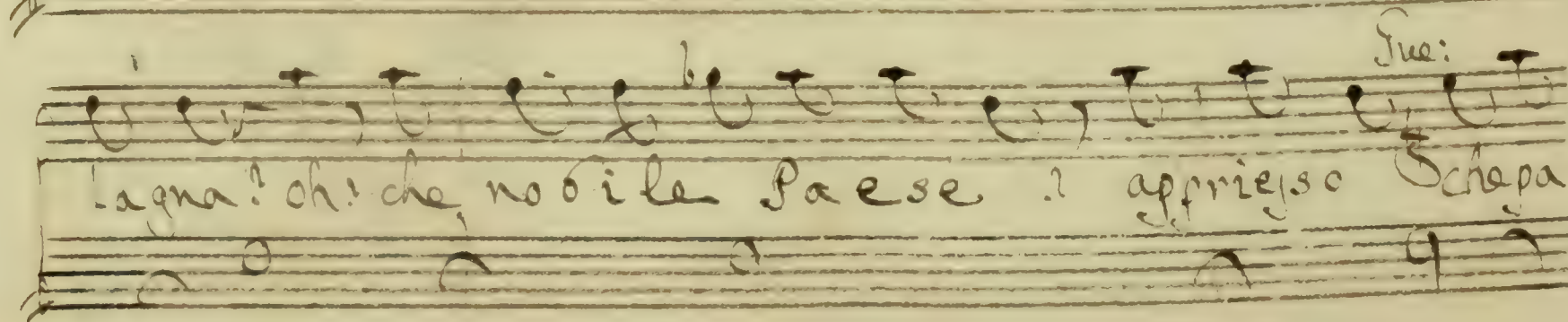
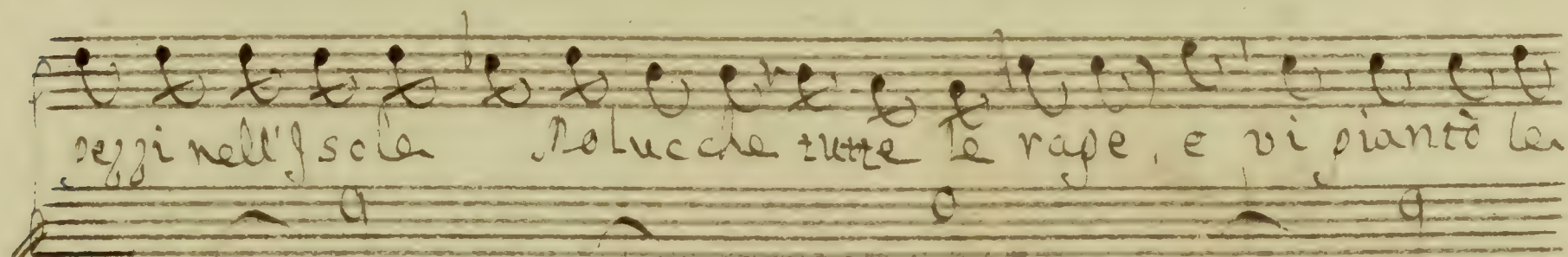
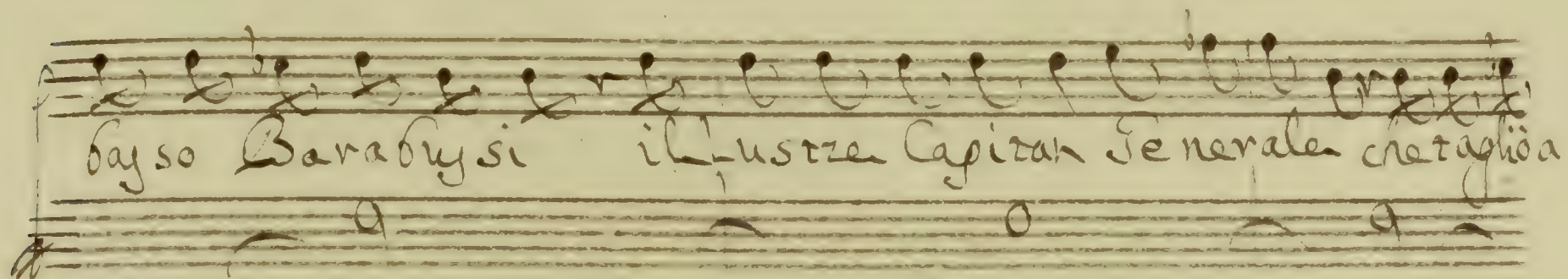
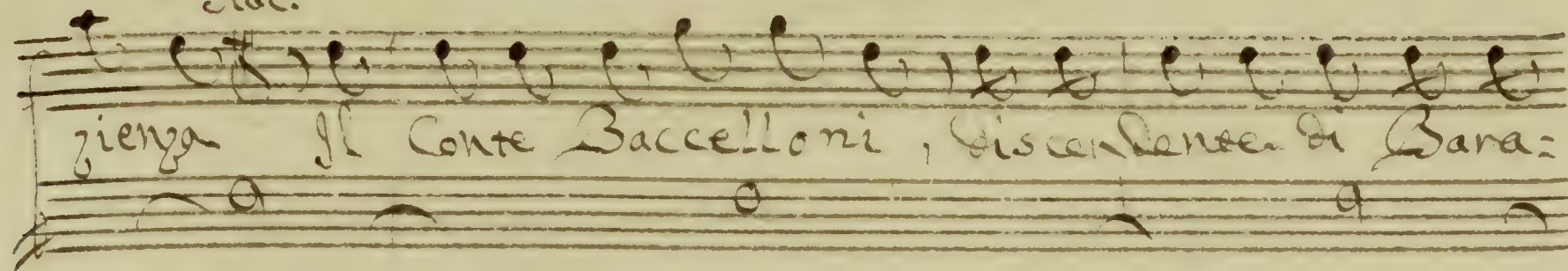
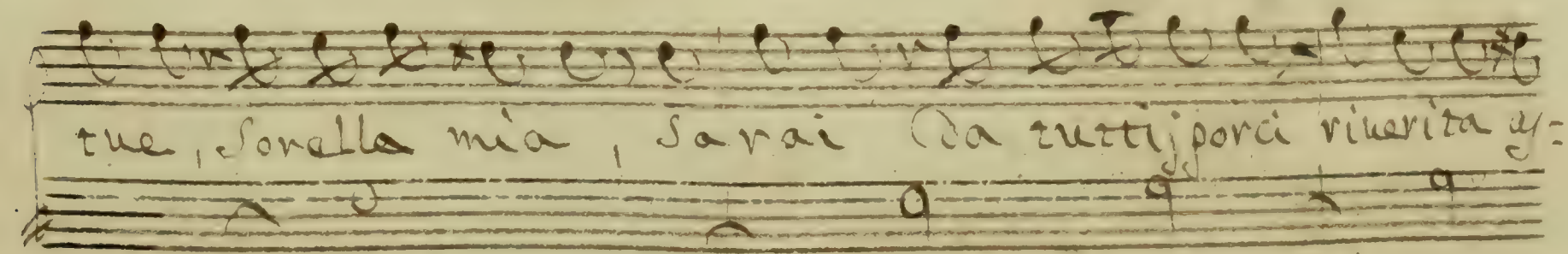
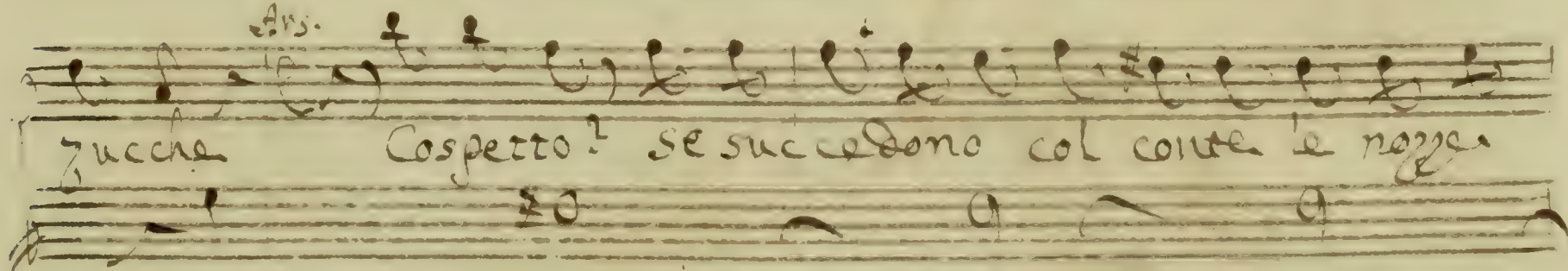
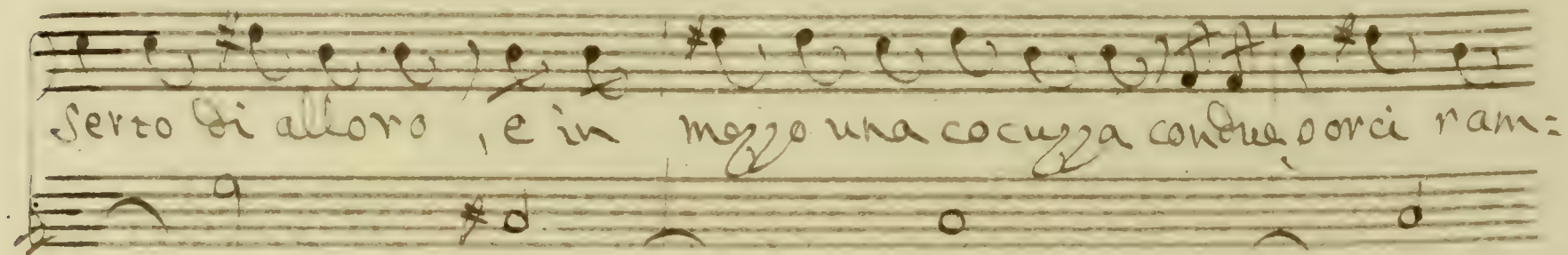
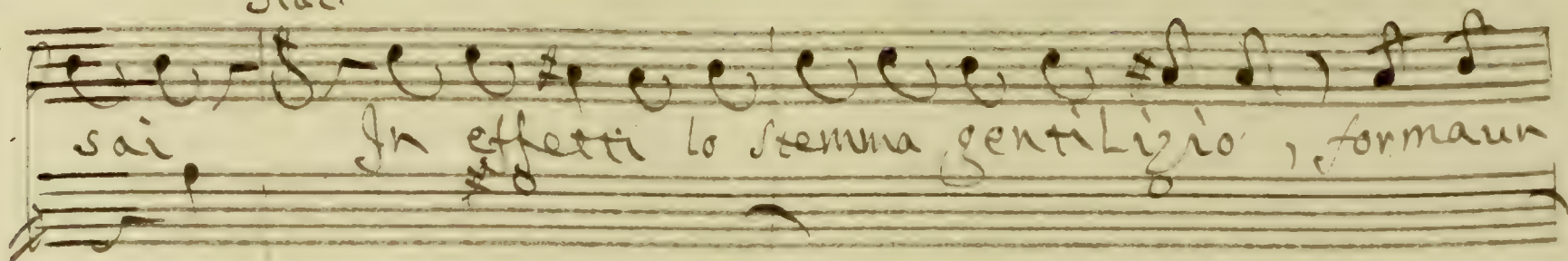
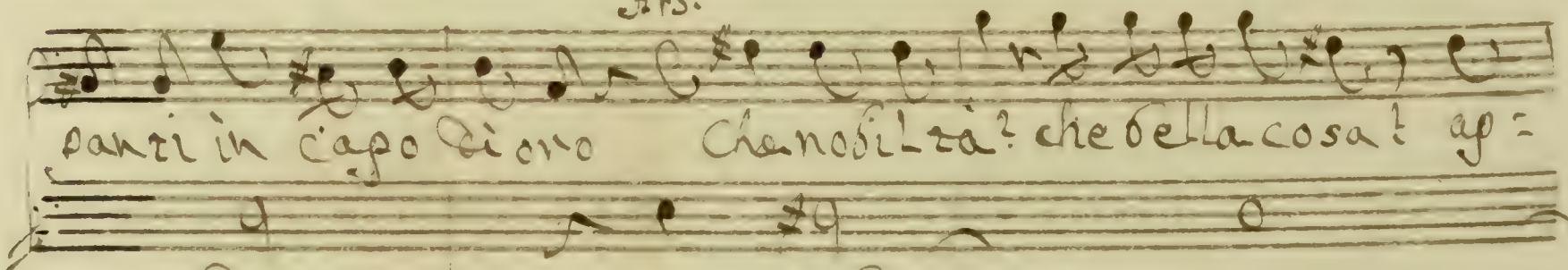
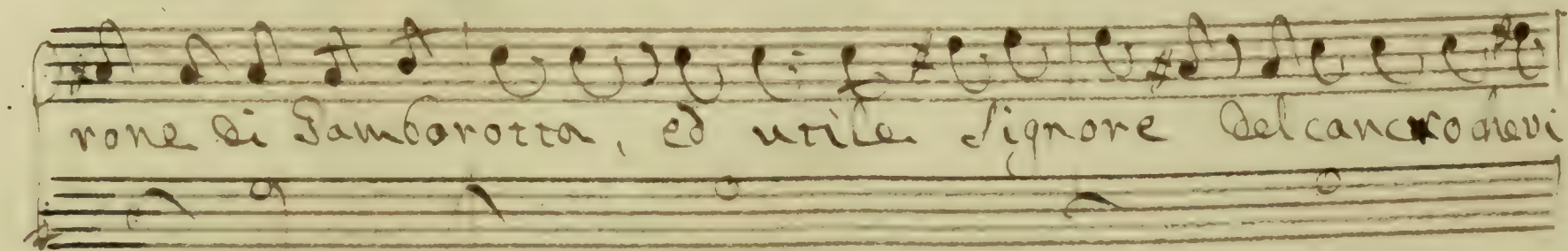
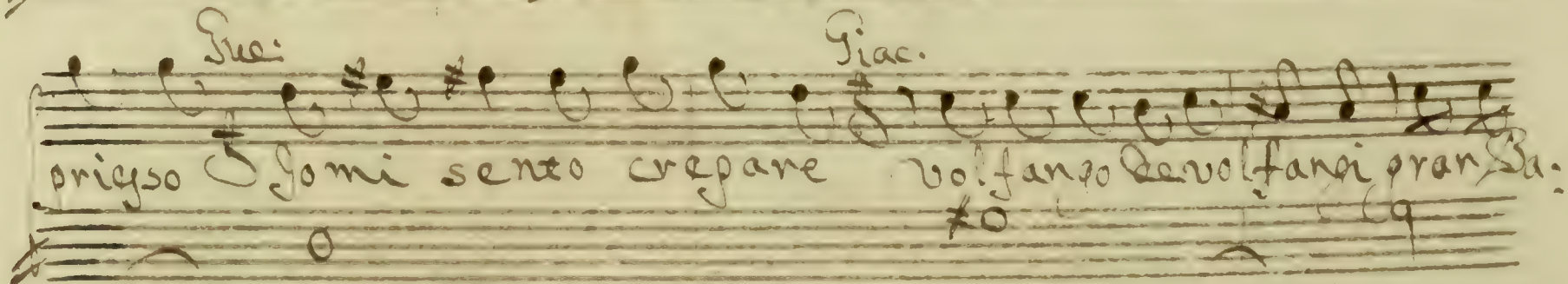
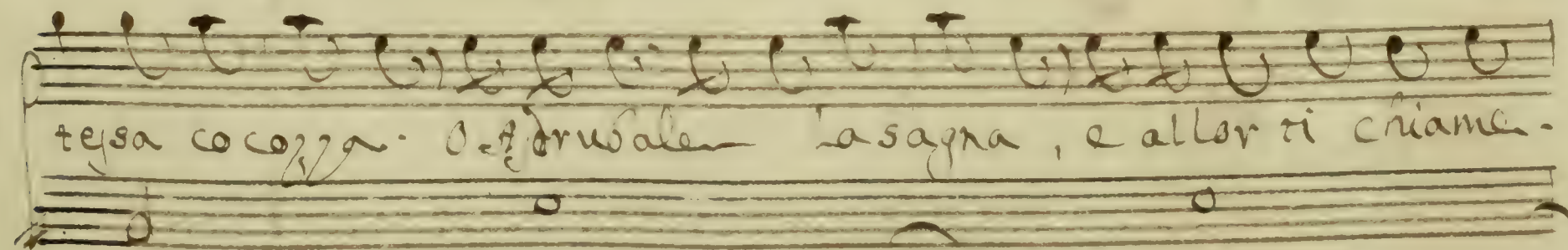
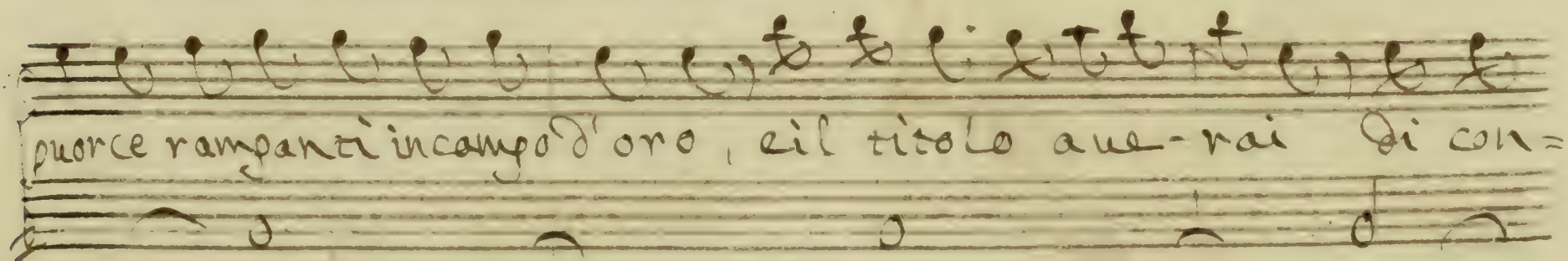
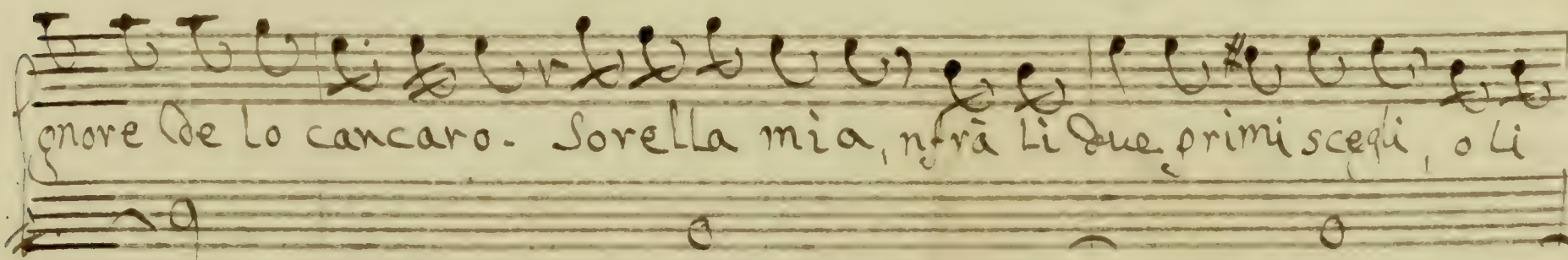
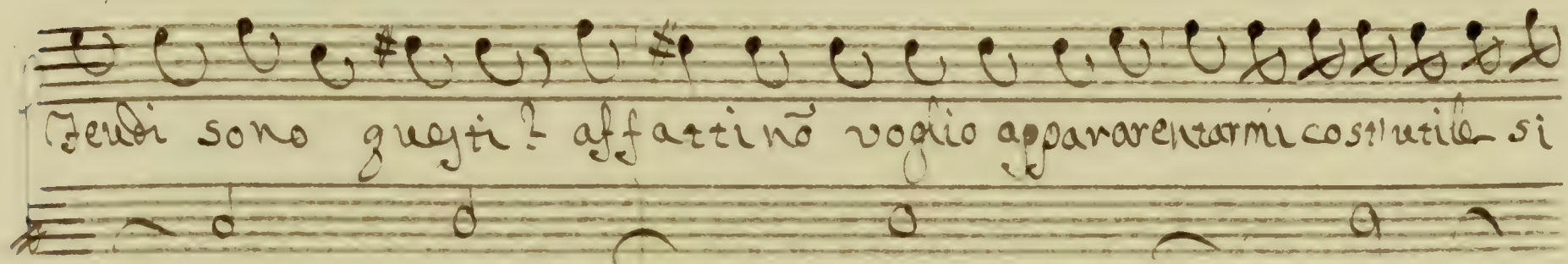
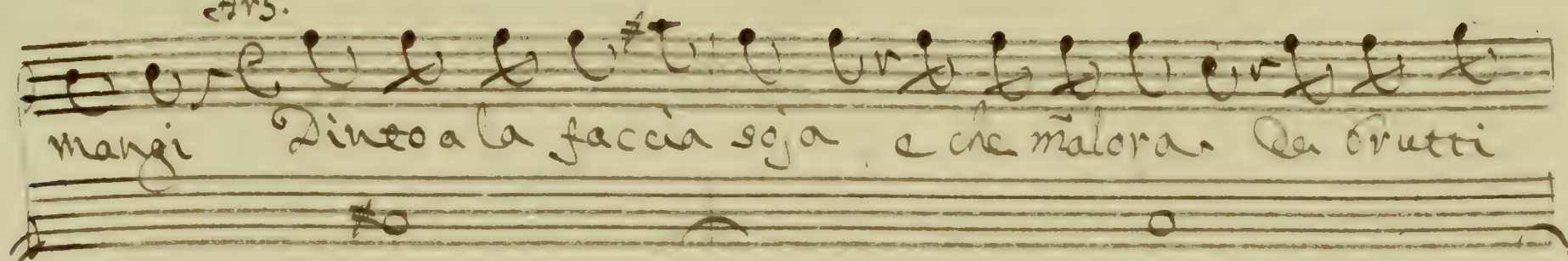
Ars.

panti in capo di oro Che nobiltà? che bella cosa! ap=

Gue: Giac.

prieso Io mi sento crepare Volfango de Volfangi gran Ba=

rone di Tamborotta, ed utile Signore del cancro e vi

vanno, la Signora Marchesa di Cuccagna, sceglieremo com:

mene l'una, o l'altra granne zza re sta bene. Non posso

più. Ma capita, fratello, vi par che sia prudenza, ch'io

sceglier debba sol dall'apparenza. I nomi qui non s'aprano, non

servano quai titoli, le condizion si veggano, e i ca:

pitoli voglio saper l'etade, vò vedere il ritratto, e più

tosto, che dar questa mia mano così alla ciaca senza cogni=

zione a gettarmi anderò giù da un balcone.

Segue Aria Guerina

qualche gran bestialità

Son ra-

f.

f. f.

gazze son buonina innocente, e semplicina ma cospetto se mi metto se parlate, se altro fate,

p. f. f.g.

quella testa, chè di zucca quella vostra grā perucca la scapiglio in verità la scapiglio — — in veri

p. cres. p. cres. f.

Simil

Vni

Solo

rà lu scapiglio in verità in verità

Son ra

Simil

Solo

cres.

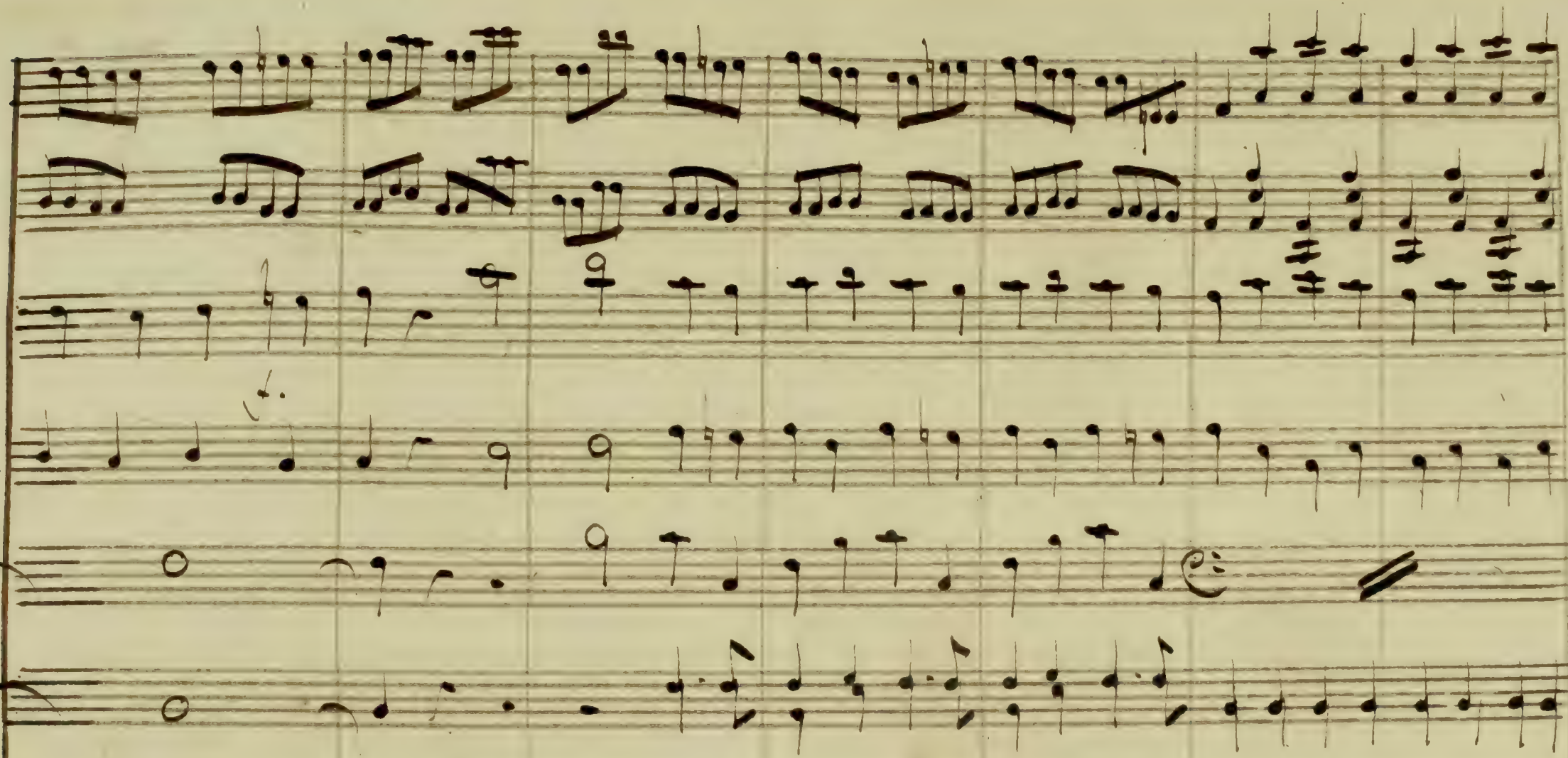
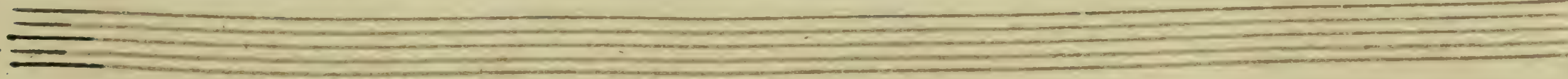
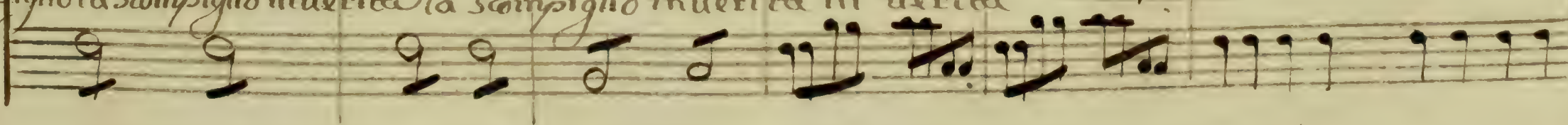
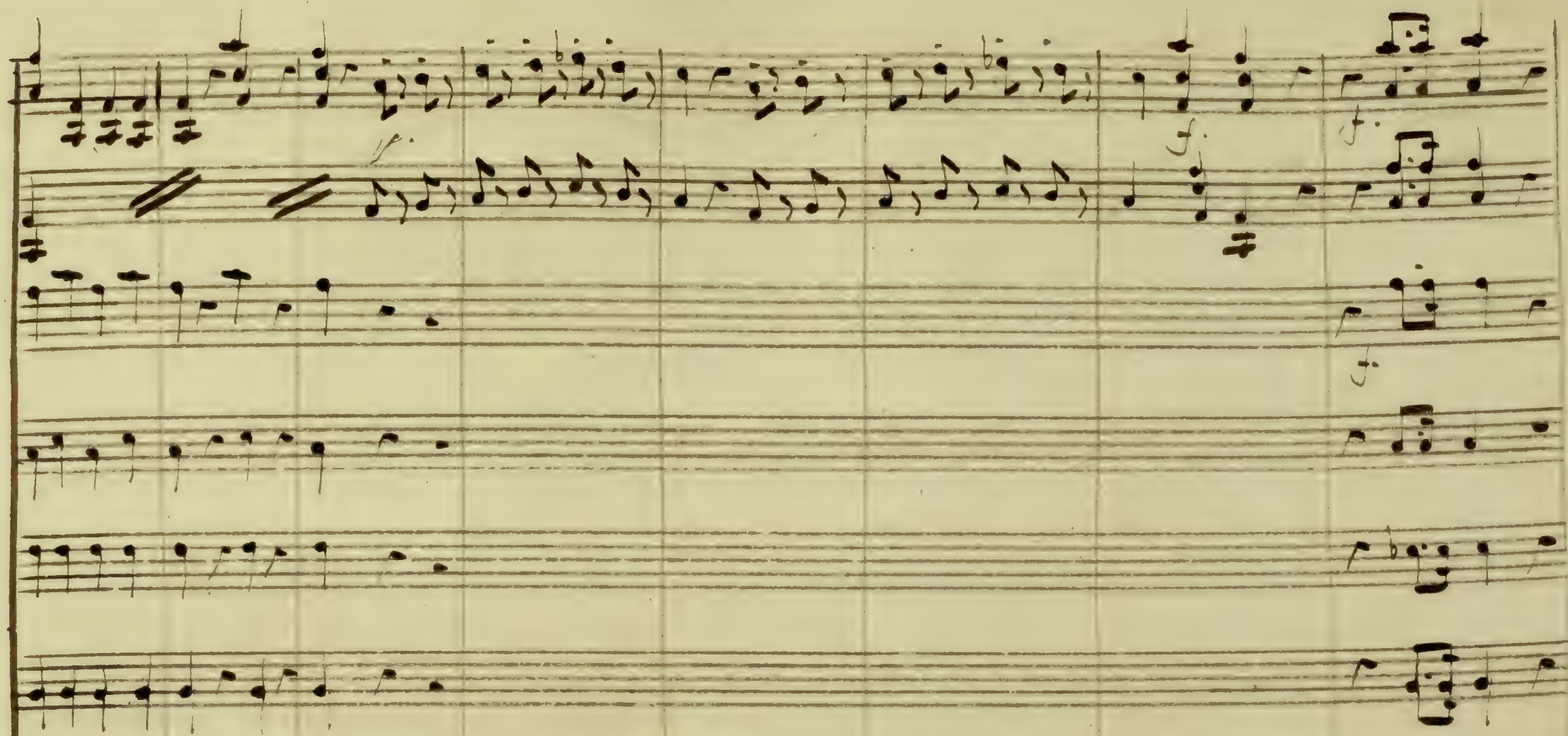
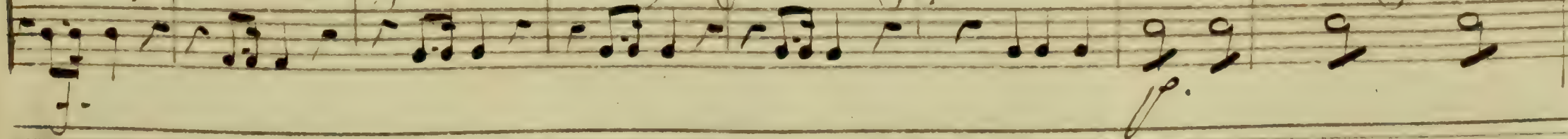
gazza e son buonina)

inno cente e semplicina, ma cospetto se mi

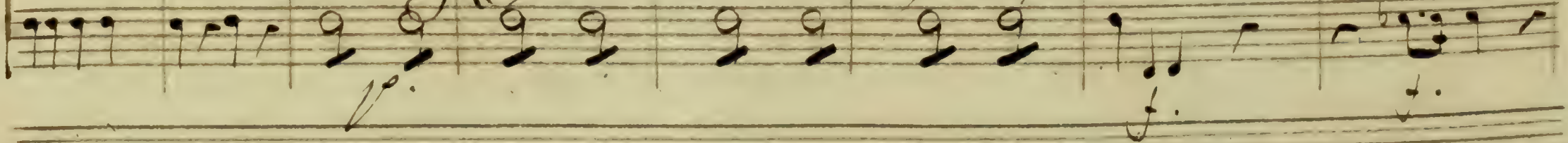
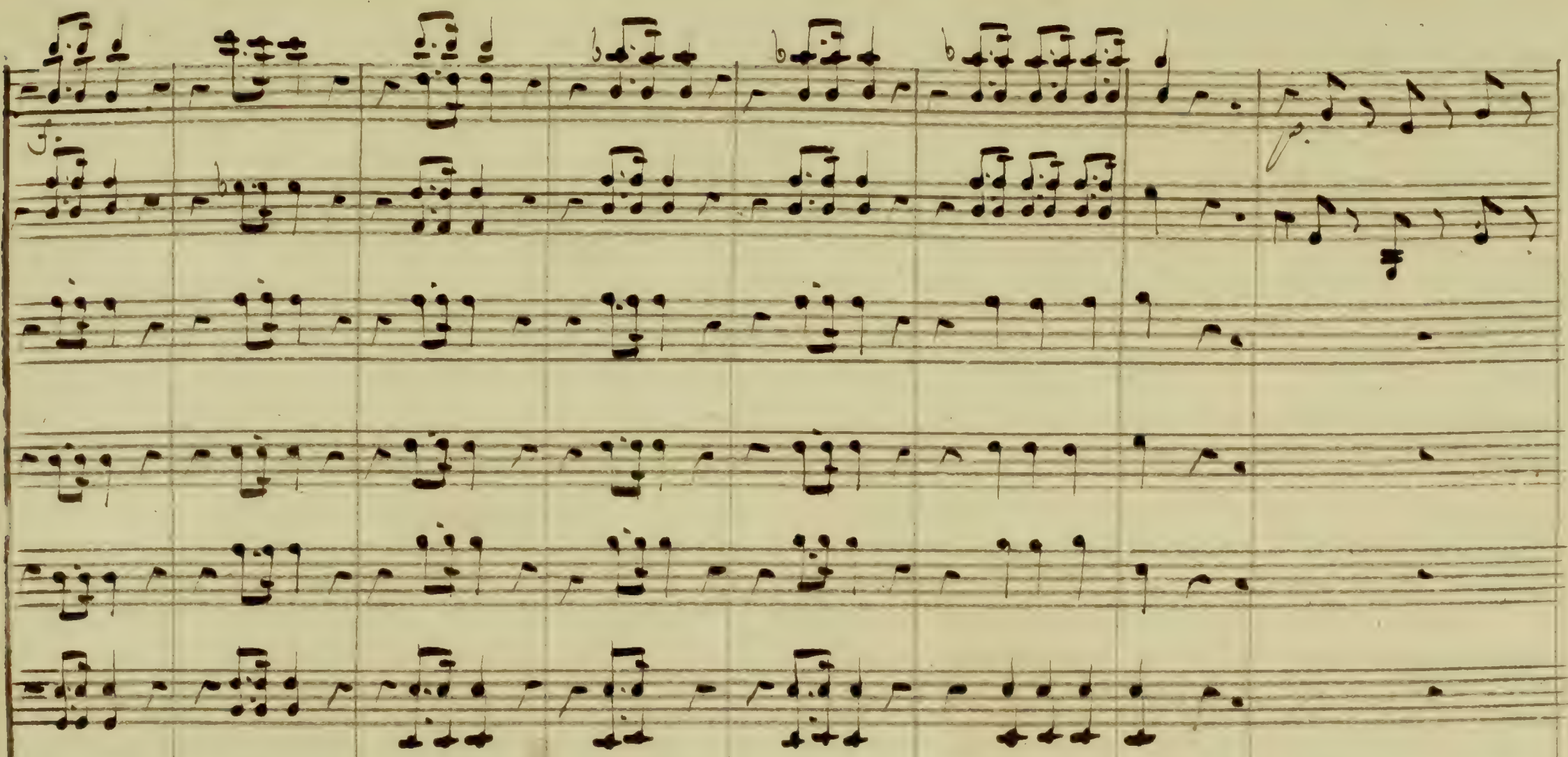
metto se parlate se altro fate quella testa ch'è di zucca quella vostra grã perucca la scompiglio in verità, la scompiglio la scom

f.

f.

p.

piglio la scompiglio inuerità la scompiglio inuerità in uerità

Son ragazza e son buonina innocente, semplicina... ma cospetto... se mi

f.

p.

metto - se parlate scaltre fate; se la rabbia se il furore mi fa perdere il cervello quella testa ch'è di

f.

p.

Zucca quella vostra grà perucca la scapiglio la scapiglio la scapiglio in verità vadrete, ser Fratello qualche gran bystioli

Simil

p. f. f.

Unis Unis

Solo

f.

p.

ti vederete vederete qualche gran bestialità si si

Unis

f.

f.

Son ragazza e son buonina innocente semplicina

f.

p. f.

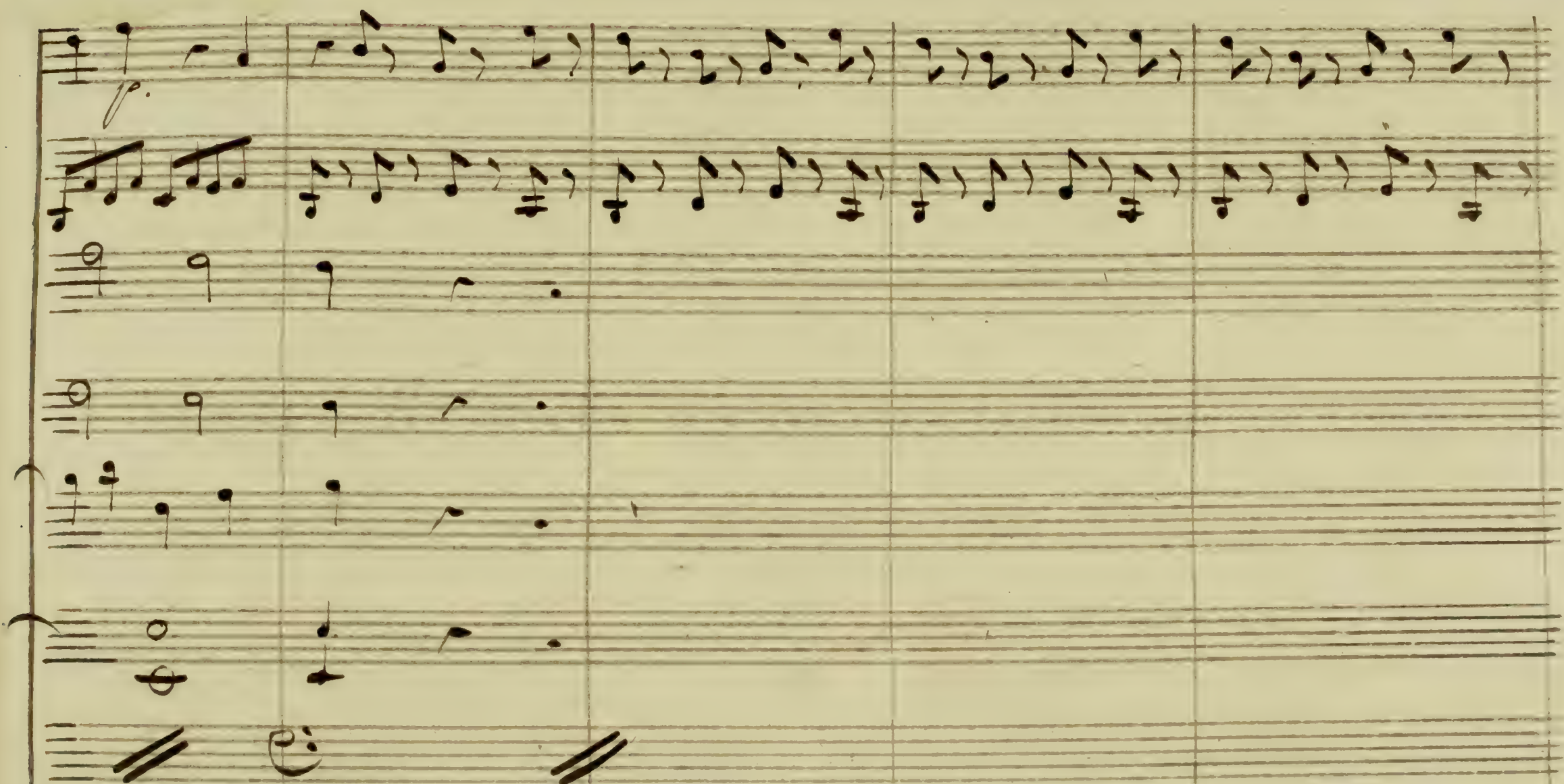
f.

Son ragazza e son buonina, se parlate se altro fate — quella testa ch'è di zucca quella ugrra gnampe

p. f. p. p.

col 2.do

ucca la scapiglio in verità la scapiglio la scapiglio la scapiglio in verità se la rabbia se il furore

p.

mi fà perdere il ceruello uederete ser fratello quella testa ch'è di zucca quella uostra grā perucca la scapigliò, in ueri

p.

cres.

f.

f.

Col 2.do

ta la scapiglio — — in verità la scapiglio — — in verità in verità in veri-

p.

f.

f.-g.

f. p.

f.

col 2do

tà in uerità —— : —— La scompiglio in uerità in uerità —— :

f.

Giac.

Ars:

Addio cento zecchini. Cancaro mia sorella quanno mai a tal segno s'ingrifò? ah si, quel mercantello la capo la guastò. ma vattenterra: fatte paysà, sorella mia stà tossa, tu scacatie, e frateto te smossa.

Scena VII

Rosaura, Arsenio e poi Valerio

Ros.

Cavalier, dove, dove? fermatevi...

Ars. non

Ros. Ars.

pozzo. Voi fremete. Si, Madama: mi fumica, e vor=

rei; che adesso le mie mani addiventassero le granfe di una

vipera. Cospetto! dire in faccia alla mia testa, ch'era

testa di zucca: e di più minacciar la mia perucca.

Ros.

Non me la tengo... Lassa... Io non vi lascio certo. Voi

Ars.

poi -- capisco, oh mia vergogna Tu che capisci testa mia da ver-

Val.

gogna? Basta, ma la sbagliate: io questo ferro vi cacce-

Ars.

rò dall'uno all'altro fianco - Vi che rommore fà sto casciabanco,

lei si faccia capace: io stava qui, perchè Guerina Bubbole,

Ars. Gue:

stavi qui per Rosaura. Per Gue:rina Eccomi: che vo-

Violini

Oboe

Corni in Alamire

Fagotti

Viole

Guerina

Rosaura

Riccardo

Piano piano miei Signori

piano piano miei Si=

Arsenio

Valerio

All.° con moto

f. as.

f.

gmeri piano piano quai trasporti quai fu=

f. f. ass: f:

f·ass

p

f

col 2do Vio

rori quai trasporti quai fu - rori in ve[illegible] [illegible] contro le belle è un man-

f

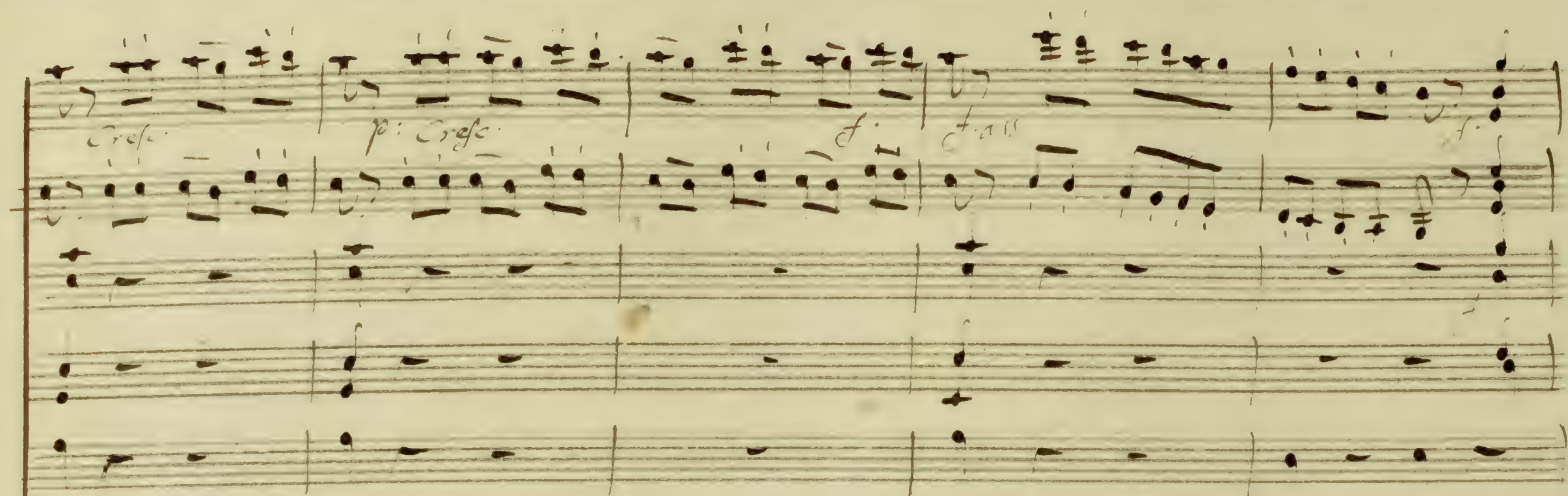
f·ass

p

car di civil = tà in ve = ri contro le belle un mancar di civil =

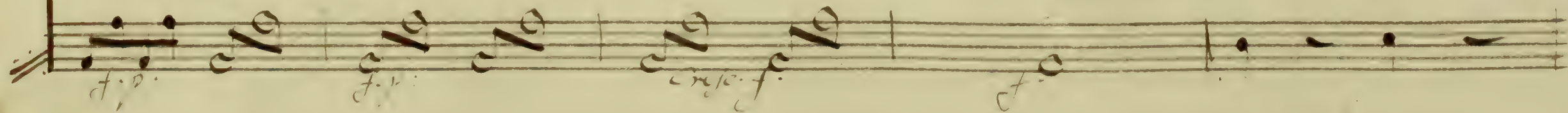
tà in uscir contro le belle è un mancar di civil = tà

abbiam altro ud cer-

Cresc. p: Cresc. f. f. ass f.

vello nō si intrichi nè si fruki, e pe vette bello bello allipparsela da ccà allipparsela allipparsela Da

f. p. f. p. Cresc. f. f.

p Cresc: f: f: cresc:

cca

vi consiglio anch'io è quello ritornar donde veniste altrimenti colle triste partirete voi di qui colle triste colle

p Cresc. f. f.

ora si che di costoro, ci possiamo vendicar, ci possiamo ci possiamo vendi-

ora

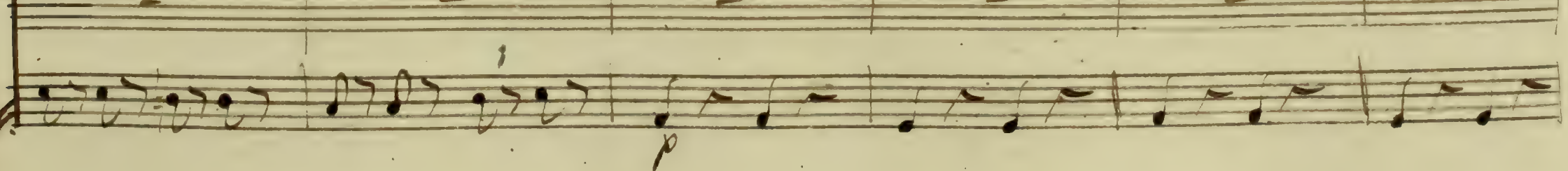
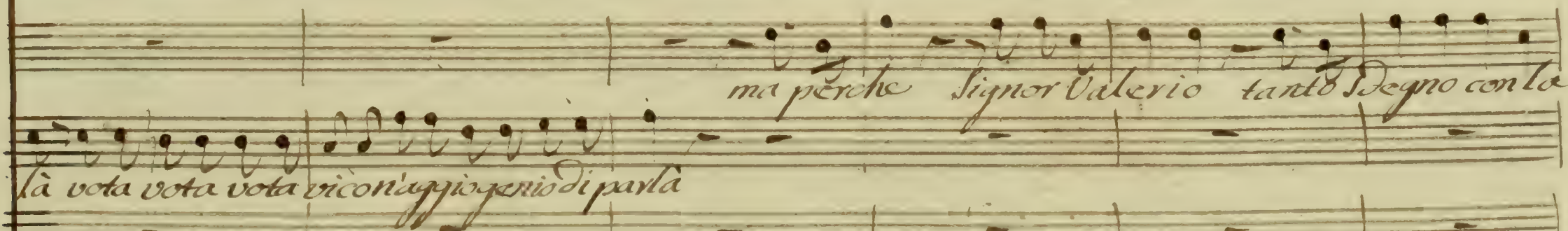
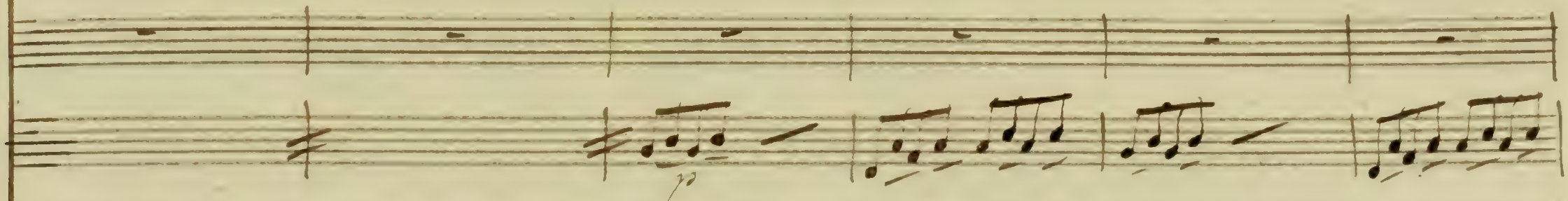
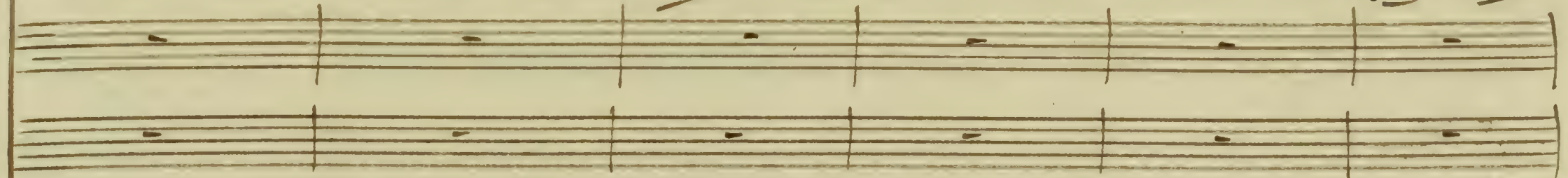
triste partirete voi di quà

car ora si che di costoro ci possiamo vendicar, ci possiamo ci possiamo ci possiamo vendicar

vò sa-

pere di coloro cosa fà la questio = ne

vota vico mio padrone n'aggio genio di par -

p

ma perche Signor Valerio tanto sdegno con la

là vota vota vota viconiaggio genio di parlà

p

moglie

Signorina ch'è suc-

Di parlare vostre voglie io nō ho la volontà, io nō ho io nō ho io nō ho la volontà

p

f: p f. p f. p f. p f. p f: ass

cello tutto intendere vorrei tutto tutto tutto tutto tutto intendere vor=

f: p f.p f.p f.p f.p f.p

basta basta i mali miei nõ vi posso appien narrar nõ vi posso nõ vi posso nõ vi posso appien nar=

rei

f. p.

col 2.o V.ni

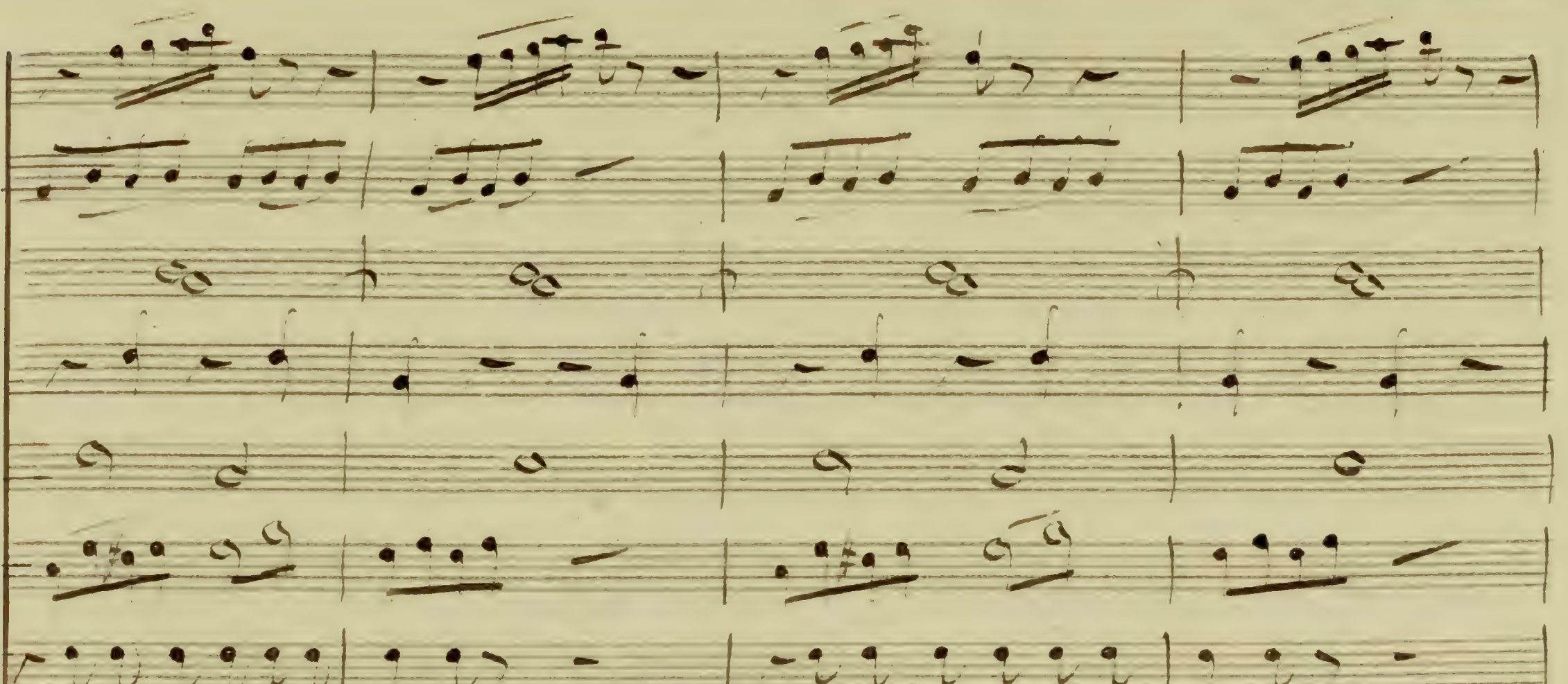
rar no no no no non vi posso non vi posso appien narrar non vi

rar non vi posso nò no non vi posso appien narrar no no

posso no no non vi posso appien narrar

no no non vi posso non vi posso appien narrar questo arcan questo mi=

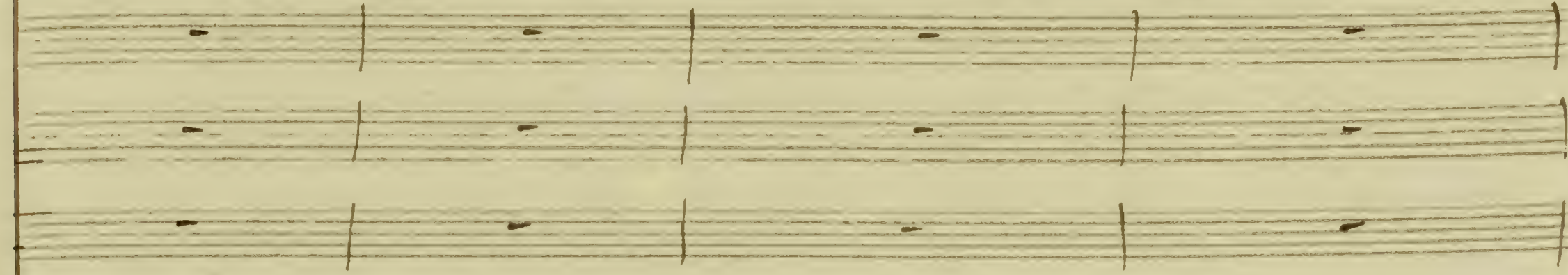
que = = sto

questo arcan questo ar =

non va bene nò va bene nò va bene a terminar no

bene nò và bene a terminar no

Sier mi dice il vero nò và

nò va bene nò và bene non va bene a terminar no

bene nò va bene a terminar no

no non va bene no no non va bene non va

non va bene non va bene a termi - nar no no

bene a termi- nar nò no no non va. bene no

no non va bene no nòn và be - ne

non và be - ne non và be - ne

p

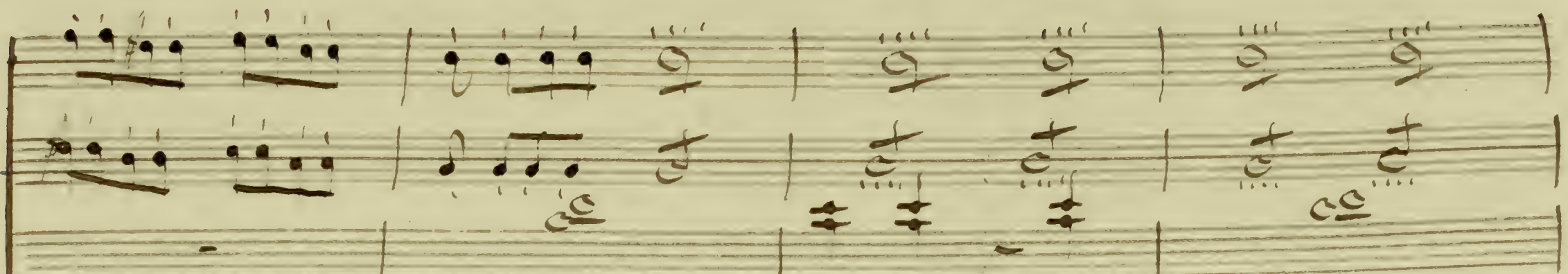
col 1.° V.no

bene a termi - nar no no no no non va bene no va

a termi - nar no no no no non va bene non va

a termi - nar

a termi - nar

a termi - nar

p: ass

p:

bene a termi nar no no no no no no

bene

non va bene a terminar no no no no

non

non no va bene a termi nar no no

p: sotto voce

no no no no non va bene non va bene a termi =

no

a terminar non va be - ne a termi = =

a terminar non va

a termi = nar non va

Col 2do Vle

nar nò nò nò non và bene nò nò non và bene non và

nò non và bene non và bene a ter-minar nò

non và bene a termi-nar nò no no non và bene nò

nar nò

nò non và be = ne non và be = ne

bene a terminar nò nè nò nò non và bene non và bene, a termi=

a

a

a

a termi = nar

Sotto voce

p. ass

nar nò nò nò nò nò nò nò nò

non và bene nò nò nò no nò non và bene a terminar

non

no non và bene a termi = nar nò non và a termi = nar

Sotto voce

nò non và bene non và bene a terminar a ter = mi = =

non và bene a termi = nar a ter = mi =

non và bene nò a ter = mi =

non

p

cf.

p

nar mi per=doni

nar oibò non devo

nar

nar favo=risca come

nar via mi scusi

cf.

f.

f.

f. ass.

f.

f.

pian pian Si-gnore dite almeno qual sia l'arcano qual sia qual sia l'ar=

f.

f.

p:

p:

f:

p:

quella bestia di Germano

quella

quel tiranno di marito

anno

f:p:

f:

p:

f:

f: ass.

p

col 2.° V.°

bestia — vendetta dia — la mia mano — contro genio a non so

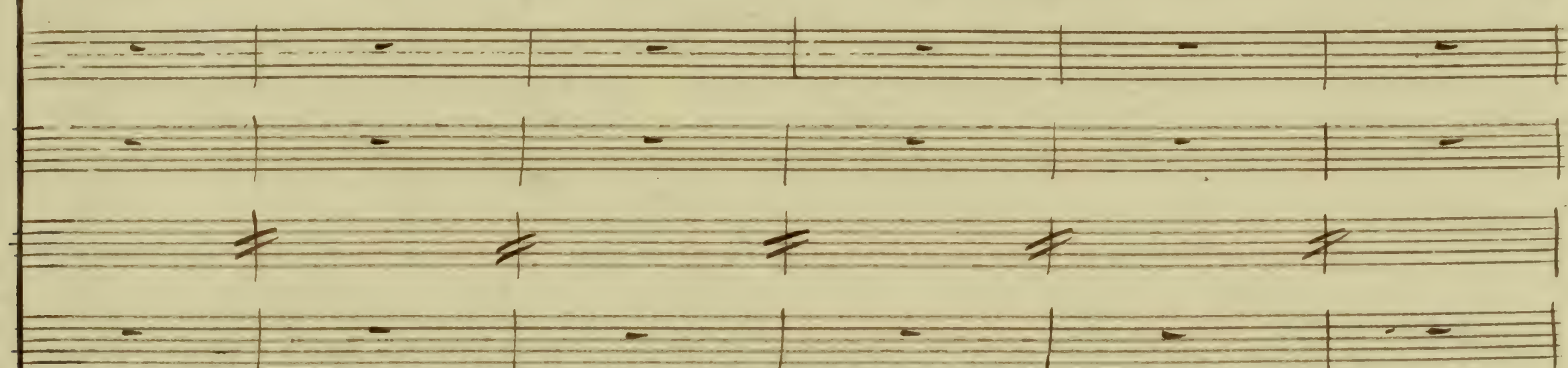
quel tiranno

f: ass.

p.

chi vuol ch'io dia la mia mano contro genio a non sò chi vuol ch'io dia la mia

mano contro genio a non sò chi

è geloso è inoipe - rito stà con me la notte e il

di è ge-loso è inveperito stà con me la notte e il di è ge-loso è invipe=

f

f

rito sta con me la notte e il di

vergognatevi arrossite

Lei che

f

p

f

vergognatevi arrossite

ng'entra

Lei che ng'entra

che v' importa

che v' im=

p f p f p

a capriccio mari - tarla colle

che ngl'entra che gn'entra

porta che v'importa che v'importa

p. f. p.

f.

femmine geloso oh che com piedi spropositi oh che testa incorrig=

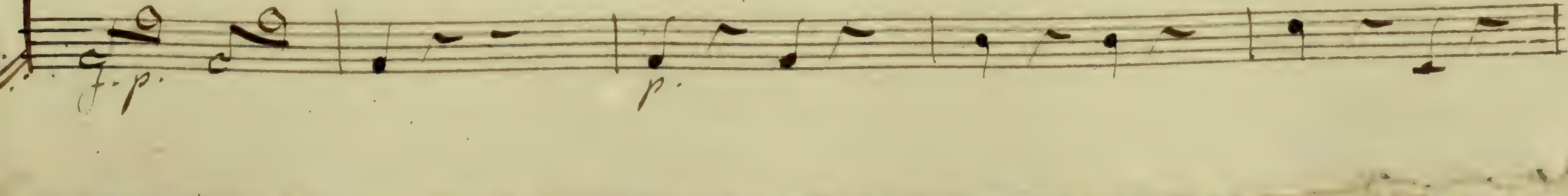
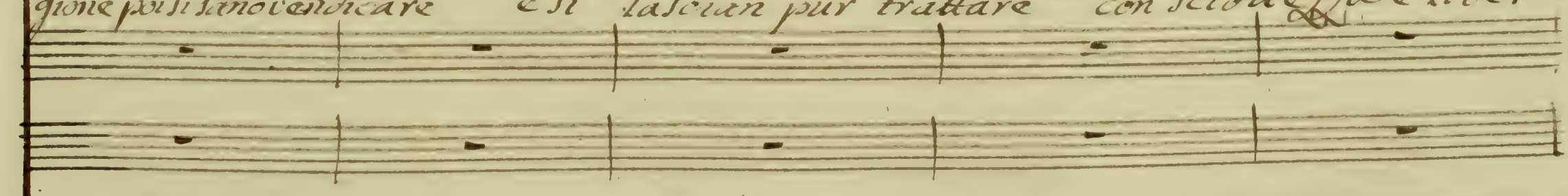
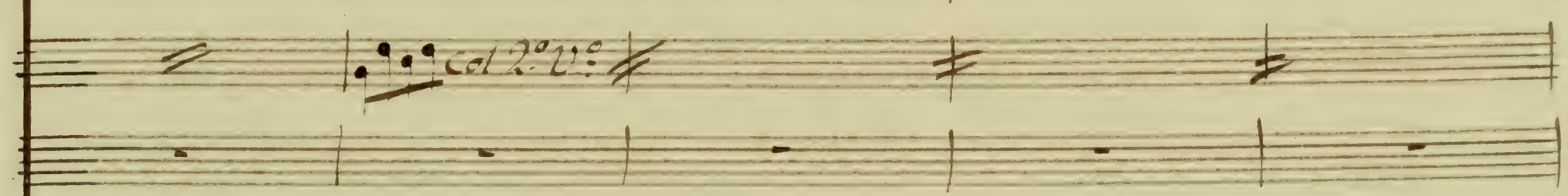
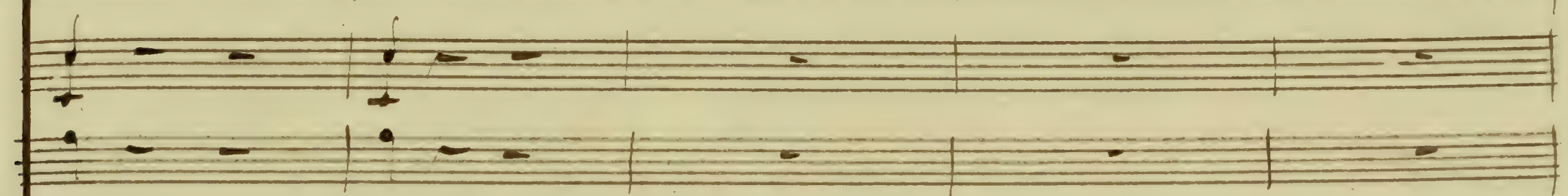
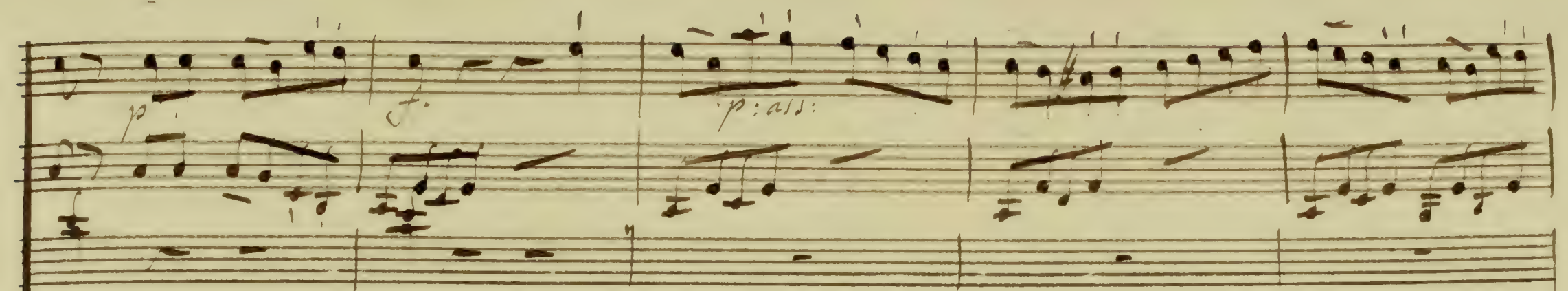
p. f. p.

f. p. a 2 f. p f.

gibile da qui vengon poi le lite, da qui nascon li disturbi, e le donne rag-

f. p. a 2 f. p

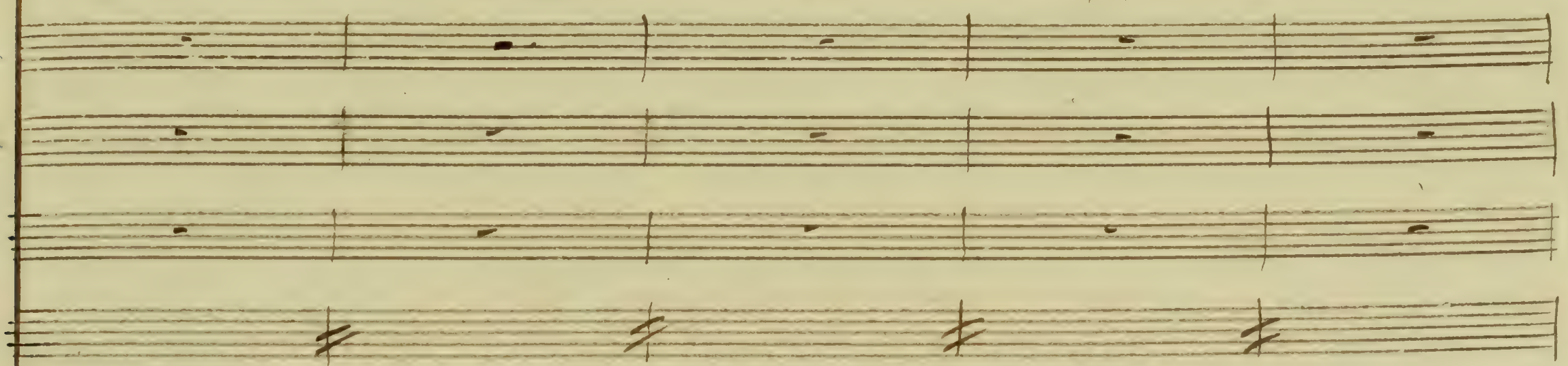
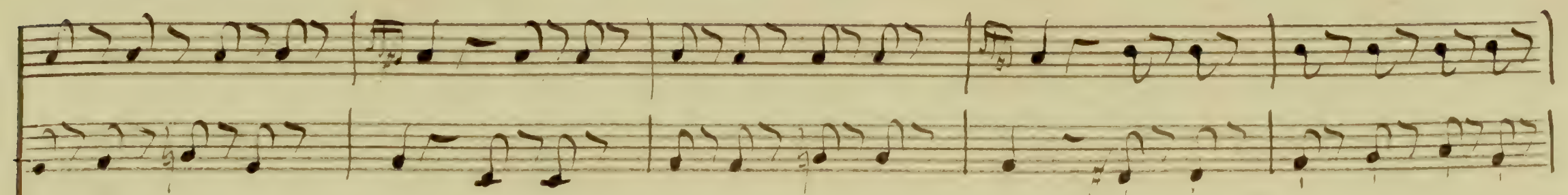
p f p: ass:

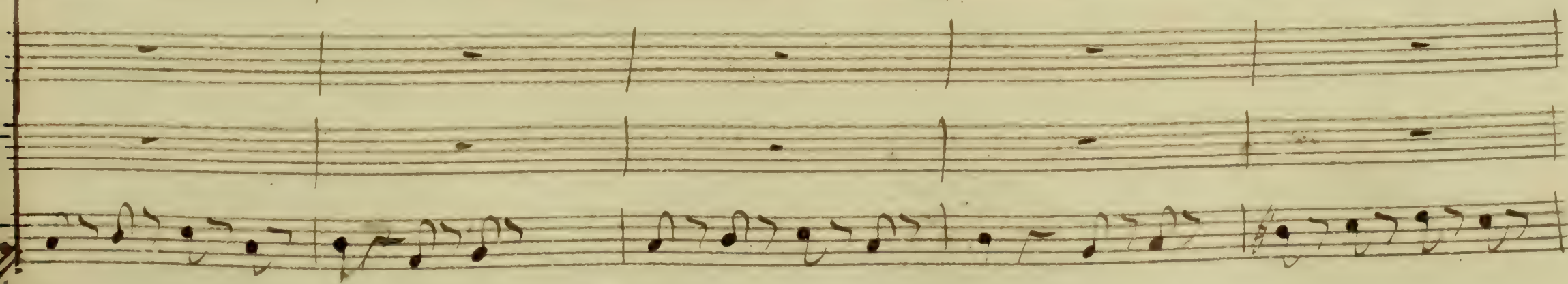
col 2.o V.o

gione poi si sanno vendicare e si lasciano pur trattare con sciolte[zza] e liber=

f. p. p.

appren=

tà e si lascian pur trattare con sciolte[illegible] e liber - tà

p.

dete quelle regole fate bene di no-

non fug gite quelle massime

tarvole · che se no ci

nella tetta regis= trate le · Che se nò ci fa=

p: ass:

fa = te = ri = = de = re e vi fa = = te cor = = bel-

te ri = = dere e vi fa = = te cor = = = bellar

lar = = = = = = = = = e vi fate e vi fa-te
= = = = = = = = = e vi fate e vi fate

p
Cresc.
f
f
cor bel - lar
cor bel - lar
vi che storia vi che cuca vi che cuca vi che m'enaggiàta pange l'appo chiena gia na botta stope
f. p
f. p.
ass
f.

f

p

f. p

f. p

fà giana botta giana botta giana botto tto pe fa

Ah Valerio desolato sei schernito sei burlato la tua

f. ass

f. p

f. p

Cresc

a capriccio maritarla.

Lei che

testa già vacilla e ti balza quà, e là e ti balza, e ti balza, e ti balza quà e là

apprendere quelle regole

non fuggite quelle

colle femine geloso

contra

vi che cucca vi che mena

che v'importa

massime

Da qui vengon poi le lite Da qui nascan le discordie, e le Donne cómgione, poi si

che s'imperta

p

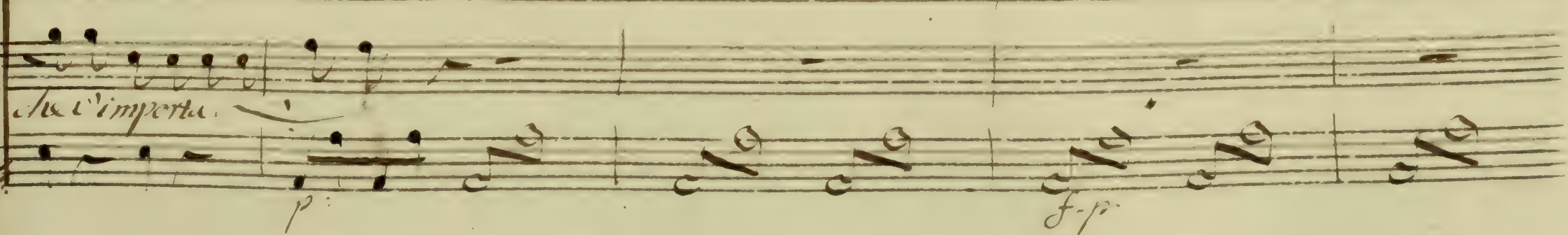
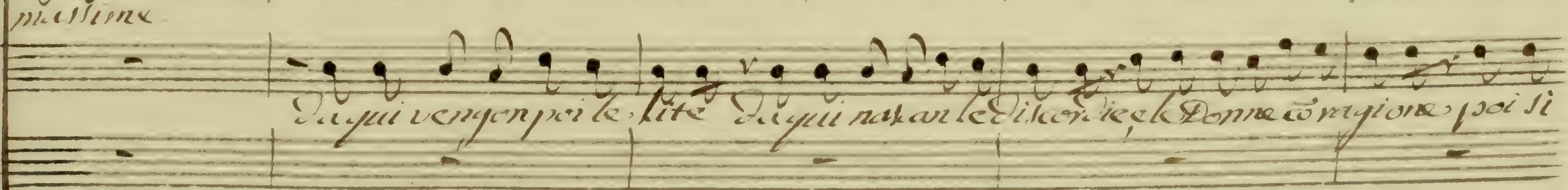
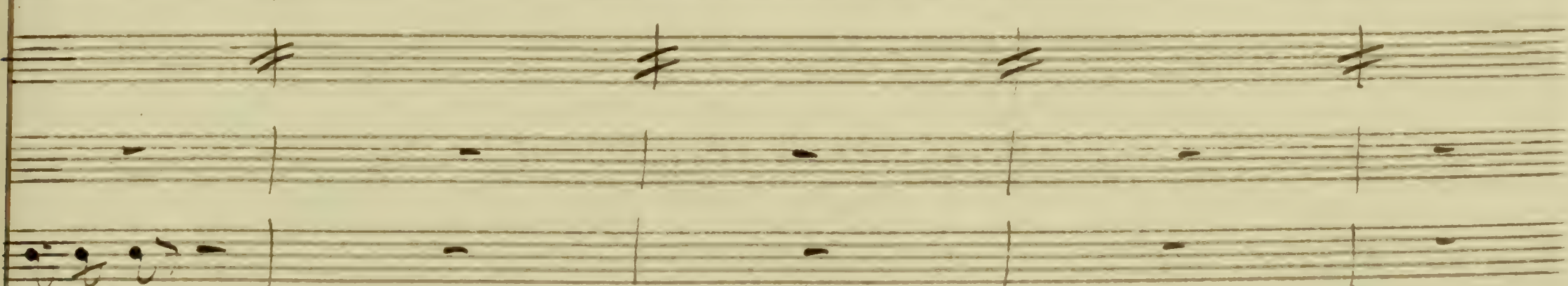
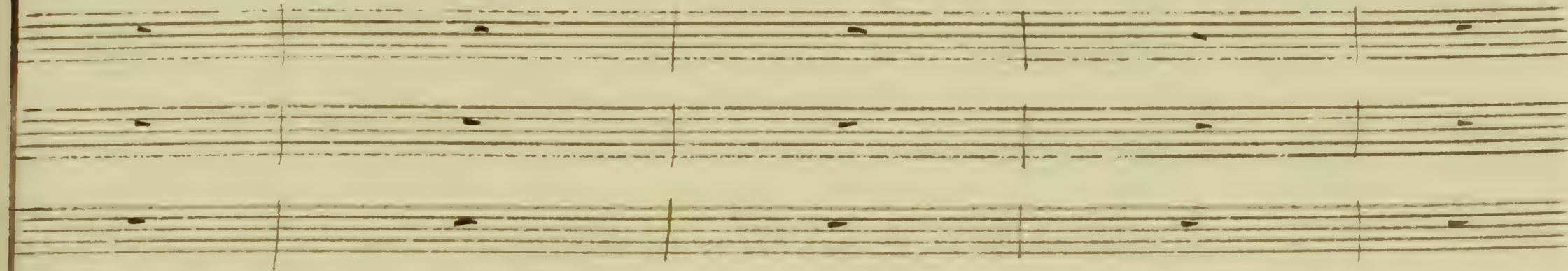
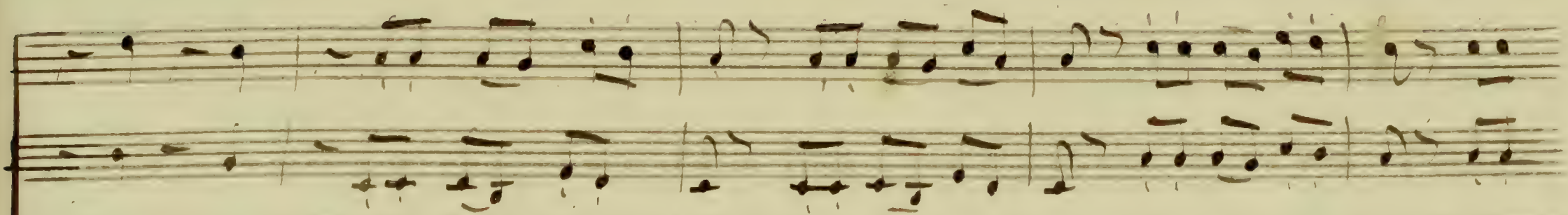
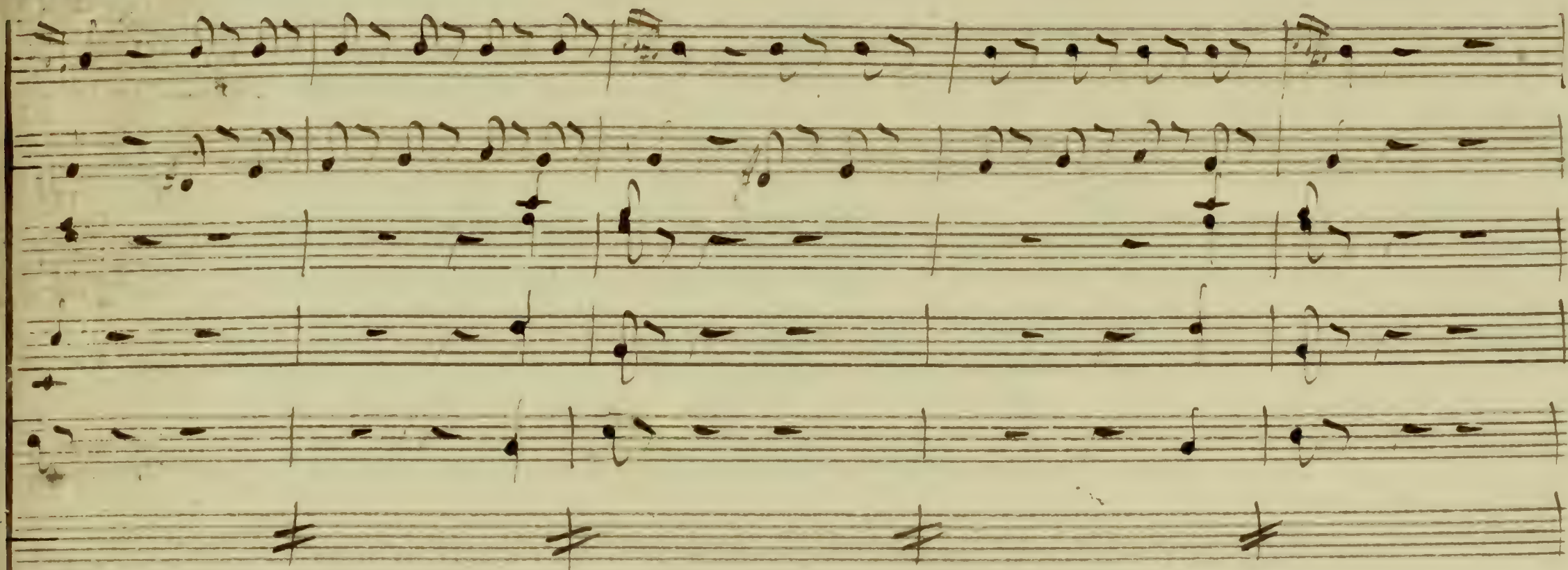
f-p

p. ass

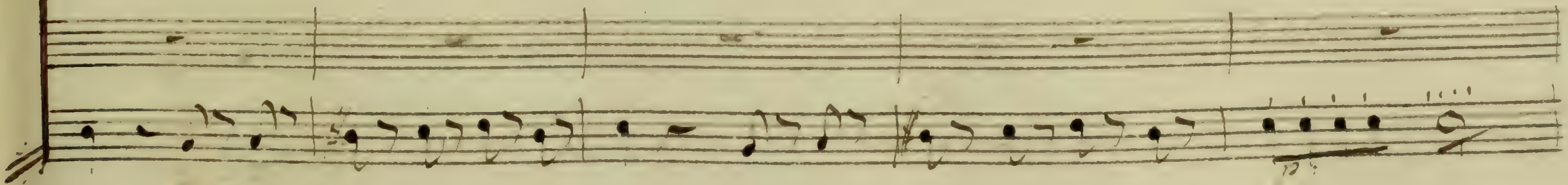
appren-dere quelle regole

non sfuggite quelle

donne ven-dicar

quelle regole quelle

p. ass

fate bene di no - tarvele

massime nella testa reggi = stratele

massime di notarvele reggistratele che se

fate e vi fa te cor bel lar

fa

oh che uom pien

già non basta, stè pe fà viche storia viche cucca

cilla e ti balza quà e là oh Valerio deso

controbasso

f. p.

f. ass.

no ci fate ridere e vi fa = te

no

gione poi si sanno vendicare e

botta sto pe fà vi che xucau vi che mena già la pinza luggio chiena già na botta già na

balza quà e là

p

Cresc.

cor = bel = lar

e vi

fa = te

cor = bel - lar

e vi

fa - te

cor = bel - lar

botta già nà botta Sto pe fà

ah valerio desolato la tua testa già vacilla, e ti balza e ti

cor = bel = lar

cor = bel = lar

oh che uuom pien di spro =

vi che staria vi che cucca vi che cucca vi che

balza e ti balza quà e là oh Valerio desolato

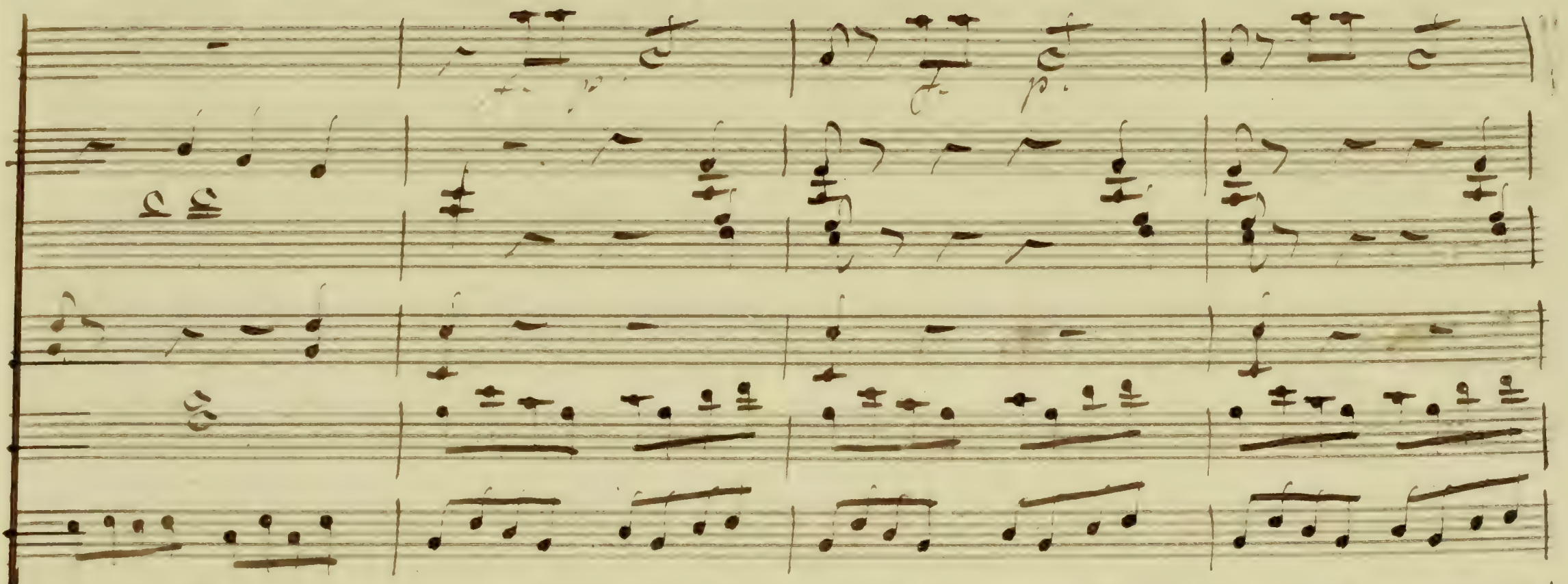
vi

fa = = = te cor =

vi

positi che che te = sta in = cor = rig =

mena già la panza l'aggio chiena già na botta sto pe

sei schernito sei burlato la tua testa già vacilla

p

f.

no ci fate ridere e vi fa = te cor =

no e

gione poi si sano vendicare e

botta sto pe fà vi che cucca vi che mena gia la terra liggio chiena laggio chiena giàna botta giana

balla quà e là

Cresc

bel lar e vi fa = te cor = bel =

bel

botta stope fà

o valerio deso-lato la tua testa gia ancilla, e ti balza e ti balza quà e

fate e vi fate corbel lar corbel lar corbel

fate e vi

centi altere e libertà e liber tà e liber

chiena già na botta già na botta sto pe sà sta pe sà sto pe

bel qua quà è la qua è la qua e

lar

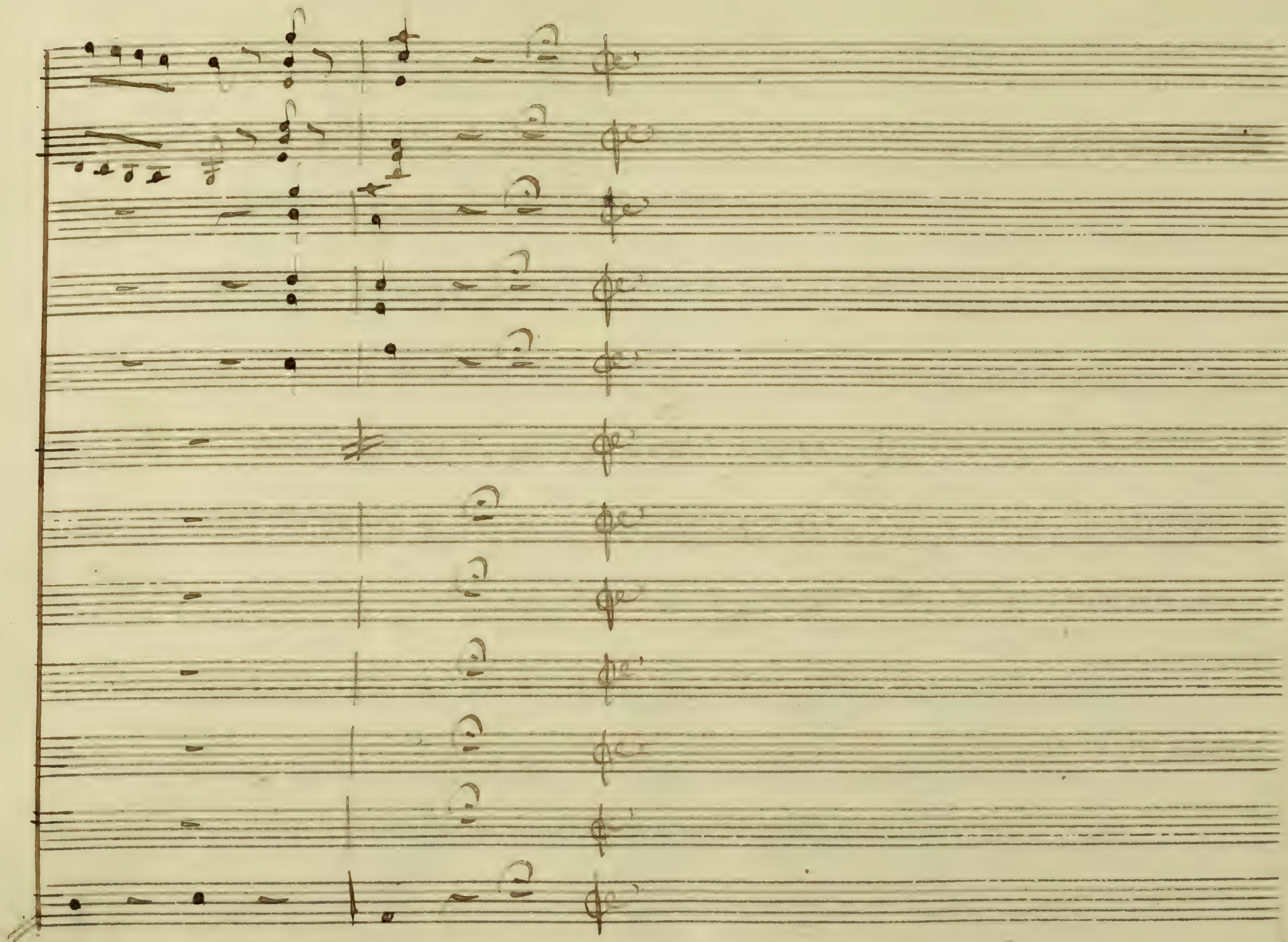
lar

tà

tà

tà

Scena IX.

Giac.

Giacchinetto, e poi

Rosaura.

Sempre sosurri nella mia Locanda, ma

tosto finiranno, se il Sier Valerio sa portar l'inganno.

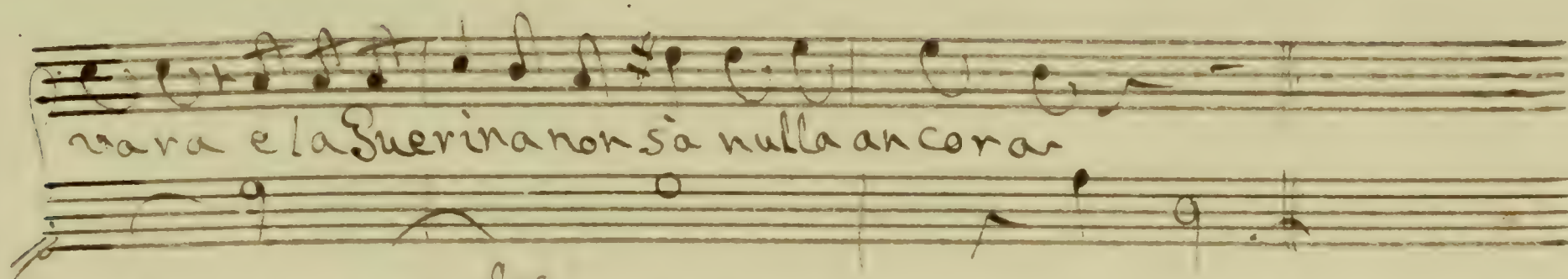
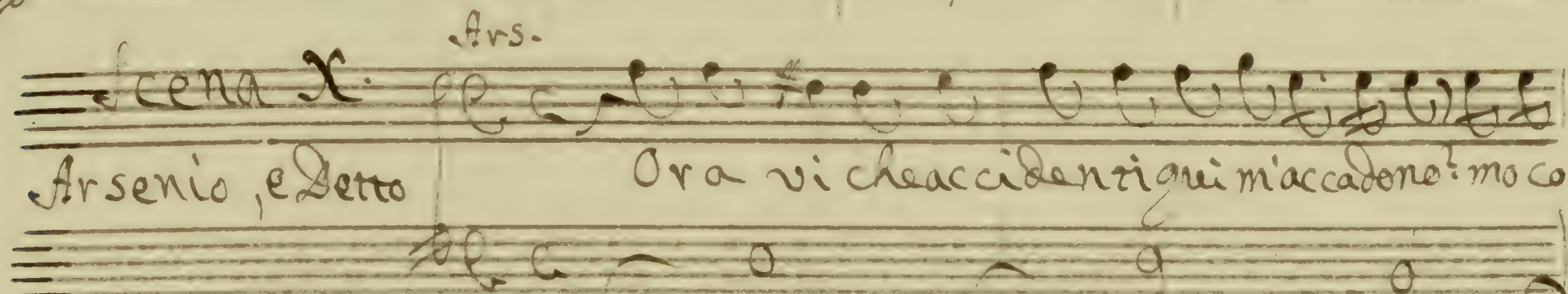
tutto è pronto, ma egli non compare ... ecco la moglie,

che anche è nel concerto se andiam tutti d'accordo il colpo è

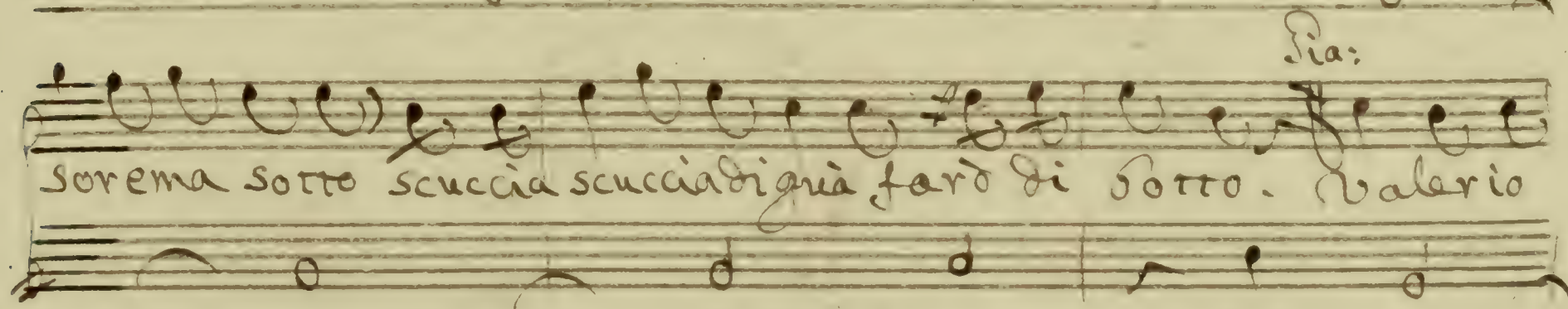
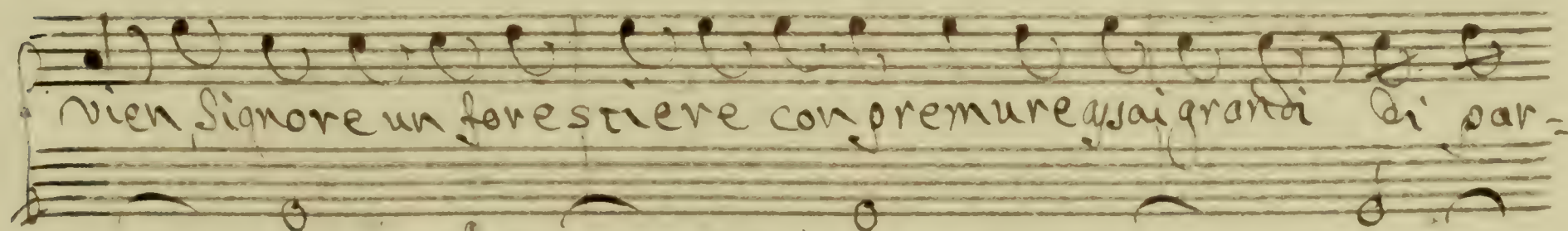
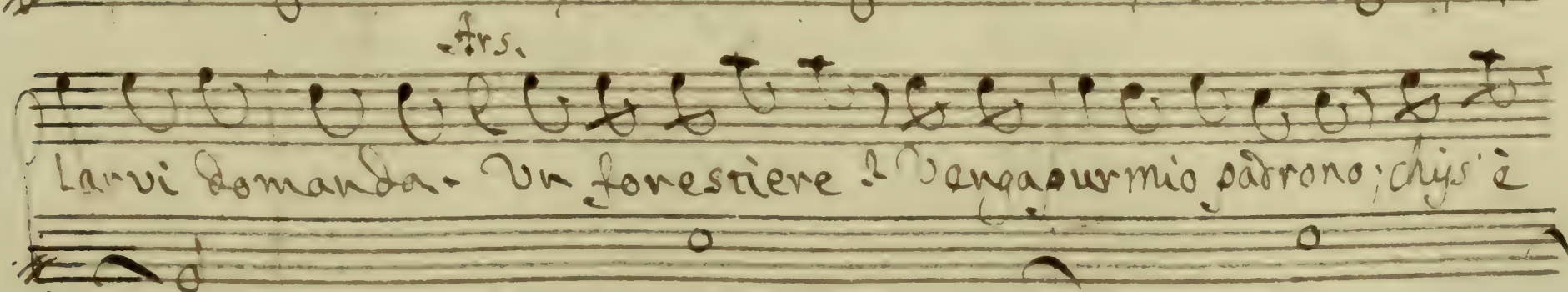
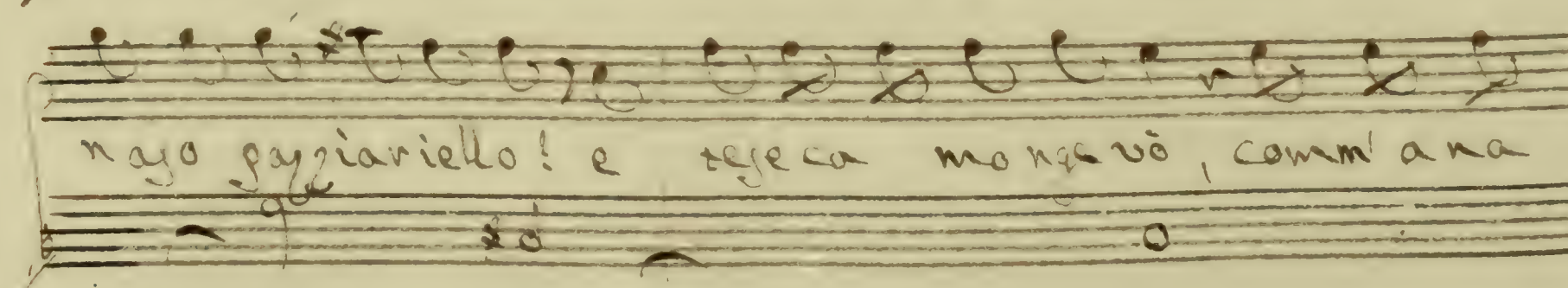
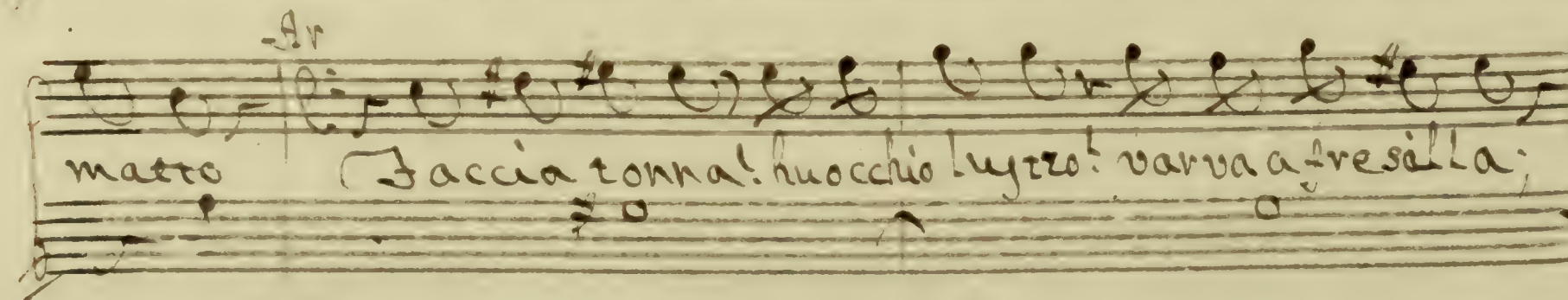
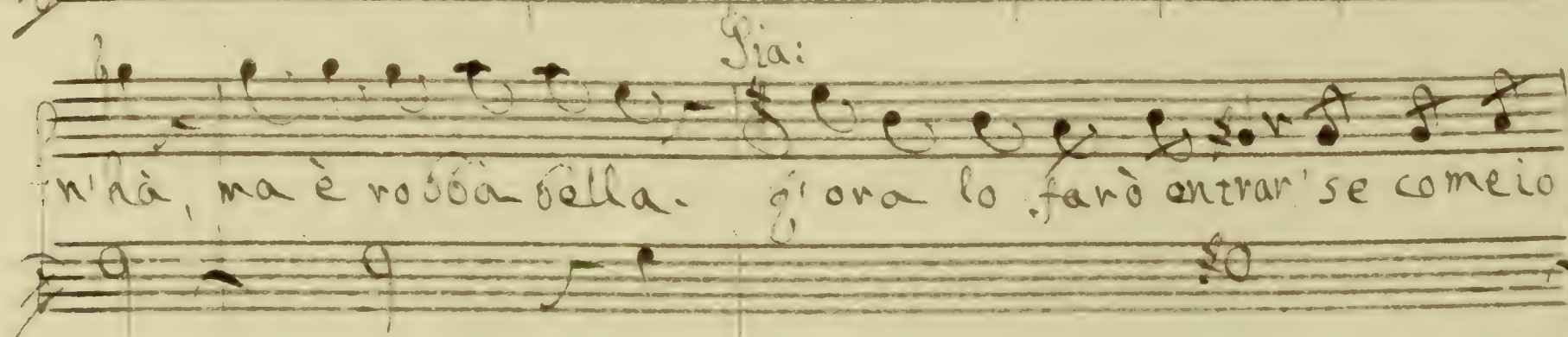
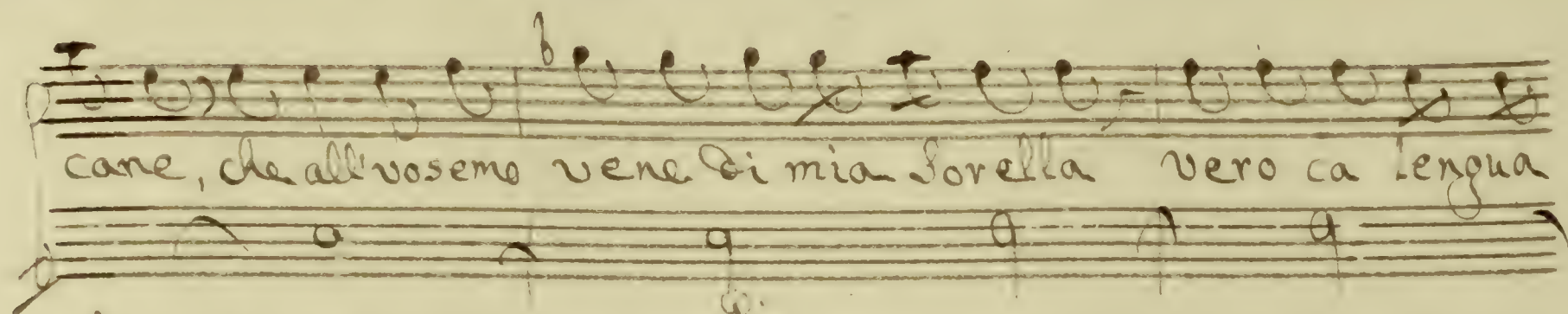
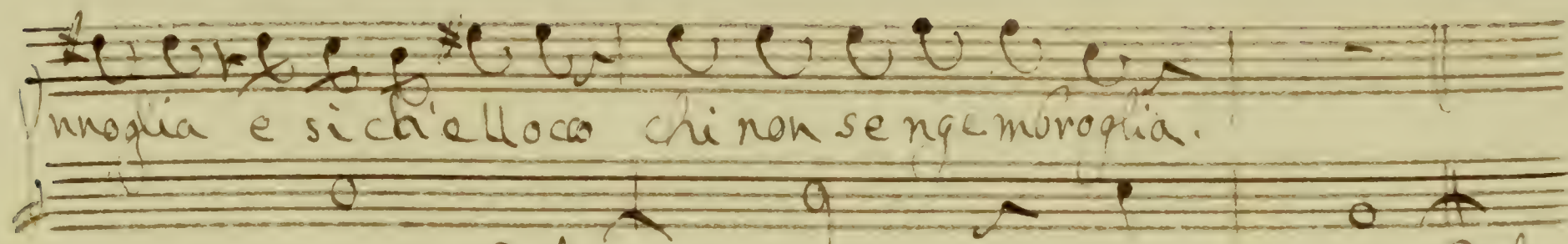
certo -

Ros.

O Grazie al Ciel, mio marito si è persuaso al-

vara e la Guerina non sà nulla ancora

Scena X.

Arsenio, e Detto

Ars. Ora vi che accidenti qui m'accadono? mo co

sorema sotto scuccia scuccia di già farò di sotto. Pia: Valerio

vien Signore un forestiere con premure assai grandi di par=

larvi domanda. Ars. Un forestiere? venga pur mio padrone; chi s'è

nnoglia e si chi'el loco chi non se ngemorogia.

Scena XI.

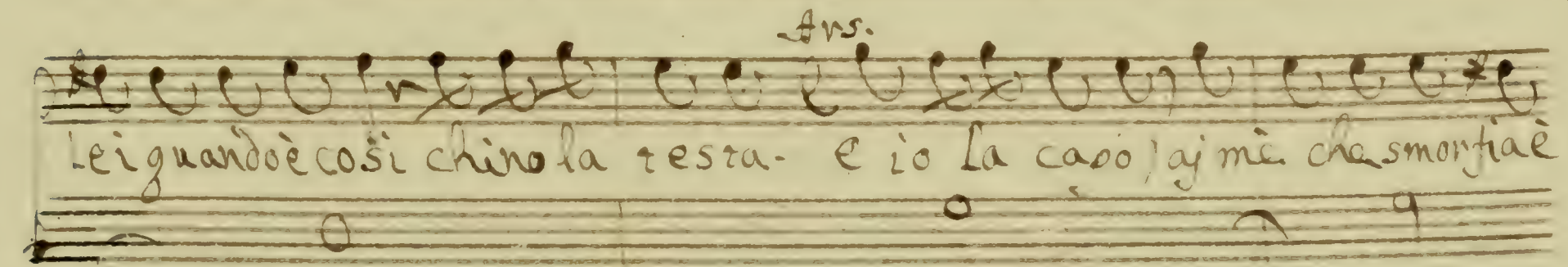
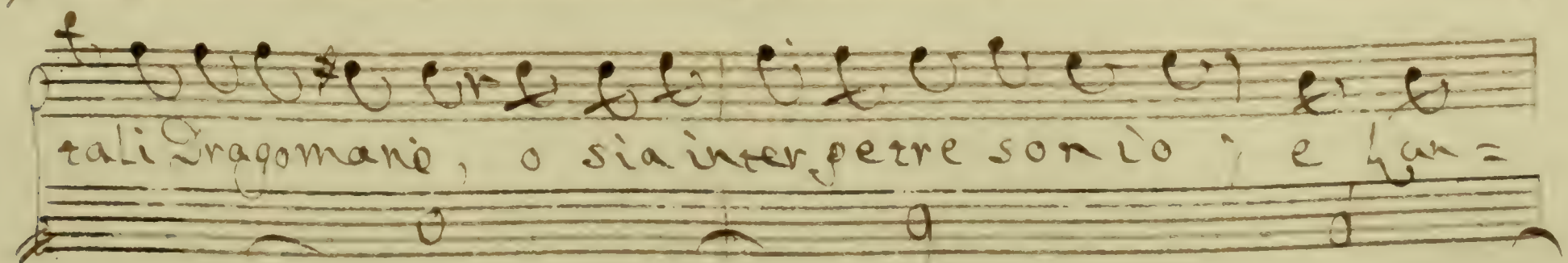
Valerio, e detto

Val. E lei il Sior Arsenio? Ars. Tutto intiero. Val. A

lei quando è così chino la testa. Ars. E io la capo; aj mè che smorfia è

chesta- na come ve chiamate? Val. Della lingue orien=

tali Dragomano, o sia interpetre son io; e han=

Ars.

Sagro Jacandi è il nome mio. Caro il mio si Jacandi incre

Val.

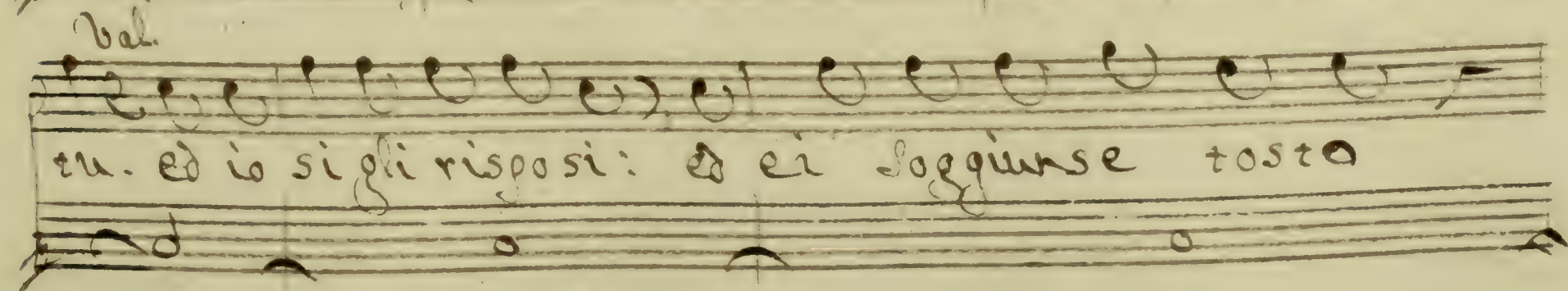
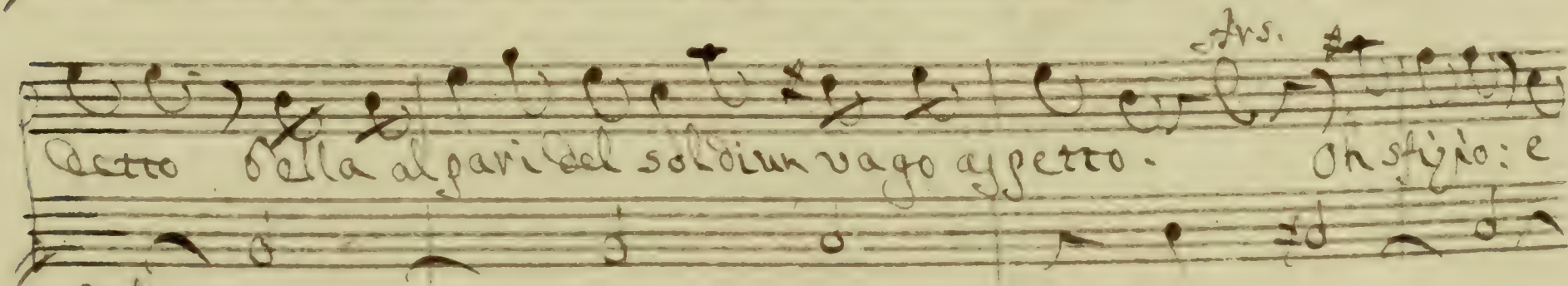
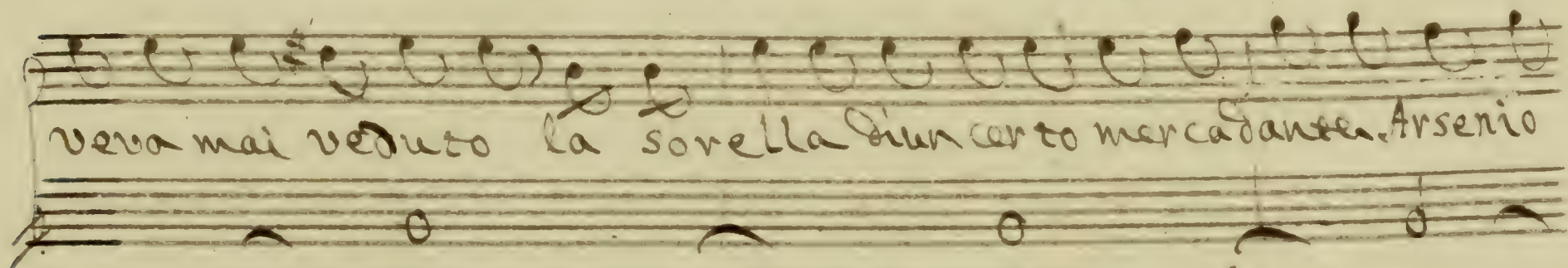
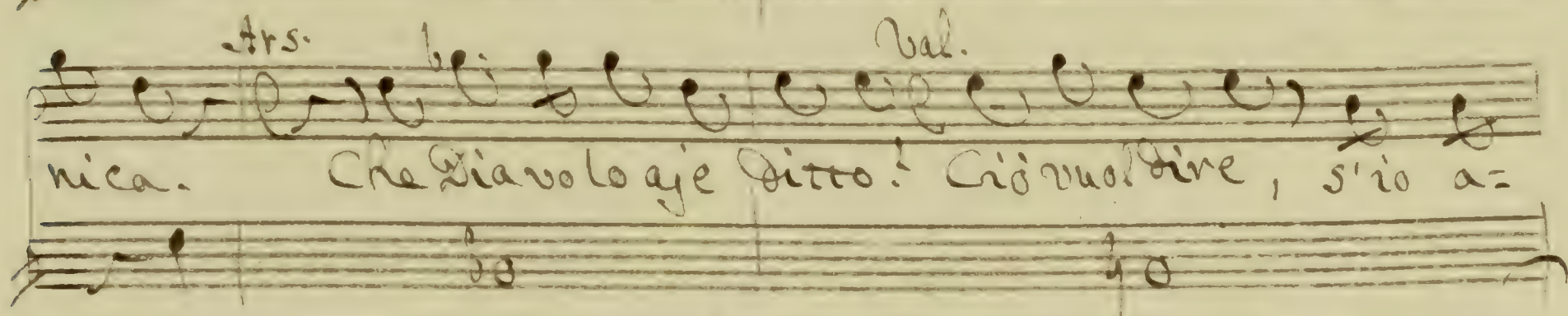
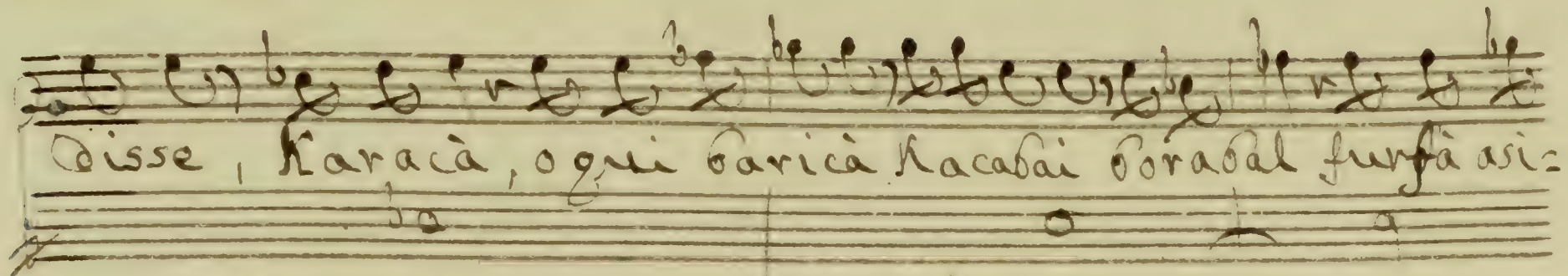
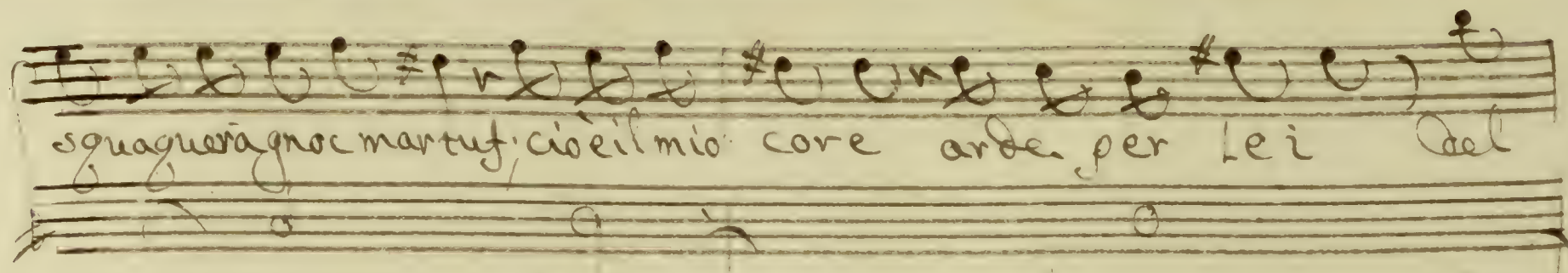
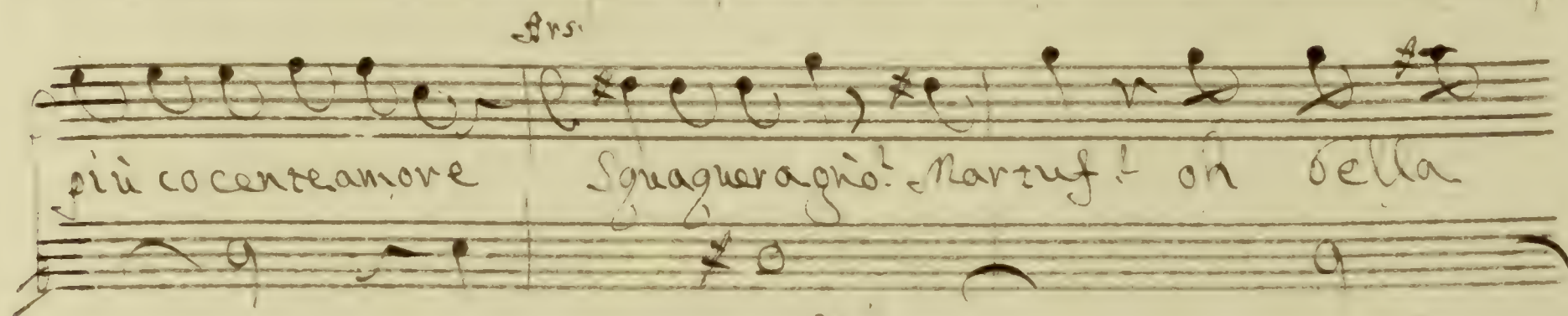
deve servirvi mi comandi. Di già vi sarà noto che in

Ars.

Napoli si trova del Rè di Calicut l'unico Figlio! Io

Val.

nò ne saccio nida. Come? tutta la gente corre pure a ve=

derlo! orsù sentite, a se chiamarmi fece, ed in sua lingua mi

disse, Karacà, ogni baricà Kacabai borabal furfà asi=

Ars. Val.

nica. Che Diavolo aje ditto! Ciò vuol dire, s'io a=

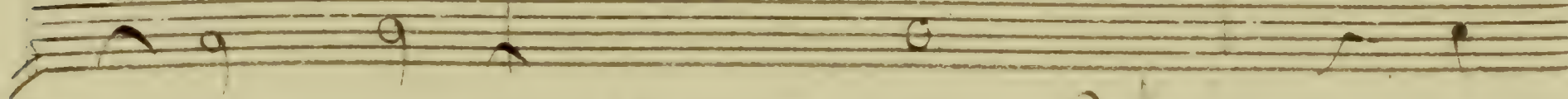
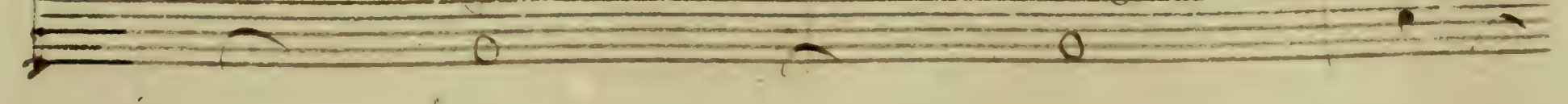
vera mai veduto la sorella d'un certo mercadante. Arsenio

Ars.

detto bella al pari del sol d'un vago aspetto. Oh sfijio: e

Val.

tu. Ed io si gli risposi: Ed ei soggiunse tosto

Val.

Io Mammalucco, o Sorbitante onore? Volo a farla ve=

nir vedrete amico i primi Personaggi, che a corteggiar sua Al=

tezza da ogni parte del Mondo son venuti i Loro nomi u=

dite, e poi trasecolate, e poi stupite.

Segue Aria Valerio

2

Violini

Oboè

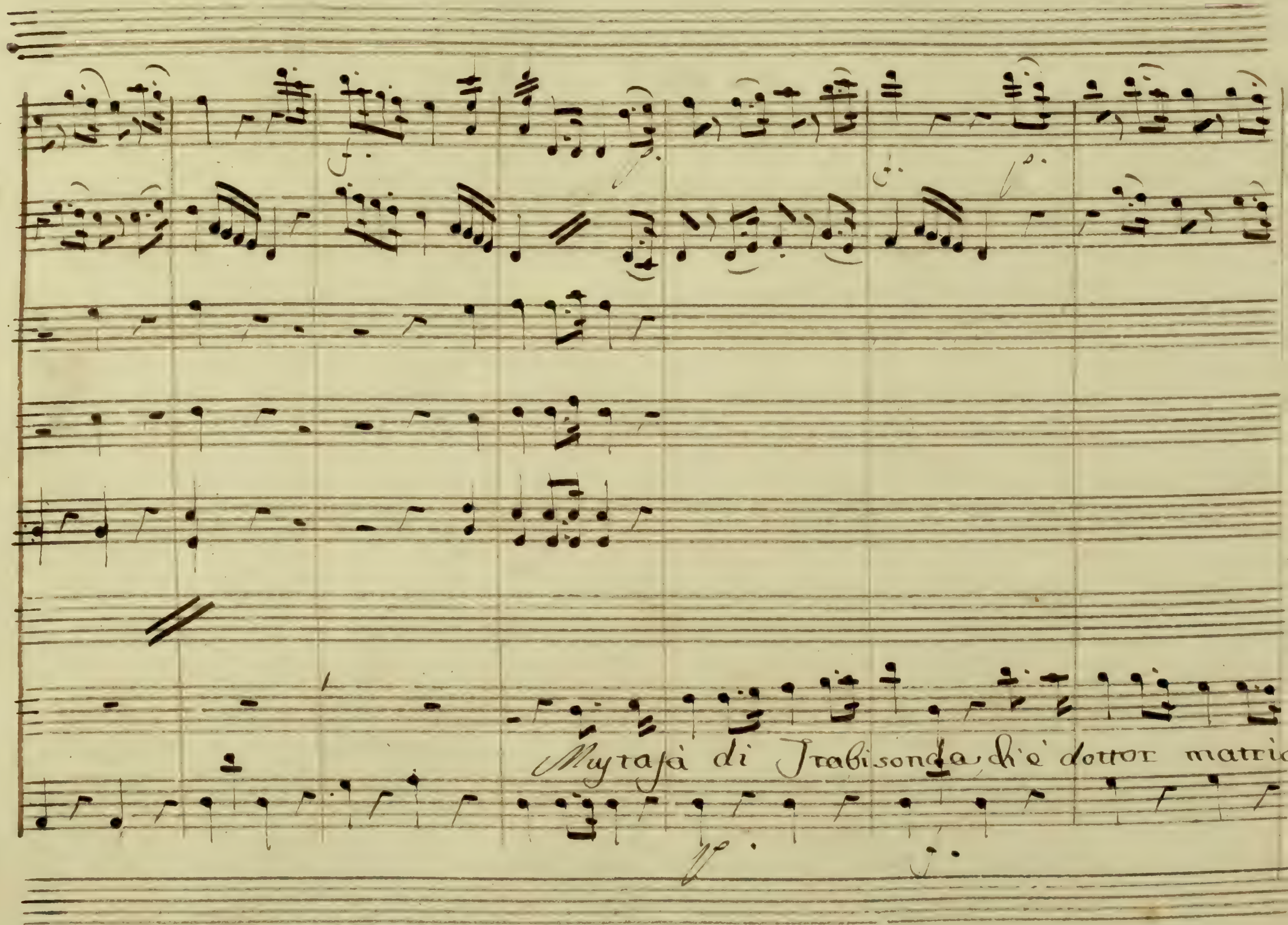
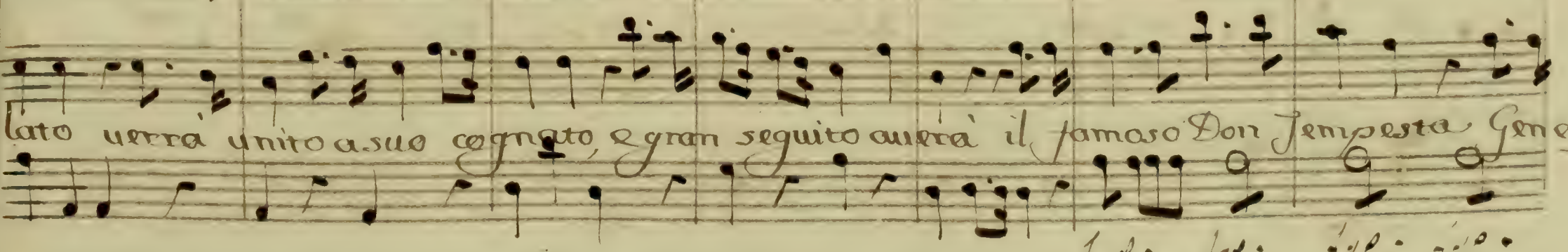
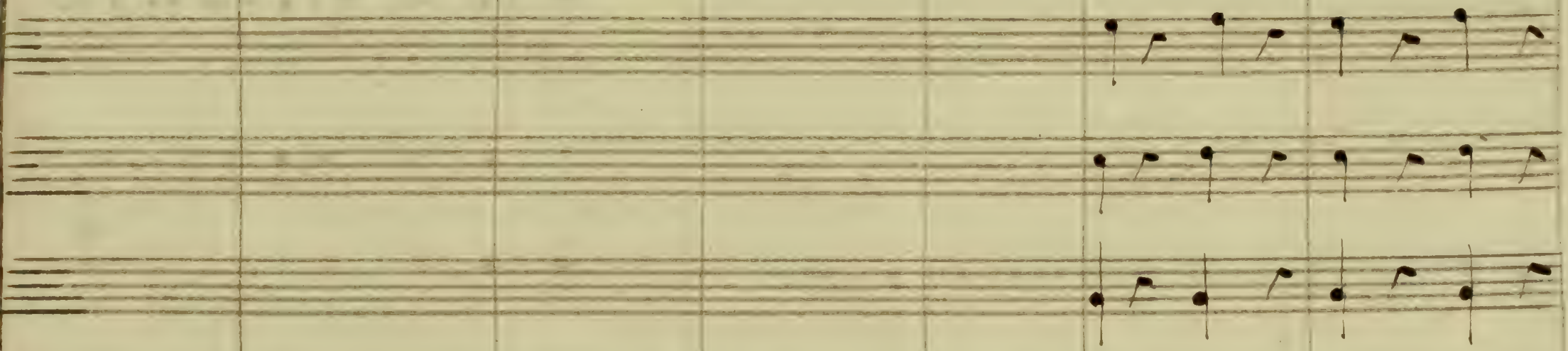
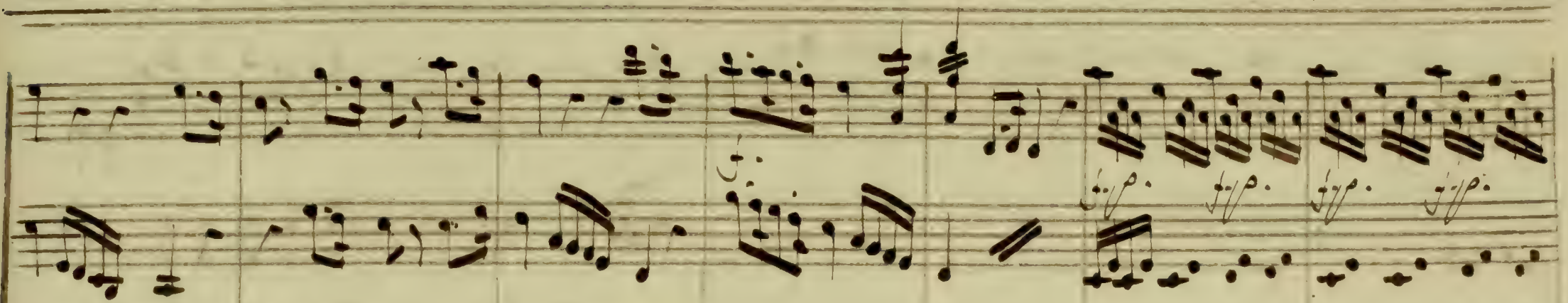
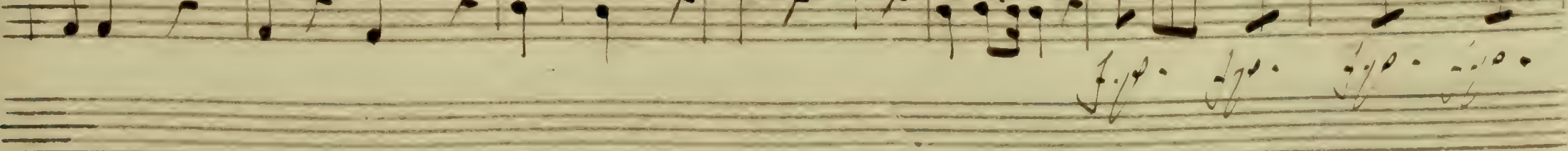
Corni in D:

Viole

Valerio

All.° Sostenuto

Myrasà di Trabisonda, ch'è dottor matric

fp fp fp fp

lato verrà unito a suo cognato, e gran seguito avrà il famoso Don Tempesta Gene

fp fp fp fp

f. p. f. p.

p.

f.

f.

f.

ral d'Infantaria, questo è nonô di forzia e ri hauccisi in quantità in quantità, — Beglier

f. p. f. p.

bei il suo Nipote, oh che ingegno sovraumano legge il Greco l'eggiziano come io leggo il be a ba come io

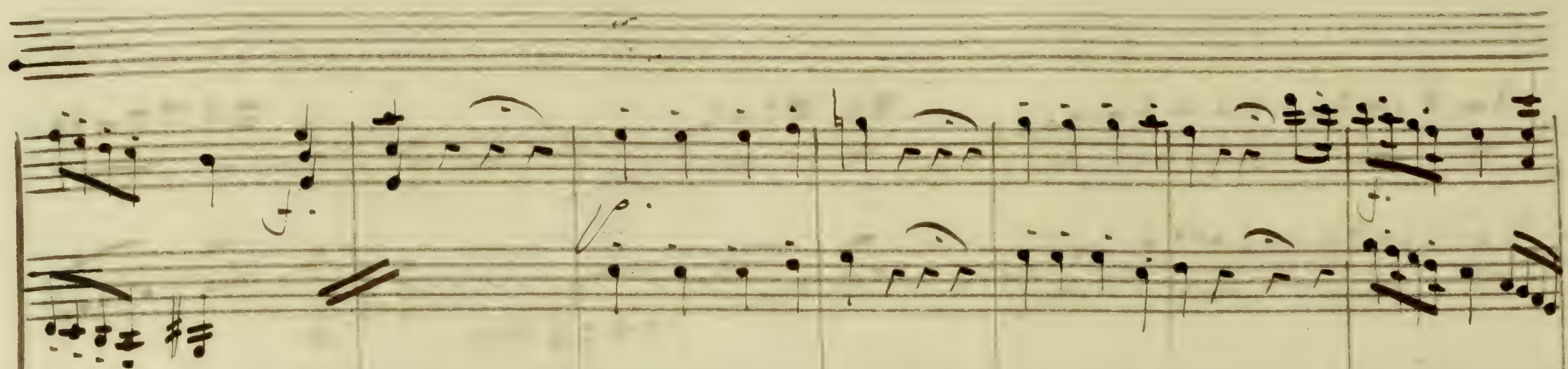
p.

leggo il bè a bà v'è un Eunuco un Salettino un Persiano, un Tunesino due visiri con

p. f. p.

p. cres. p.

Santi e alle nozze tutti quanti vi verranno ad onorar, vi verranno ÷ ÷ ad onorar, tutti quanti tutti

p. f. p. f.

quanti ui verranno ad onorar. e se lei non hà capito — : — or lo torno a repli

f. p. p. f.

p.

p.

car

Mustafà di Trabisonda

chi è dottor matrico

f.

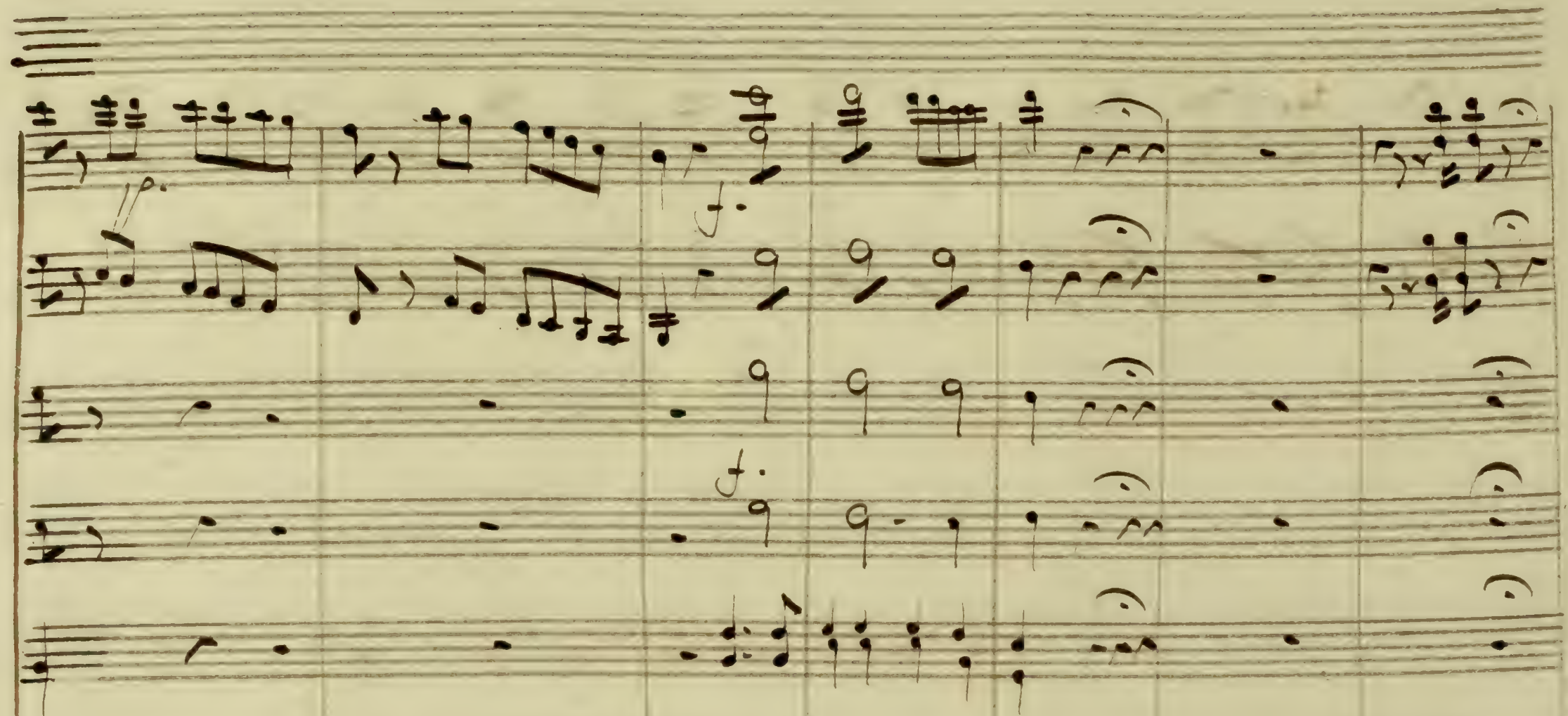
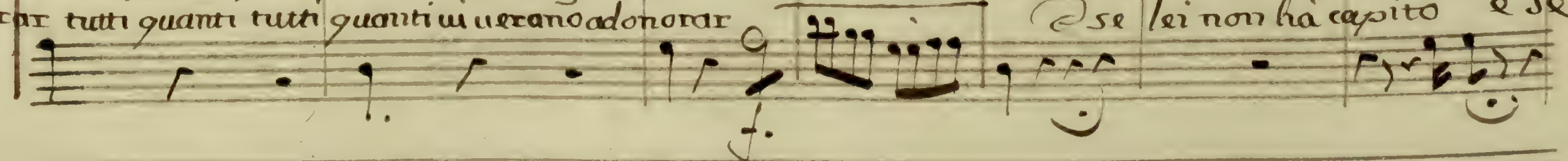
All.o presto p.o

lato Il famoso Don Tempesta General d'infateria, suo Nipote, un Cu

muco un Cogiano, un Jungino due uisiri con Turbanti e alle nozze tutti quanti ui verranno ad ono

p.

f.

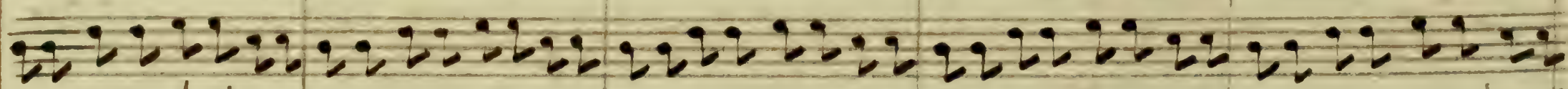
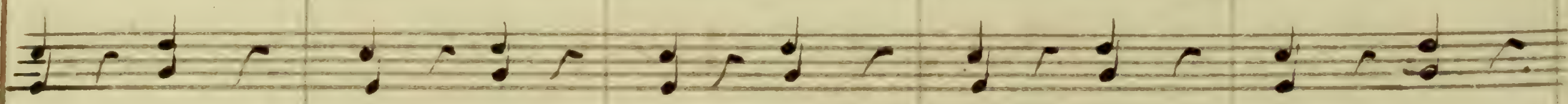
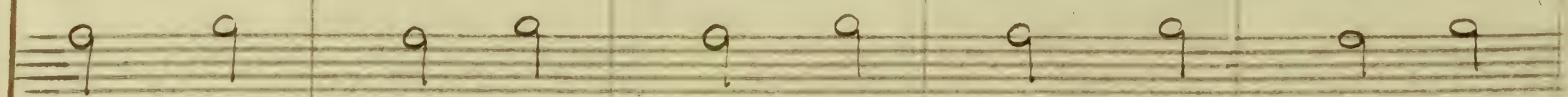
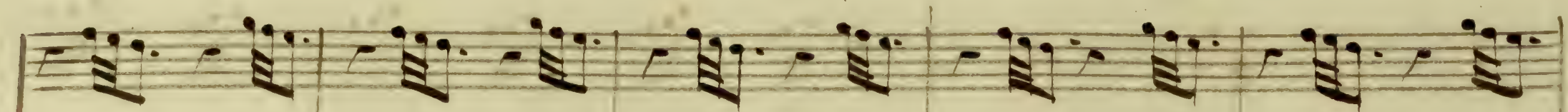
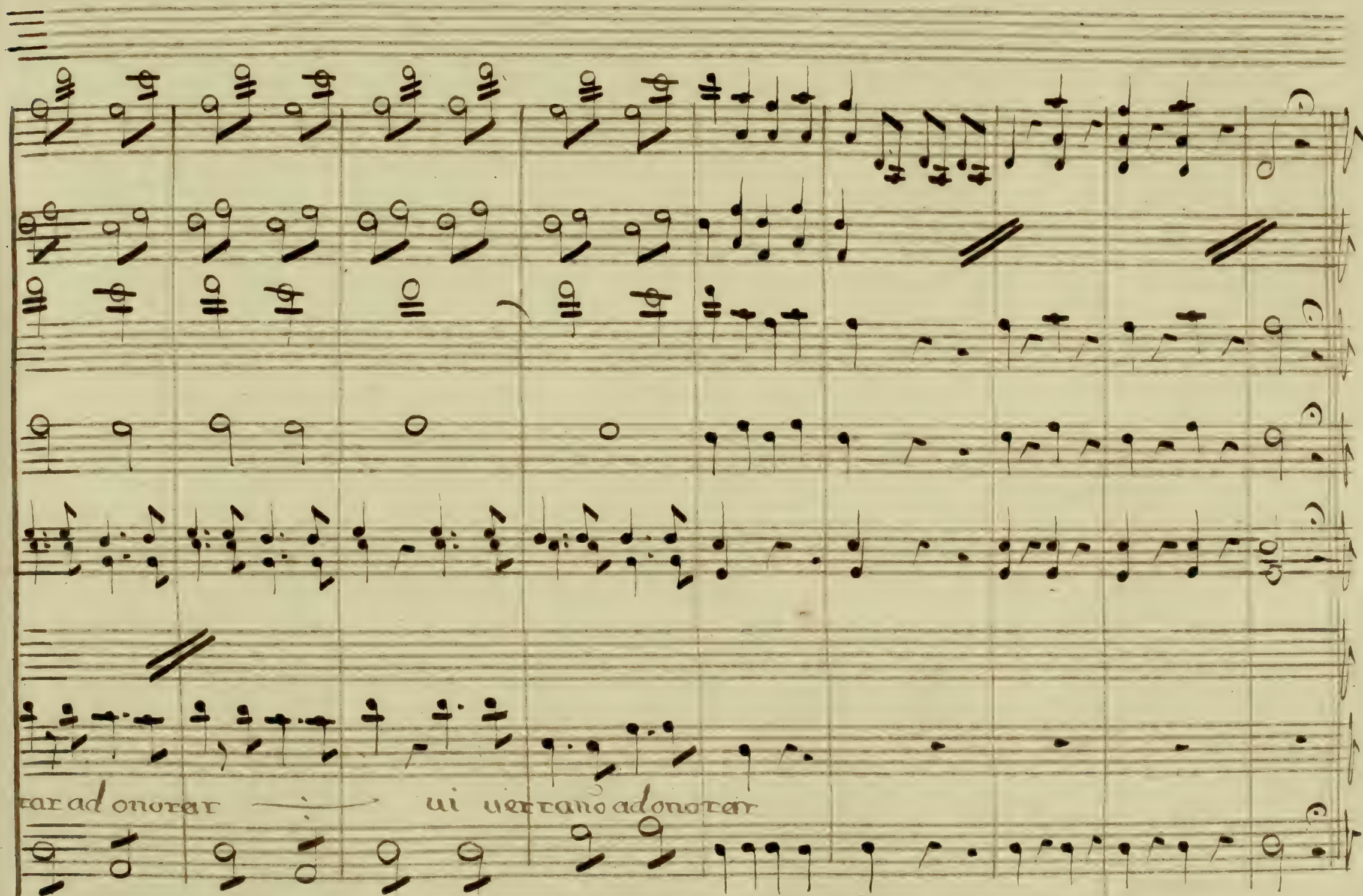
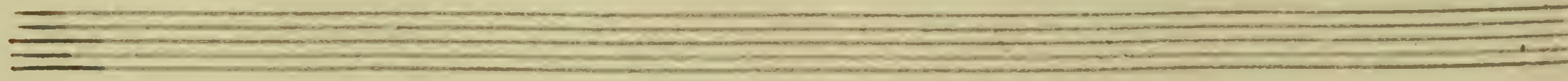
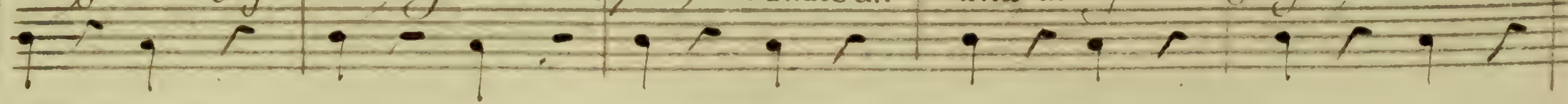
f.

rar tutti quanti tutti quanti ui ueranò ad onorar se lei non hà capito e se

f.

f.

sotto voce

Lei nō hà capito or lo torno a replicar, Mustafà di Trabisonda ch'è dottor matricolato Il famoso Don Gen

f.

sotto voce

pesta General d'Infanteria Beglierbei suo Nipote un eunuco un Salettino un Persiano un Tunesino due Visiri con Tur

f. ag. f. ag.

f.

fanti e allegrezze tutti quanti vi verranno ad onorar tutti ÷ ÷ ÷ vi verranno ad onorar

f. ag. f. b°.

f. cy.

var e alle nozze tutti quanti tutti ÷ ÷ ÷ ui verrono adonorar

p. rg. f.

rar ad onorar — ui verrano ad onorar

Saje la lengua Calicuttesca e Karakù Sarica.

Karabal Arsinica manco lo saje? Phé: È matto

Ars
misera me soccorso. Perche strille? tu, e io, sarem tra

poco trasformati io nō sarò chiù io tu nō sarai chiù

Guer.
essa io Mamalucco, e tu Calicuttesca. In=

chiacchiere, tempo è di situ= arti, studiana rive = renza

zitte, e mutte, e si de no modiello del cerimoniale trami, o

cara, attenta, osserva il tuo fratello, e impara.

Segue Aria Arsenio

Violini

Oboe

Corni in
C fa ut

Viola

Arsenio

And.^e^

f. fp.

f. fp.

Quando vien lo sposo avanti un, due, passi, due passi e rive-

renza, Poi mostrando confidenza devi dirgli — addio addio Monsiù se ti mira se so

spira sospirar devi ancor tu bada a me bada a me — bada a me nó guardar là nó guardar là. Guarda

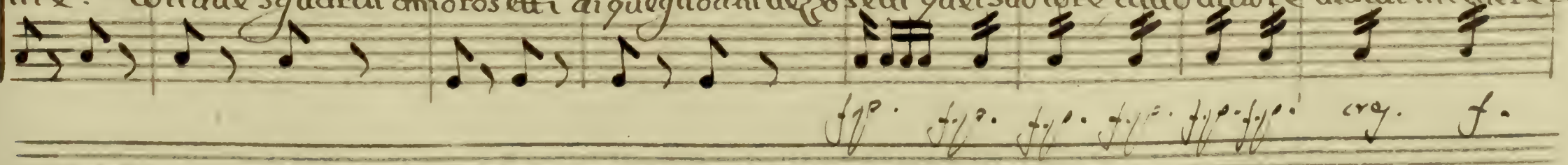
p.

f.

p.

Ben come si fà guarda ben come si fà con due sguardi amorosetti di quegli occhi vezzo

f.

setti quel suo core tutto ardore uedrai in cenere restar uedrai in cenere restar Bada a me: Bada a

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. rinf.

ff.

p.

p. cresc. fp. fp. fp. fp. cresc. f.

me: con due sguardi amorosetti di quegli occhi vezzosetti quel suo core tutto ardore vedrai incenerere

fp. fp. fp. fp. fp. fp. cresc. f.

star uedrai in cenere restar con due sguardi uezzosetti di quegli occhi amorosetti quel suo core tutto ar.

dore vedrai in cenere restar vedrai in cenere restar ah! una donna almen fos io colla grazia e col mio

f cres. f. p. f. p. f. p.

brio farei tutti innamorar farei tutti tutti tut — ti inn — morar farei tutti tutti tut — ti in -

f. p. f.

p.

na- morar se ti mira se sospira sospirar devi ancor tu — Bada a me no guardar

p.

f. p.

là — Guarda ben come si fà — un, due,

passi due passi e riuerenza deui dirgli —— —— addio monsiù con due sguardi amoro

setti di quegli occhi vezzosetti quel suo core tutto ardore vedrai in cenere ry-rar

ah!

ah! una donna almen fossi io colla grazia e col mio brio farei tutti innamorar tutti tutti tutti

rinf. rinf. rinf.

tutti farei tutti innamorar bada a me nō guardar là bada a mè nō guardar là con due sguardi amoro

setti di quegl'occhi vezzosetti quel suo core tutto ardore vedrai in cenere restar, in

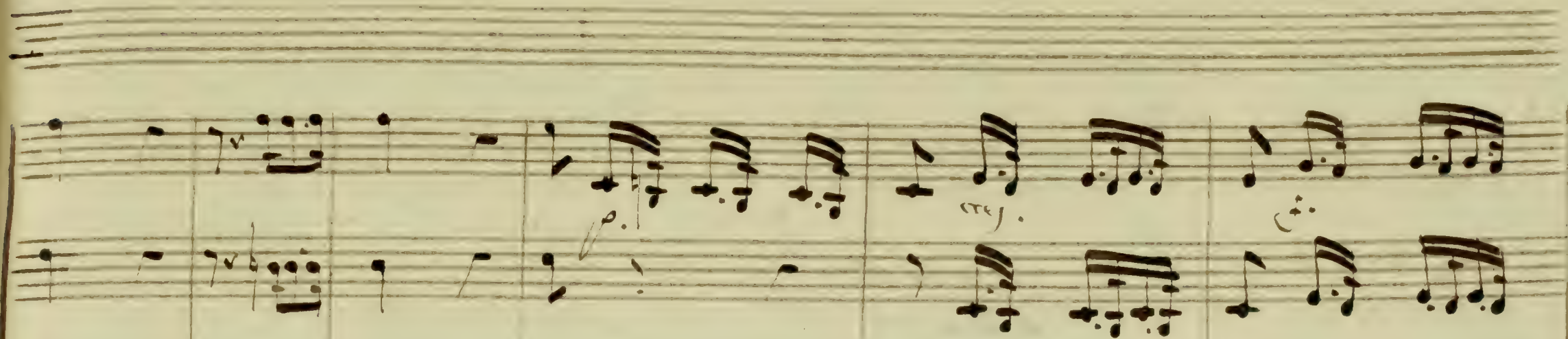
cenere restar con due sguardi amorosetti di quegl' occhi vezzosetti quel suo core tutto ardere vedrai in cenere restar in

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. cres. f.

genere restar ah! una donna almen fossi io

colla grazia e col mio brio

f. ff. f. f.

farei tutti innamorar farei tutti tutti tut - ti inna - morar farei tutti tutti tut - ti inna - mo

rar— bada a me non guardar là guarda ben come si fà guarda ben come si fà guarda guarda guarda

guarda guarda ben come si fa con due sguardi amorosetti... di quegl'occhi vezzosetti... devi dirgli devi

dirgli addio morjiù addio addio morjiù

Scena XIV

Giacchinetto, e Guerina

Giac

Perchè siete sì mesta? La nuova vi si porta, che uno sposo averete frà poco; e voi nō ve ne state in festa, e in gioco?

Gue:

Io non lo credo già, ma pur, s'è vero quello che mi si dice ... nò, che al mondo non v'è la più infelice.

Segue Cavatina Guerina

Violini

Oboè

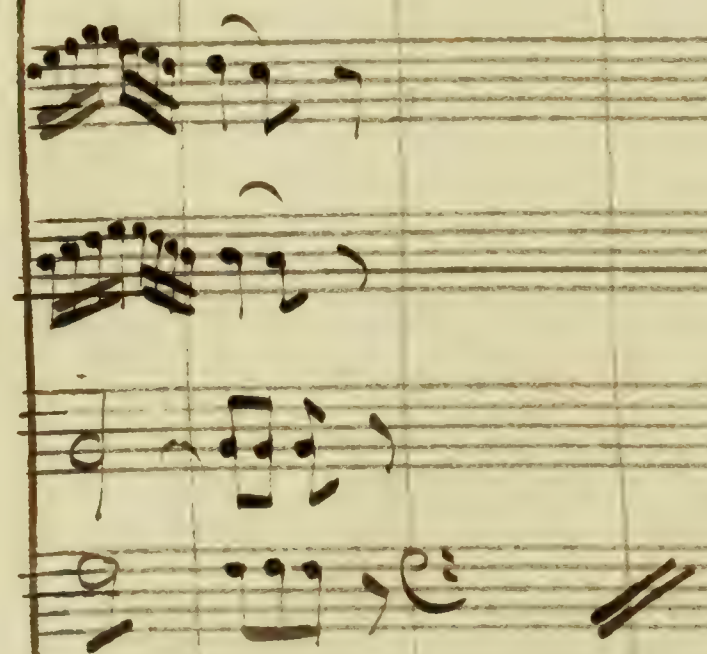
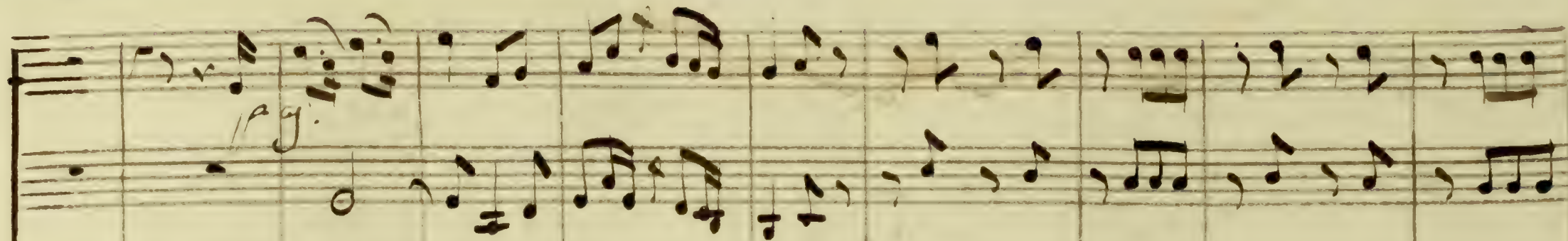
Clarinetti

Corni in Alamire

Viola

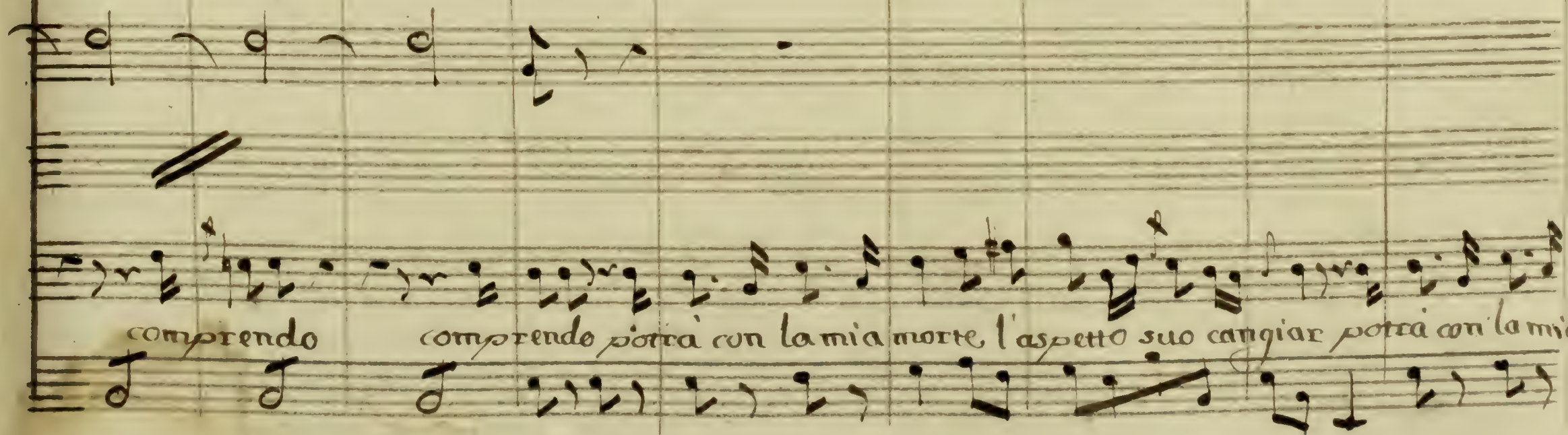
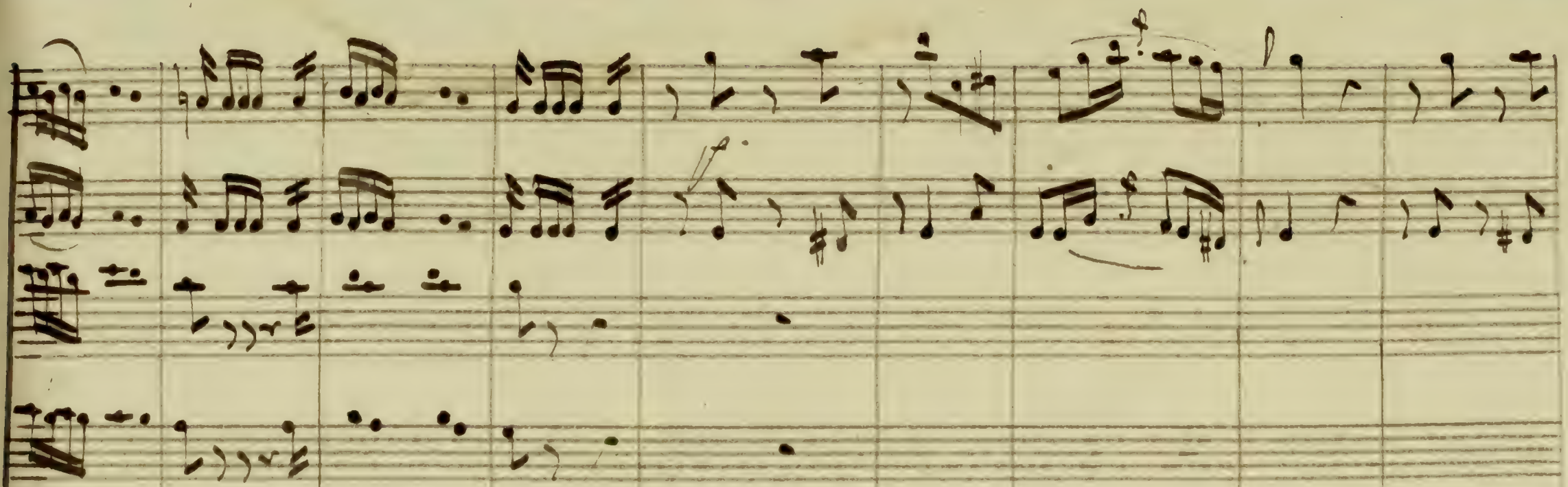
Guerino

Fag.

Da quel parlar comprendo che la tirana sorte po

sotto voce

trà con la mia morte l'aspetto suo cangiar: da quel parlar comprendo che

p.

la tiranna sorte, potrà con la mia morte — l'aspetto suo cangiar

p.

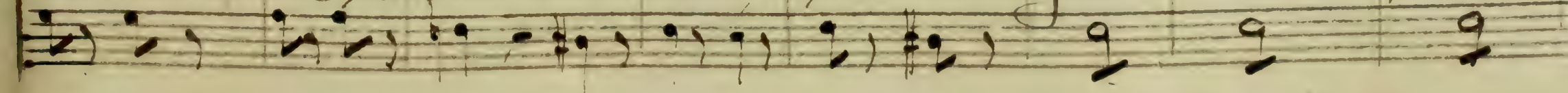
comprendo

comprendo potrà con la mia morte l'aspetto suo cangiar potrà con la mia

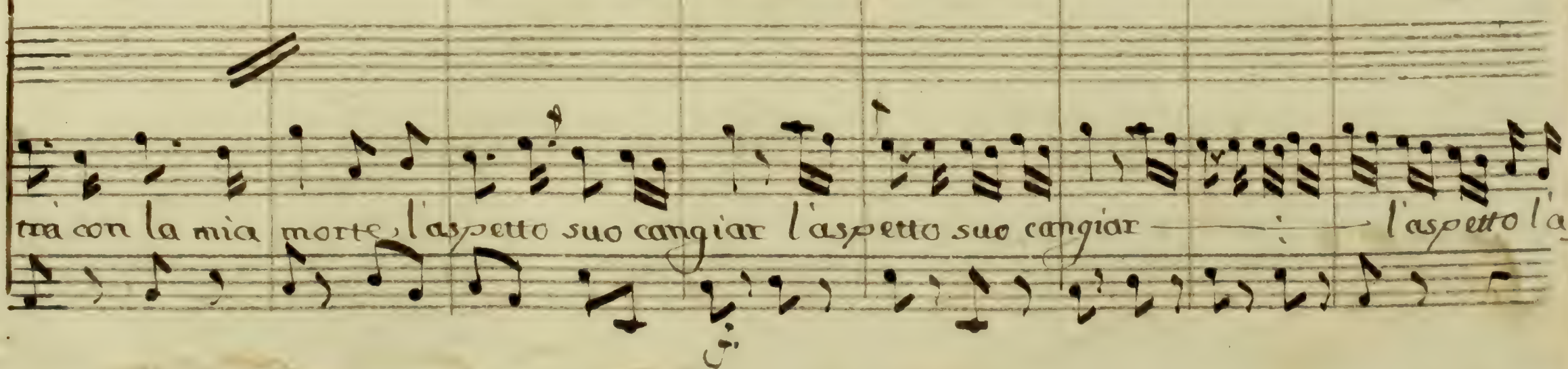
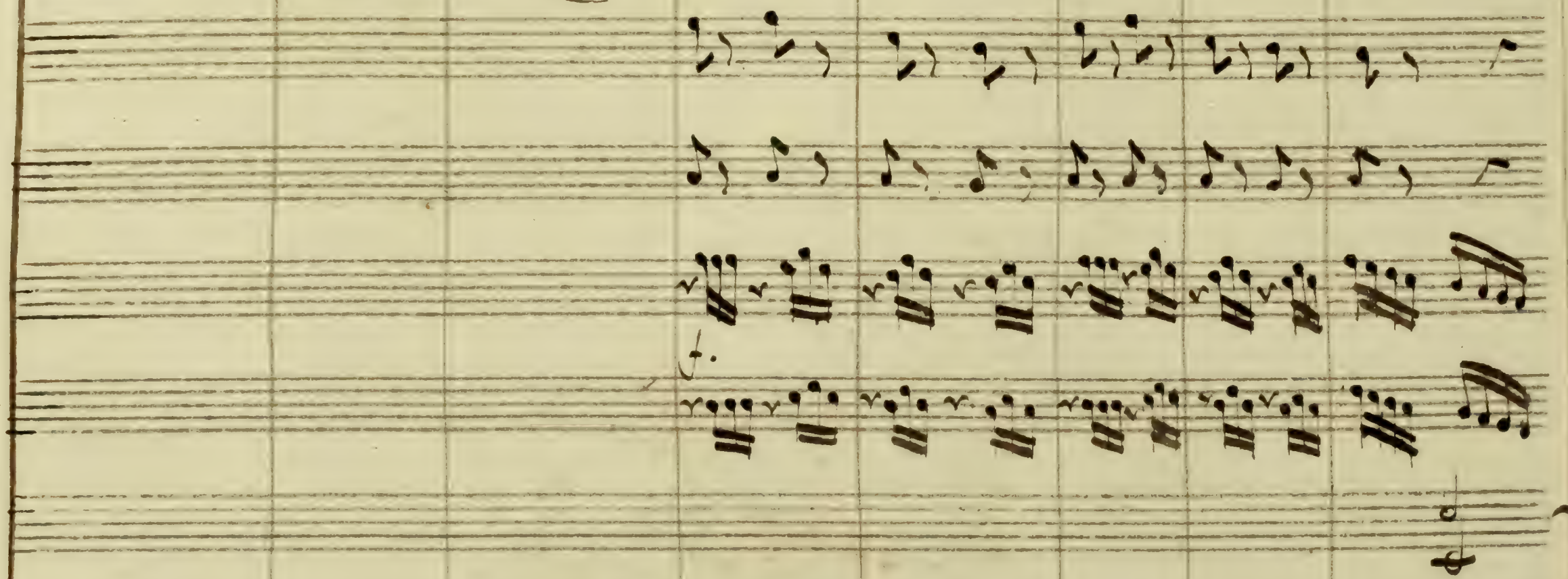
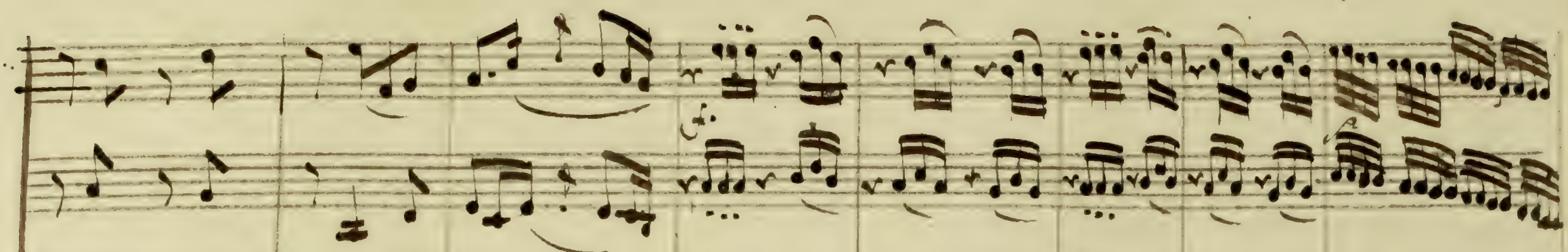
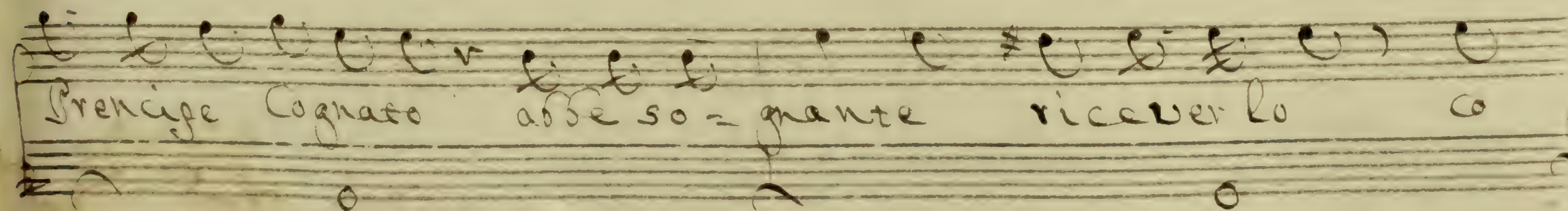
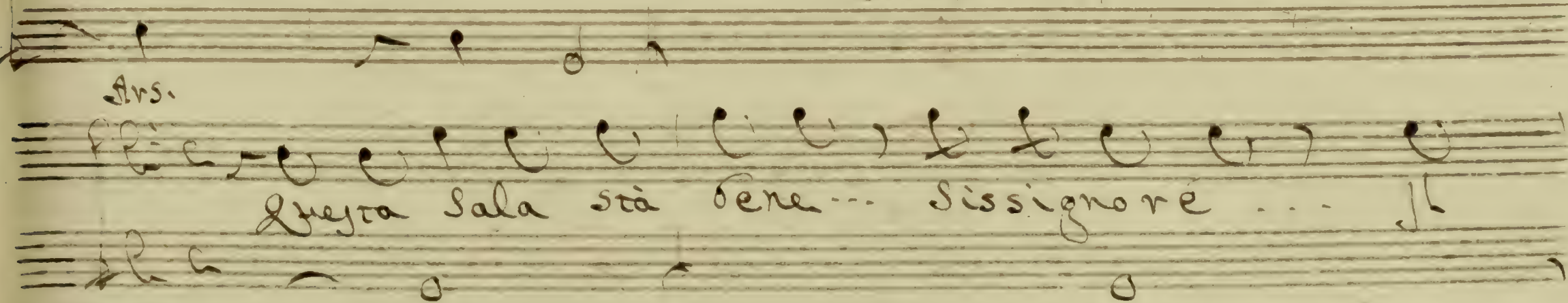
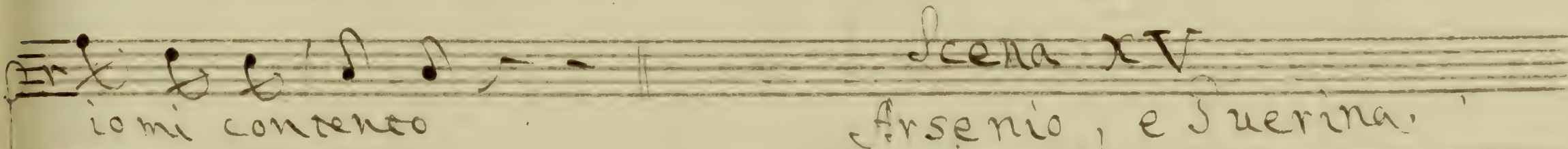
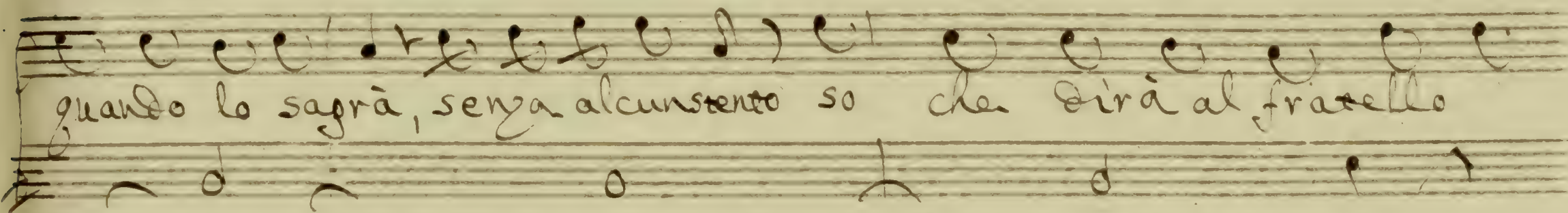
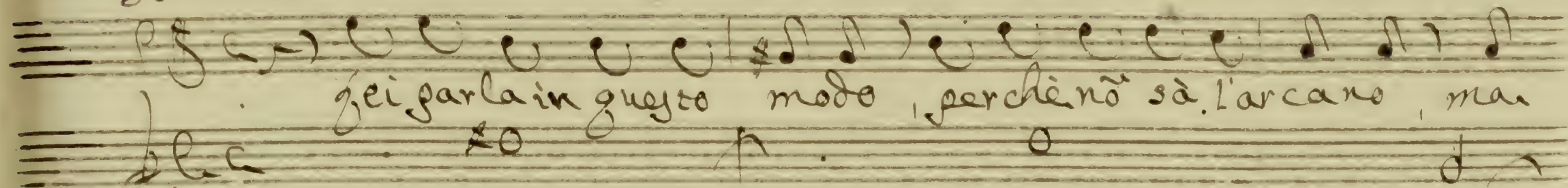
morte l'aspetto suo cangiar

Da quel parlar comprendo che la tiranna sorte,

che la tiranna sorte, potrai con la mia morte, l'aspetto suo cangiar

comprendo

comprendo potra con la mia morte l'aspetto suo cangiar: Da quel parlar comprendo che

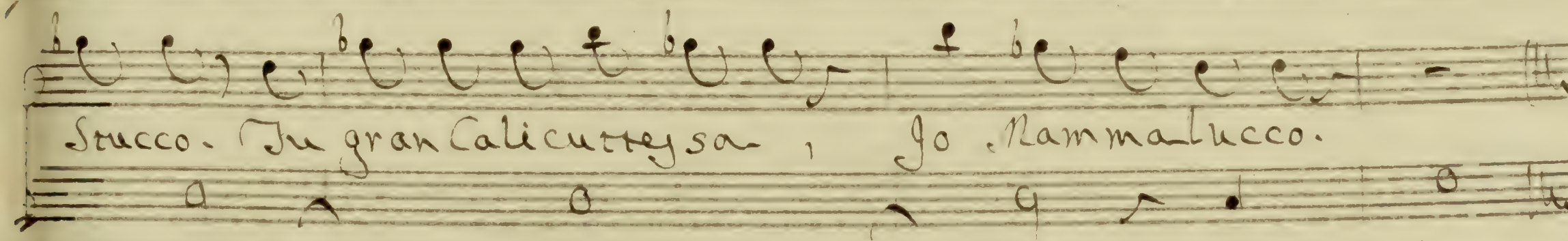
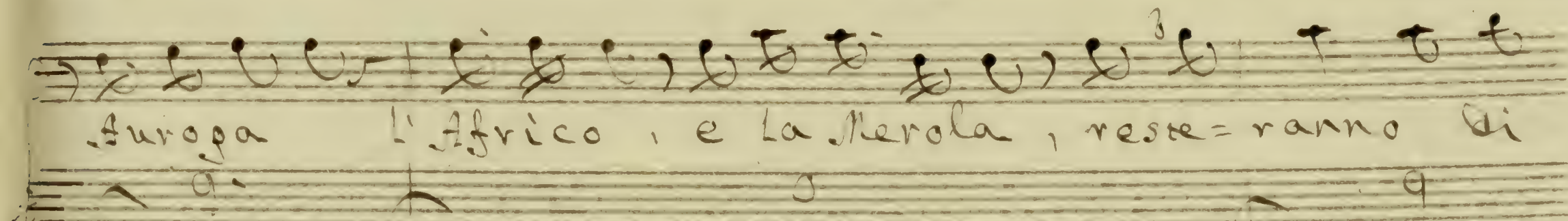
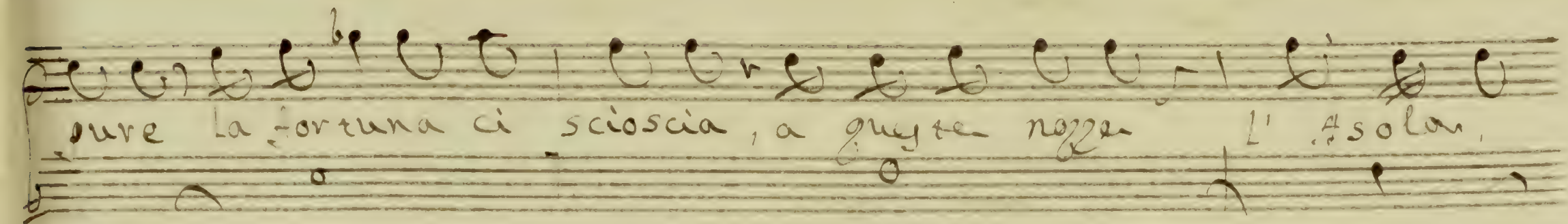
la tiranna sorte, comprendo si comprendo potrà con la mia morte, l'aspetto suo cangiar po

tra con la mia morte, l'aspetto suo cangiar l'aspetto suo cangiar — : — l'aspetto l'a
f.
f.

spetto suo cangiar l'aspetto l'aspetto suo cangiar

sforzo, e distinzione, oh sciorte, oh contentezza!

vi che il zompar di botto al titolo di Altezza, e no

zumpo mortale, dall' osso= ria zompare all' Eccel=

lenza oggi è cosa usuale, ma l' Altezza m'allora è navo=

tata non intesa ancora. oh Sorella... Sorella... vieni

pure la fortuna ci sciosscia, a queste nozze l'Asola,

Europa l'Africo, e la Merola, resteranno di

stucco. Tu gran Calicutteysa, Io Mammalucco.

Segue Marcia.

Oboe

Clarinetti

con V.ni

con V.ni

Fagotti

Corni in Eb fa

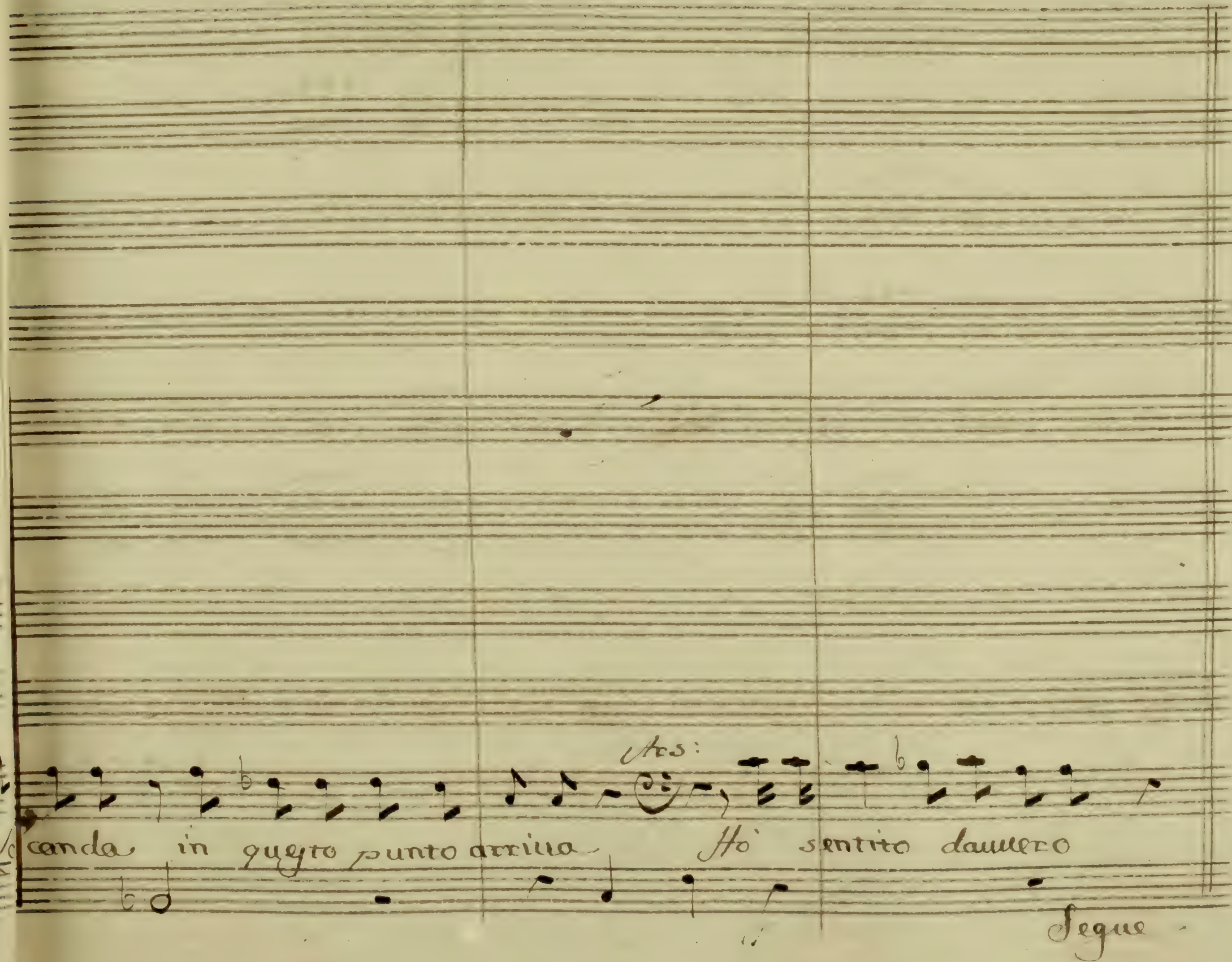
Piattini

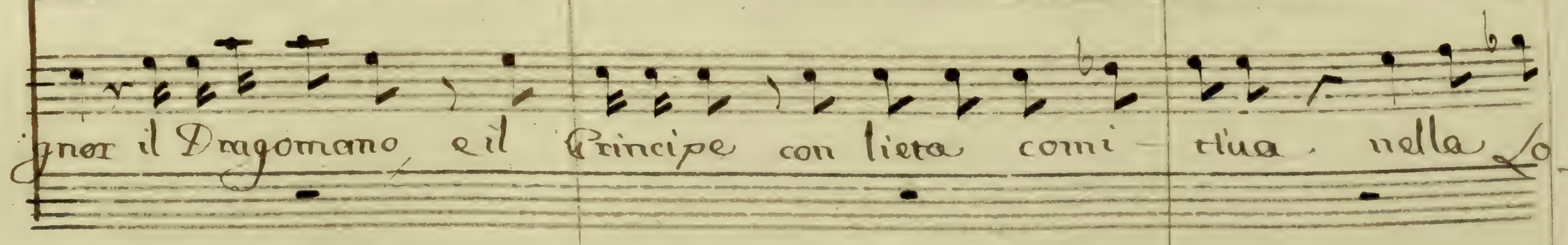
Tamburro

Arsenio

Ma zitto... parmi udir dell' istrumenti

And.e

Gue:

Gia:

Col cor tremante al fin mi sera attendo Son confusa, sorpresa e nulla intendo Si

gnor il Dragomano, e il Principe con lieta comi - tiva. nella Lo

Ars:

canda in questo punto arriva Ho sentito davvero

Segue

Ars:

Ecco che si avvicina

Senti le sinfo

con oboe

nie....

senti Guerina

Con Oboè

Con oboe

Vale:

Jahan, Laran, Janquet Prence di Calicut Signor di Kaha:

ruta La Sposa, ed il Co= gnato insiem saluta questi

che qui mirate tutti profumi, e balsami, Schiavi del Gange, e

gatti Zibestiferi, pegni di sua grandezza in don vi invia:

Dal don s'impari il donator qual sia Io mi con

Ars:

Finale

Violini

p: rinf.

Oboe

Soli

Fagotti

Corni in Elafa

Viole

p: rinf.

Guerino

Bsanra Giacchinotto

Riccardo

Valerio

Artenio

Andte

con Moto

p: rinf

p: rinf.

Sarbăbie clin clon sa-

doch ti rabira gros Aloch ti rabira gros Aloch Sarbabich Sarba

tich din din don din don sa loch

che vuol dire? il Ciel vi doni

buona bocca, e denti buoni buona bocca, e denti buoni

Il sa- luto e all'oriente

io son umil ser- vi

p:

Soli

tore di Sua Altezza o mio Signore di Sua Altezza o mio Signore che non ha che non

viva viva la grandezza, lo splendore di Sua Al-

viva viva la grandezza lo splendore di Sua Al-

ha che non ha nel Mondo equal viva;

Soli

tezza che si estende che risplende come il Sole in un Cristal

non in - tendo non com -

come il Sole in un Cristal

prendo il pen- sarei non mi val

non m'in

tende non comprende ha ti - mor di qualche mal Prista

f.

che bellissimo par

firami sbrigar

sussa avirà

ti capira borbottar

sussa andar

che bellissimo par

p.

Lar

ei mi dice ch'io domandi perche sta la

Lar

Sposa mesta io gli ho detto ch'è mo desta ma poi

Soli

lieta ma poi lieta tornerà

ben dicesti sai Catandi ben di - cesti in veri-

f: p: p: ass.

Il mio co = re

Il suo co = re

tà si si bendicesti in verità.

f: p: ass.

Giacchi=

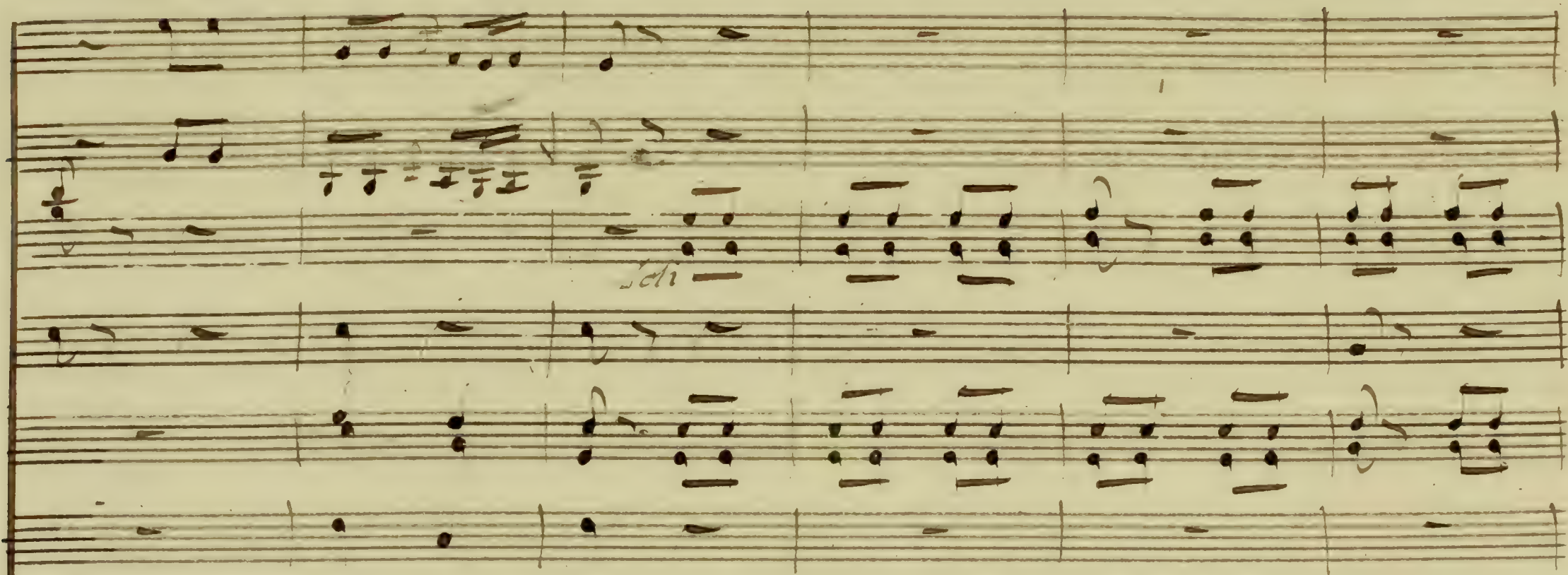
Dal ti= more palpi tan-do se ne stà

netto

cosa avete

ah fratello

non ho pace non ho quiete io mi sento disperar

Sch

si io mi sento dispe=rar

alle spasso vi acco=

via non far la schizzignosa.

questa cosa se mi amate si po=

state

f. p.

f. p.

trebbe ri- tardar

mi l'o lira cara Sposa

p: ass

p:

con sua grazia mi par-lar

parla adonca

l' Ita=

p. ff. p.

Si benissimo alla

qualche cosa qualche cosa

Si be- nissimo alla

p ff. p.

sf. p sf. p:

f. p. sf. p

f:

si be- nissimo alla Sposa vada pure a favel

Sposa vada pure a favellar

Lar

Si

Si

Si

Si be- nissimo alla Sposa vada pure a favellar

Si

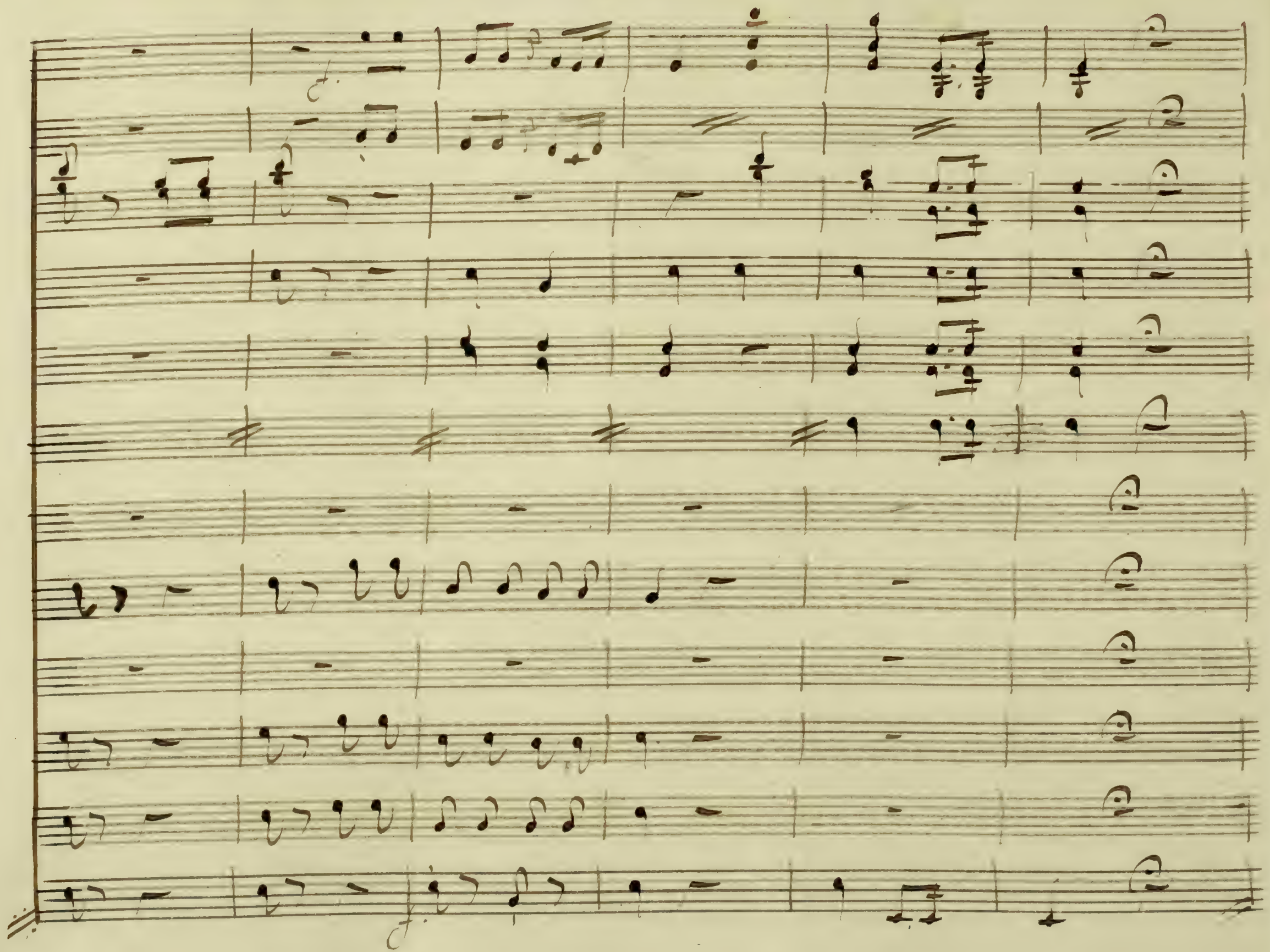
vada vada vada pure vada

si vada pure a favellar vada pure

vada a favellar

a favellar si si vada pure a favellar

f. p. f.

And:e

Ah per pietà signore son vostra se il volete mai invano voi po = trete spe =

rare amor da me ho già donato il core a un infelice amante son

nel mio cor costante non si mancarà fè

Star

ah guitta ah malandrina

Zitta mia Rosina parlare mi velir Sa-pira che de-lira mia

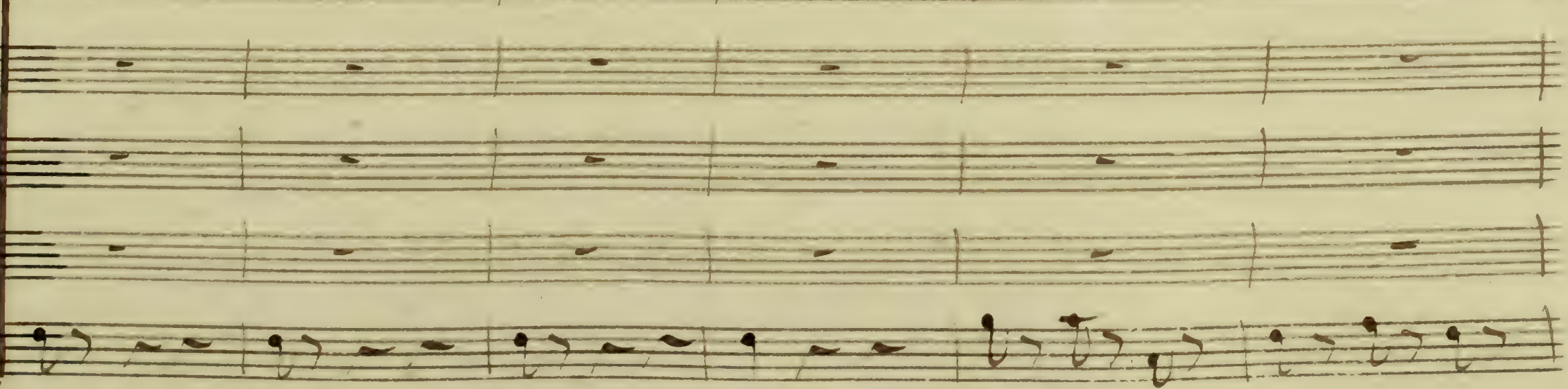
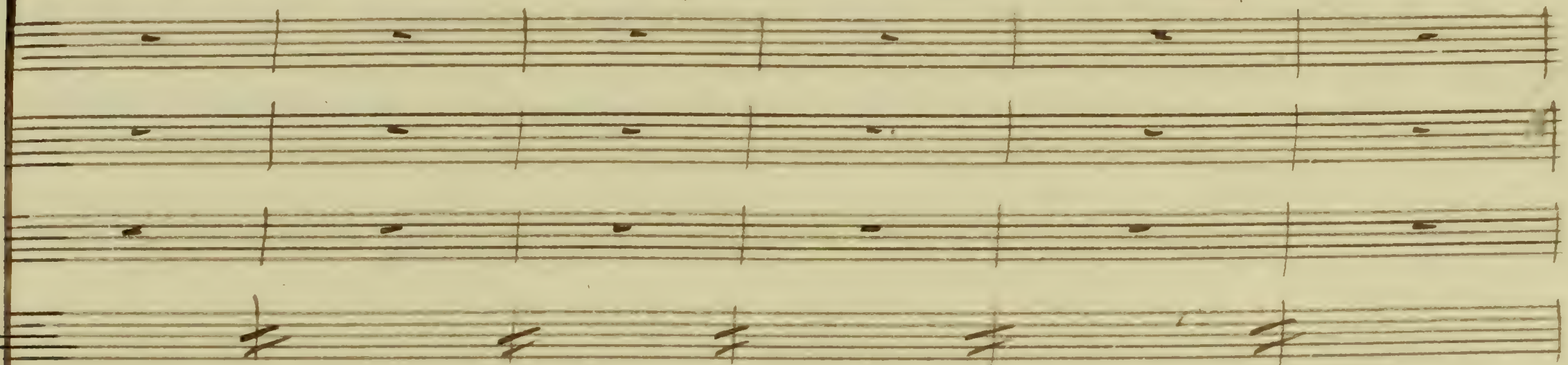
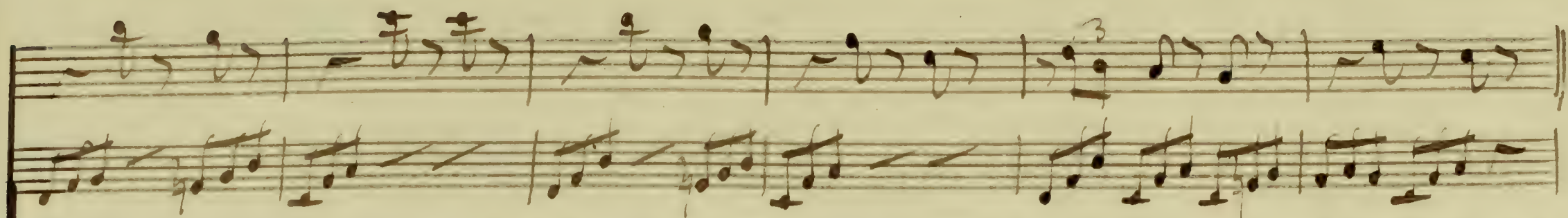
mi segrete dir Guerrina mia di letta Ric cardo ecco son io guar

Datemi ben mio solo per voi son quà

Riccardo Riccardo

Ani ma mia chi mai creduto avria

giudizio giudizio e

mi ha detto fratello così belle cose che

Serie = tà

p:

Sento bel bello per Lui dell'amor per Lui dell' a - mor per

p:

Cresc

f.

e viva Sua Altezza che sa con destrezza nel cor delle

p

Cresc

f.

a - desso più non

donne destar dolce ar dor nel cor delle donne destar dolce ardor

p

resta per terminar la festa che a lui di Mammalucco donar la dignità lo

Sposo alla sua Sposa la mano poi darà

Per così bell'onore rin

grazio il mio Signore Son pronto Son pronto Son pronto eccomi quà Son

Maestoso staccato

Clari:

Fagot

Corni

pronto son pronto son pronto eccomi qua.

Maestoso staccato

f.

p:

f.

8va alta

Soli

p:

f.

p: ass:

p: ass

Star

p: ass:

veste di broccato che porta mamma-lucco ve-

p. ass.

Sottovoce

e

e

Hira mio co-gnato e mammalucco far

e

8a alta

Soli

Star veste di broccato che porta Mamma-

mammatucco far

p. ass.

Cresc f Sotto voce

f

f Sotto voce

Sotto voce Tutti sotto voce

lucco vestirà mio cognato e Mammalucco far

e Mammalucco

Cresc f Sotto voce Sotto voce

far

far

far

che onore segnalato mi sento giubi-lar che onore segna-

Da ridere mi viene non

Ta = to mi sento giubi = lar

posso più durar da ridere mi viene non posso più durar

Unis

p:

Star bretton dorato che porta Mammalucco por

p: ass:

p

Tutto sotto voce

tara mio cognato e Mammalucco far

e Mammalucco

p

sotto voce

p: ass:

8a alta

Star berettton d'o = rato che porta mammalucco por=

far

Cresc. f. Sotto voce

p: assai

Sottovoce

Cresc. f.

Sotto voce

tara mio cognato e mammalucco far

e mammalucco far

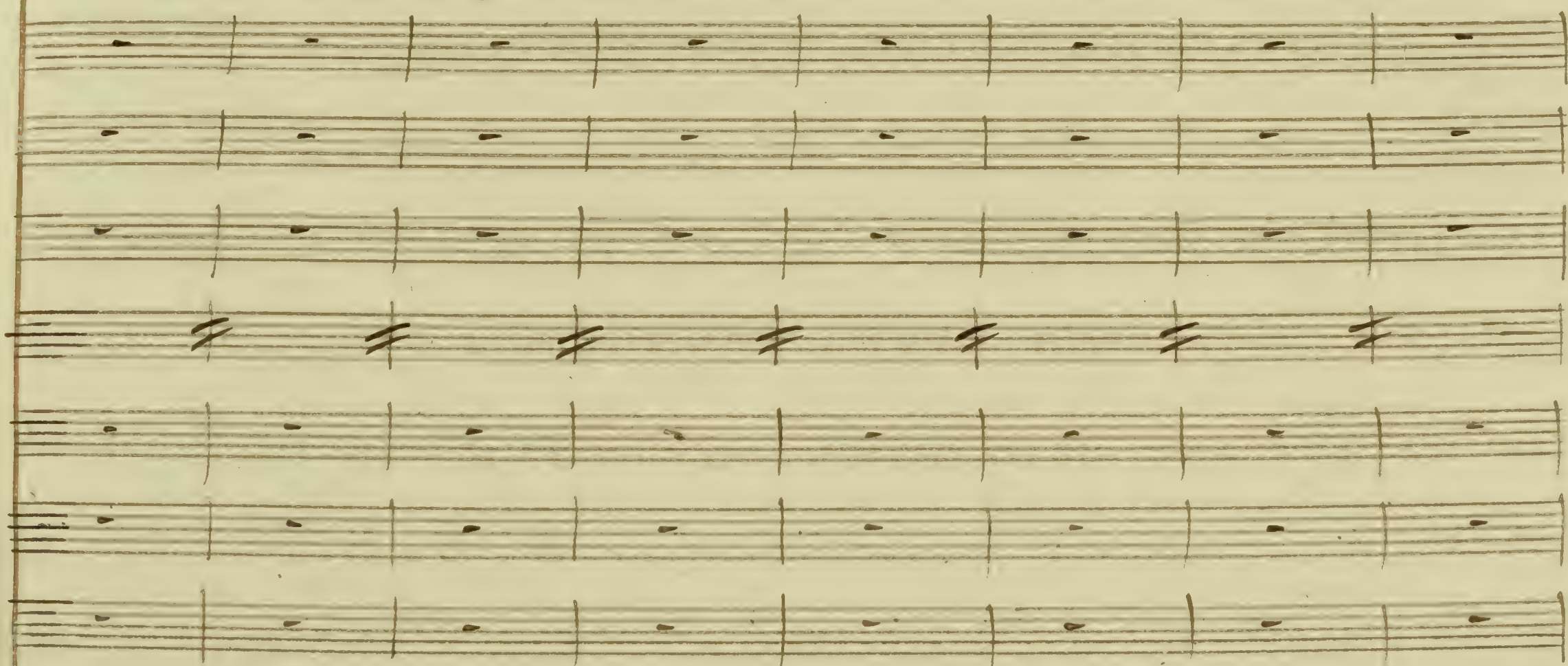
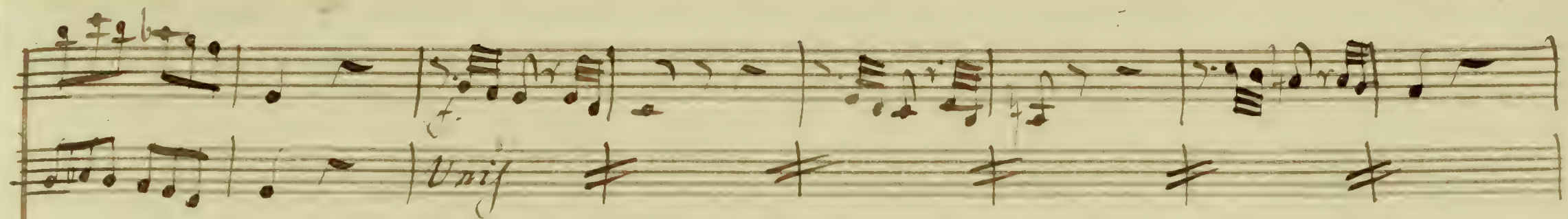
che o-

Cresc. f. Sotto voce Sotto voce

nore segna-lato mi sento giubilar che onore segnala=to mi

p.

f.

Unis

attendete

inchinate vi

inchi

Sento giubilar

Si Signore

f.

p

Unis

nateri e aspette ventiquattro battonate or conviene di fargli dar

e non

p f p

Oboe

ceri = monia così far

voglio questo onore

vi ringrazio del fa - vore non ho

mi pregarà

ma se=dete cerimonia

voglia di abbuscar non importa Signorno - - - no vi

f

p:

Unis

p:ass.

far di meno non si può far di meno non si può

dico vi che guajo vi che ntrico

ono=

f.

f.

rato son che basta cerimonia troppo bella or si piglia mia sorella ca pe me ca pe

p: ass.

All°

In Befà

All°

son con

me ca per me vyra accosì

All°

tento In per fetto godi = mento vive = remo i nostri

cres

di viveremo viveremo viveremo i nostri di in perfetto godi=

cres

Cry f

Sottevoce

Sottovoce

mento viveremo i nostri di

Il matri= monio è fatto

Sottevoce

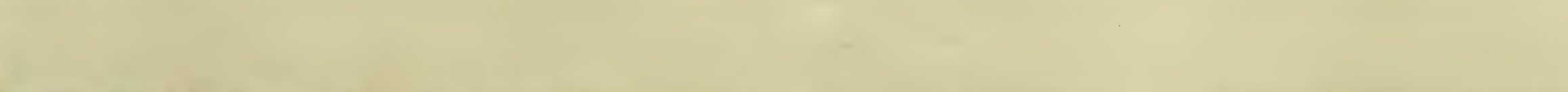
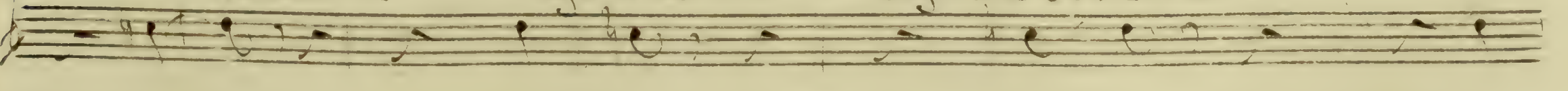
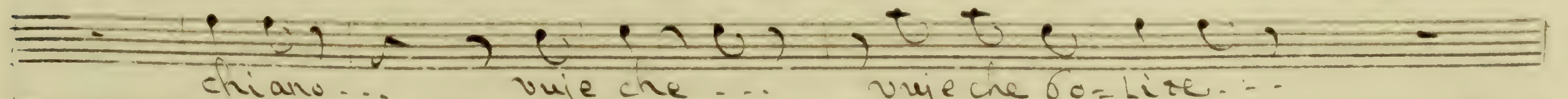
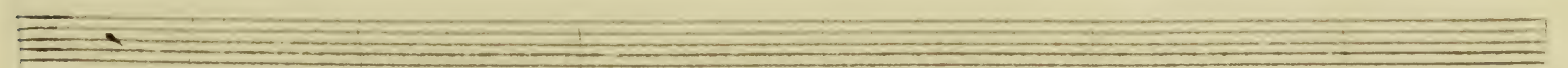
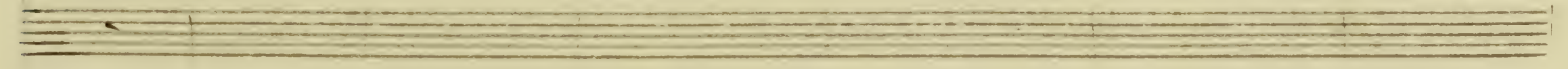
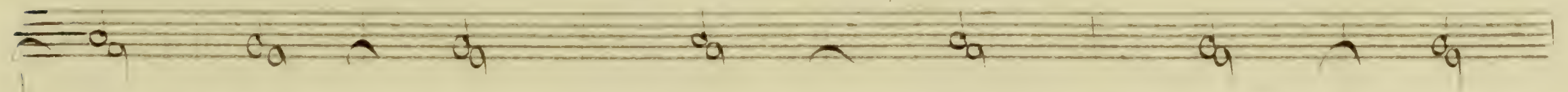
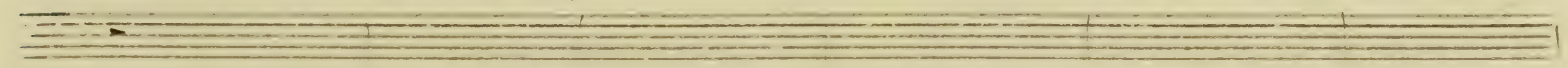
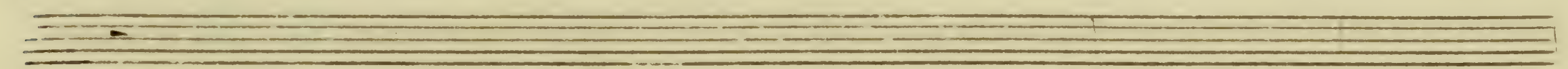
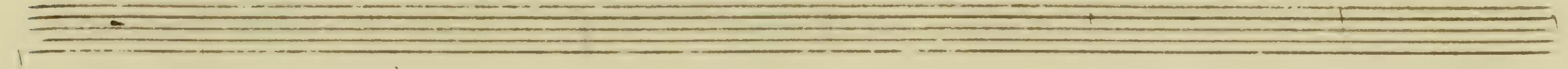
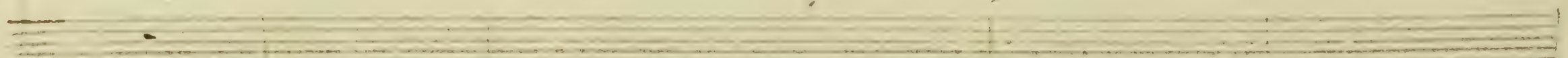
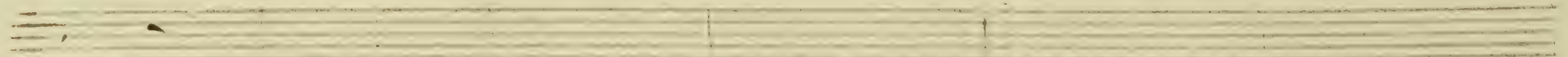
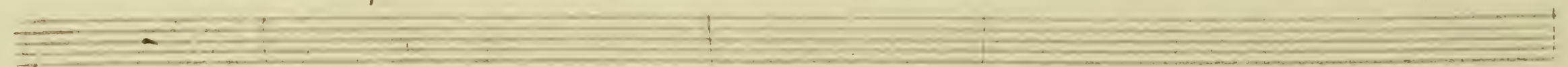
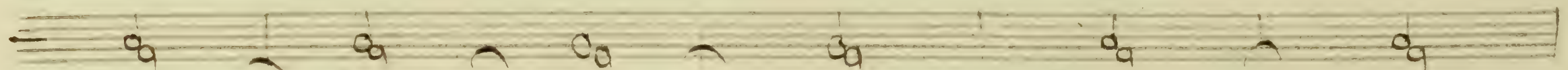
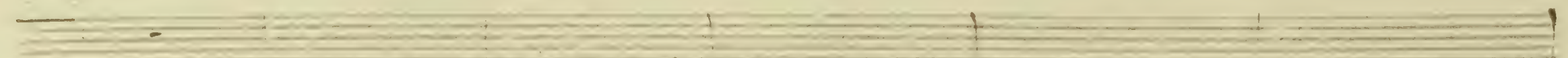
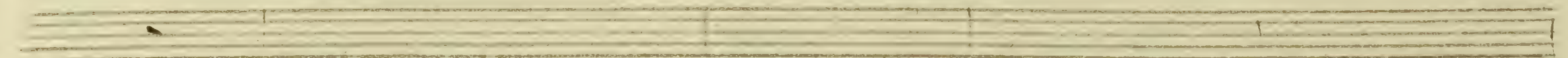
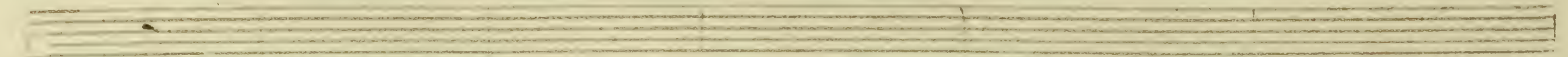
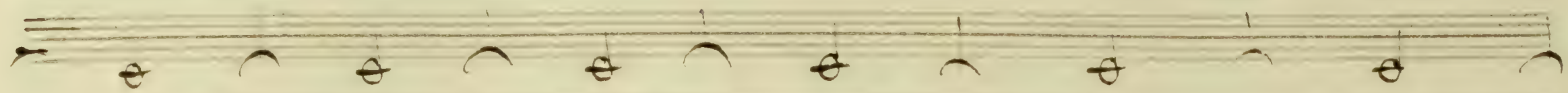
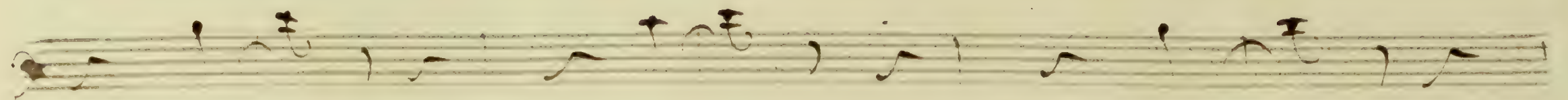
ciascun contento hà il core sol resta mio si:

Sottovoce

Sottovoce

gnore compir la festa qui

chiano...

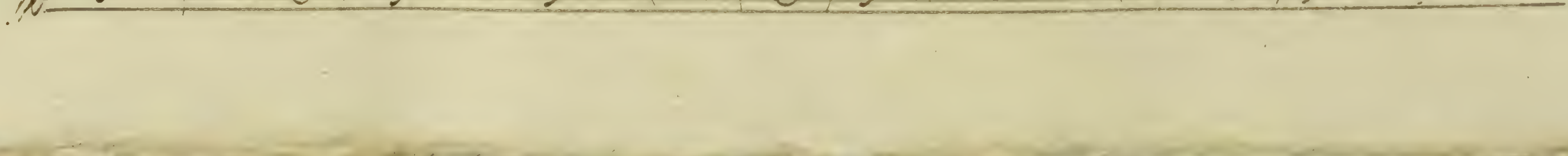
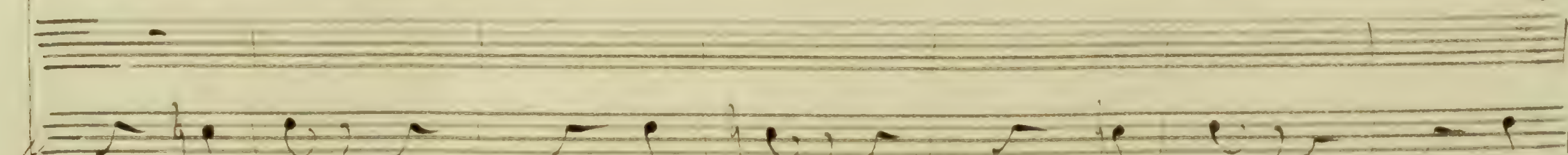
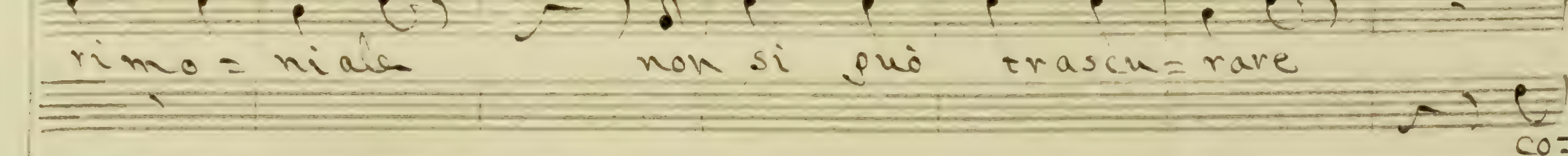
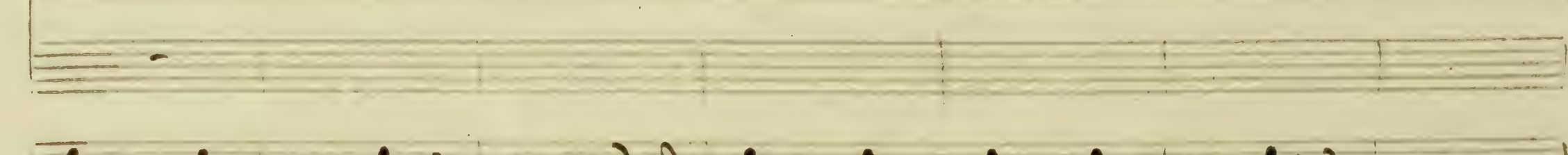
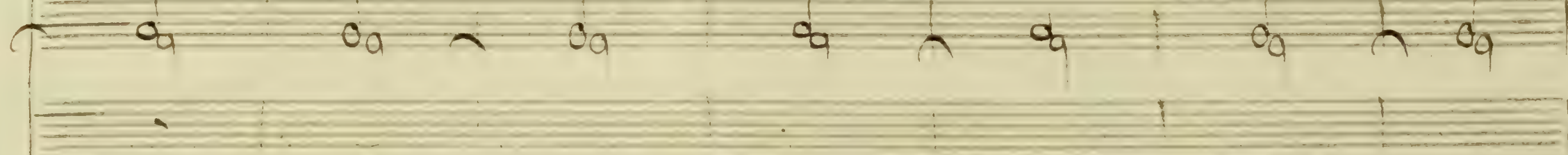
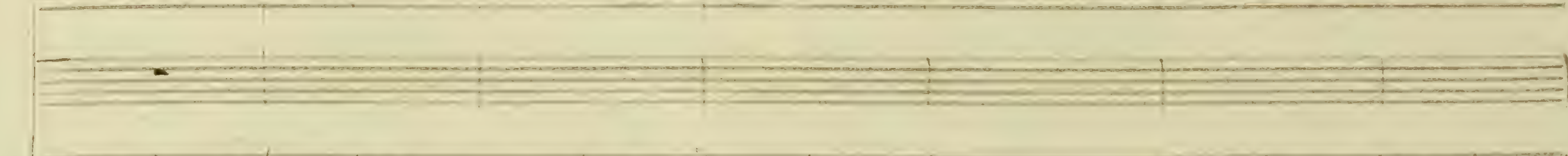
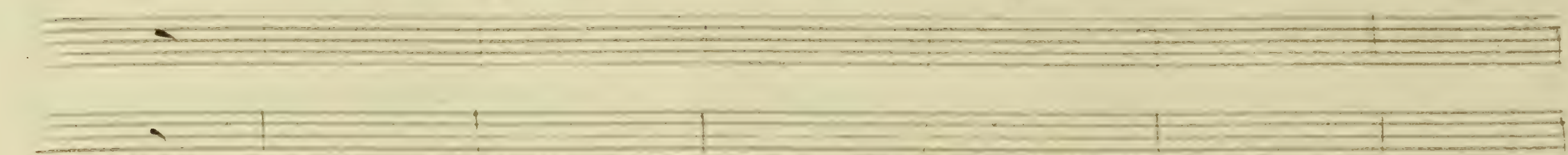
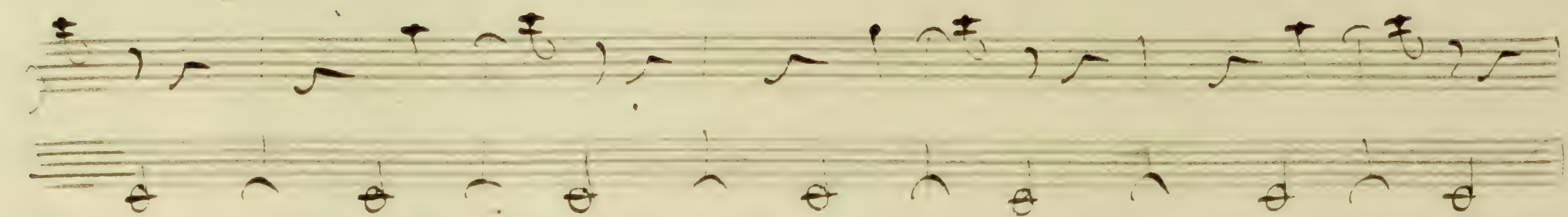
Sottovoce

chiano . . .   vuje che . . .   vuje che bo-Lite . . .

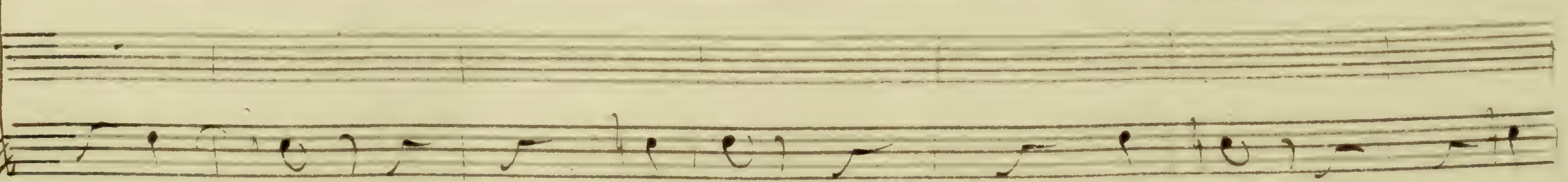
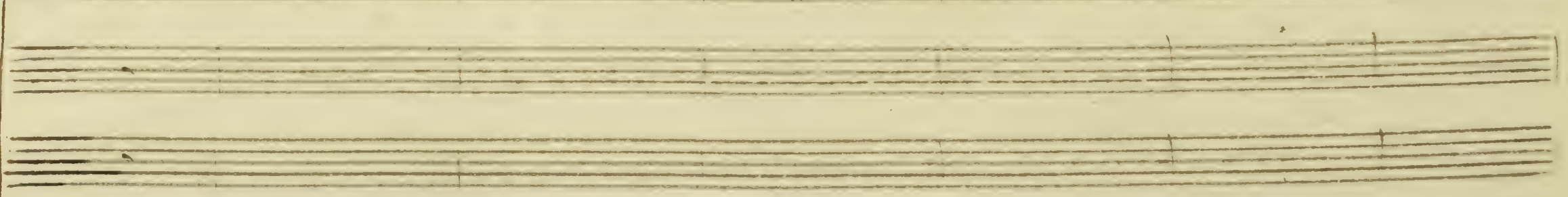
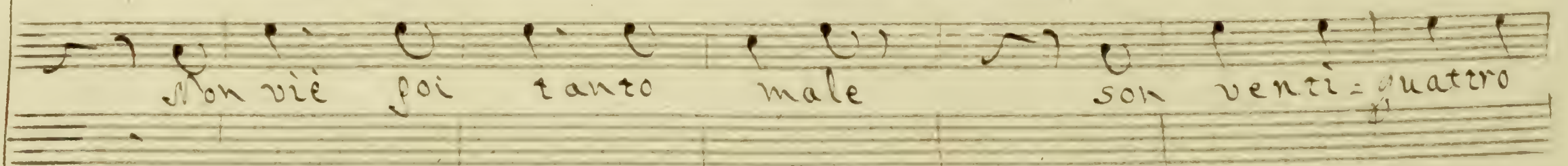
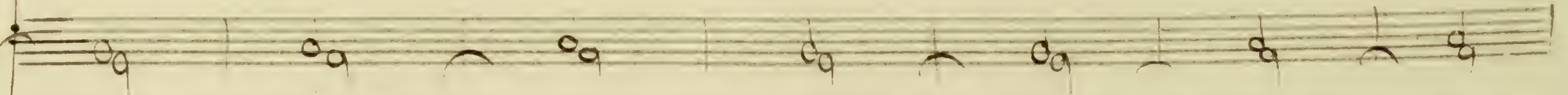
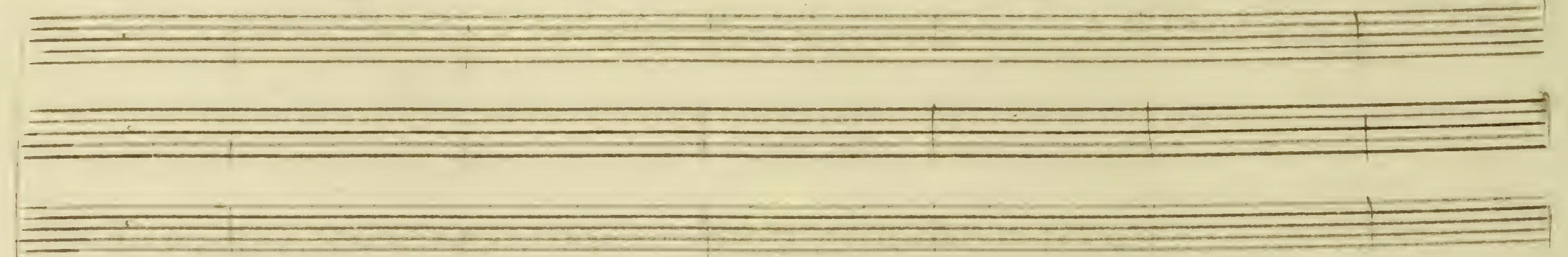
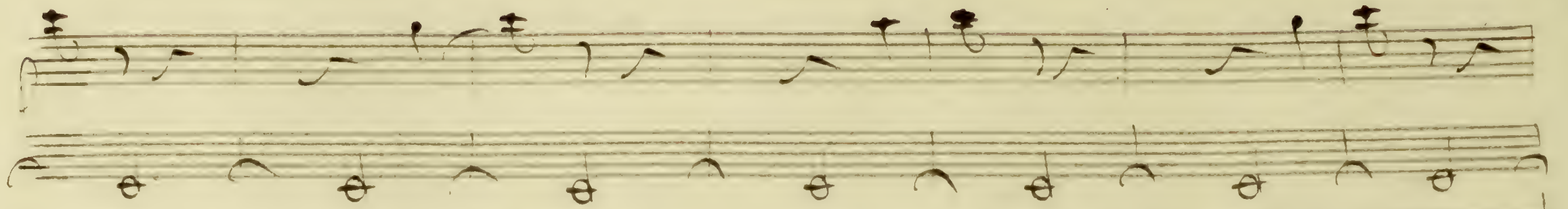
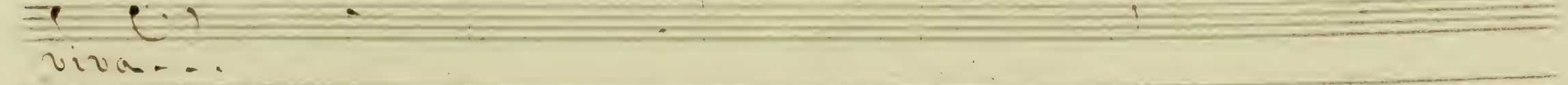
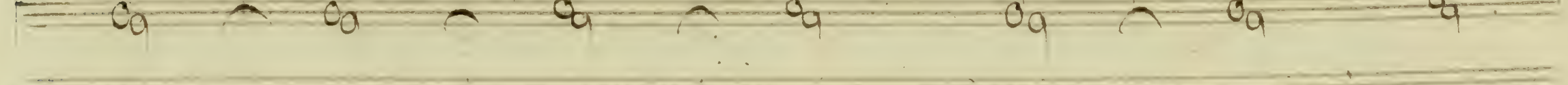
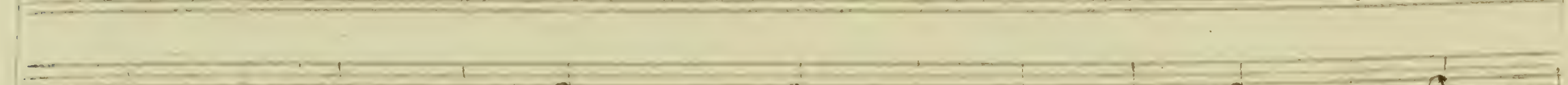
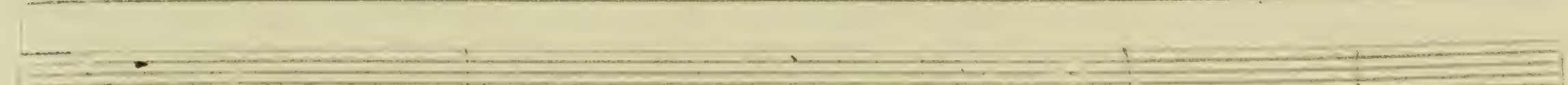
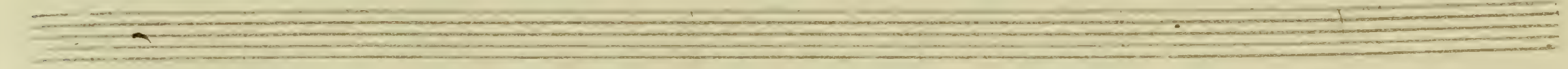
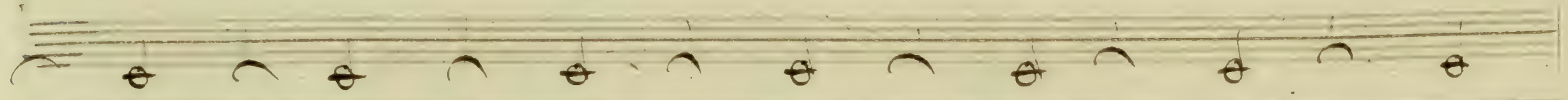
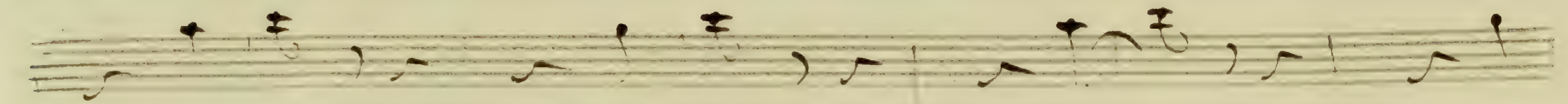
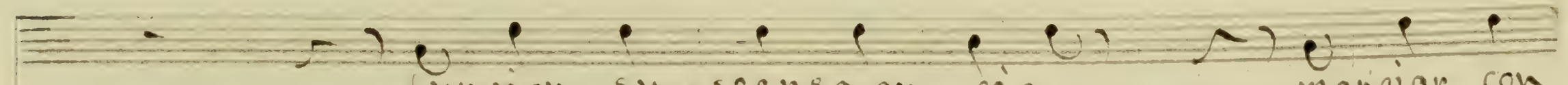
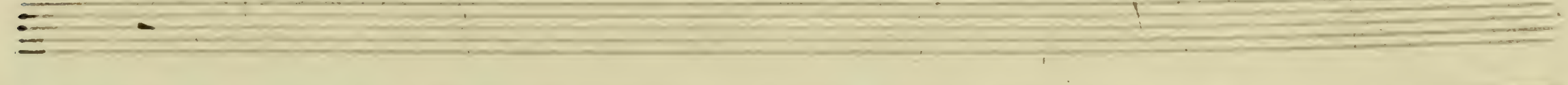
chesto che bene a di:... che bo= dire:... che bo=

mail grance =

Lire chesto che bene a li...

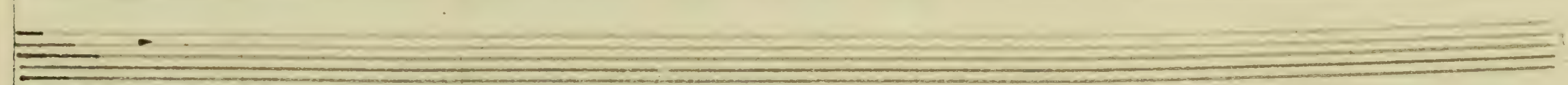
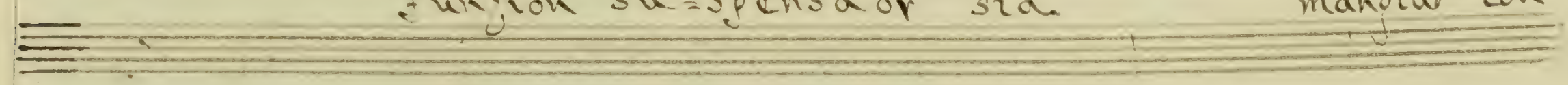
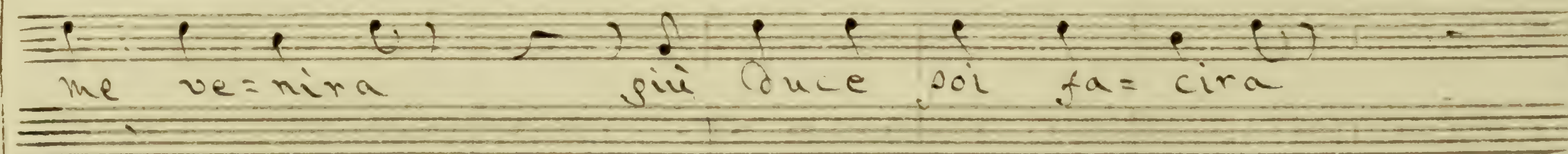
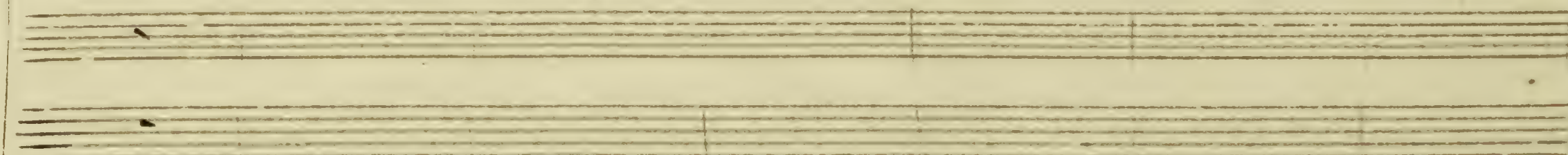
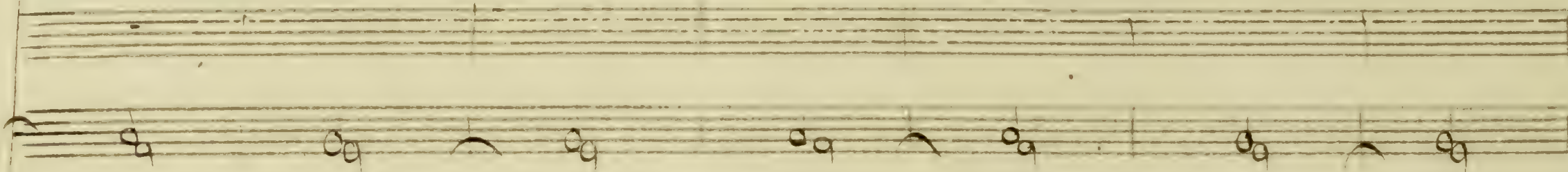
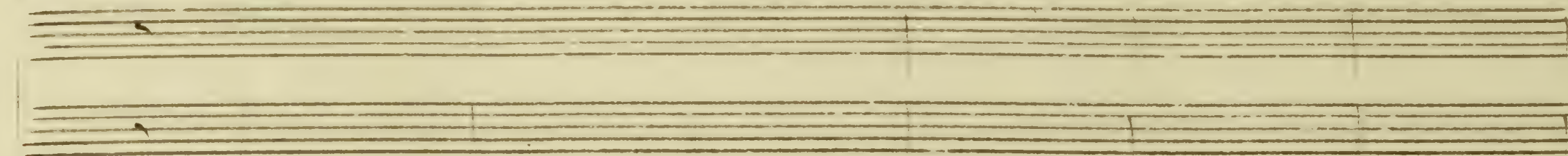
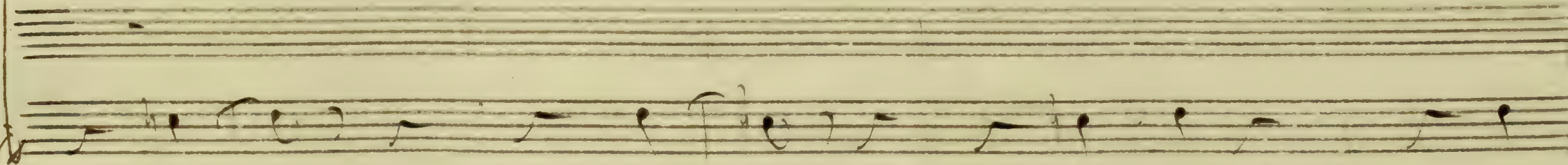
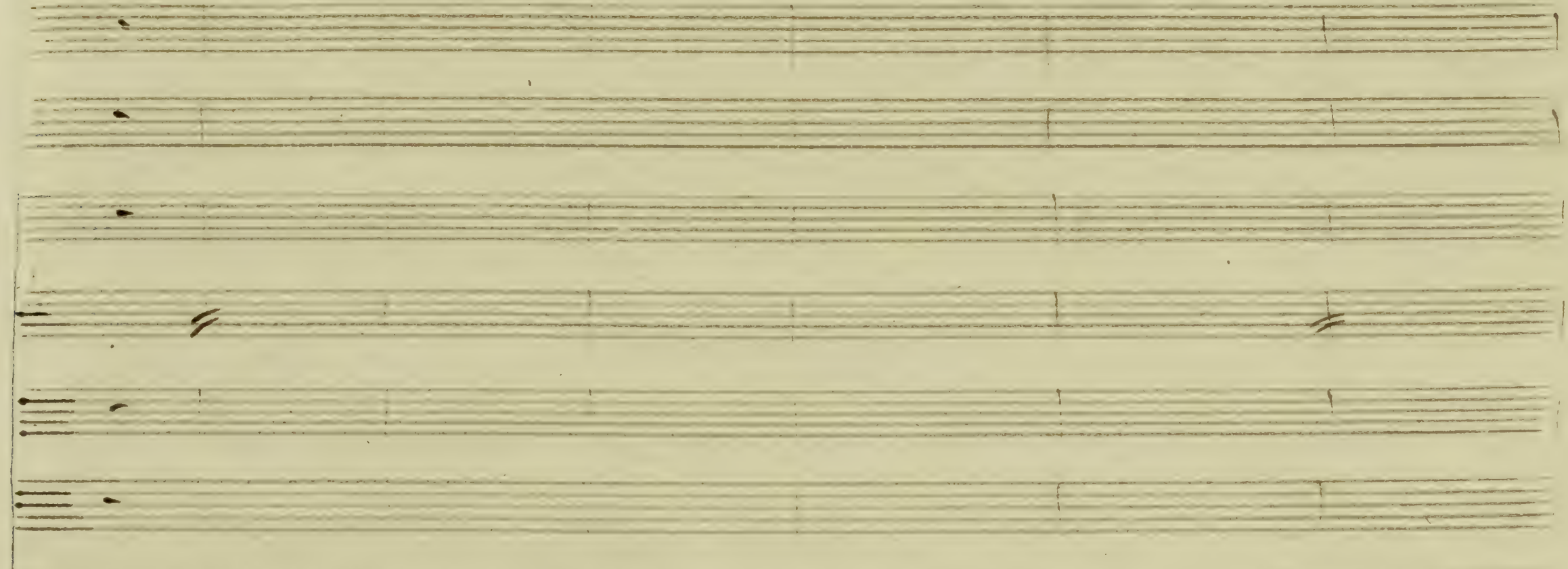
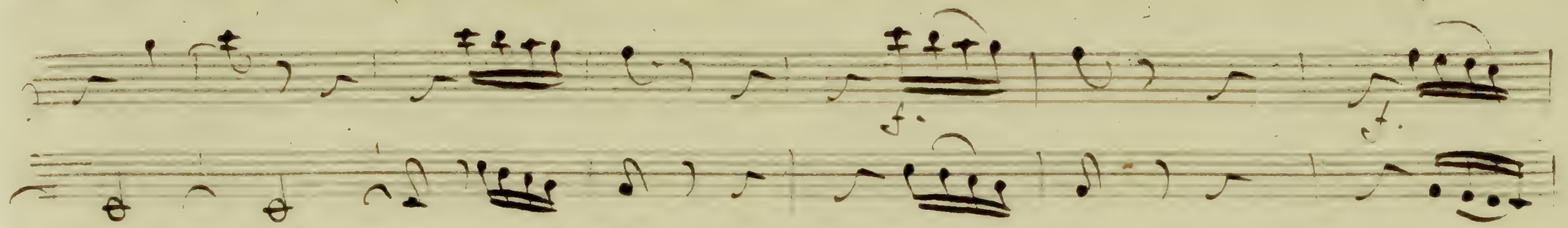
rimo = niale non si può trascu = rare

co =

si mammaluccare noi ci dos= siamo qui

Non viè poi tanto male son venti=quattro

viva . . .

funzion su=spensa or sia mangiar con

me ve=nira giù dolce poi fa= cira

f.

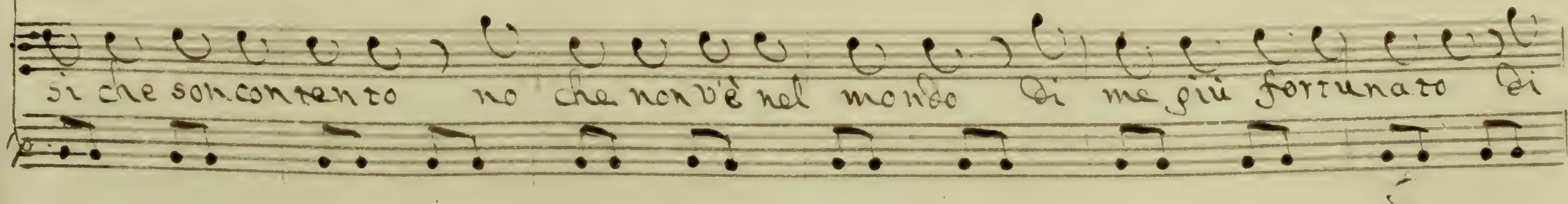
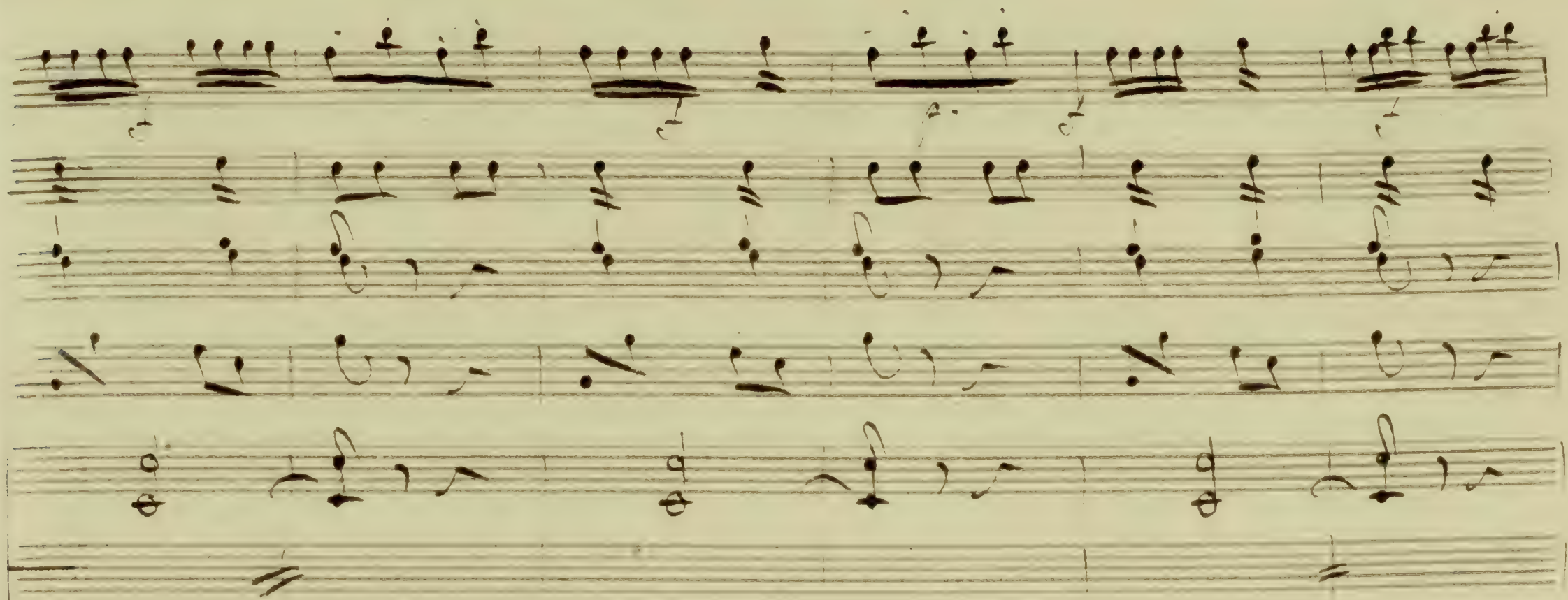
f.

vostra mamma Luccar

Ah Prence ah sorellina

f

f

Unis

che ascolto oh che portento!... or si che son felice or

si che son contento no che non v'è nel mondo di me più fortunato di

gran favor profondo Signor grazie vi rendo del gran favor profondo si=

Maestoso Frac: 40

Clarinetti

Inelafà

gnor grave vivendo onor così stupendo chi mai potea sperar o=

8. alta

Soli

Signori si rispetti La

nor così stupendo chi mai potea sperar

cres

sf

p

cres

sf

p

sua gran dignità

con canti, e con banchetti ciascun l'onore rà

mag=

cres

sf

p. g

gior son di me stesso maggior son di me stesso ah mi vedere adesso

8a. alta

p. ay.

l'ombra del mio Papà Del gran favor profondo Signor grazie vi rende ah

p. ai

cresc

All.o vivace

cres

Oboe

Clar:

Fagotti

Corni in Elafá

An:

Andia = mo unita = mente

mi vedesse adesso l'ombra del mio Papà

Andia =

cres

p

All.o vivace

cres

f p f

f p cres f

a stare allegramente

diamo unitamente a stare allegra

a stare allegramente

a sta= = reallgramente

-mo unita= mente a sta = = reallegra=

f cres f

cres cres
f

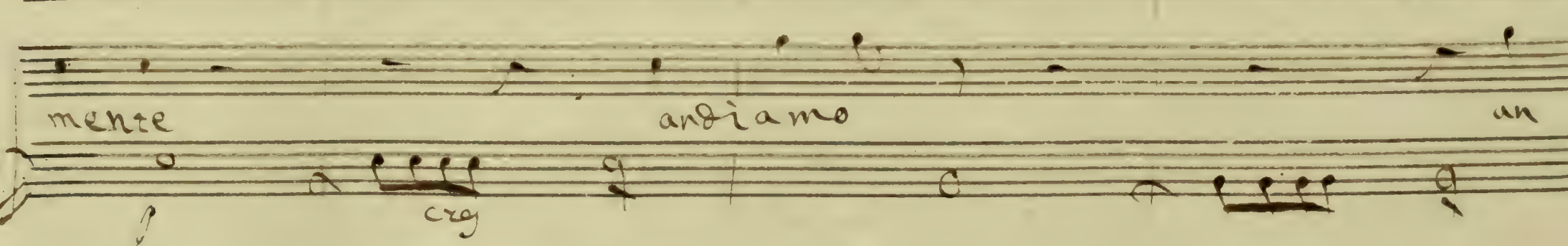
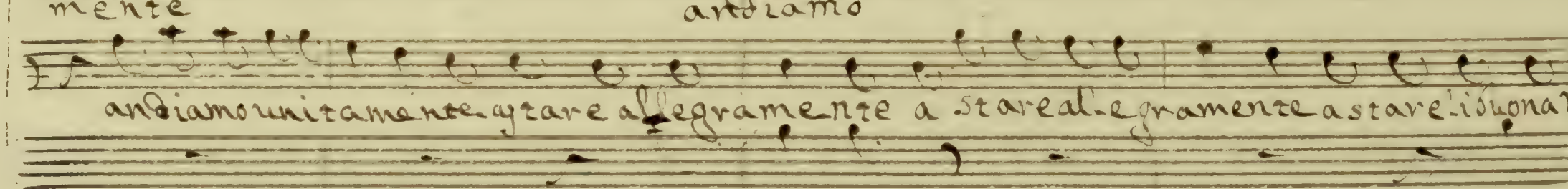
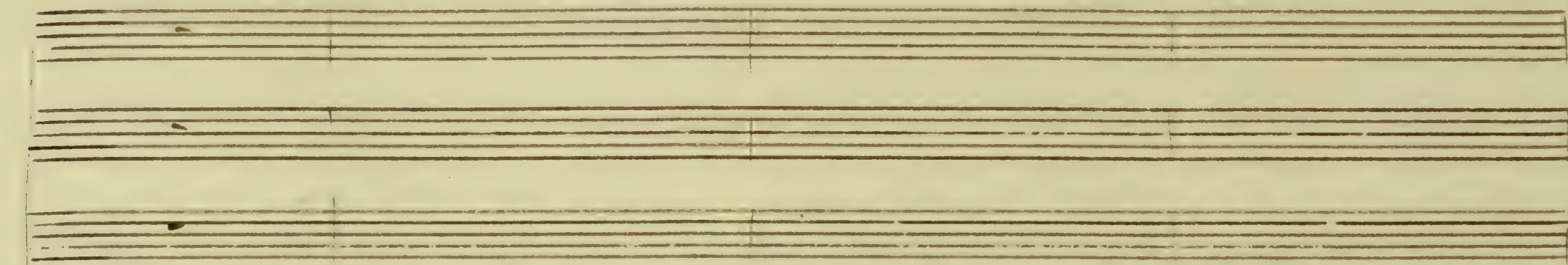
mente andiamo

andiamo unitamente a stare allegramente a stare al-legramente a stare ibuona v=

mente andiamo an

cres

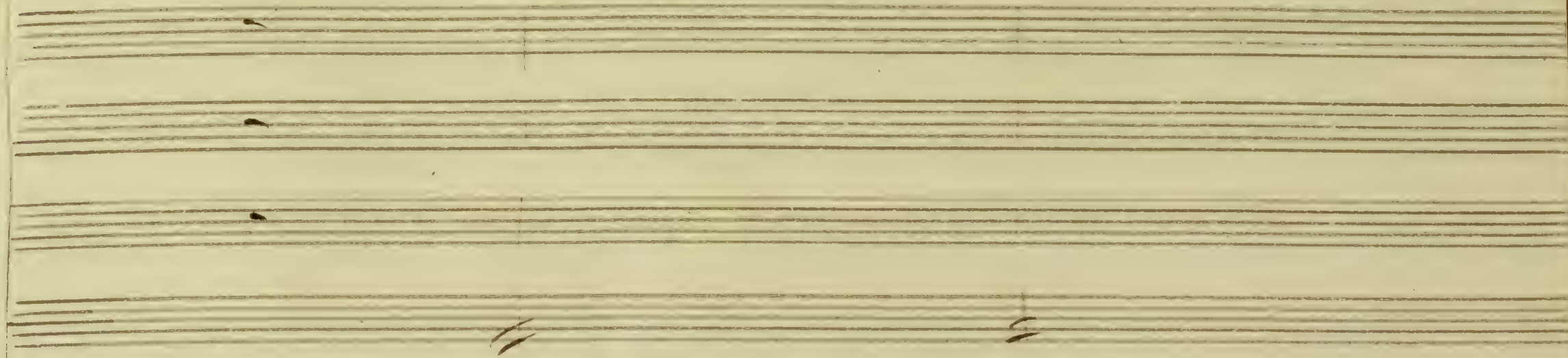
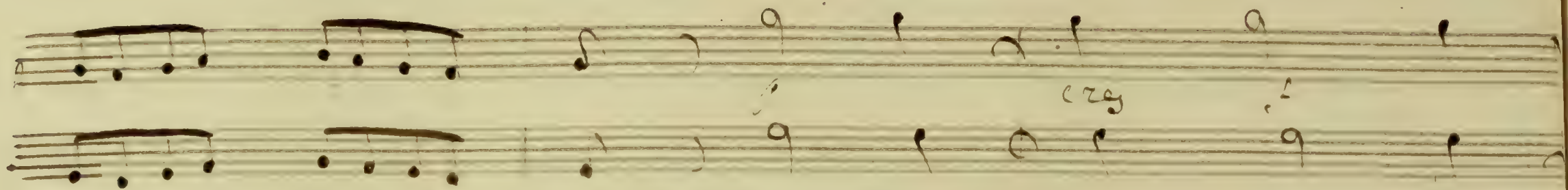
f Sottovoce

mor

Diamo a stare allegramente a star di buono umor a stare allegra=

mor andiamo unita = mente

diamo an= diamo

diamo a stare allegra= mente

f. p. Sottovoce

cres

andiamo

mente a star di buono umor

star di buono umor

an-

andiamo a

a star di buono umor andiamo allegramente a star di buonou-

cres

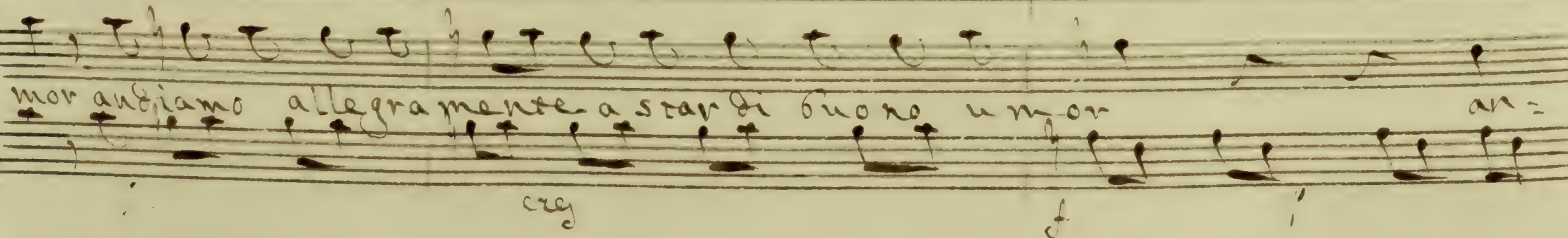
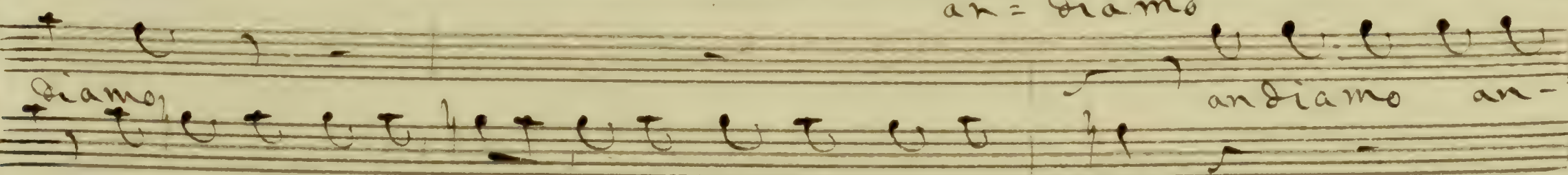
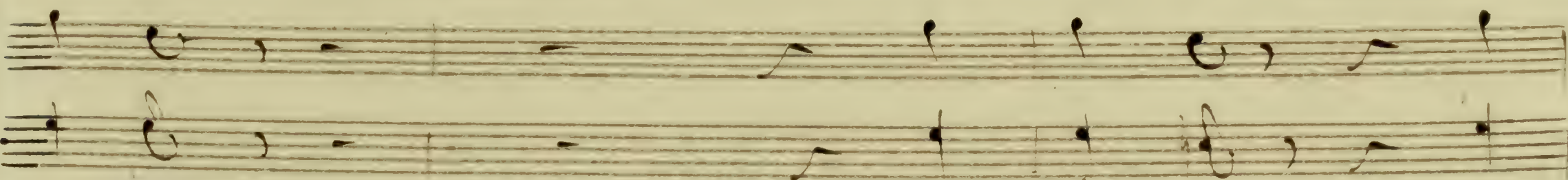
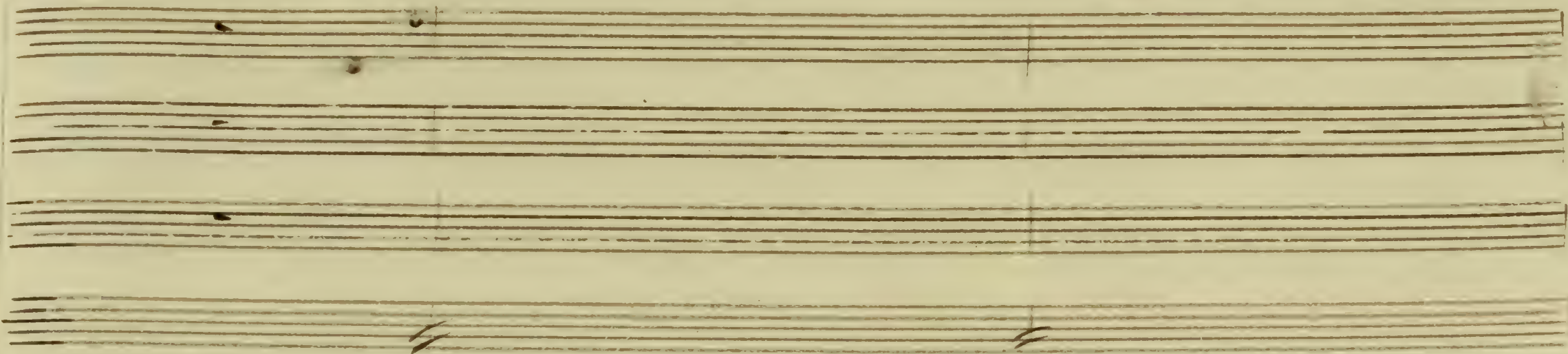
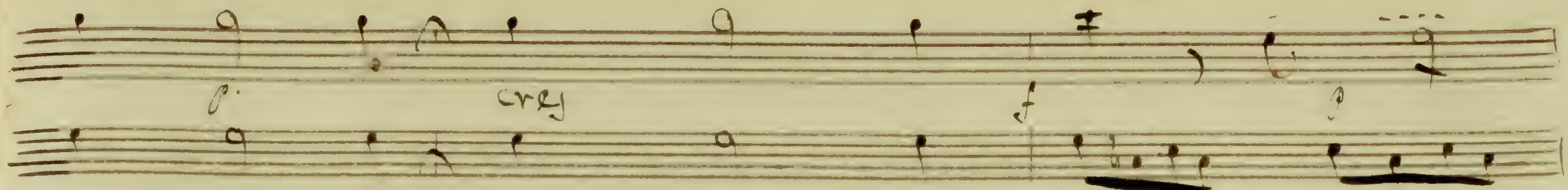
p. cres f p

an = diamo

andiamo an-

diamo

mor andiamo allegramente a star di buono umor an =

cres f p

diamo unitamente

diamo unitamente a stare allegra=

diamo

andiamo unitamente andiamo andiamo andiamo a stare allegra=

diamo unita= mente a stare allegra=

f - p.
cres
f
p - a
a star di buono umor
an-
an-
andiamo andiamo andiamo a star di buono umor
a star di buono umor
f p-
cres
f
sottovoce

cres

mor andiamo andiamo andiamo a

diamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo a

cres

f.

f - af.

ar=

andiamo unita =

andiamo unita = mente a star di buono u=

star di buono umor

andiamo unita =

p. af

p. as

diamo

mente a star di buona umor

mar andiamo unita= mente a star di buono umor an=

diamo andiamo andiamo andiamo an=

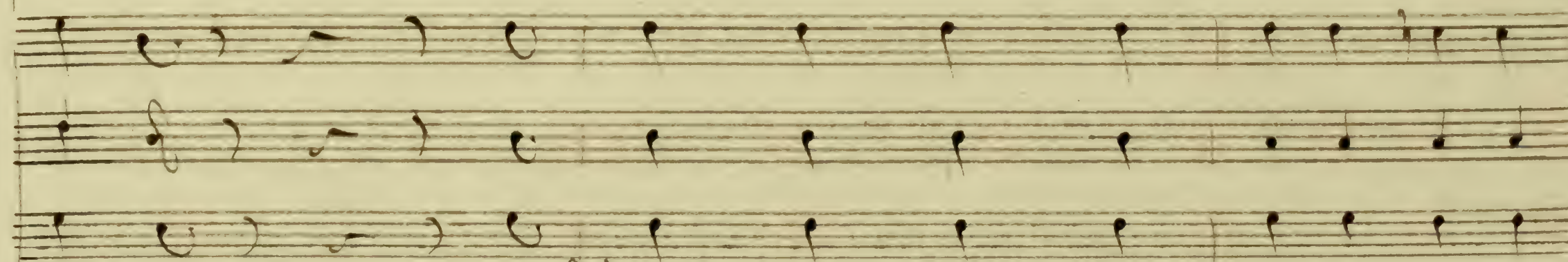
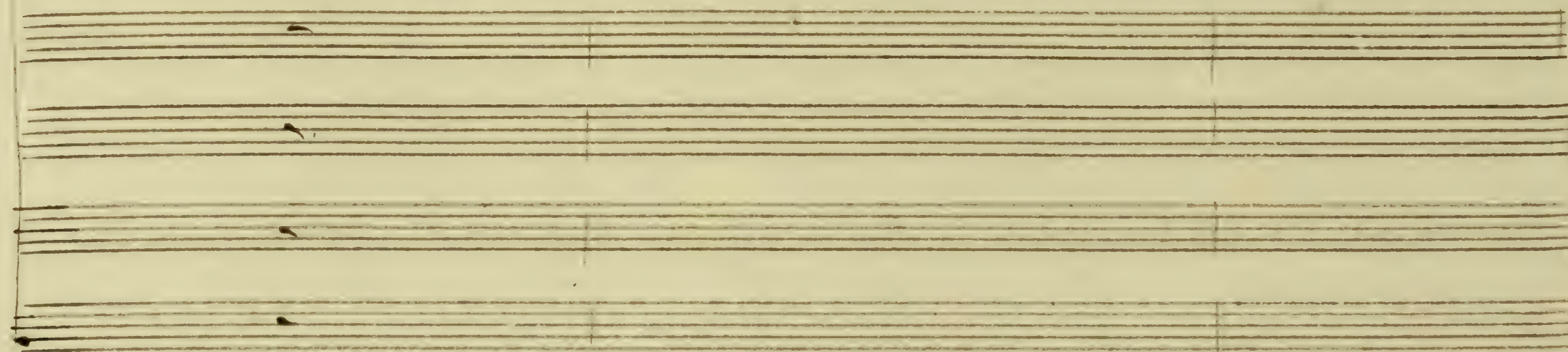
mente a star di buono umor

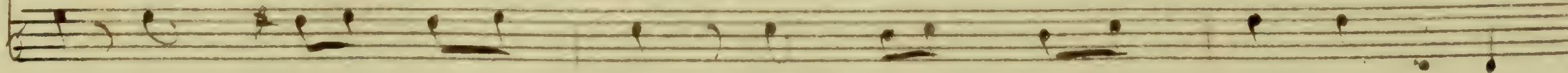
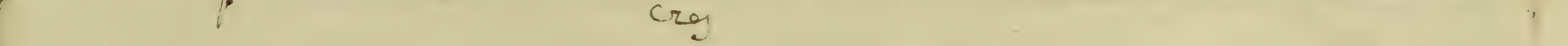
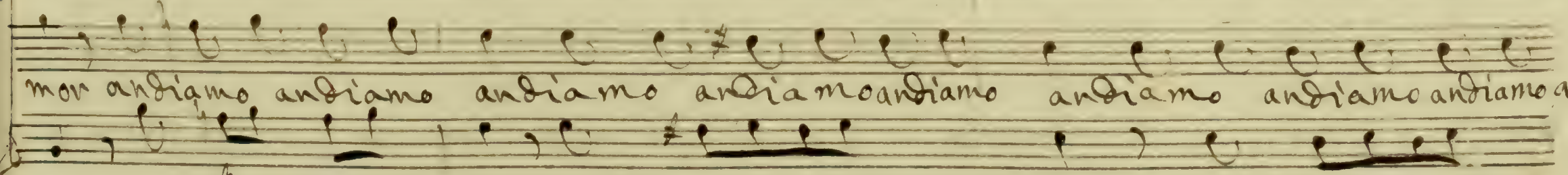
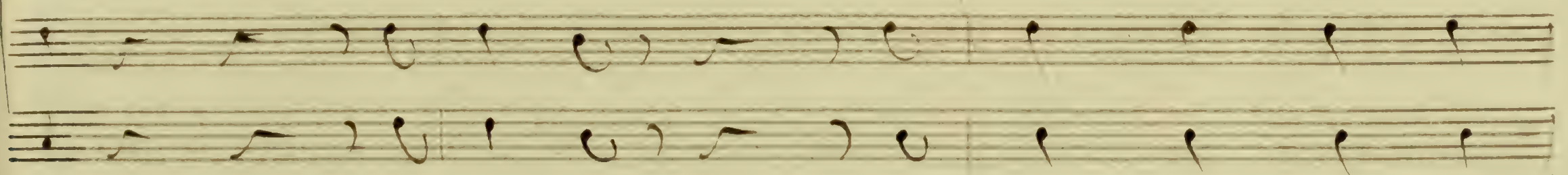
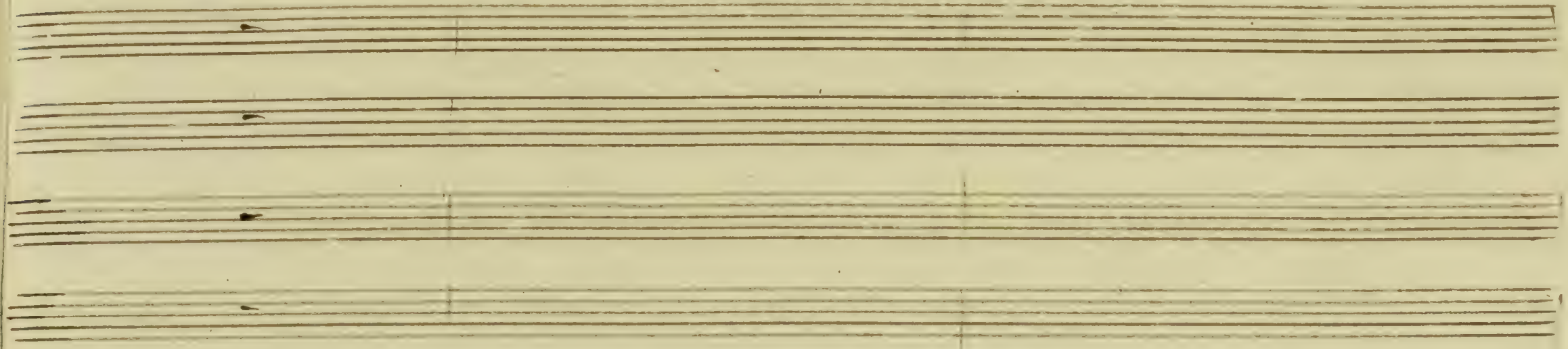
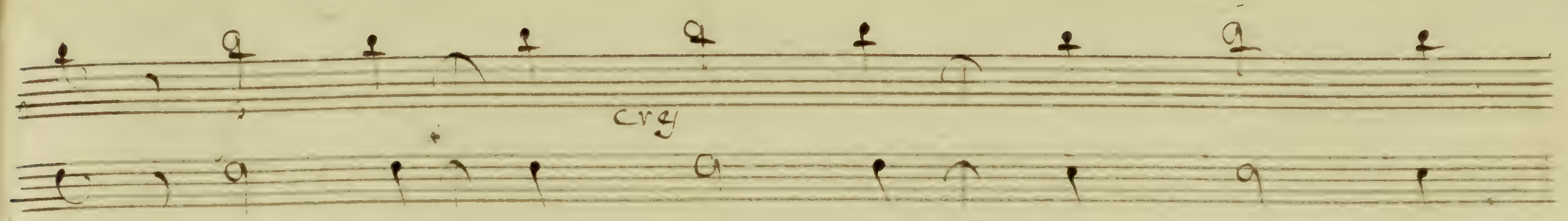
p. as

cres

cresc.

f

f. cresc.

diamo andiamo

diamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo a star di buono u=

cres

andiamo andiamo andiamo a

mor andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo a-

f

cres

f · ay

Soli

star di buono umor

f · ay

p-ay

Solo

Fra Lieti

p-ay

Solo

Suoni, e canti si dica di buon cor

Sottovoce sempre

Solo

Solo

si dica di buon cor vivan

Sottovoce sempre

Solo

gli sposi amanti gli sposi amanti e il Mamma =

Lucco ancor e il Mamma Lucco ancor

Viol:

Frà lieti suoni e canti

si dica di buon:

Soli

Si dica di non cor

pp:

Solo

pp:

Solo

Vivan gli Sposi amanti

Solo

Solo

vivan e il Mammalucco ancor

Solo

Solo

an

an

Andia-

vivan

vivan

Coll' arco

andiamo unitamente a

diamo unitamente a stare allegramente

– mo unitamente a sta-re allegramente

andia= mo unitamente a sta=

Sotto voce

Sotto voce

Andiamo allegramente a star di buonumor

stare allegramente

andiamo unita-

- re allegramente

cres

cres

cres

andiamo an

andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo an-

cres

f·as

Sottovoce

andiamo unita=

diamo andiamo andiamo a star di buono umore

f·g

Sottovoce

mente a star di buono umor

andiamo unitamente a star di buono=

p

crez f

p crez f.

p f

andiamo andiamo andiamo a

andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo a-

crez f

cres

p

cres

andiamo

star di suono umor andiamo andiamo andiamo andiamo andiamo an-

cres

f - a2

p

f

p

cres

f

diamo andiamo andiamo a star di buono umor an-

cres

f

Siamo a star di buono umor di

f

p

cres

f

Buono umor andiamo a star Si

cres

f

Coll' Oboe

buo = no umor di buono umor. di

buono umor di buono umor di

buono umor

f

Unis

Col Oboe

f

Atto Terzo Scena I.

Arsenio, Valerio e Giacchinetto

Val: Ma fermatevi... Gia: Piano... Ars: ora vide che

razza de pizzicante caccia cali= cutte? Val: Ma la funzione... Ars: e

torna: faccia passo a sta funzione acerba: voglio restare un

Mammalucco in erba Gia: e da voi si rifinta l'eccelsa digni=

Scena II.

Arr.

Riccardo, Querina e Co.

Altezza io mi protesto che nel farmi Mamma-lucco professo l'usata calicuttica funzione

ncopp' ala palle maje io non la voglio: o cagna cari=monie o momme spoglio

ora cancaro sua al-tezza se ne ride

Principessa sorella e che bo=

nora stai li come na ntorcia: co = manda almeno

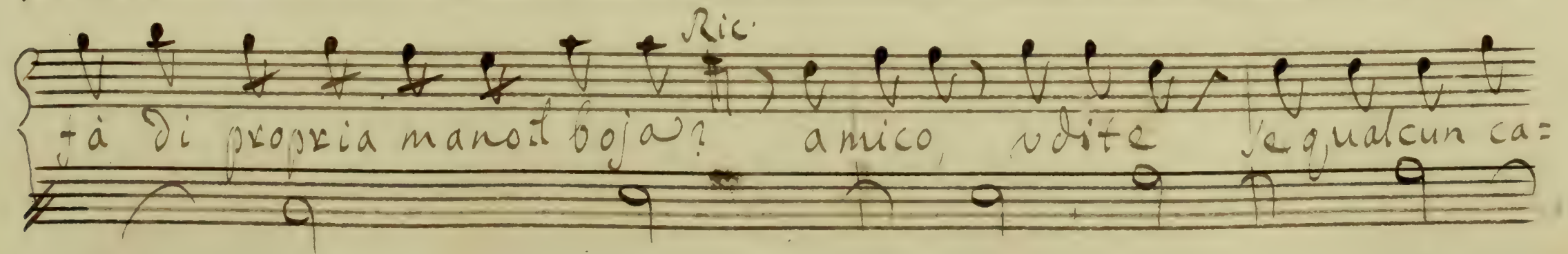
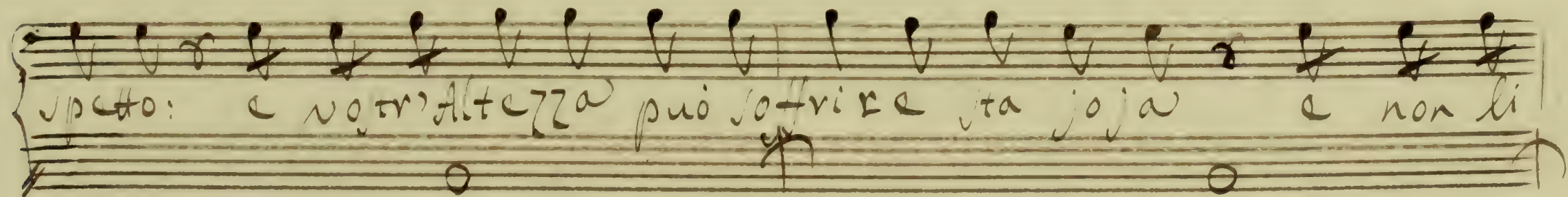
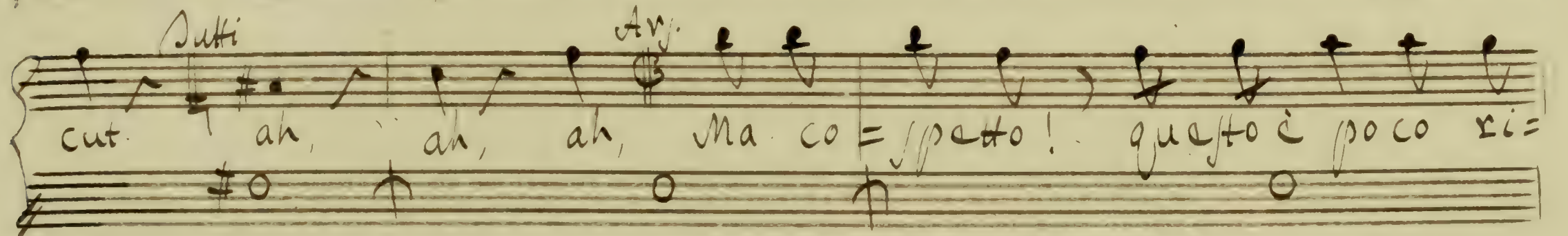
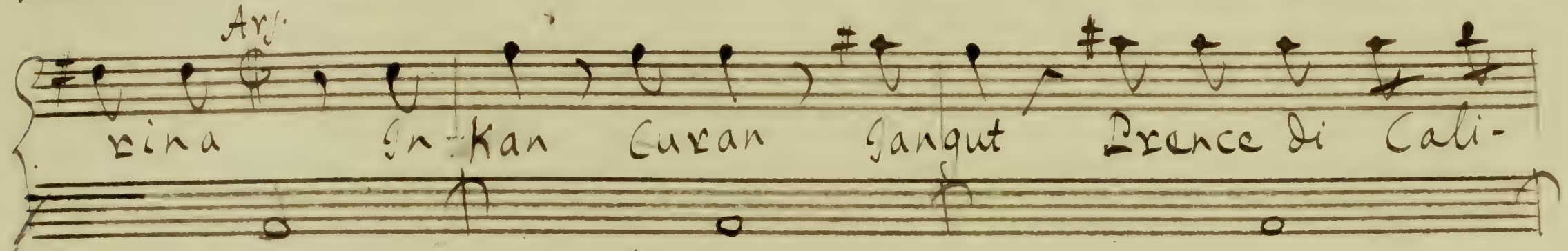
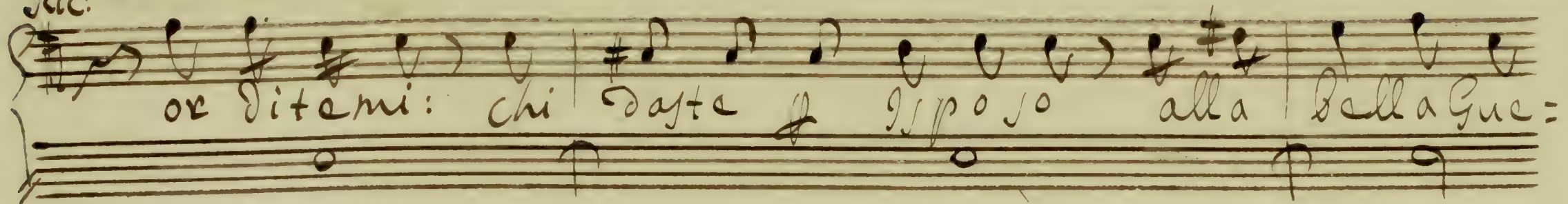
tu, che sia levata pe mme sta cerimonia, alla

fine tu sai la Principessa calicutti donia nonri:

Ric.

spondi? ne vujeperche redite? Basta non più: la

Gue

verità si sveli Ecco il punto fatal soccorso, o Cieli

Ric:

or ditemi: chi daste il sposo alla bella Gue=

Arg:

rina Gin-Kan Curan Sanguet Prence di Cali-

Tutti — Arg:

cut ah, ah, ah, Ma co=spetto! questo è poco ri=

spetto: e vostr'Altezza può soffrire sta noja e non li

Ric:

dà di propria mano il boja? amico, udite se qualcun ca=

Ric:

stemma Alle corte: si perdo ogni riguardo chi credete ch'io

Ars. Ric. Ars.

-ia? Sua altezza v'ingannaste: io son Riccardo lo mercan=

Gia.

ticello? oh sfortunato me? figlio per digger=rir bevi car=

Val.

-è Ed io per secon=dare di questi fidia=

manti il desiderio mi finsi Dragomanno e son Valerio

panza quanto schiatto co sto trucco mo so restato un

vero Mammalucco

Segue Terzetto

Violini

sotto voce

Oboè

Fagotti

Corni B.

Viole

Guerina

Riccardo

Arsenio

Andante

Don Ar = senio che fa = cimo Don Ar senio che fa =

v. g.

cimmo dalle ncuollo... che si fà ? e si sotta tu nce

p.

p.

riete!.. sotto a me?.. me parto primo.. e si lloro so chiù leste?.. sta a be-

p.

dé... ca penzo e penzo e sto' vruodo de na scienzo mavarraggio dazu

sotto voce

p.

p.

p.

cà Don Arsenio che facimmo? Ha abbadè ca penzo e penzo... e sto vuedo de na=

p.

Parla solo! parla solo

sta perplesso sta per=

sienzo m'avarraggio da zucà

rinf.

non vorrei crein qualche eccesso per la rabbia di dasse qua per la

plesso...

rinf.

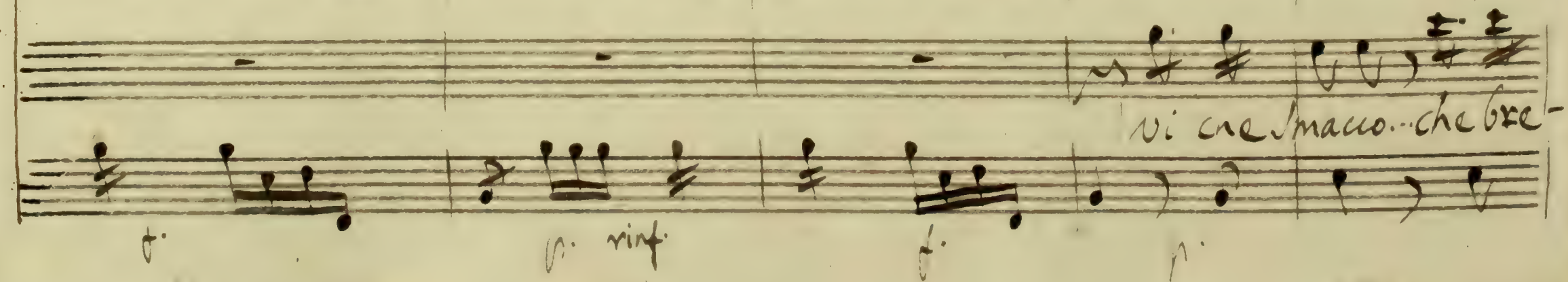
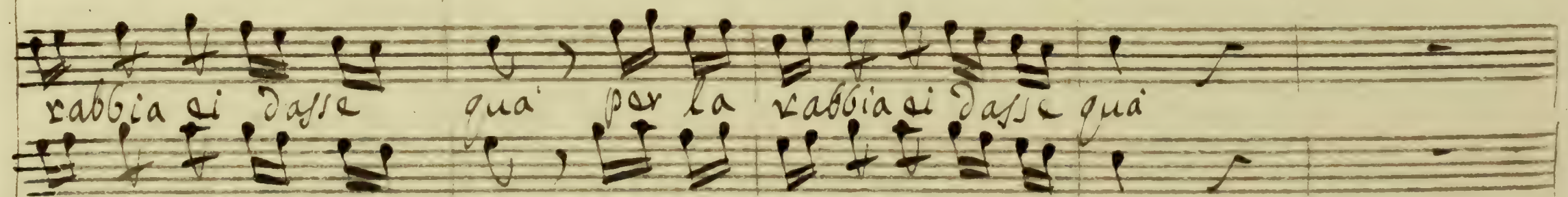
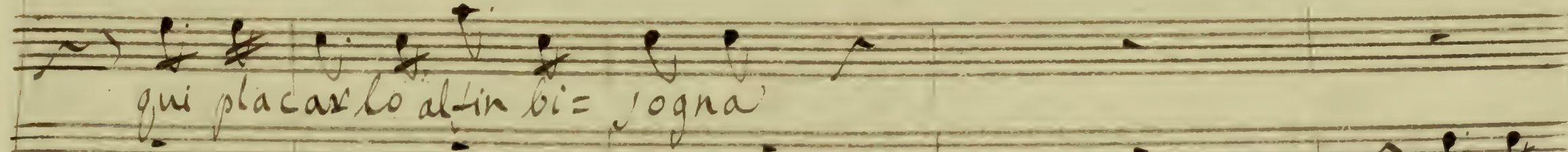
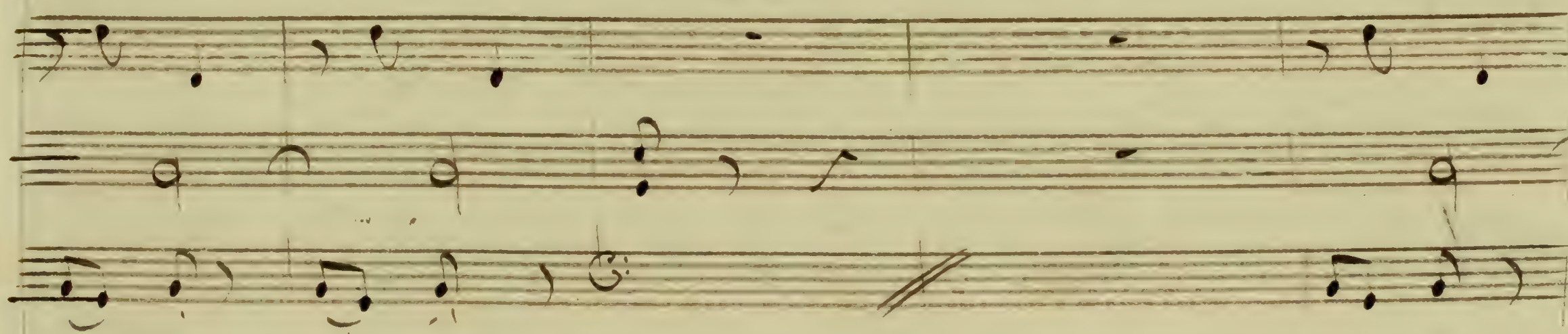
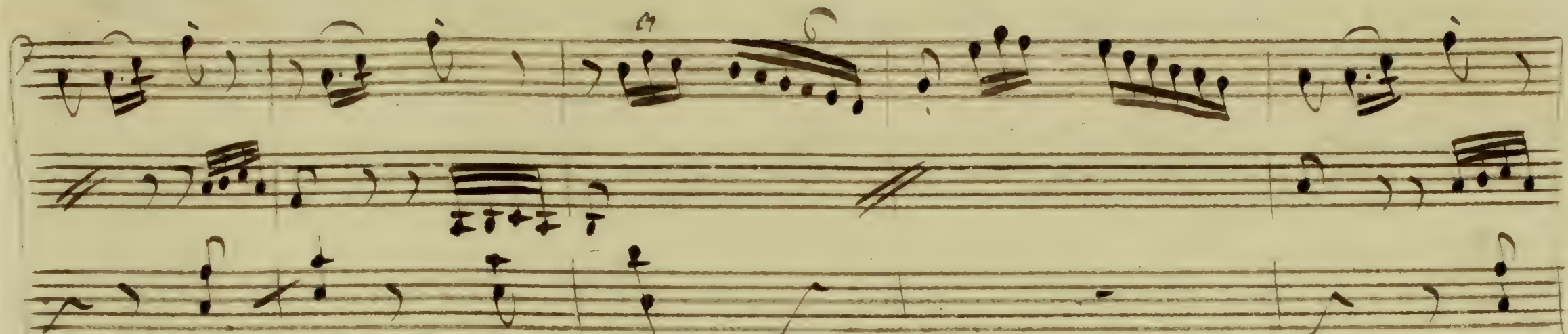
f. p. rinf. f.

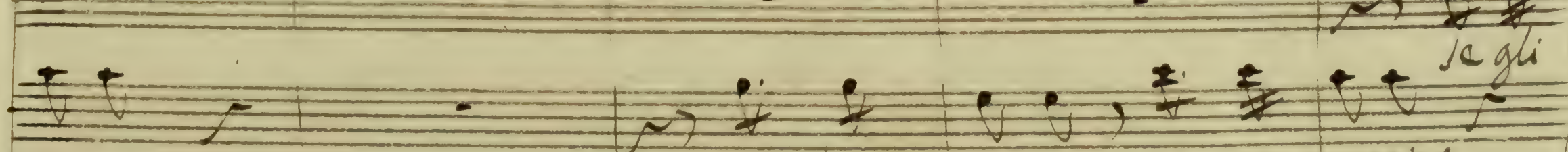
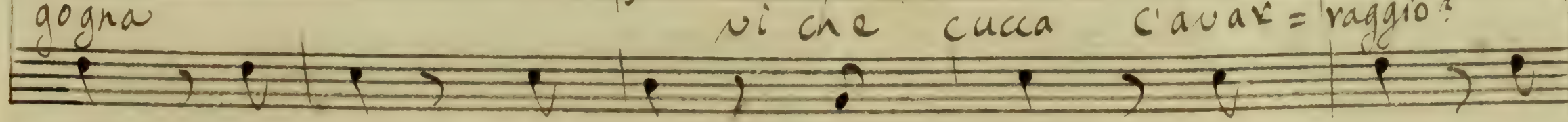
3o unis.

p. rinf. f.

rabbia ci dasse qua per la rabbia ci dasse qua

vi che smacco... che bre-

f. p. rinf. f. p.

qui placarlo al fin bi= sogna

se gli

gogna

vi che cucca l'avar= raggio?

fido amor la nostra fiamma

parli via coraggio

rinf.

p.

f.

p.

f.

p.

tu pro = teggi per pie = tà

fi = do amore

p.

p.

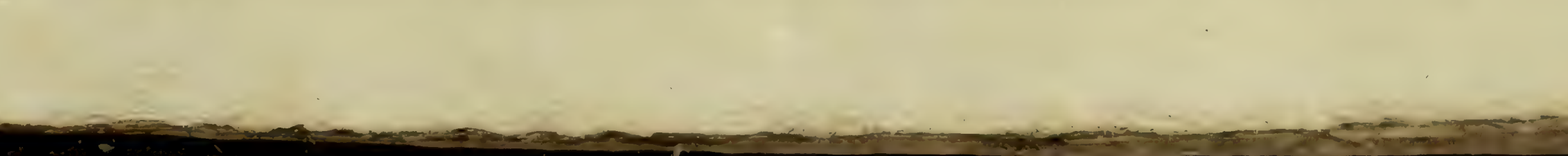
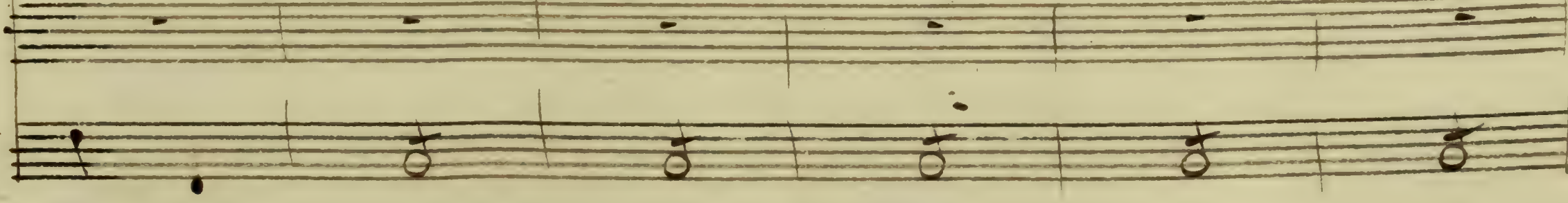
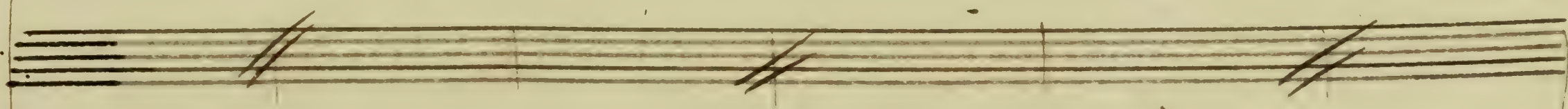
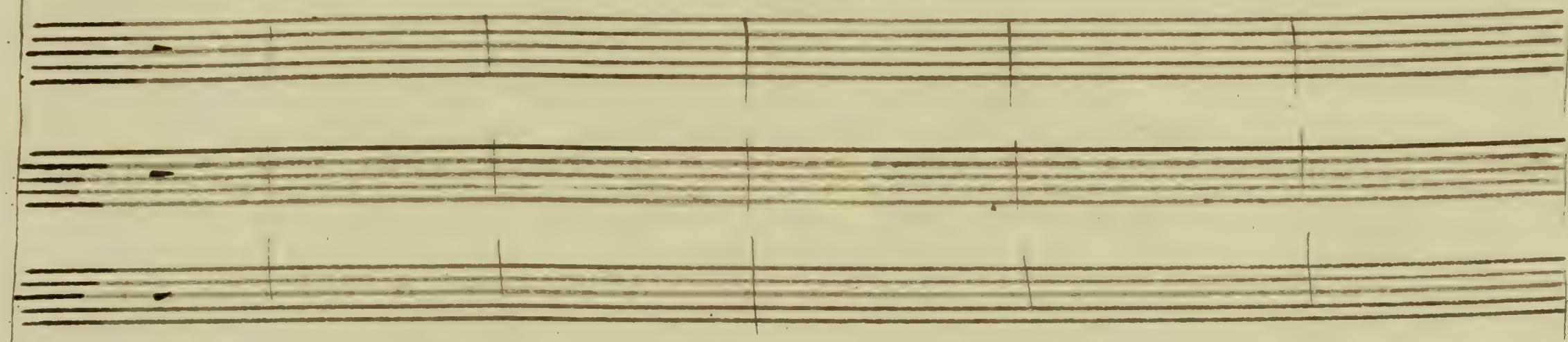
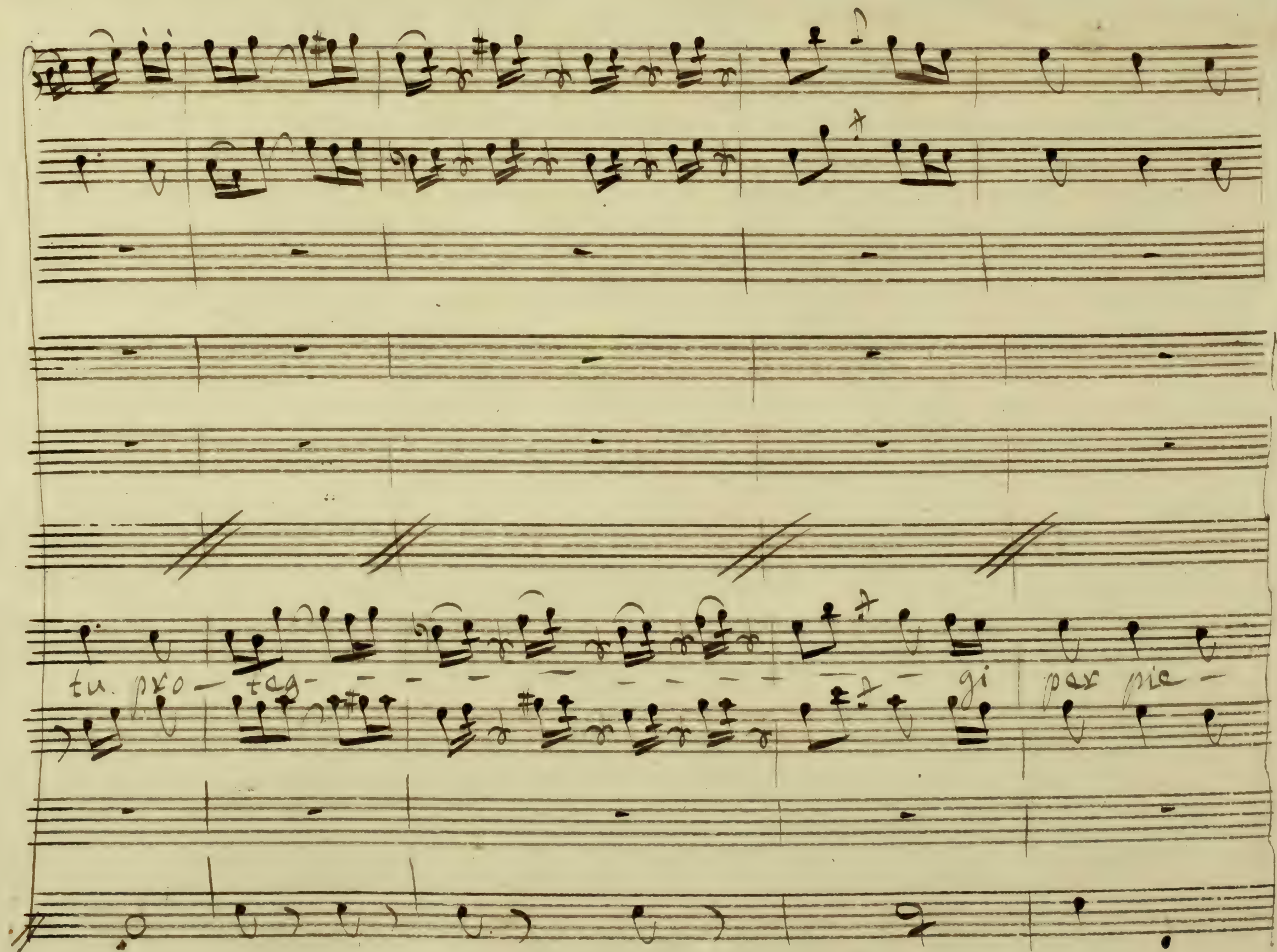
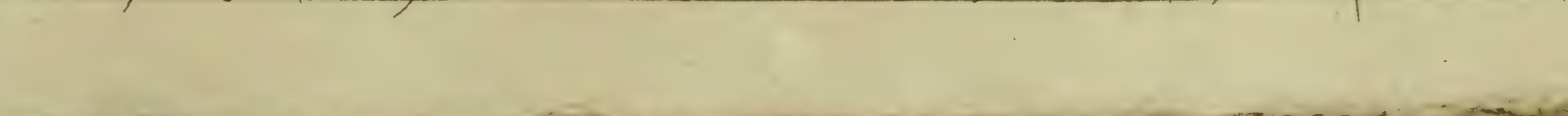
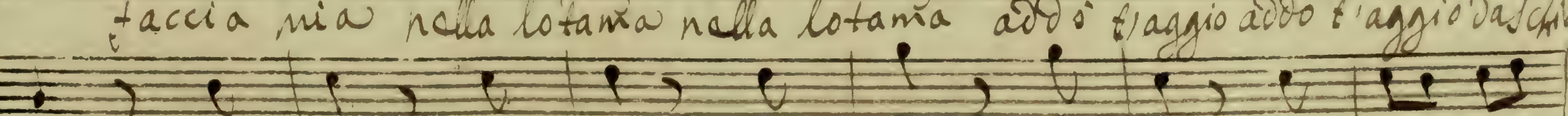
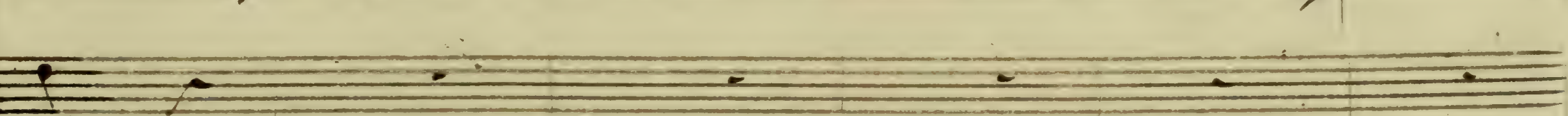
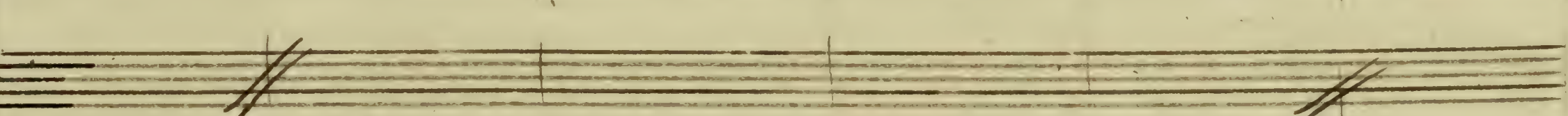
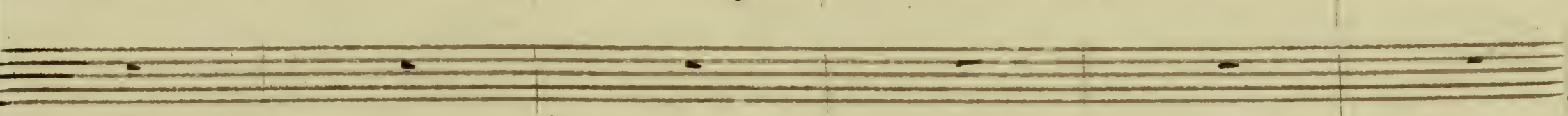
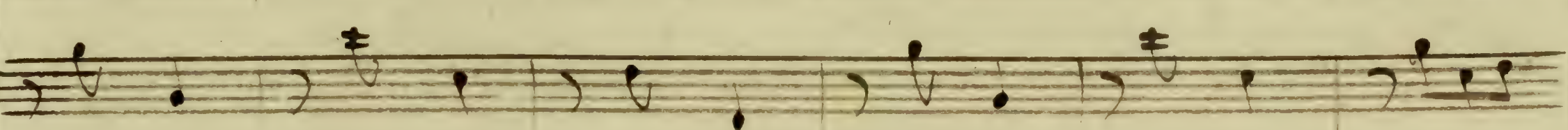
ti do amore tu pro-teg- - - - - - - - - - gi

per pie = tà

fi - do amore

fi - do amore

tu. pro — teg- - - - - gi per pie -

tà

taccia mia nella lotanza nalla lotanza addò t'aggio addo t'aggio da schia-

fà? faccia mia faccia mia nella lotam̃a nella lotamma addò t'aggio da sciat-

unis: all:

V. ol.

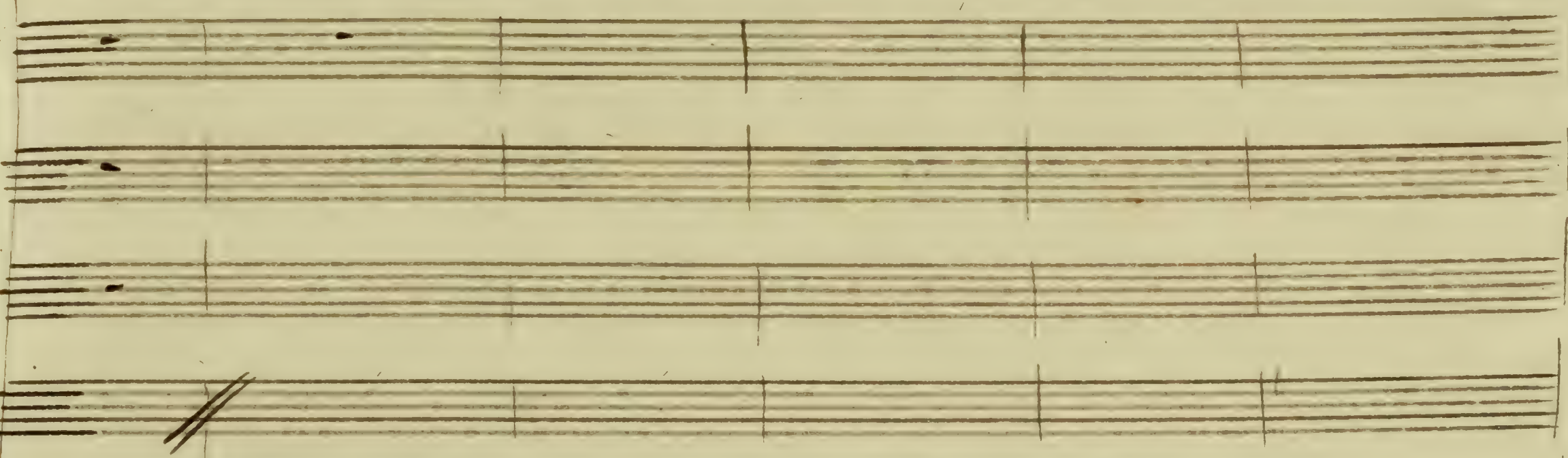
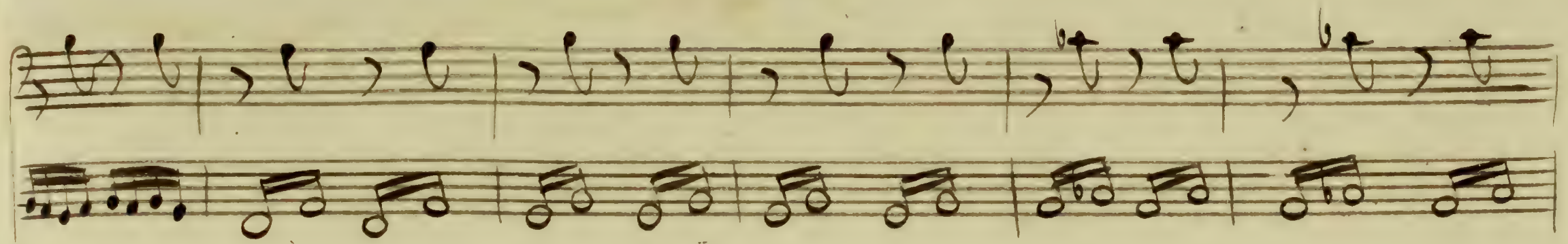
ignore

fat.. ad — dò addò t'aggio addò t'aggio da chiafà Ah malan-

all:

fratello

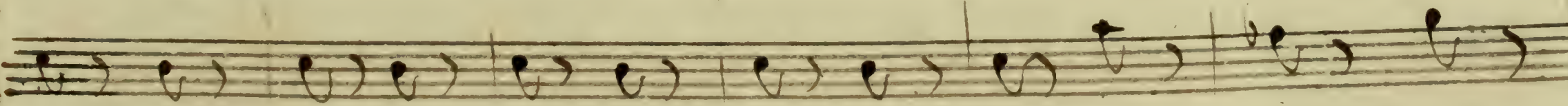
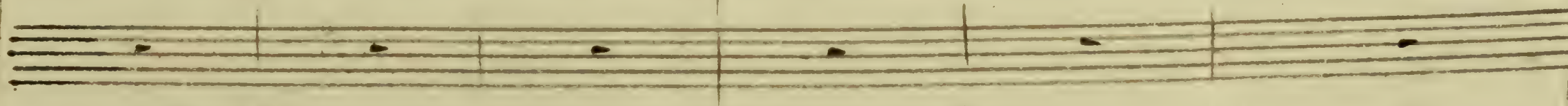
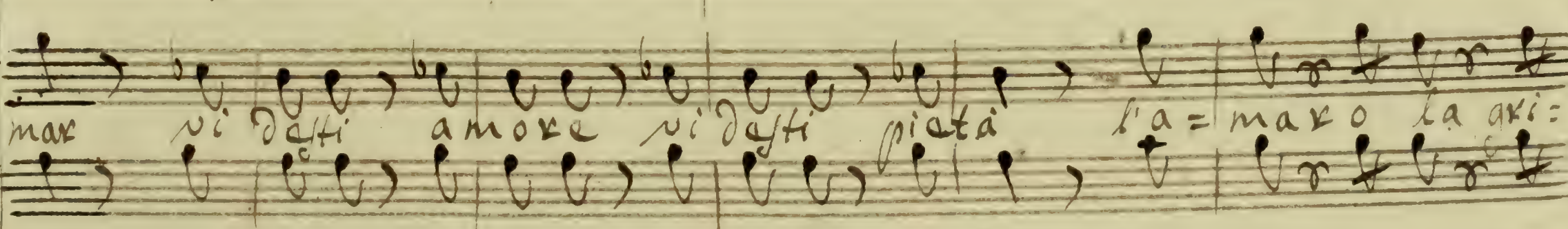
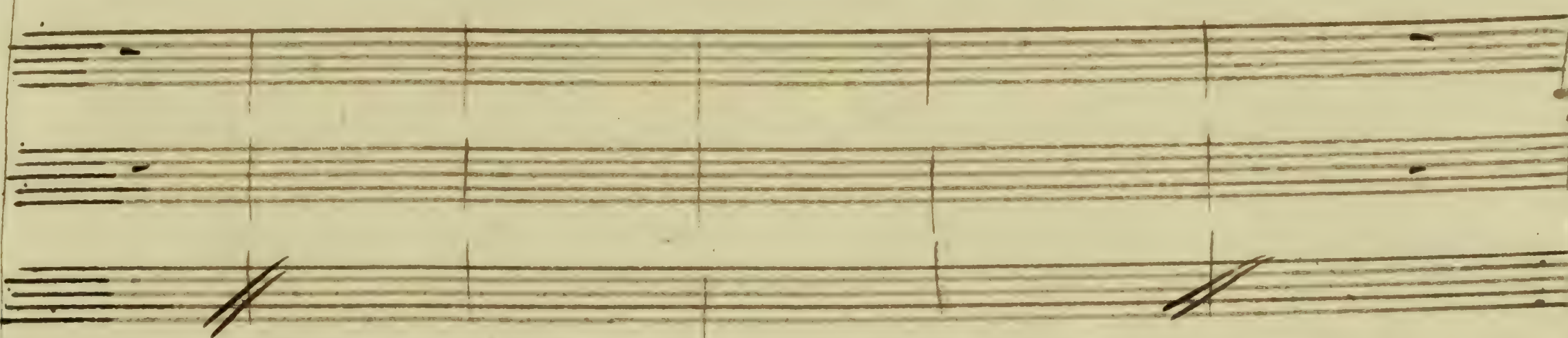
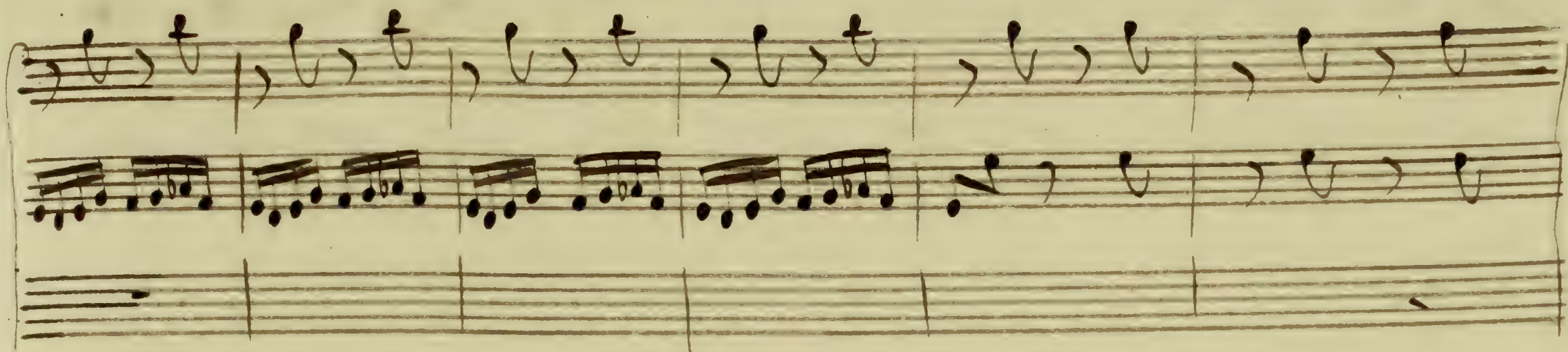
perdono

pietà

drino ah rea zello sa... na menza alliffa a chi? na

pietà vidasti a- more diun ravveduto core l'amaro lagri=

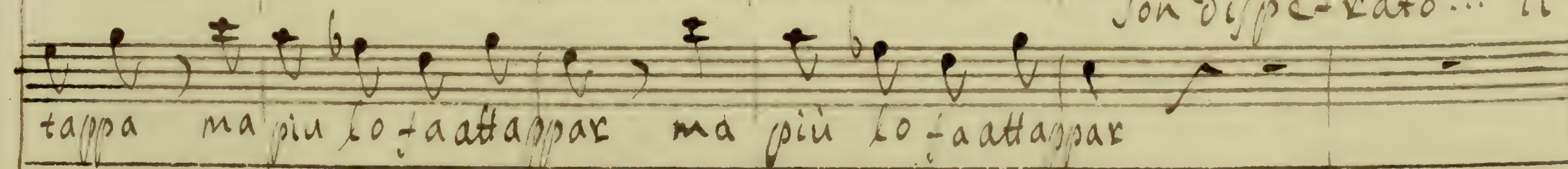
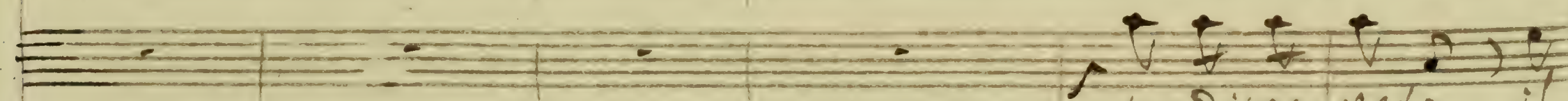
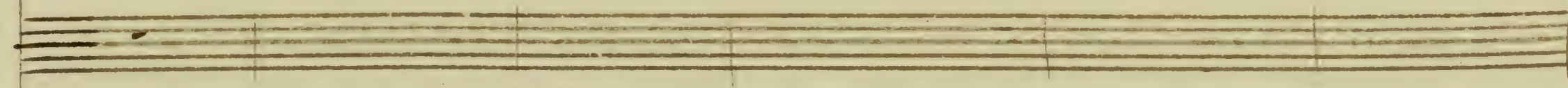
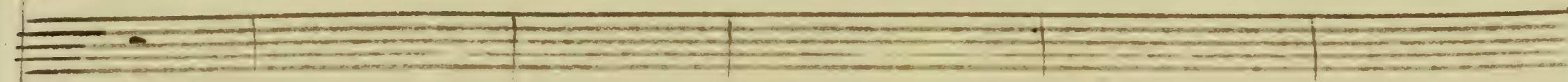
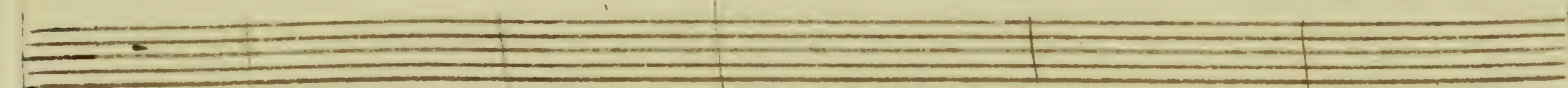
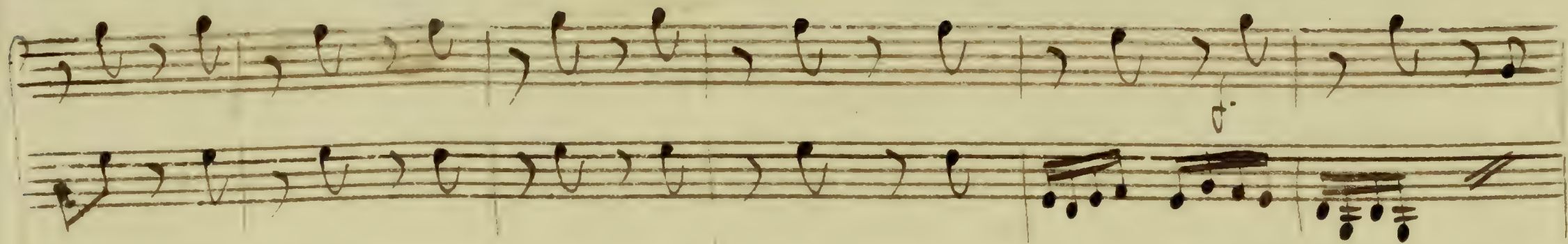
trippa

mar vi desti amore vi desti pietà l'amaro l'agri=

mar vi desti amore vi desti pietà l'a= maro la ari:

mar la maro lagrimar

Dagnoilmio orrechio attappa ne piantoiltappo

tappa ma più lo fa attappa ma più lo fa attappar Idegno... tappa...

pianto attap - pa... ne pianto orecchio attappa stappa e attappa stappa e at=

son dispe-rato... il

tappa ma più lo fa attappar ma più lo fa attappar

f: p:

son dispe- rata anc'io voglio svenarmi

core voglio passarmi:

c' brenna at-

f: p:

anch' io voglio sve-

tenna

è brenna ... è brenna

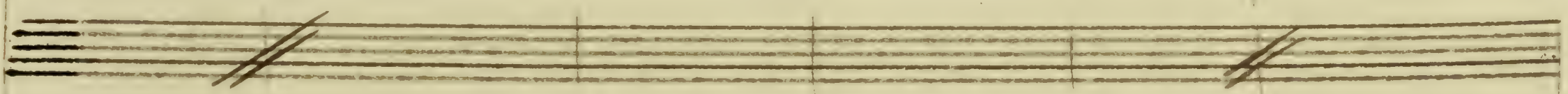
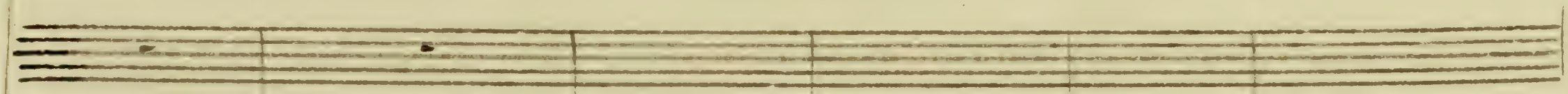
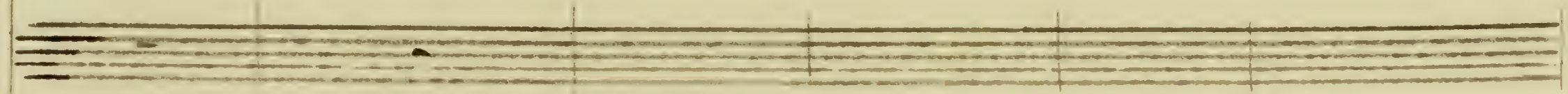
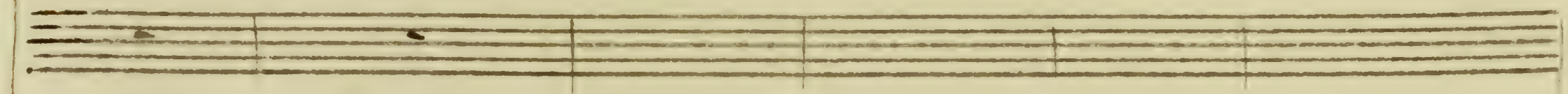
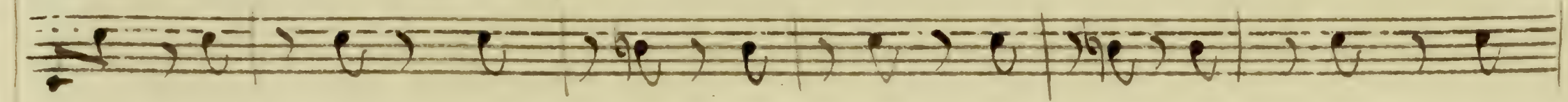
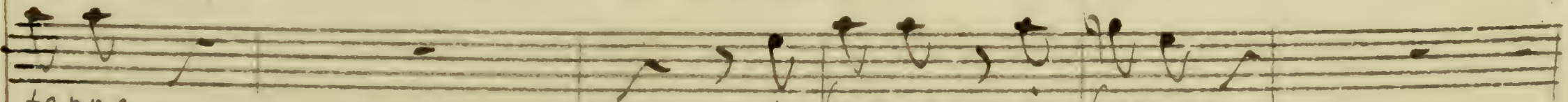
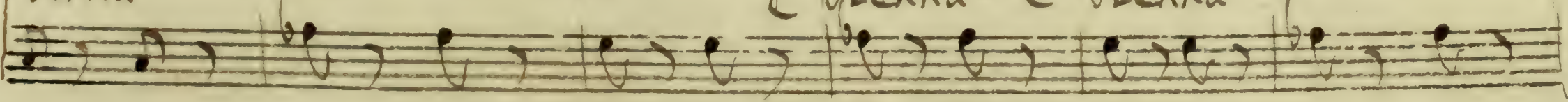
Largo

clarini

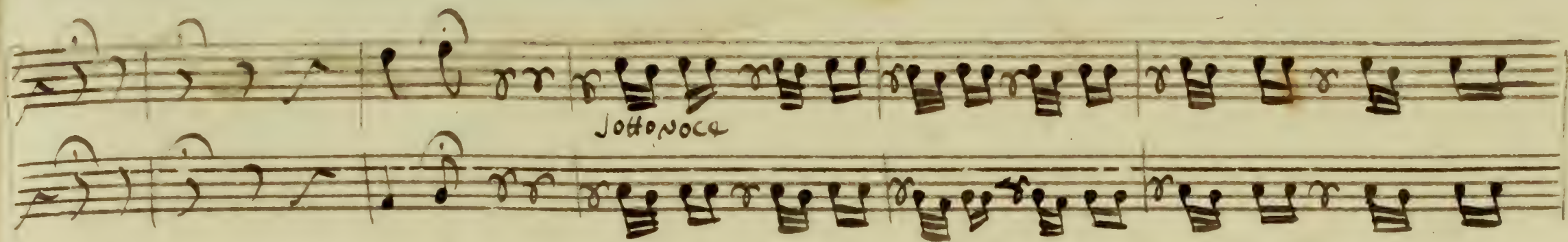
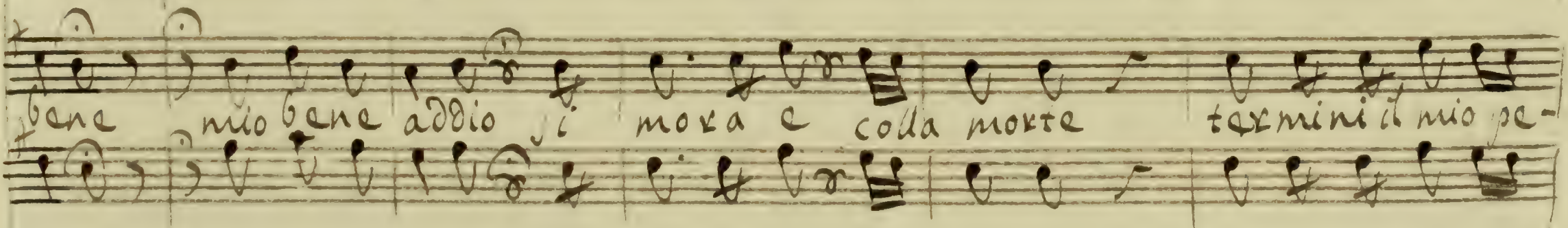
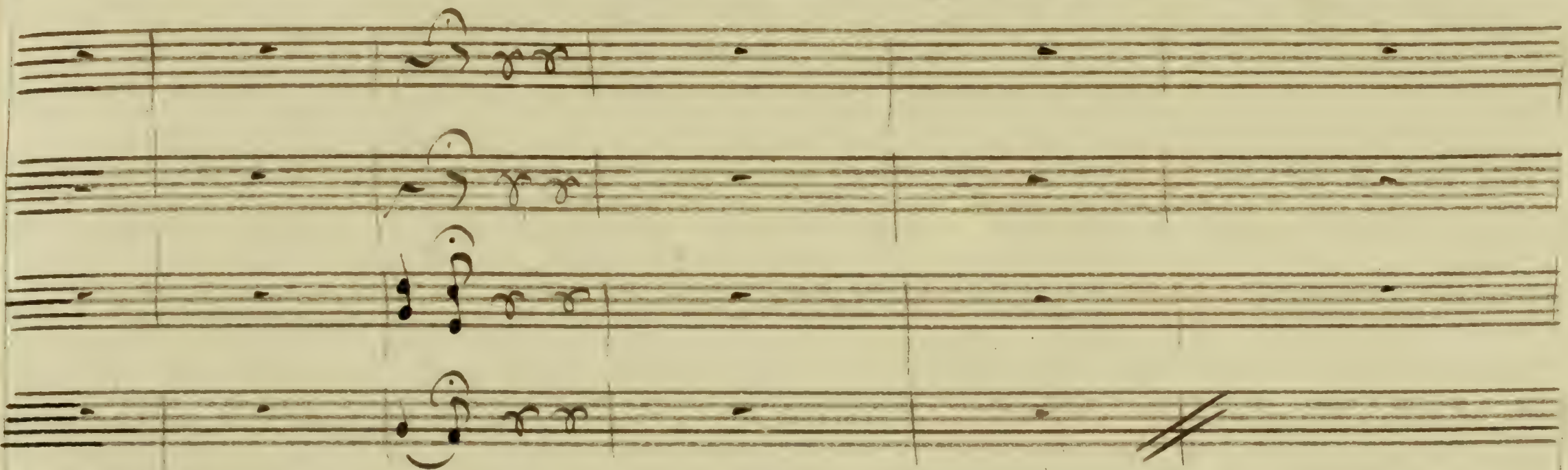
fag:

corni

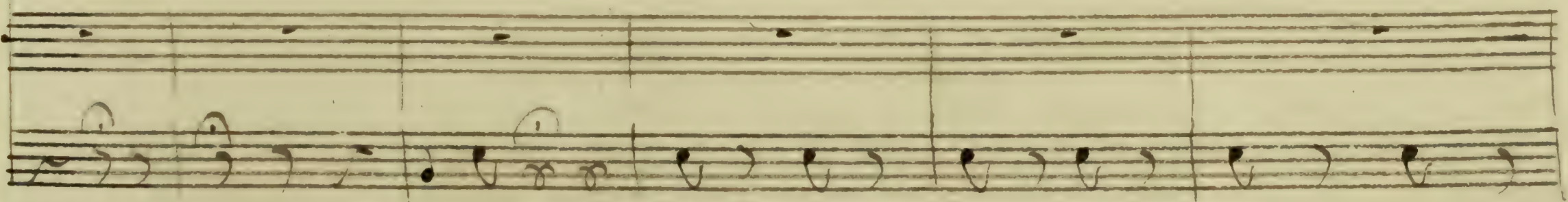
viola

narmi

addio mio

attenna... attenna...

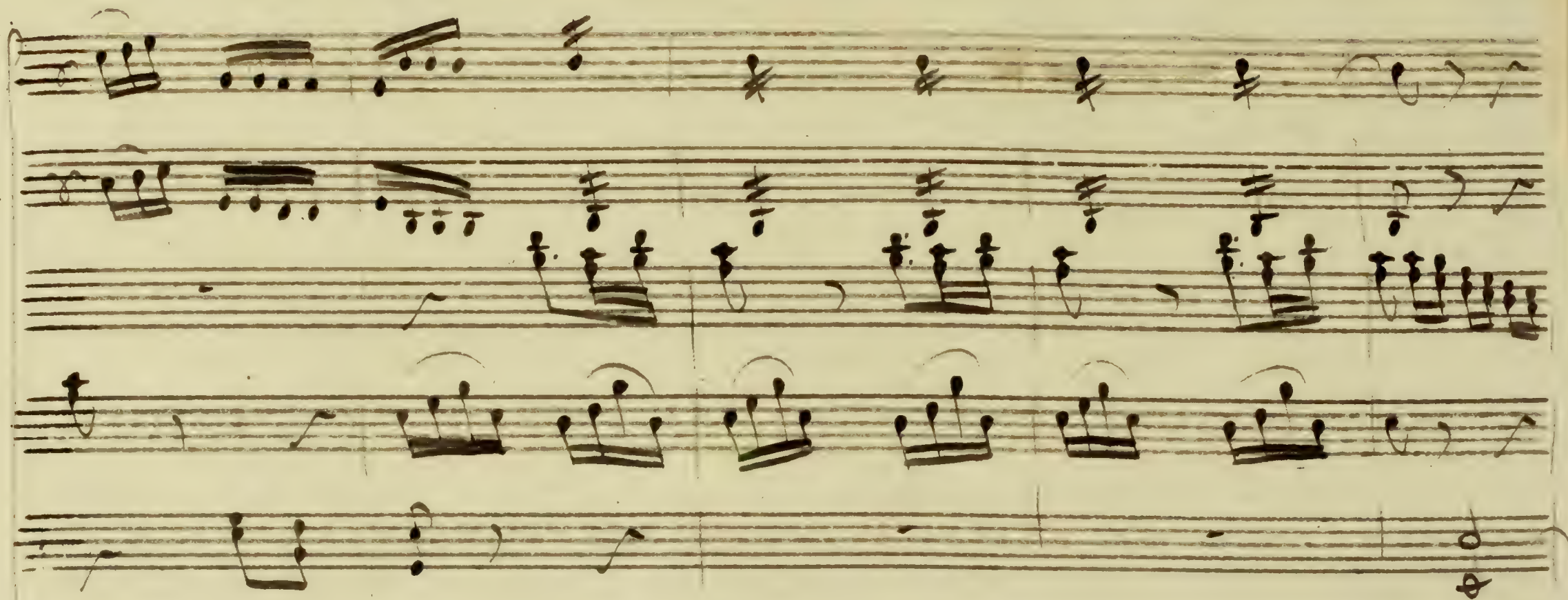
Largo

sotto voce

bene mio bene addio si mora e colla morte termini il mio pe-

sotto voce

nar terminar terminar il mio penar

Ra pocchia questa sorte io di non meri-

si mora si mora e colla morte colla morte

tar pa pocchia ... pa pocchia

termini il mio penar mio bene e colla

mia cara

papocchia questa sorte io dino meritar papocchia papocchia ? questa

morte terminì il mio penar mio be- ne

sorte io di non meri = tar pa pocchia pa pocchia pa pocchia questa

e colla morte termini termini il mio pe=

cara

sorte io di non meritar questa sorte io di non meri=

nar addio mio bene mio bene addio

tar

Pa=

all.o

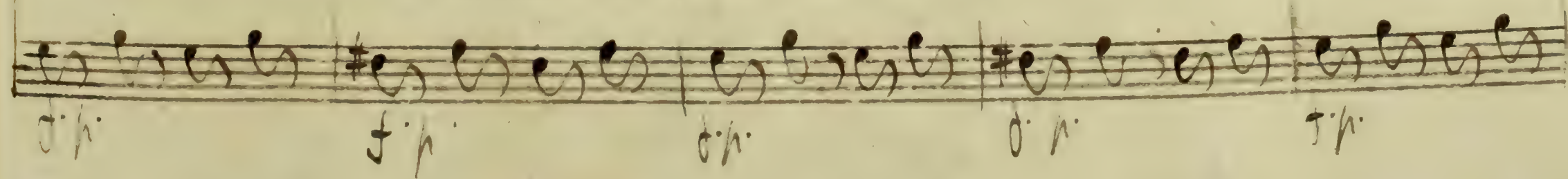
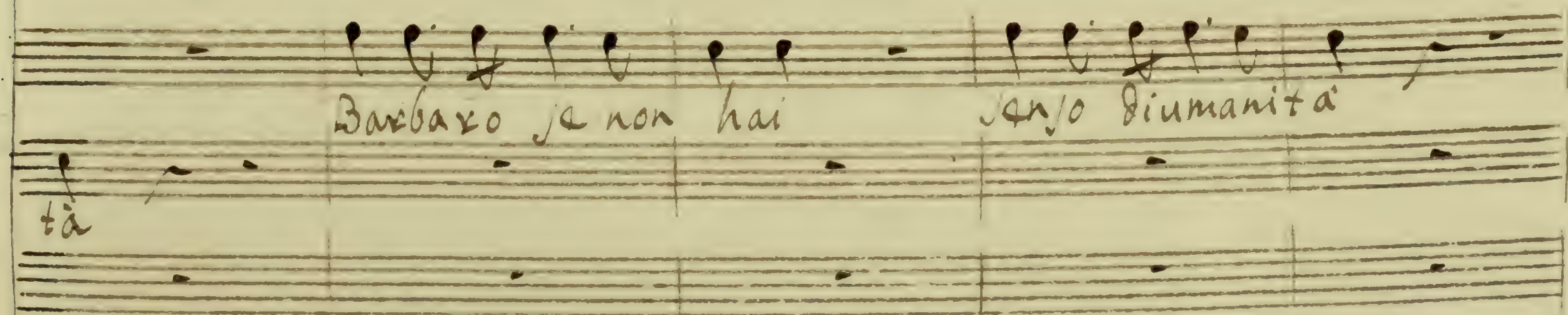
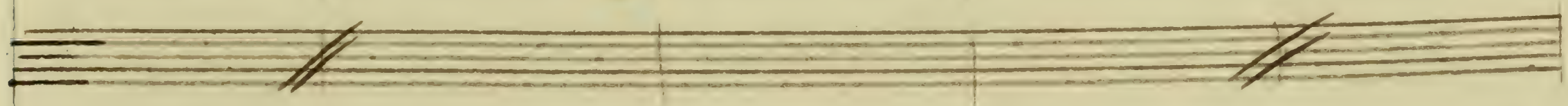
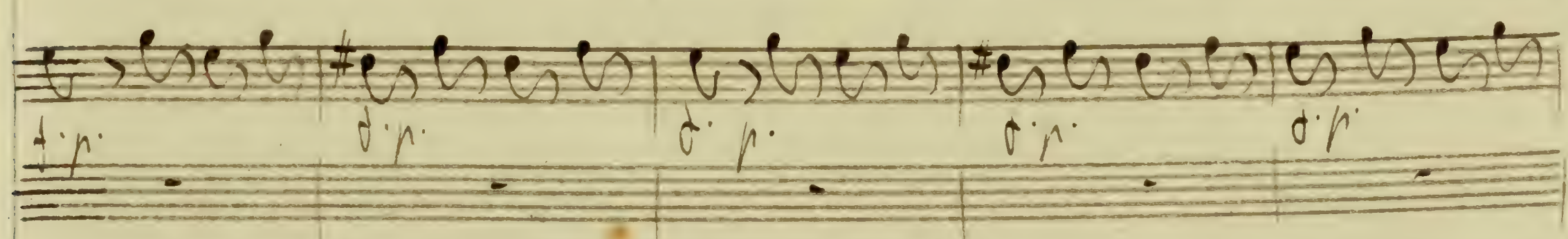
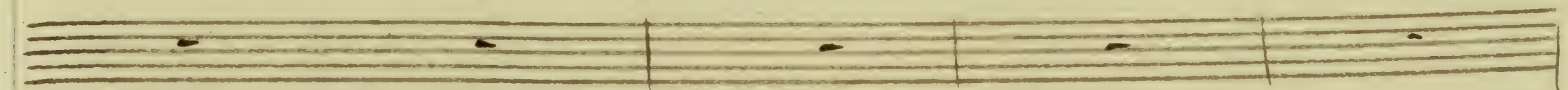
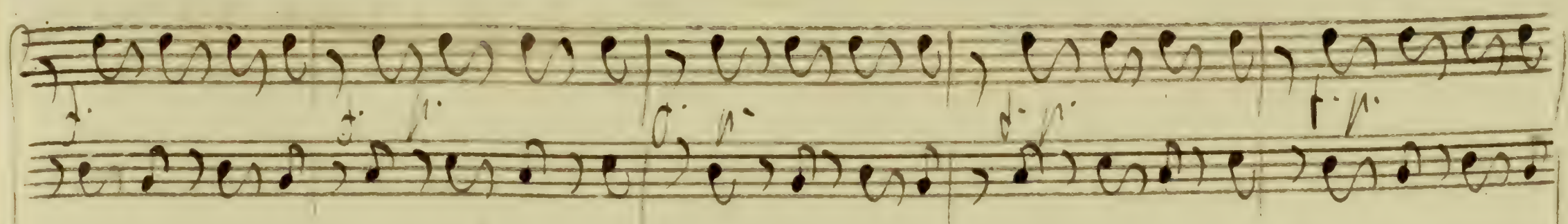
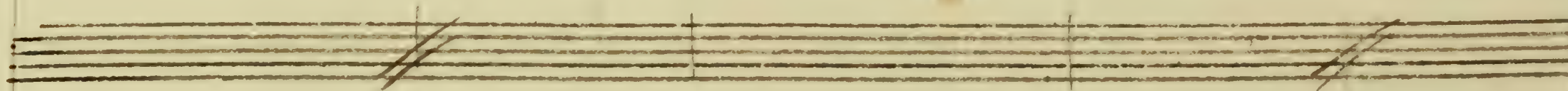
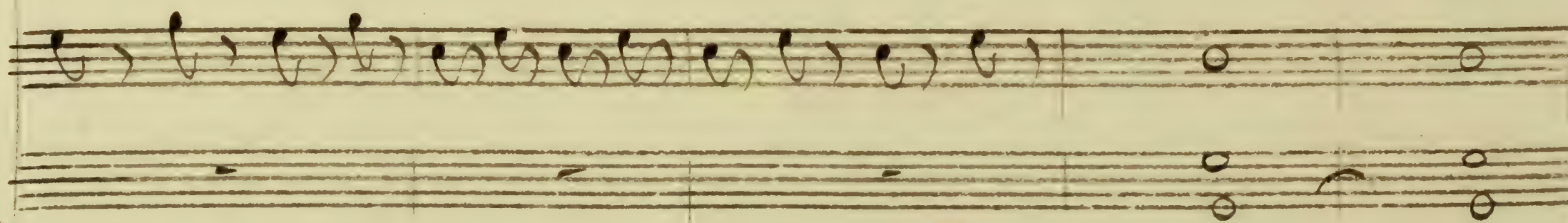
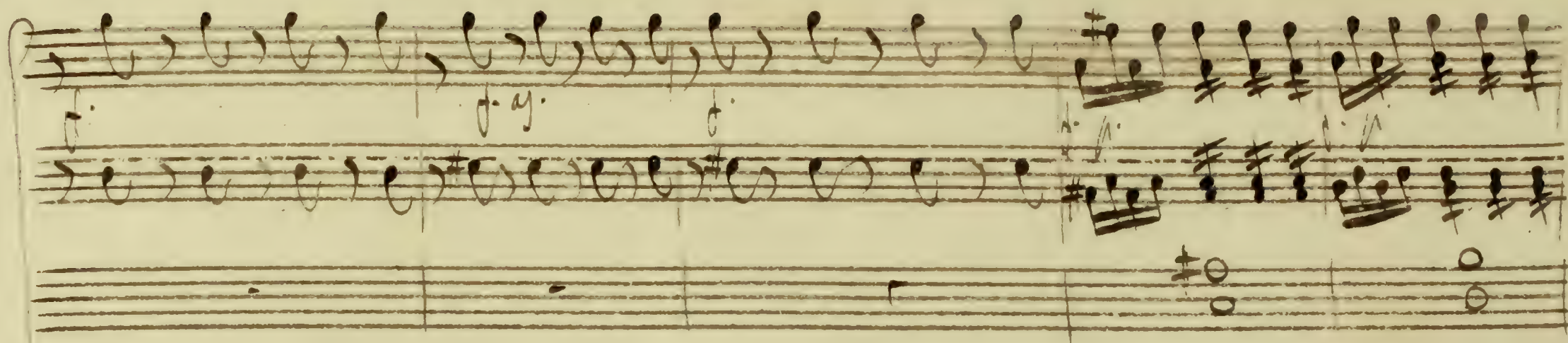
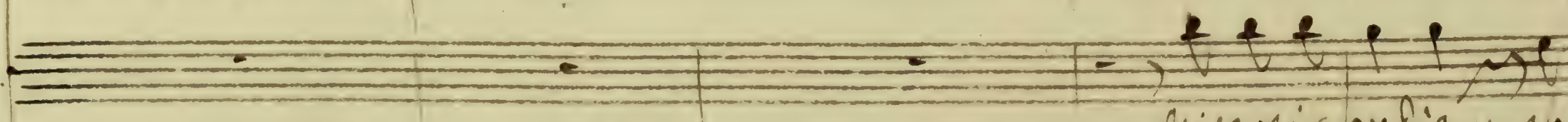
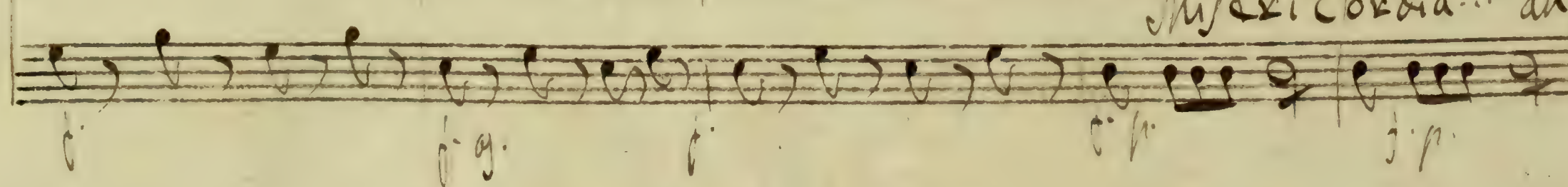
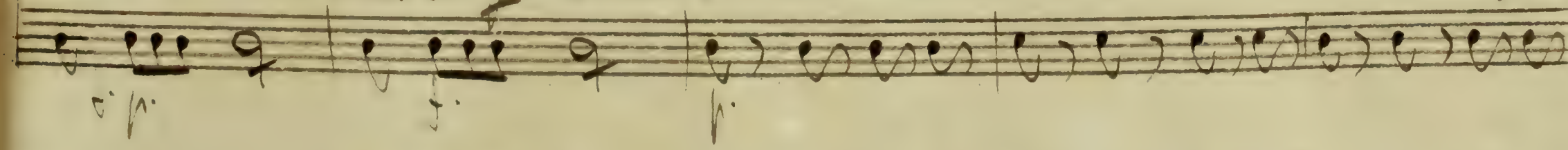
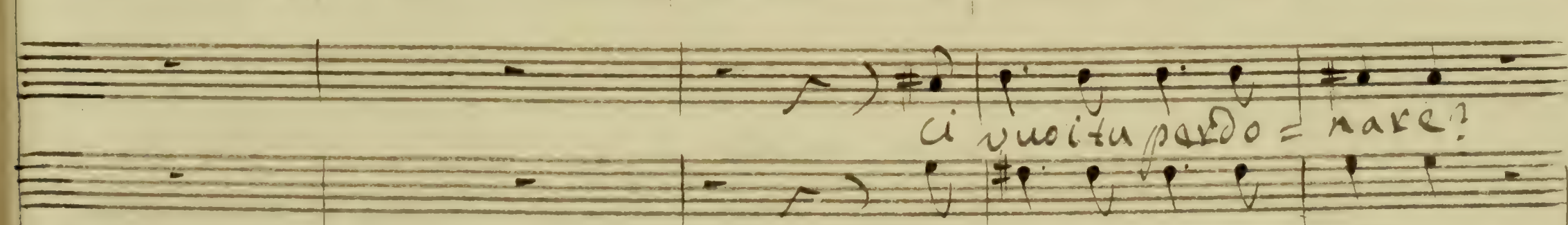
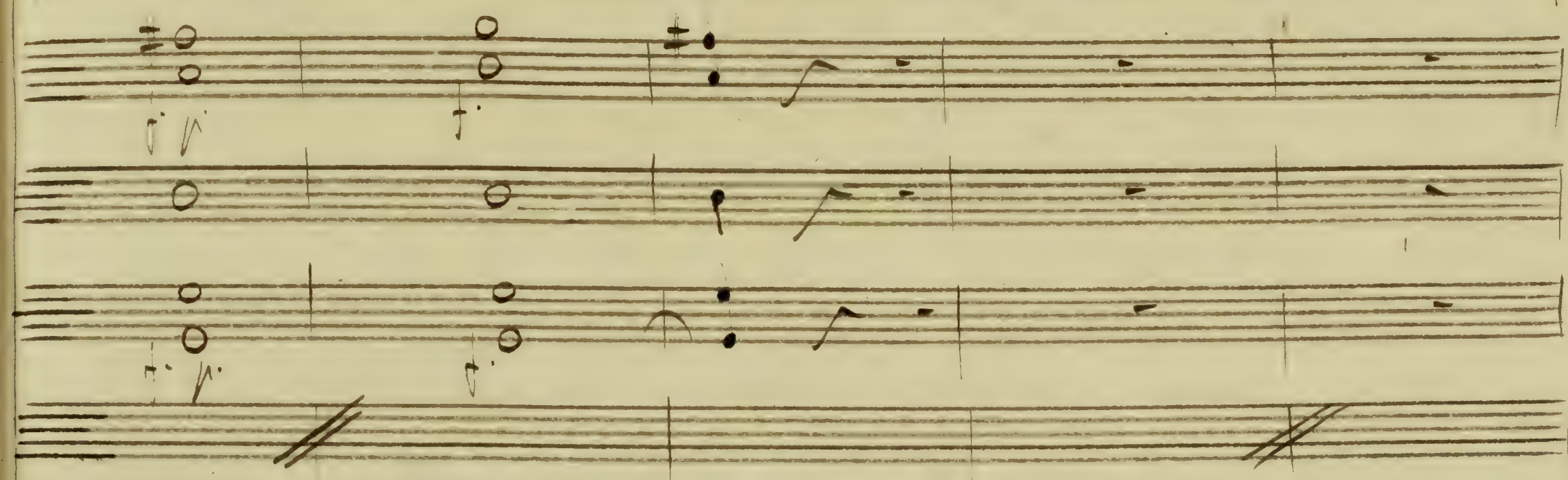
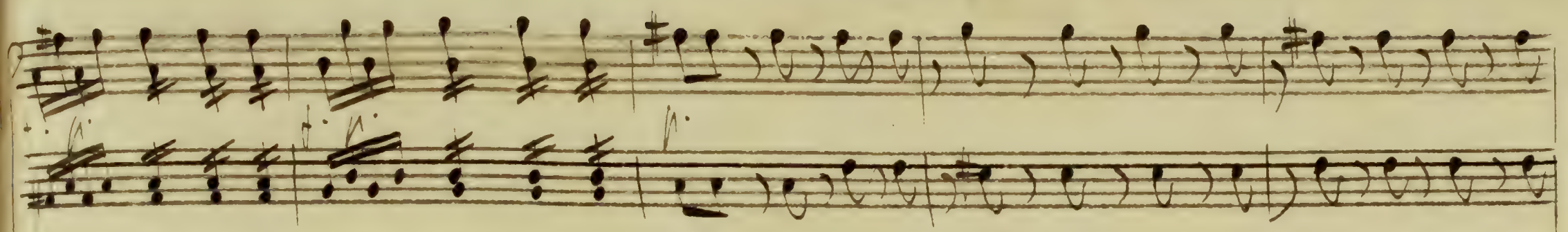
oboè

Fagotto

Corni

Perfido core ingrato mostro di crudel

pocchia.. ga pocchia...

all.o

Barbaro se non hai senso diumanità

tà

prima di noi ca=drai

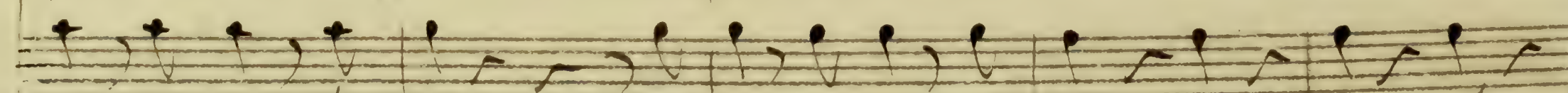
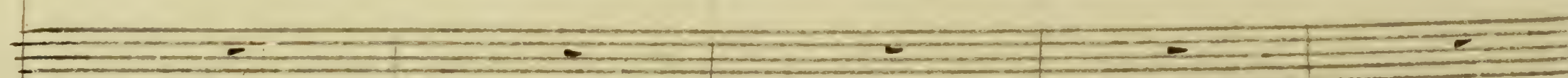
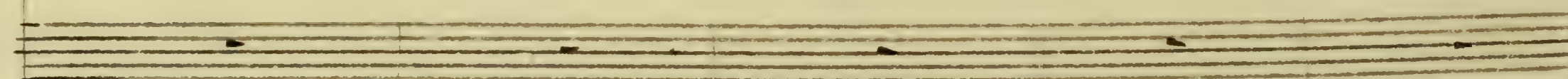
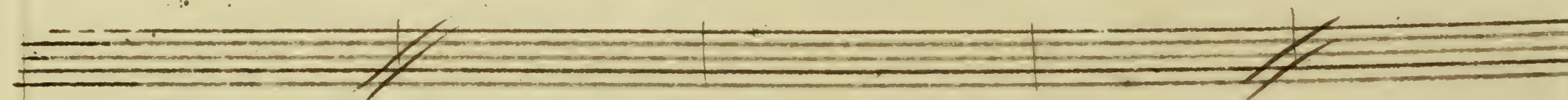
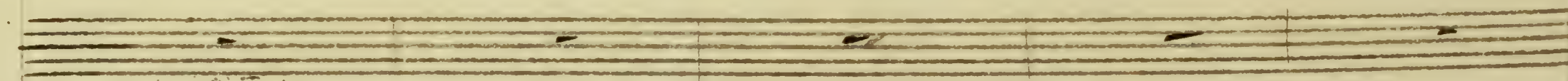
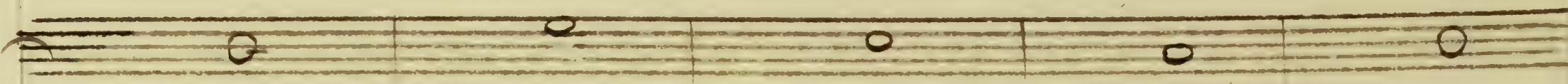
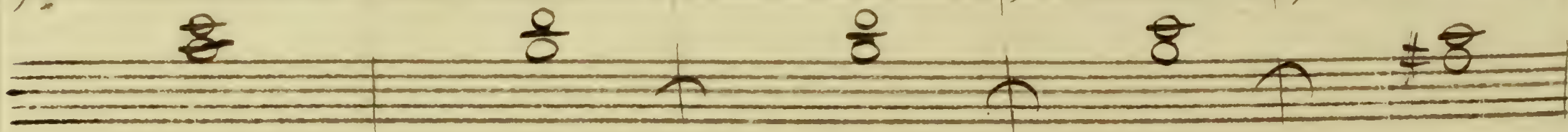
mori non vè pietà

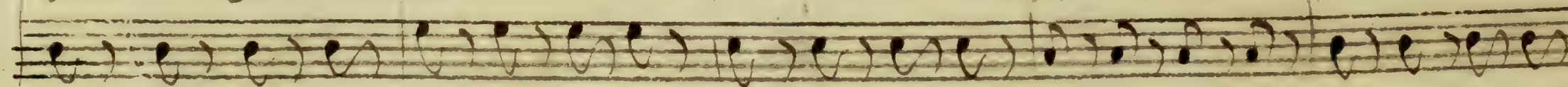
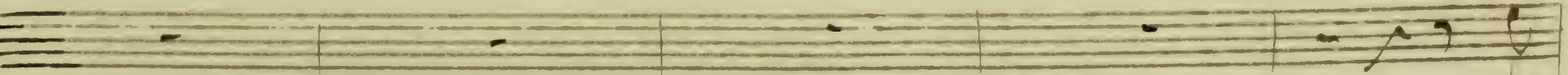
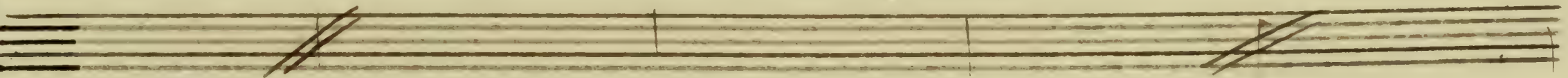
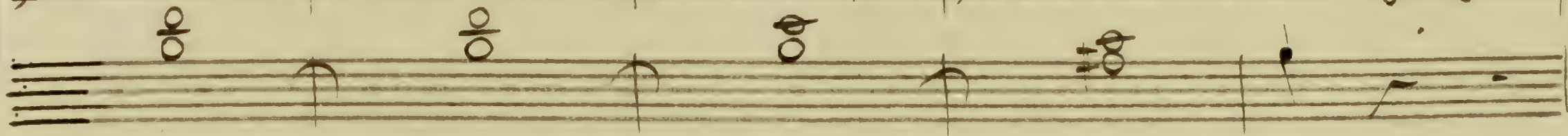
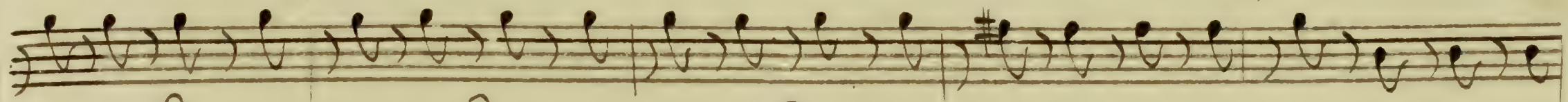
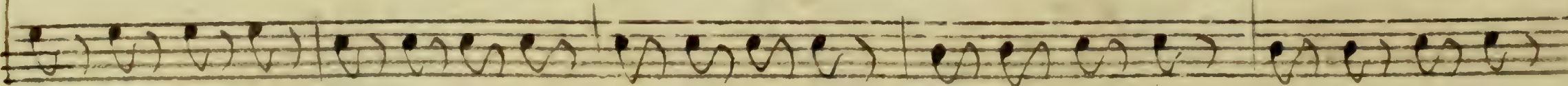
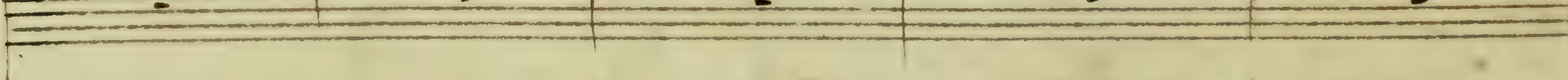
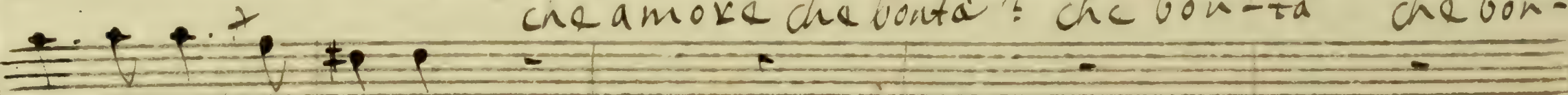
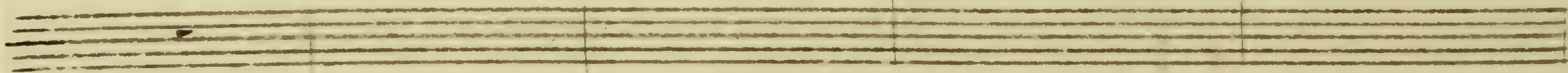
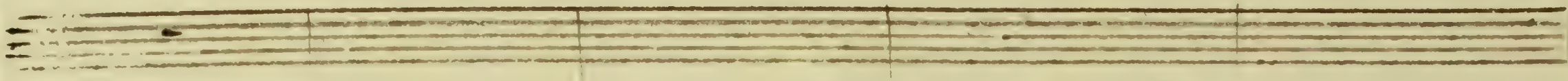
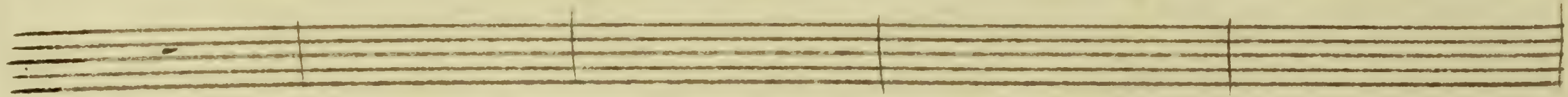
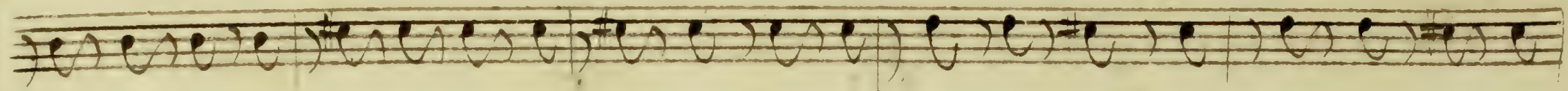
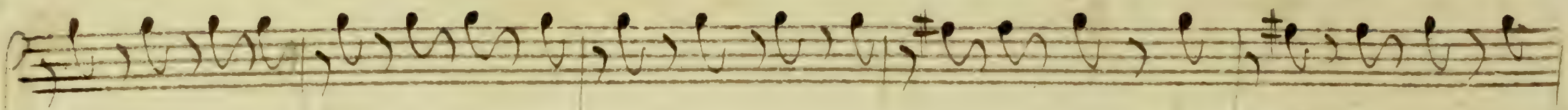
Misericordia... ah

ci vuoi tu perdo = nare?

cane chiano carità Gnor

si... gnorsi... fa fa...fafa.. fa faccio.. fa faccio che bo-

lite ... me me ... melo ... de cite ... co .. co .. co co .. co tanta co

tanta civil - tà co co... co co... co tan - ta ci - vil

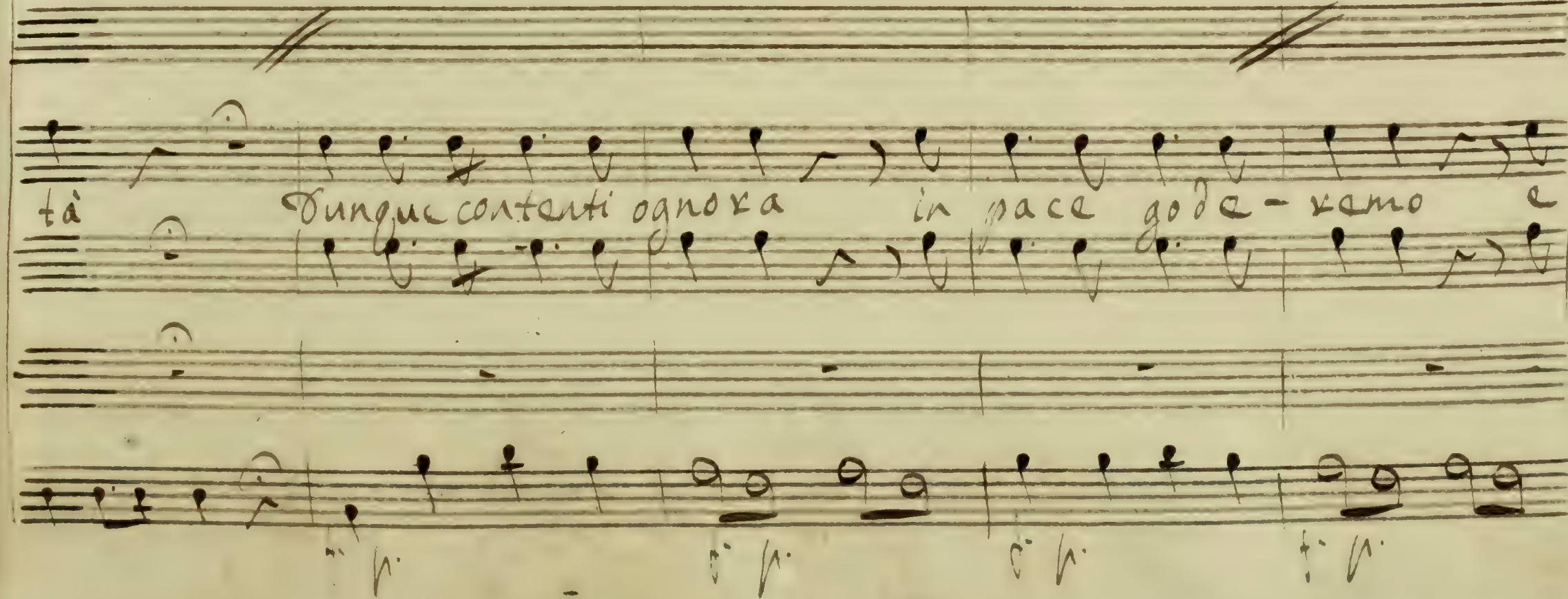
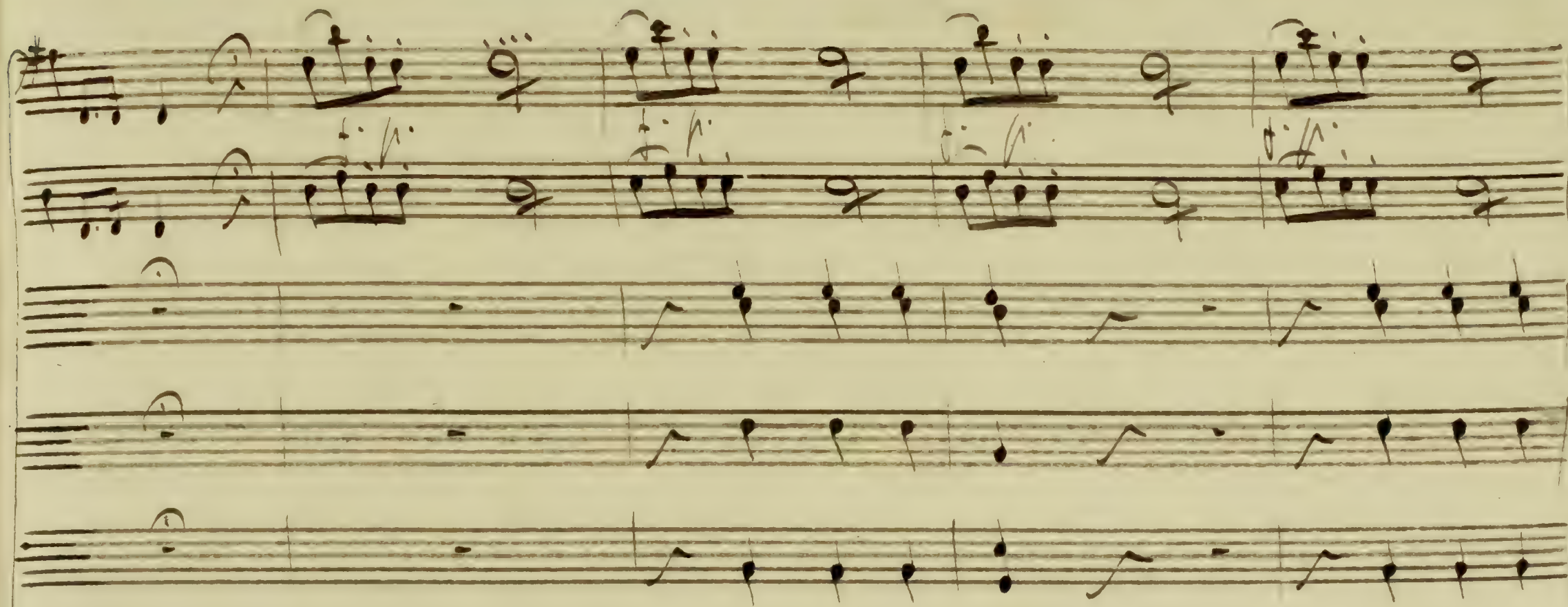
che

tà co co.. co co.. co tan - ta ci - vil - tà

che amore che bontà ? che bon-tà che bon-

generoso core

tà Dunque contenti ognora in pace goderemo e

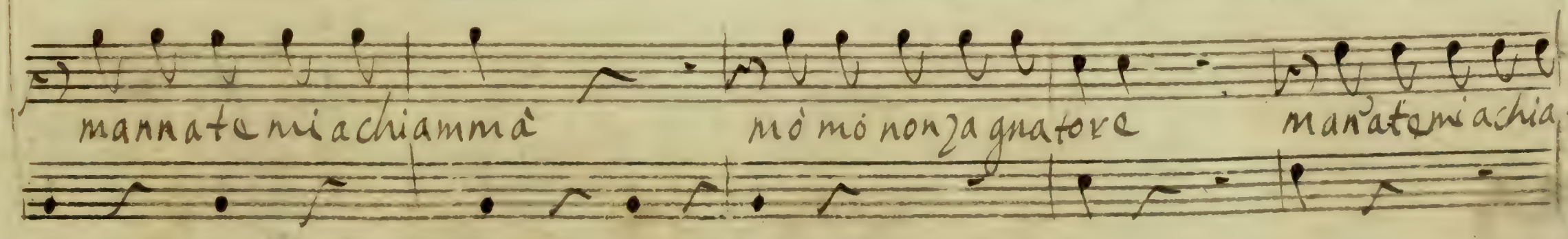
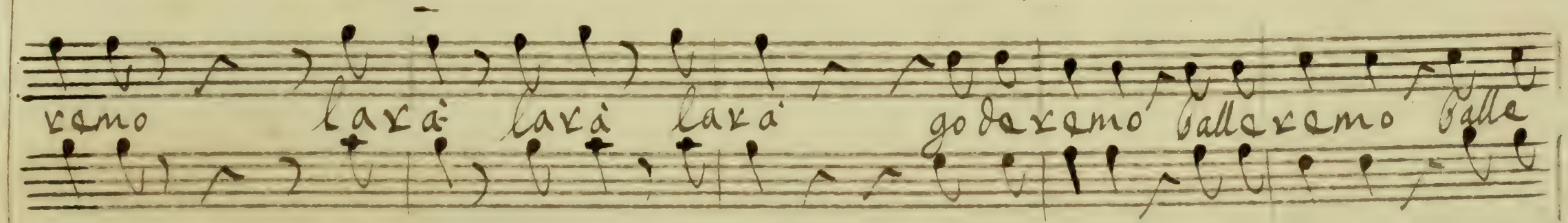
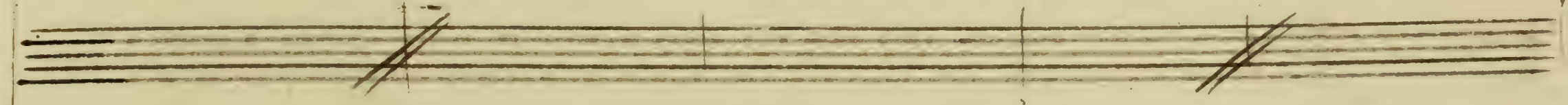
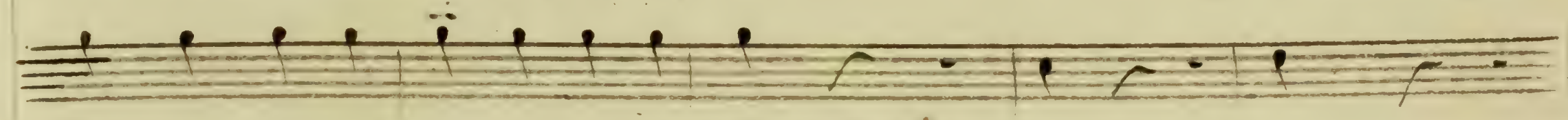
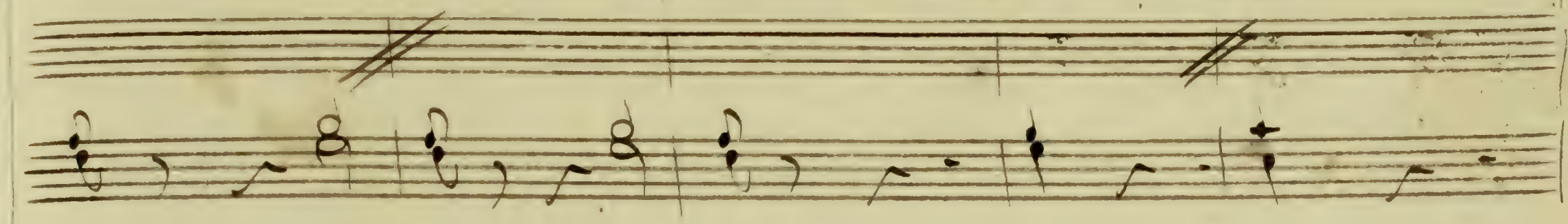
p. f. p. f. p. f.

lieti balleremo là là sarà sarà e lieti balle

f. p. f. p. f.

ramo e lieti ballaremo lará lará lará

Al-

e lieti balle

legri si signore. Starrimmo là lavà ma mo nonzagnatore

remo lará lará lará godaremo balleremo balle

mannatemi achiammà mò mò non zagnatore mañatemi achia=

remo goda = remo la- rà larà la-

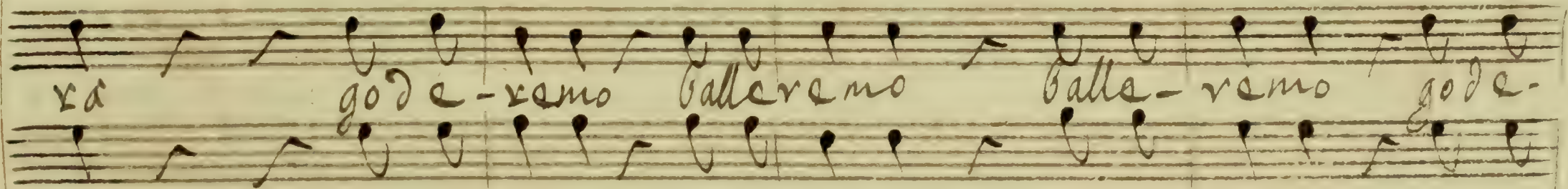
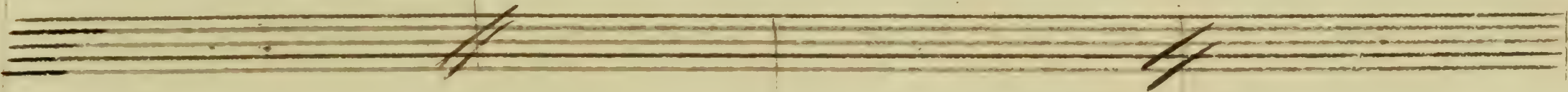
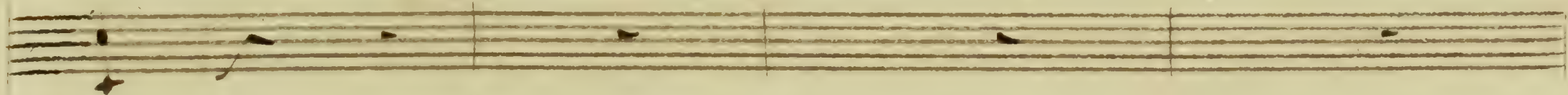
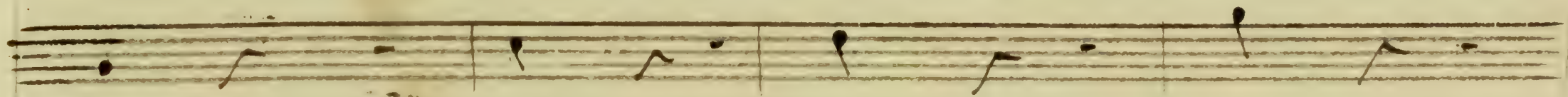
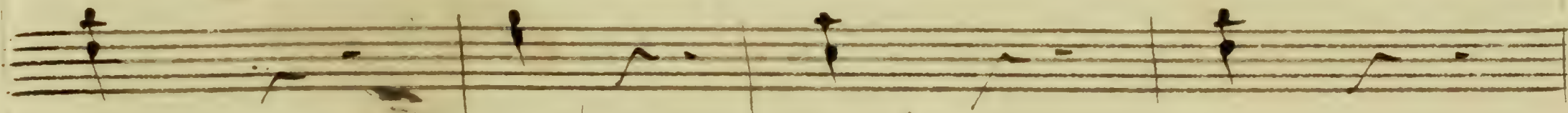
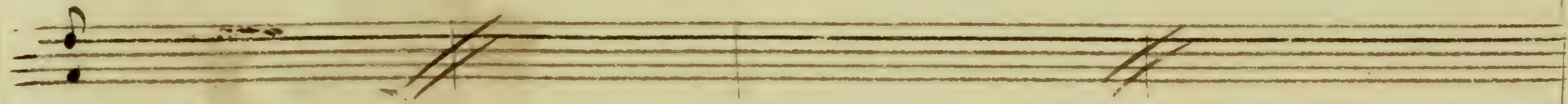
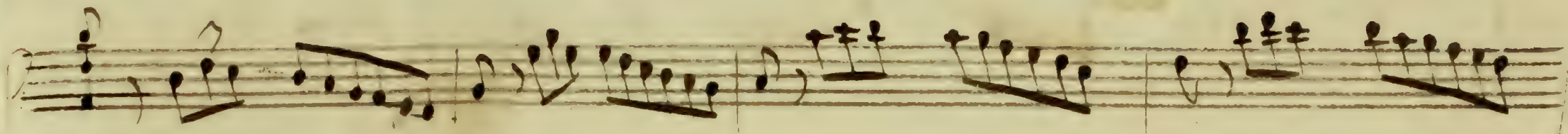
mà mà mò no nzagna-tore ma mò nzagnato- re man'ata me achia-

ra goderemo balleremo balleremo gode-

mà ma mò no nzagnatore mannatemia chiamà ma mo no nzagna-

ramo la_ rà la- rà la- rà larà larà larà la-

tore ma mò no nzagnatore mannateme achiamà larà larà larà la-

rà lará lará lará

rà la - rà